www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
28 Settembre 2012
Anno XXVI - n. 18 (421) - € 1,80 - € 3,00 col volume
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

RACCONTI CHE ASCIUGANO I PENSIERI

Aristea Canini

Cerco di ritrovare la via per riprendere a respirare aria pura che qui non c'è. Su questa terra ferma clusonese che fatica ed annaspa dentro il suo ventre molle calpestato da troppe ambizioni.

A volte vorrei essere altrove. Di nuovo dentro la mia mezza pinta di birra rossa a cercare di annusare il mondo e come d'incanto aprire una porta per rimanere ancora, di nuovo senza fiato.

» *segue a pag. 58*

LA POLITICA DA... MACELLO

Andrea Marchesi

È una questione culturale, basta scomodare l'etica filosofica, la morale (oddio!), la carriolata di peccati capitali e (s)virtù teologali. Questa politica sbracata verso l'orrore e il puro schifo non lo merita, non merita tutto questo sforzo intellettuale. Va abbattuta, semplicemente e categoricamente spazzata dall'angolo più remoto, dal lembo più sperduto

» *segue a pag. 58*

LA MONTAGNA UNA RIMINI A 1000 METRI

Mons. Leone Lussana

I servizi televisivi dell'estate amano soffermare la propria attenzione soprattutto sulle spiagge affollate e sui veri o presunti problemi delle coste italiane, con il loro carico di personaggi, solo apparentemente preoccupati della privacy da tutelare e molto più dell'immagine da offrire in chiave di pubblicità personale.

» *segue a pag. 6*

Benedetta gente

(p.b.) Cos'è la destra, cos'è la sinistra… I bambini, secondo studi recenti, faticano molto di più nella "lateralizzazione". Per forza, crescono con genitori che non sanno più da che parte stare, hanno perso le coordinate storico-politiche, non stanno più con nessuno, vedono in tv le solite facce di tolla dei politici e li insultano a prescindere dagli schieramenti e dalle responsabilità oggettive. Destra-sinistra sono parametri nostri, di quelli che passano almeno i quaranta. Vecchi di testa, sì, anche i quarantenni, li abbiamo tirati su alle contrapposizioni, ai dualismi, con l'ultima trovata del finto bipolarismo populista che li ha sfiancati, gli ha troncato i sogni nella culla. Quelli sotto quella soglia (artificiale, s'intende) non hanno più la minima idea di cosa si stia parlando, non trovano riferimenti storici nella loro memoria e nella loro breve storia personale di relativo impegno sociale su cosa sia destra e cosa sia sinistra. Carenti in lateralizzazione non si schierano nemmeno al centro, che è un posto pericoloso, dove finiscono le

» *segue a pag. 58*

BERGAMO

MOLTE FACCE "CURIOSE"

Matteo Renzi a Bergamo fa l'Amerikano

» *a pag. 4*

TORRE BOLDONE

Dimissioni protocollate
L'addio del Sindaco

"Nessun rimpianto, non sono colpevole di nulla"

La voce è rotta e le dimissioni ancora calde. Il Sindaco di Torre Boldone **Claudio Sessa** se ne va senza sbattere la porta ma lasciando dietro di se una scia di profonda amarezza. *"Non torno indietro* – esordisce il Sindaco *– ora Consiglio Comunale per formalizzare le dimissioni e poi dopo venti giorni arriverà il Commissario. Ho informato il Prefetto non c'è più margine di manovra…"*. (...)

» *a pag. 53*

COLERE: RISCHIO CHIUSURA IMPIANTI

O COMPRENSORIO O MORTE

"Se la Regione non interviene chiudiamo"

Anche Schilpario rischia di non riaprire

» *alle pagg. 2-3*

CLUSONE

MONS. Borlini: "Nel grande cammino dei predecessori"

» *alle pagg. 8-9*

LOVERE

Guizzetti cala l'asso d'autunno
Nuovo lungolago 400.000 € di lavori

» *alle pagg. 20-21*

LETTERE

I Discorsi della montagna (2)

Una domenica di orrori motorizzati

» *alle pagg. 6-7*

TRA CIELO E TERRA

QUATTRO CHIACCHIERE SUI NOSTRI PRETI

Quattro amici seduti al tavolo, si mangia, qualche buon bicchiere di vino e, naturalmente, si chiacchiera. Si parla del più e del meno, dall'immancabile gossip (termine moderno considerato più accettabile del pettegolezzo da vecchia comare, anche se, alla fine, il significato è sempre lo stesso) alla morte del cardinal Martini. E poi, si comincia a parlare del tal prete e, subito dopo, di vizi e virtù dei preti di oggi. (...)

di Origene » *a pag. 58*

CAZZANO S. ANDREA

Arriva un centro commerciale
"La guerra tra Onorevoli"

» *alle pagg. 46-47*

L'INIZIATIVA EDITORIALE

Fatti il tuo libro dei sogni

Hai un romanzo o una raccolta di racconti o poesie nel cassetto? Vuoi pubblicare un libro e non sai come fare o costa troppo? **Rivolgiti ad Araberara**. Edizioni prestigiose con rilegatura a scelta, prezzi stracciati e impaginazione grafica fatta direttamente da noi su vostra indicazione. Come vedere il proprio libro prendere forma secondo i propri desideri e risparmiando. Chiedi senza impegno un preventivo ai nostri uffici commerciali.

SARNICO

LIDO STELLA MARIS
La Forestale: notizia di reato per Comune, Ufficio Tecnico e privato

"Lavori svolti senza le autorizzazioni" Ora la palla passa alla Procura

» *a pag. 34*

PROSSIMA USCITA VENERDÌ 12 OTTOBRE 2012

COLERE – ANGELO STABILINI

"Se gli impianti non interessano perché rischiare i beni personali?"

Chiudono gli impianti di Colere? Sì se la Regione non ci mette soldi. Gli storici proprietari (dal 1982, sarebbe il 30° anniversario proprio quest'anno), **Angelo** e **Vanni Stabilini** e **Lino, Tarcisio** e **Vito Visinoni** di Rovetta, non vogliono più "metterci un euro" nella SIRPA e non hanno nemmeno avviato la campagna promozionale per la prossima stagione.

"La scorsa stagione è andata male. Da 92 mila biglietti staccati nella stagione 2010-1011 siamo scesi della metà l'inverno scorso. Devi sapere che anche quando va bene, la società pareggia i conti, se abbiamo la metà degli incassi siamo in perdita e sinceramente ci siamo stancati di buttare dentro soldi, quando a nessuno sembra interessare…".

Angelo Stabilini, tra una sigaretta e l'altra, comincia il suo personale *cahier de doleance* che va oltre la relazione ufficiale che pubblichiamo in questa pagina.

"Se una stagione va male non hai di che pagare il personale. Noi abbiamo 17 dipendenti. Ma ci sono da pagare i mutui, gli ammortamenti, vai in perdite paurose e le Banche adesso chiedono garanzie sul patrimonio personale. Ma se gli impianti non interessano a nessuno perché dovremmo mettere a rischio il nostro patrimonio personale? Tra i nostri e quelli degli alberghi, sono circa 70 i dipendenti che restano a casa se chiudiamo".

Ma chiudete o no?

"Aspetta. Parliamo dell'indotto. Ci sono studi fatti su stazioni non tanto lontane che quantificano tra gli 8 e i 10 milioni il giro economico che fa riferimento agli impianti". State dicendo che in Val di Scalve c'è un giro di affari di quella portata per gli impianti di Colere?

"Lo studio non l'abbiamo fatto noi, ma un professionista del settore, Francesco Bosco…". Ma non sugli impianti di Colere. *"No, ma le dimensioni non sono lontane"*. Quindi state dicendo, se la Regione, la Provincia, il Comune, la Comunità Montana, gli esercenti scalvini, non ci mettono un euro, significa che non gli importa nulla e voi ve ne andate.

"Il Comune di Colere ha incassato negli ultimi 27 anni, convertendo le lire in euro, 457.063 euro solo per l'affitto della prima seggiovia, quella di Carbonera. Più Iva, altri 90 mila euro che il Comune incassa senza versare. Il Comune è sceso allo 0,8% di quota nella società, era al 10%, noi abbiamo fatto investimenti e aumenti di capitale, il Comune non sborsando nulla ha ridotto la sua quota di partecipazione.

E oggi nessuna stazione sta in piedi soltanto con il capitale privato, tutti i Comuni stanno investendo in questo settore. Ecco qui un esempio: gli impianti di Borno era in sofferenza: il capitale pubblico è salito all'81,45%.

Partecipano il Comune di Borno (33,96%), il BIM (28,54%), la Provincia di Brescia (16,63%) e con quote minori la Comunità Montana, i Comuni di Darfo Boario, di Ossimo e di Piancogno. In Val di Scalve partecipa solo il Comune di Colere con una percentuale bassissima. Prendiamo quello che è successo in Val Brembana dove i Comuni di Foppolo, Valleve e Carona hanno fatto l'operazione capitalizzazione vendendo a De Benedetti un grande piazzale per costruirci box e residenziale, prendiamo Valbondione dove il Comune ha la maggioranza delle azioni…". (vedi articolo sotto – n.d.r.).

Quindi cosa chiedete?

"Prima di tutto non paghiamo più l'affitto della seggiovia di Carbonera che, come è messa, vale 170 mila euro, praticamente niente, perché dovremmo pagare 15 mila euro di affitto all'anno? E tenete conto di come paghiamo i dipendenti, secondo i contratti del trasporto pubblico, senza avere i vantaggi e i contributi dati al trasporto pubblico".

Ma tenete aperto o chiudete?

"Se non interviene nessuno, quest'inverno non riapriamo".

• scheda

Colere: nel 1975 chiusero le miniere e si inventò la stazione

Il sindaco di adesso è quello di allora, corsi e ricorsi. Franco Belingheri racconta come nacque la stazione sciistica di Colere. *"Ero sindaco dal 1970. Avevano chiuso le miniere di Schilpario e due anni dopo, nel 1972, quelle di Colere, nei pressi del Rifugio Albani. Andai in Provincia con un'idea, non ancora un progetto. L'assessore era uno scalvino,* ***Franco Maj****, il Presidente era* ***Severino Citaristi.*** *Nacque così la SIRPA che sta per 'Società Impianti Risalita Polzone Albani'. Aveva un capitale sociale di 90 milioni di lire, tutto sottoscritto dagli enti pubblici. Poi ci demmo da fare per avere mutui a tassi agevolati. C'era una legge, la 614, per le zone sottosviluppate e chiedemmo un mutuo di 300 milioni di lire al tasso del 3% come previsto dalla legge. Si trattava di trovare una Banca che li elargisse. Nel 1976 ci furono le elezioni politiche e in quel clima la Cariplo sottoscrisse il mutuo al 3% (i tassi allora stavano tra il 24 e il 25 per cento). Dalla Regione arrivano altri 100 milioni di lire al tasso del 16% (la Regione stessa copriva il rimanente 4%).*

Tra una cosa e l'altra (altri mutui sottoscritti dal Comune) alla fine racimolammo la cifra di 670 milioni di lire e così partirono i lavori della prima seggiovia, quella da Carbonera a Polzone con la pista.

C'era il problema della gestione. Il Comune la affidò a **Mario Gibelli**, *imprenditore bresciano. Pista e seggiovia furono aperte nella stagione 1978-1979 con l'impegno, sottoscritto da Gibelli, che il successivo investimento sarebbe stato quello della seggiovia Polzone-Corne Gemelle. In cambio il Comune rende edificabile una zona intorno alla partenza degli impianti.*

Col passaggio delle quote da Gibelli ai nuovi imprenditori, Stabilini, Visinoni e Serina, quest'ultimo molto bravo, ma morì in un incidente stradale, si rinnovò la convenzione, confermando l'area edificabile e con l'impegno che il Comune non avrebbe più sottoscritto aumenti di capitale, riducendo la sua quota nella società. Dal 1985 al 2004 io, non essendo più sindaco, non ho più saputo nulla fino a quando sono ridiventato sindaco nel 2009".

COLERE – IL SINDACO

Belingheri: "Ma il Comune gli ha dato terreni, contributi e un'edificabilità di 50 mila metri cubi…"

Franco Belingheri sindaco di Colere è preoccupato per la ventilata chiusura degli impianti. Ma non ci sta a farsi passare per uno che non ci ha "messo i soldi". Anche perché l'attuale Sindaco è lo stesso che nel 1975 ha "inventato" la stazione di Colere (vedi scheda storica). *"Vorrei ricordare ai soci della SIRPA che già nel 1982, all'atto del rinnovo della convenzione, dopo che loro avevano acquistato gli impianti da* **Mario Gibelli** *di Brescia, il primo socio della SIRPA, a loro fu data la possibilità di edificare qualcosa come 50 mila metri cubi nella stessa zona interessata adesso dal Piano Integrato dei Dellagrassa. Se loro non hanno realizzato nulla non è colpa nostra"*. La storia di questa mancata edificazione si spiega con un lungo contenzioso tra i soci dell'Immobiliare Santa Maria che era stata creata per sfruttare quella "compensazione" per l'investimento sugli impianti. Era la logica di quegli anni.

Torniamo all'impegno del Comune di Colere: *"Vogliamo ricordare che il Comune si è impegnato per far arrivare alla SIRPA un contributo di 574 mila euro, nel 2003, per l'impianto di innevamento artificiale? Vogliamo ricordare che le 'servitù' dei terreni della pista che da Polzone arriva a Carbonera sono gratuite per l'intervento del Comune? Vogliamo ricordare che il Polzone è in gran parte di proprietà comunale e che il Comune non ha mai fatto pagare l'affitto? Vogliamo ricordare che il Comune è garante delle quote Frisl, finanziamento ottenuto nostro tramite, che devono essere restituite con quote di 21 mila euro l'anno e che se chiudesse la SIRPA la somma restante, tra i 300 e i 400 mila euro, resterebbe in carico al Comune? Dò atto che negli ultimi anni ci siano stati importanti investimenti, circa 1 milione e mezzo, ma rimproverare il Comune di non aver fatto nulla mi sembra oltre che ingeneroso anche falso"*. Ma se chiude la società?

"Penso che le soluzioni alternative bisognerà trovarle,ma io sono ancora fiducioso che la soluzione possa essere trovata dai soci della SIRPA".

Illustrazione del sindaco di Colere
Franco Belingheri - (Elpablo)

O COMPRENSORIO O MORTE

"Se la Regione non interviene chiudiamo"

L'EQUIVOCO TRA IMPRESA E SERVIZIO

(p.b.) L'equivoco regge i decenni. E' da quando si sono create le prime stazioni sciistiche nelle valli che non si capisce se siano "imprese" (con relativo rischio d'impresa) o "servizio pubblico". I dipendenti delle società degli impianti sono inquadrati con vincoli contrattuali da "trasporto pubblico". Il quale riceve sostanziosi contributi regionali, altrimenti le "corriere" col cavolo che girerebbero semivuote da paese a paese, se si ragionasse in termini di impresa la Sab e le altre società taglierebbero le "corse" improduttive dall'oggi al domani. Lo fanno là dove è evidente che l'utenza è a zero, ma le mantengono là dove i finanziamenti pubblici ripianano le perdite. Per gli impianti si è ricorsi invece alle "compensazioni residenziali". Fin dall'inizio. Voi fate l'impianto e noi sindaci, ben sapendo che sarà in perdita, vi concediamo capacità edificatoria. Prima addirittura in alto (vedi Monte Pora), poi, con più pudore, in basso, limitando le concessioni "alte" agli alberghi e altre strutture chiamate (con un eufemismo) "rifugi".

Poi sono arrivati imprenditori che sembravano accettare la regola d'impresa, quella del rischio. Ma qui il rischio maggiore non è nemmeno quello del mercato, ma quello del "tempo che farà", se nevicherà o meno. Un rischio climatico che si affida… al cielo non sottostà alle regole di mercato. Anche gli innevamenti artificiali devono fare i conti con le temperature. Ed ecco che è bastata l'ultima stagione sfortunata per far saltare i bilanci delle società meno capitalizzate. La bergamasca rischia davvero il deserto nel settore del turismo invernale. Il collegamento inesistente con l'indotto (commercianti, artigiani, esercenti) che è vissuto come le rette parallele che non si incontrano mai (con le società degli impianti) ha isolato le società che non hanno saputo fare marketing, un po' quello che succede nelle società di calcio italiane rispetto alle inglesi, stadi in affitto che non intercettano la domanda di servizi complementari (ristoranti e negozi di settore).

E adesso quell'equivoco non risolto torna a pesare. A chi tocca investire? Al rischio d'impresa o agli enti pubblici? Solo che l'equivoco ha lasciato in eredità una reciproca diffidenza. Gli amministratori pubblici dicono: mica ci avete chiamati o avete chiesto che entrasse il pubblico nelle stagioni di vacche grasse, quando incassavate i soldi. Gli imprenditori del settore replicano: se ci trattate come servizio di trasporto pubblico dovete contribuire: come fate a vostre spese i palazzetti dello sport così fate anche con lo sport invernale, metteteci i soldi. Sì, rispondono gli amministratori pubblici, ma allora comandiamo noi. E rinfacciano gli "aiutini" del passato. Così non ci si schioda, l'equivoco continua. Ma è una guerra dei poveri, in bergamasca. Nel bresciano, per un Montecampione che cade, c'è l'Adamello e perfino Borno che rilanciano. Con soldi pubblici.

In Valtellina altrettanto. In Val Brembana, unica eccezione bergamasca, fanno una spregiudicata operazione con lo zampino dorato addirittura di Carlo De Benedetti. Insomma tutti si muovono. Nelle Orobie bergamasche resta il progetto del Comprensorio sciistico col collegamento tra Colere e Lizzola (Gromo si è defilato). E su quel progetto ci sono tutti gli strali ambientalisti, che sembrano aver concentrato qui tutte le loro battaglie. Gli altri rilanciano, noi chiudiamo. O forse no, magari è solo una battaglia nella guerra: far fuori i "vecchi" imprenditori (che ci hanno messo del loro nell'isolarsi) e poi rilevare con niente le società che hanno "portato i libri in tribunale". E poi buttarsi giù in slalom (finanziariamente) gigante. Sperando di non inforcare.

IL SINDACO BENVENUTO MORANDI: IL COMUNE CONTROLLA LA SOCIETÀ

LIZZOLA: "Noi abituati a battagliare. Colere non chiuderà: se fallisse subentrerebbero Comuni e altri soci. Il Comprensorio salva le Stazioni"

"Colere non chiuderà. Bisogna che qualcuno faccia due passi indietro e qualcun altro due passi avanti". Il Sindaco di Valbondione **Benvenuto Morandi** è il maggior azionista della società proprietaria degli impianti dell'alta valle, la "Sviluppo Turistico Lizzola Spa", posseduta al 44% (fino a pochi giorni fa era il 42%) dal Comune di Valbondione. Il restante 56% è diviso tra gli altri azionisti. Ma il Comune di Valbondione ha la delega anche di altri soci (un altro 20% circa) e quindi è il reale proprietario degli impianti, che possono definirsi pubblici. Ma vanno bene? *"Noi continuiamo a fare investimenti. Siamo consapevoli che una stazione da sola non possa reggere, abbiamo visto le difficoltà che hanno portato alla chiusura di stazioni come Valcanale, alle difficoltà che adesso ha Montecampione e altri. Per questo è determinante che si faccia il Comprensorio sciistico e che la Berghem Ski decolli…"*. Ma se chiude Colere manca l'interlocutore principale. *"Prima di tutto i soci della Berghem Ski sono 4 Comuni* (Colere, Gromo, Valbondione e Vilminore – n.d.r.) *e le due società. Torni ai due passi avanti e indietro: se gli attuali proprietari della SIRPA* (la società degli impianti di Colere, posseduta dagli Stabilini e Visinoni e solo in quote minori da altri, tra cui allo 0,8% il Comune di Colere – n.d.r.) *portassero, come estrema soluzione, i libri in tribunale, gli impianti di Colere non chiuderebbero, si potrebbe fare l'operazione che hanno già fatto altri in Val Brembana, subentrerebbero nuovi soci e gli stessi Comuni…"*. Ma i Comuni non possono avere partecipazioni in società… *"Ma le possono avere se le società sono preesistenti e per questo si è rimessa in moto la Berghem Ski, fondata negli anni '90"*. Ma i Comuni dove trovano i soldi? *"I Comuni hanno delle proprietà. Penso al Comune di Colere che ha la proprietà dell'Alpe Polzone che ha un grande valore. E poi sicuramente so che ci sono altri soci pronti a metterci il capitale"*. Perché non lo fanno subito? *"Beh, questo bisogna chiederlo a loro"*.

(Il Sindaco di Valbondione non lo dice e forse non sarebbe nemmeno corretto lo dicesse. In realtà tra gli operatori del settore se ne discute, è chiaro che nuovi azionisti vorrebbero avere il controllo della società. Detto in parole più brutali, gli attuali proprietari dovrebbero fare ben più di due passi indietro, mollare la maggioranza della società stessa).

"Vorrei sottolineare la differenza tra noi e Colere. Che in questi anni è sempre andato abbastanza bene. Noi siamo abituati a battagliare per stare a galla e quindi anche un'annata storta la mettiamo in conto e stiamo facendo ancora investimenti sull'innevamento artificiale. Loro di fronte a un'annata storta non erano forse preparati alla battaglia". E adesso come è strutturata la società? *"L'abbiamo divisa in due settori: c'è un Comitato di gestione con a capo* **Paolo Vigani** *responsabile di Stazione,*

Claudio Conti *che cura il lato amministrativo e* **Simona Zanchi** *che cura la promozione. Poi c'è il Cda vero e proprio della società con a capo* **Walter Semperboni** *che funge in pratica da garante e controllore. Tutti gli 8 componenti questo Cda sono di Valbondione. Insomma la società di Valbondione è controllata da gente di Valbondione"*.

C'è stato un tempo in cui addirittura il Comune di valbondione aveva il 99% delle azioni… *"Sì, nel 1999 il Comune acquistò tutte le azioni. Noi nel 2005 abbiamo venduto quote. Ma abbiamo versato il ricavato nel bilancio della società. Ecco cosa potrebbero fare anche gli attuali proprietari di Colere, vendere quote ma mettere il ricavato nella società. Altrimenti è inutile, la bergamasca è già stata penalizzata, non solo rispetto al Trentino e Valle d'Aosta che usufruiscono di finanziamenti pubblici consistenti, ma anche rispetto alla Valtellina che è stata finanziata prima per l'alluvione e poi per i Mondiali. Stazioni come le nostre o fanno un Comprensorio o non stanno sul mercato e sono destinate a fallire, magari noi saremmo i primi… Ecco perché è vitale che si realizzi il Comprensorio sciistico, le singole stazioni non possono competere con comprensori come quello dell'Adamello. Diciamo che la bergamasca o si muove in questo senso o perde tutte le stazioni"*.

Ma per realizzare il Comprensorio è necessario il collegamento tra Lizzola e Colere. Si parlava anche del collegamento agli Spiazzi e adesso, oltre a Colere che è in difficoltà, anche la società di Angelo Testa agli Spiazzi di Gromo non entra nella Berghem Ski. *"Per motivi personali, non perché non creda nel progetto. Ci crede comunque il Comune di Gromo che aderisce alla società. Nella Berghem Ski le attuali due società avranno comunque quote minoritarie"*.

Voi dove avete trovato i soldi per gli investimenti? *"Con un'operazione di vendita e reinvestimento: eravamo proprietari dei terreni, che furono valutati 1 milione e mezzo. Li abbiamo venduti alla società e poi li abbiamo reinvestiti chiedendo agli altri soci di versare la stessa quota"*.

Insomma per il Comune si è trattato quasi di una "partita di giro" (vendo, incasso, riverso) e la società ha avuto 1 milione e mezzo di soldi freschi. Ma perché i Comuni dovrebbero spendere soldi pubblici per gestire gli impianti? *"Per sostenere un'attività che ha un indotto notevole sull'economia locale e produce anche occupazione"*.

Illustrazione del sindaco di Valbondione
Benvenuto Morandi - (Elpablo)

ALFREDO PIANTONI, TITOLARE DELLA SOCIETÀ

E Schilpario forse non riapre… anzi potrebbe vendere l'impianto

Alfredo Piantoni, il proprietario dell'impianto di Schilpario (niente a che vedere con la pista di fondo) al solito non gira intorno all'argomento. C'è in giro la voce che stavi vendendo ai… turchi l'impianto. *"Sono leggende metropolitane. Semmai c'è stato l'interesse di imprenditori del Trentino e della Valle d'Aosta, ma non dei… turchi"*.

E dei russi?

"Mai visti".

Resta il fatto che hai messo in vendita l'impianto, dopo solo sei anni di attività. *"Ne stiamo parlando con il Sindaco, o arrivano utenti, gli sci club in primis, o non c'è ragione per tenere in piedi un impianto del genere"*.

E allora apri o no per l'inverno?

"Stando le cose come stanno no. Ma nei prossimi giorni avremo incontri con l'amministrazione e potrei anche tenere aperto".

RELAZIONE SULLA SITUAZIONE DELLA STAZIONE SCIISTICA DI COLERE

I soci della SIRPA: "A Colere 70 posti di lavoro a rischio"

Io sottoscritto Stabilini Angelo, in qualità di presidente della S.I.R.P.A. s.p.a. proprietaria degli impianti di risalita, dei terreni, e degli immobili ricettivi, ho steso questa relazione per fare il punto non solo sull'andamento stagionale, ma anche riferito agli ultimi anni di gestione della stazione sciistica di Colere. Questa gestione è a carico sin dalla nascita, fine anni settanta, a questa società che rappresento. Considerato che la stagione appena trascorsa 2011-2012 ha sofferto della crisi economica che stiamo attraversando in questi anni, oltre che al mancato incasso dovuto allo scarso innevamento, la società sta soffrendo una particolare crisi di liquidità.

Le banche con cui siamo in contatto per una ipotesi di finanziamento, ci chiedono i bilanci societari, dai quali risulta che la gestione ha sempre sofferto, per cui ci chiedono garanzie personali.

E' chiaro che la mera gestione degli impianti di risalita in tutti i casi non è redditizia, se in essa vengono considerate tutte le spese di esercizio, l'ammortamento degli immobili ed in particolare degli impianti.

Per questo motivo in tutte le stazioni con cui la nostra è in concorrenza, ad eccezione delle poche rimaste a conduzione famigliare, vi è una presenza massiccia del pubblico, inteso come Comuni, Comunità Montane, Unioni dei Comuni, Bacini Imbriferi Montani, Province ecc., mentre la nostra può contare solo sul supporto dei pochi privati rimasti nella società.

E' evidente che questa situazione non può più essere sopportata. Considerato anche che la nostra stazione occupa a vari livelli di impiego posti di lavoro pari a circa 70 unità, direttamente assunti dalle società impiantistiche e dai gestori dei servizi strettamente collegati all'attività, quali alberghi, rifugi, ristoranti, maestri di sci, commercianti addetti ai noleggi delle varie attrezzature, ecc.

Considerato inoltre che da studi di settore fatti su altre realtà analoghe alla nostra, si è constatato che l'incasso della stazione muove un indotto otto volte maggiore dell'incasso stesso, che va a ripartirsi su tutto il territorio, per la zona Valle di Scalve e dintorni, questo volume può essere quantificato in circa novedieci milioni di euro ogni anno. Considerato l'attuale periodo di crisi occupazionale nei vari settori.

Sarebbe auspicabile; che la Politica, guardi invece con un occhio di riguardo il settore turistico sportivo poiché potrebbe essere **l'unica nostra vera risorsa sul territorio**.

La richiesta che noi da anni portiamo avanti in Regione Lombardia, dalla quale siamo sistematicamente disattesi, è quella di equiparare il sistema impiantistico di trasporto a funi, al trasporto pubblico, com'è, e con esso le agevolazioni previste per legge. Questo anche in considerazione del fatto che i nostri operai sono inquadrati con il contratto del Ministero dei Trasporti, del quale noi gestori di impianti ne subiamo solo le onerosità che questo comporta.

Il rapporto attuale tra le società degli impianti e le amministrazioni comunali direttamente interessate come territorio, tranne alcune rare eccezioni, si può considerare buono e di aiuto reciproco.

Anche se alcune società di impianti della bergamasca vedono la presenza massiccia dei Comuni, quelli interessati territorialmente, tutti questi comuni contano al massimo diecimila abitanti residenti.

Anche qualora questi Comuni volessero sostenere in una forma più concreta, con delle partecipazioni societarie anche più importanti, non ci sembra corretto che il servizio turistico-sportivo che offre questo settore, per una Provincia di oltre un milione di abitanti, ed all'interno di una Regione di oltre dieci milioni di abitanti, sia gravato solamente su queste piccole realtà.

L'anomalia che si riscontra nelle altre amministrazioni, o enti sovracomunali, che tra l'altro sono le più grosse e con maggiori risorse, comuni limitrofi più importanti, unione dei comuni ecc., è di totale distacco come se l'argomento turistico non li riguardasse, forse dovuto al fatto che ufficialmente a questi enti non è mai stato chiesto un aiuto concreto.

La partecipazione pubblica nelle società impiantistiche nelle province con noi confinanti, e nostre dirette concorrenti, la troviamo invece con percentuali importanti.

Se analizziamo l'ambito lombardo ci accorgiamo che nella bergamasca, siamo stati i più penalizzati rispetto ai finanziamenti che sono stati erogati nel settore impiantistico. Se analizziamo il livello nazionale ci accorgiamo che la Lombardia è la regione che investe meno nel turismo, rispetto al Piemonte, Valle d'Aosta e Trentino.

Anche sul livello internazionale siamo certamente i più penalizzati se non altro per il maggior costo dell'energia elettrica e per le normative più restrittive nel campo impiantistico. Da questa situazione che ho illustrato, se non arriva un segnale concreto in tempi brevissimi, da una istituzione di primaria importanza come può essere la Regione Lombardia, mio malgrado, saremo costretti alla chiusura della stazione.

Angelo Stabilini

Bergamo

IL COLPO DI RENI

Toresal

Ardua è la scalata della classifica nella Serie A di questa nuova stagione, anche se i punti di penalizzazione sono meno di quelli dello scorso anno. Lo capiscono tutti quelli che dedicano almeno un pezzetto di tempo e soprattutto di cuore alla Ninfa ed alle sue sorti. Figurarsi se non lo comprende il Condottiero e la sua ciurma. Conosciamo Colantuono ormai da sette anni, da quando ci riportò immediatamente in Serie A dopo le sciagurate mandorlinate e la sfortunata incompiuta di Delio Rossi. Abbastanza tempo è trascorso, dunque, per rendersi conto del miglioramento qualitativo del Tedesco di Roma, che da uomo da classifica, prima che da spettacolo, è ritornato sotto la Maresana senza aver smarrito il vizio di fare punti sempre e comunque, ma con un'eleganza di trame di gioco sconosciuta anni fa, e soprattutto con una capacità di leggere tatticamente la partita in corso, che prima di lui avevamo visto in queste lande soltanto ai tempi d'oro di Mondonico. Tale capacità va ad integrarsi nella meticolosità e la studio dell'avversario a complemento di un'impalcatura tattica di tutto rispetto. Tutto questo lo scriviamo non a caso prima del commento sulla vittoria dei nerazzurri a San Siro, in casa del Milan. Non veniamo, per carità, a sminuire i meriti dei nostri ragazzi con il pistolotto del momento dei rossoneri senza Ibra e Thiago, e blablabla: il Milan di questi tempi ha i suoi problemi, ma occorre saper approfittare dei punti deboli dell'avversario, e possibilmente metterli a nudo.

Questo è successo la sera di sabato 15 settembre al "Meazza": Colantuono ha sfidato Allegri sul piano squisitamente tattico e lo ha strabattuto, rivelando lo scarso spessore del tecnico livornese, una volta privato dei suoi fuoriclasse e sprovvisto di ali che possano rifornire l'ariete Pazzini, unica punta vera a disposizione nell'eterno nosocomio rossonero. Proprio l'ex-centravanti di Atalanta, Sampdoria e Inter è finito nella gabbia a zona tessutagli intorno dalla retroguardia atalantina, orchestrata a meraviglia da Manfredini e da Capitan Bellini. Il centrocampo ha mantenuto una calma da mangusta, irretendo la trequarti milanista con l'andare dei minuti, fino a prendere possesso del punto nevralgico del campo. A questo punto è bastato saper aspettare, fino al quarto d'ora della ripresa, quando Cigarini, sontuoso regista di serata, ha piazzato un colpo di biliardo ad effetto che ha infilato un incolpevole Abbiati. Il Milan si è ritrovato paralizzato e incapace di tessere disegni offensivi credibili, mandando al tiro quasi sempre uno dei tanti mediani di fatica che sovrabbondano nella rosa di Allegri, De Jong su tutti. Non è bastato ai milanesi neppure un super-recupero da sudditanza psicologica, ed alla fine gli abbracci sono tutti nelle file nerazzurre e fra i suoi tifosi. Una vittoria da incorniciare e rimonta della penalizzazione completata in tre giornate. Alla salute di Palazzi e Abete. Dai botti della gara col Milan alle botte di quella casalinga con il Palermo, queste ultime fornite tutte dai rosanero, ansiosi di fare punti a tutti i costi. E hanno ragione a comportarsi così, perché di capacità di creare gioco non se ne parla proprio. Alla quarta giornata di campionato il Palermo è già al secondo allenatore, con Sannino silurato dopo un punto in tre gare e Gasperini che tenta il rilancio, dopo le vergogne interiste dell'anno scorso: il tutto con la regia di Chichibio Zamparini, l'imbarazzante presidente fassotutomi che da Venezia è sceso di duemila chilometri ad esibirsi al Sud, senza ancora accorgersi che la chiacchiera è sovente inversamente proporzionale all'intelligenza. La noia alligna per tutta la durata del primo tempo, e così gli unici bei ricordi sono per l'abbraccio che il popolo atalantino ha voluto regalare nel pre-partita a Igor Budan, in memoria della sua piccola Amber volata in cielo pochi mesi fa. Si torna a giocare nella ripresa, e stavolta lo si fa sempre di più nella metà campo siciliana. L'ingresso del giovane De Luca, punta ficcante proveniente dal Varese, dà un senso ed una finalità al lavoro dei centrocampisti, utili peraltro anche in copertura, ad evitare pericolosi contropiedi palermitani. Rivediamo l'Atalanta-mangusta di San Siro, capace di attendere al varco gli avversari fino al momento buono, che arriva giusto a due minuti dalla fine, con una zuccata di Raimondi, in forma strepitosa dopo le scorrerie di Milano. Vittoria meritata e ulteriore risalita di corrente in classifica, fino ad un rassicurante rango centrale.

E' un'Atalanta che regala emozioni, gioco e gol ai suoi tifosi come se fosse sempre compleanno.

E' un'Atalanta che riesce a piazzare regolarmente il colpo di reni sul traguardo.

E le coliche le lasciamo al Milan e al Palermo.

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli. La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali.
Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**
Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

Fondazione A.J. Zaninoni

MOLTE FACCE "CURIOSE" DA TUTTI I PARTITI STORICI

Matteo Renzi a Bergamo fa l'AMERIKANO

E il "rottamatore" fa la campagna acquisti

La data per le primarie ancora non c'è (fine novembre?), le regole neppure – il PD ha in programma un'assemblea nazionale il 6 ottobre per definirle – ma la campagna elettorale è già cominciata, con **Matteo Renzi** partito subito a mille per recuperare il terreno nei sondaggi che all'inizio lo davano lontano dal suo segretario nazionale**, Pierluigi Bersani**.

Il secondo passaggio nel giro di quattro mesi conferma l'interesse di tanti bergamaschi verso la figura del Sindaco di Firenze e legittima i sondaggi più recenti che ora lo danno quasi appaiato al suo segretario di partito.

Se lo scorso mese di maggio la sala congressi Papa Giovanni (circa 600 posti) era andata esaurita con diversi posti in piedi, sabato le due sale congressi della Fiera di Bergano (circa 650 posti in totale) si sono riempite con largo anticipo all'inverosimile, obbligando a disporre un altro maxi schermo nel grande corridoio per far partecipare le altre persone rimaste fuori.

Nonostante quello di Bergamo fosse il quarto comizio dei cinque lombardi (l'ultimo a Brescia) tenuti in una sola giornata, Renzi non ha deluso le attese dei millecinquecento cittadini che sono accorsi ad ascoltarlo nell'ultimo sabato d'estate.

In poco meno di un'ora, dopo una breve presentazione di **Giorgio Gori**, il sindaco toscano ha snocciolato le sue proposte, intervallandole con i suoi cavalli di battaglia (rottamazione, merito, coraggio) e con alcuni filmati (da Cetto Laqualunque a Obama); costruendo un comizio dai toni vagamente "predicatori", insomma molto americano, ma di sicura presa.

Chi c'era - In ogni caso un fenomeno raro nel panorama politico odierno (solo **Beppe Grillo** gli fa concorrenza nell'attirare le folle), un mix di tanti volti giovani fra il pubblico, alcuni curiosi e politici di altri partiti, diversi esponenti del mondo imprenditoriale e delle professioni e della buona borghesia bergamasca.

L'intera famiglia **Felli; Angelo Carrara** dell'associazione artigiani; **Federico D'Andrea**, già a capo della Guardia di Finanza di Bergamo e ora commissario di SOGEI dopo un passaggio in Telecom; **Maurizio Carrara**, presidente di Unicredit Foundation e per tanti anni a capo di CESVI; **Gian Marco Gabrieli**, già presidente dei giovani industriali e ora alla guida di Italia Futura, il think tank di **Luca Cordero di Montezemolo** in predicato di diventare partito politico.

Nessun simbolo di partito in sala, così non si sentivano fuori posto i tanti politici di diversi schieramenti: l'ex presidente della provincia, e ora consigliere regionale, **Valerio Bettoni**; il segretario dell'UDC **Federico Villa**; **Gianantonio Arnoldi**, ex deputato per Forza Italia, **Matteo Saponaro**, membro della direzione del PdL molto vicino a **Giuliano Capetti**; **Valter Grossi** dell'API di Rutelli e **Vittorio Milesi**, sindaco di San Pellegrino, **Mauro Bonomelli,** sindaco di Costa Volpino.

Ad ascoltare il rottamatore anche un volto noto della città: **Enrico Fusi**, ultimo segretario cittadino della DC e ora in consiglio comunale con la Lista Bruni, dopo aver fatto l'assessore fino al 2009.

Quelli della prima ora - E poi le facce dei tanti esponenti democratici. I renziani della prima ora come **Marcello Saponaro, Manuel Bonzi** e **Giovanna Leoni**. I bersaniani convinti come il consigliere comunale **Sergio Gandi** e quello provinciale **Alberto Vergalli**. I renziani dell'ultima ora.

Su questi è interessante soffermarsi per qualche riga perché dà il segno di quanto il "fenomeno Renzi" stia incidendo anche negli equilibri interni del suo partito.

Ad oggi Matteo Renzi si è sempre definito il candidato lontano dalle strutture di partito, isolato dal vertice ma vicino alla gente (o "a noi" come lui stesso preferisce dire). Ma gli spostamenti in corso nel PD fanno capire come la vera corrente organizzata è quella del sindaco di Firenze.

Anche a Bergamo l'organizzazione è stata perfetta, nella scelta della sala, con tanti volontari a vendere magliette e distribuire cartelli (all'americana anche questi), e nella divulgazione della notizia in pochi giorni sui social network (con link sponsorizzato) e con il cartellone mobile sui furgoni.

In queste settimane il lavoro di Giorgio Gori è stato quello di incontrare e convincere tanti amministratori locali, dirigenti e militanti, soprattutto fra coloro delusi dalla gestione del Partito Democratico.

Gli arruolati - Come **Enea Bagini**, Sindaco di Verdellino; **Virna Facheris**, sindaco di Valnegra, il capogruppo in Provincia, **Franco Cornolti** e la sua collega **Mirosa Servidati**. E vecchie conoscenze della politica come **Claudio Bonfanti**, già assessore regionale negli anni '80, **Carlo Fornoni**, ex presidente dell'Istituto Case Popolari, e l'ex assessore al Bilancio nella giunta Bruni, **Dario Guerini**.

Tutti arruolati nel correntone renziano organizzato da mesi come le vecchie correnti democristiane, con una sede (in città alta), un circolo culturale (InNova Bergamo) e un coordinatore (**Stefano Zenoni**).

Una macchina da guerra pronta alla sfida delle primarie, e poi a quella della scelta dei candidati parlamentari (sempre se il *porcellum* non viene cambiato) pronta a contestare la ricandidatura dei tre bergamaschi (**Misiani, Sanga** e **Ceruti**) tutti bersaniani e, nel 2014, a mettere in campo un suo candidato alle amministrative per il Comune di Bergamo.

I Bersaniani - I Bersaniani più saggi (poi ci sono quelli che battibeccano sui social network) ostentano calma e freddezza, ma dietro l'apparenza si nasconde la preoccupazione per una campagna per le primarie che deve ancora decollare per Bersani. Ed anche a Bergamo il comitato organizzatore si è incontrato per la prima volta martedì scorso, alla presenza di uno dei tre coordinatori nazionali, **Tommaso Giuntella**, e con un convitato di pietra che resta al momento sulle sue. L'area popolare di **Giovanni Sanga** e **Mario Barboni**. Da una parte l'ex *Margherita* sente il bisogno di restare fedele all'alleanza con gli ex DS, dall'altra si rende conto della capacità di attrazione del renzismo verso i suoi elettori e dirigenti, affascinati dall'idea di un voto che tolga il controllo del partito all'area ex DS.

Invito a cena con Barboni - E' anche una sfida fra due modi diversi di fare politica, non tanto vecchio contro nuovo, ma una linea renziana ben organizzata e molto capace e veloce nella comunicazione. Ne ha fatto le spese Mario Barboni, rimasto scottato dal modo di fare dell'area renziana. Circa un mese fa è stato invitato ad una cena con Giorgio Gori ed altri esponenti della sua corrente. Durante la serata una fotografia scattata da Marcello Saponaro, ex consigliere regionale e primo dei non eletti in questa ultima tornata, è stata prontamente messa in rete con relativo sms spedito ad un giornalista. Mario Barboni si è trovato per qualche ora arruolato a causa della foto che lo vede vis a vis con Giorgio Gori, ed ha faticato non poco a smentire la notizia

Una politica nuova un po' stile reality: invito a cena con delitto!

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2009
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Parre Via Provinciale, 43
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

i Discorsi della Montagna (2)

Pubblichiamo altre lettere arrivate in Redazione sul tema della montagna. Sul prossimo numero le altre

Una DOMENICA di orrori motorizzati

Domenica 16 settembre 2012. Decido di fare un giro tranquillo, breve, e fare vedere a mio figlio, 3 anni e 4 mesi ieri, il lago d'Iseo dal Monte Alto, 1723m, poco sopra il R. Magnolini, che è luogo di ritrovo per facili escursioni e per questo molto frequentato. Non sbagliamoci, la zona è bellissima. Ma so cosa POTREBBE attenderci...

Ore 10.30 partiamo dal parcheggio sotto il Pian del Termen e risaliamo diretti al Magnolini. Oggi mi sento buono e mio figlio deve vedere e imparare da solo a distinguere e quindi lo porto in un'area molto bella ma anche molto "asservita" alla "urbanizzazione" della montagna-senza-fatica-ma-divertente. Pora e Monte Alto sono luoghi belli, sono qui sopra casa...capita di rado di andarci da solo, scelgo sempre mete più selvatiche però mi mancano quei paesaggi sempre affascinanti che si godono da lassù.

Al rifugio è tutto pieno. Ma ci accolgono se si pranza rapidi, il cucciolo scalpita ha fame e il rifugista dice "un bambino deve sempre mangiare" e per questo lo ringrazion. Per ora è andata bene: solo 2 jeep, per portare i "disabili" (quelli veri, quelli normodotati secondo la terminologia corrente, che però per fare 1-2 km a piedi e arrivare al Pian della Palù o altrove devono farsi andare a prendere, perché camminare cosa c'entra con la montagna?).

Poi ecco due moto, provenienti dall'area Monte Alto. Ah già, dimenticavo che c'era anche un aereo, un piccolo velivolo anche affascinante, peccato che volteggi dietro il Pian del Termen a non più di 20 metri dal suolo. Mi era già capitato in passato di vederne. Fortuna che c'è gente a piedi e anche tante mountain bike.

Ma questo è niente. Ora viene l'orrore, quando alle 12.30 io e il bambino lasciamo il rifugio. Arriva un primo elicottero, bianco e rosso, atterra a 60 metri, sull'erba. Non esistono piazzole di atterraggio in questa zona. Scendono altri disabili, ma miracolo, MIRACOLO! CAMMINANO DALL'ELICOTTERO AL RIFUGIO!, e hanno ovviamente le scarpe basse sportive, ma slacciate, non va di moda allacciarsi le calzature. Ci sono decine di persone e tante famiglie, li fuori. Non vedo molta felicità ma vedo anche indifferenza.

L'elicottero riparte e si tuffa nella piccola macchia di conifera, in direzione Malga Ramello, il pilota deve farci vedere che è veramente un figo e vola a raso. Se fosse caduto, sarebbe stato un disastro, c'erano circa 100 persone con bambini li vicino e in cammino su e giù dal Monte Alto. Come il biancorosso elicottero se ne va, ne arriva uno simil militare, scuro. C'è un uomo solo a bordo. Mio figlio, che sto tenendo per mano salendo rapidi verso "la vetta" che era il nostro piccolo-grande obiettivo, inizia a PIANGERE forte e inizia a dire *"siete impazziti! Andate via! Non fate lumole, no no no..."*, poi si gira e vede passare 5 cacciatori (gli unici esseri "legali" in circolazione tra tutti questi figuri, erano loro: oggi si apriva la stagione della caccia). Ma io gli dico, vai, che saliamo "in vetta" e ci allontaniamo.

I cacciatori tengono le armi puntate in basso, non costituiscono pericolo, lo spiego a mio figlio, che posso non essere d'accordo con loro, ma non stanno facendo nulla contro la legge. Intanto però il genio che pilota questo secondo elicottero scuro indugia almeno 3 minuti prima di "atterrare". Sull'erba, ovviamente. Quando atterra, tiene il rotore acceso. Almeno altri 5 minuti, poi spegne. Ho volato, in Canada e per lavoro soltanto su distanze immense, e so cosa dico e cosa ho visto. Ho visto uno che se ne frega degli altri. Intanto, torna l'elicottero biancorosso, noi siamo ormai quasi in vetta (ora, circa 12.50) e questo elicottero atterra vicino all'altro. Venti minuti dopo ne arriva un terzo. Atterra invece a valle del rifugio, sulla destra, dove c'è un gregge di pecore.

Con Leon scendiamo allora in direzione nordest, per stare lontani e così posso evitare di ripassare al Magnolini. Passiamo al "rifugio" Pian della Palù per rientrare da lì. Sopra la pista Valzelli incrocio due guardiacaccia. Scambio due chiacchiere. Chiedo come mai nessuno fa rispettare la legge sui sorvoli: *"Eh già, è vero... però noi ci occupiamo dei cacciatori"* ...eh già, penso io, l'ignavia regna suprema in questa italietta, senza offesa, cari dipendenti della Provincia, immagino sia difficile avere a che fare con "vertici" che per finta vi fanno rispettare la legge e per davvero proteggono queste pratiche con tanti discorsi fumosi rilanciati dai giornali sull'economia in montagna.

Ho anche il tempo di fare dei calcoli, sull'economia dei 1'0-12 "disabili normodotati" venuti al rifugio in elicottero, all'imponta ecologica lasciata dai velivoli e da queste 12 persone e dal totale che fanno incassare a un rifugio CAI.

Aggià, il Magnolini è un rifugio CAI. Ma il CAI è ormai schierato per "il silenzio" in montagna e niente mezzi motorizzati, forse dovrebbe verificare meglio le pratiche dei propri rifugi, credo (non me ne vogliano i rifugisti, ma ognuno ha il diritto di avere le proprie idee).

Ora io domando, il CAI perché non si dissocia da questo tipo di andazzo? Forse gli ricorderemo che per andare a piedi al Magnolini si fanno ben… 100 m di dislivello e che anche strisciando sul sedere, si raggiunge al massimo in 45 minuti. Rientrando ho chiamato il 112, i Carabinieri. Ho spiegato tutto, ho lasciato il nome, ha risposto la stazione di Clusone, la persona con cui ho parlato è stata molto gentile, ha ascoltato e gli ho detto, "*so che forse questo non è territorio vostro, ma avvertite qualcuno, non credo vi sia una singola azione legale oggi, tra quelle viste sui cieli di quell'area montana*". Vedremo. Non sapevo se scrivervi, beh l'ho fatto. E' solo una storia di un'ordinaria domenica in un luogo dove non tornerò MAI PIU' di domenica. Sono solo contento di avere fatto vedere a mio figlio cosa lo aspetta, lui che è nato qui sotto la Presolana, se i nostri amministratori continueranno a fare dei distinguo che nulla hanno a che vedere con la logica, il raziocinio, l'economia, la giustizia, la legalità e lo Spirito della Montagna. Io non ci credo che tutte le istituzioni non sappiano cosa accade la domenica in luoghi come quelli. Non ci credo e basta. Non ne incontro MAI dove si trovano criticità di questo tipo: 300/400 persone che camminano, pedalano, vanno a cavallo, qualche decina tra elicotteri, jeep e quad. Ma vincono questi, vince l'illegalità. La smettano di criticare i "terroni". E si guardino in casa.

Allego foto, ingrandendola, vedrete gli elicotteri. Scattata dalla vetta del Monte Alto.

* * *

Stamane (domenica 23 settembre – n.d.r.) circa alle 11.15 AM, un elicottero ha scaricato 4 persone , calandole con le corde, sullo sperone di roccia di cima Scanapà. Mi ha telefonato un mio amico di Bratto per segnalarmelo (lui stava andando in auto al Passo della Presolana). Ieri (sabato 22 settembre – n.d.r.) in cima agli impianti di Scanapà, sotto la suddetta cima, ero a piedi provenendo da sentieri. Dopo un immenso fracasso avvertito dalla cima, proveniente dalla direzione di Colle Vareno –, e sperando non arrivassero proprio lì – ho incrociato 9 (Nove) Enduro – quasi tutti portavano tute blu con sponsor in grosso sulla schiena Acerbis - provenienti da Malga Lantana e dalla zona del Vareno. Questo alle ore 14.40. Scendendo verso quella Malga, per poi incrociare il sentiero dei Carbonai che tornava a Gler e al Donico dove avevo parcheggiato, la mulattiera era scavata, devastata da quel passaggio e da molti altri precedenti.

Deprimente. Inutile che si difendano dicendo che loro sono costretti a infrangere le leggi. Sono ridicoli.

Io spero che le istituzioni che gestiscono il nostro territorio, come i comuni, la comunità montana e l'Unione dei Comuni della Presolana, possano iniziare seriamente a pensare di fare qualcosa insieme, per esempio vietare i sorvoli se non di servizio con atterraggi più o meno farlocchi (se l'elicottero resta sospeso, ovviamente lo fa per non incorrere in sanzioni). Serve più coraggio e serve più voglia di cambiare rotta, ognuno faccia il suo per favore.

Ricordo i tre elicotteri incontrati da sottoscritto domenica 16 alle 12.30/12.45 a pochi metri dal rifugio Magnolini, dove sono atterrati e sono rimasti parcheggiati almeno due ore.

Davide Sapienza, dalla Presolana

La foto a destra è riferita alla lettera "Una DOMENICA di orrori motorizzati"

CAMPO EOLICO In Malga Lunga?

Scrivo per segnalare che nei giorni scorsi, facendo una escursione nella zona della MALGA LUNGA e proseguendo per la cima del MONTE SPARAVERA, ho notato la presenza di alcuni dispositivi che mi sono stati indicati come delle "apparecchiature di rilevamento dei venti" necessari per corroborare di nuove prove "sul campo", il "magnifico" (?) progetto di un CAMPO EOLICO da realizzarsi in zona. Posto che la notizia sia vera, a parte le necessarie prudenze per evitare gli scivoloni che si son visti nel naufragato progetto del Parco Eolico al Passo San Marco; mi auguro che gli Enti pubblici preposti coinvolgano la popolazione, nel valutare l'opportunità di una simile realizzazione nell'unica area naturalisticamente sana in un comprensorio come quello della Valgandino, già compromesso da uno sviluppo sconsiderato. E che purtroppo assieme ai suoi limiti economico-commerciali, oggi ci lascia solo le macerie di una edificazione selvaggia e le briciole di un territorio che fino alla metà del secolo appena passato, era ancora declamato per la sua amena bellezza. Oltre alle valutazioni di impatto sull'ambiente, al limite sarebbe anche il caso di valutare il progetto comparandolo con l'EOLICO TROPOSFERICO, assurto oggi alle cronache con la proposta della soc. KITEGEN di rilevare lo stabilimento ALCOA. ARABERARA HA NOTIZIE SUL PROGETTO CAMPO EOLICO SUL MONTE SPARA VERA? Mi auguro di leggerVi prossimamente sull'argomento. Distinti saluti.

M. Bosio

segue dalla prima

La MONTAGNA una Rimini a 1000 m.

Gli ambienti montani entrano meno nelle telecamere. Quando accade è spesso per un pettegolezzo sulle scarpe grosse o per dolorosi eventi in alta quota. Troppo dispendioso scoprire e far conoscere che c'è vacanza e divertimento anche dove non si compiono i riti frenetici delle notti insonni e dove non si realizzano ammassamenti da ombrelloni senza soluzione di continuità.

Magari questo modo di intendere il servizio pubblico riesce a ingenerare perfino negli operatori turistici di montagna la convinzione che sia necessario, per rispondere adeguatamente alle esigenze dei vacanzieri, ricreare anche ad alta quota i connotati propri del turismo marino. Una Rimini a mille metri, per intenderci.

Come se una certa crisi del turismo, vera o in parte indotta dal continuo parlarne, potesse trovare soluzione con qualche tendone o qualche discoteca tra gli abeti. Questo sembra emergere anche dalle varie indagini che affannosamente vengono predisposte per capire che aria tira tra i villeggianti. Quando non siano gli stessi residenti delle valli a confermare sconsolatamente: *da noi non c'è niente*! E questo detto al cospetto di stupende montagne, di sconfinate pinete;

davanti agli sforzi di chi tenta manifestazioni anche varie, intelligenti e ben connotate con lo spirito montano; con lo sguardo posto su strutture sportive che soffrono soltanto di scarso utilizzo. Comunque questo *niente* sembra materializzarsi soprattutto dalla mezzanotte in poi, quando la montagna insiste a chiamare al silenzio per fare spazio a una vacanza che ritrovi una qual parentela anche con il riposo. Tutto questo fa capire il perché da più parti si parli con insistenza di necessaria "educazione alla montagna": per gli stessi chi vi svolgono attività turistica, impegno che peraltro non si improvvisa, e per chi vi si reca appunto per turismo.

A dire che forse la montagna non è un dato scontato e un prodotto di facile degustazione. Sottopone a un severo test di ingresso per offrire il suo premio. Chiede come un pedaggio spirituale prima che economico per introdurre tra le pieghe dei suoi valori, per svelarsi ed essere goduta.E' impegnativa la montagna, non solo per chi affronta le sue cime, ma anche per chi sosta tra le sue conche, per chi ne percorre i sentieri. Rischia di dire poco e di far tornare a casa con l'amaro in bocca, quasi per una feria sprecata, coloro che sono adusi all'immediato consumo e alla proposta turistica paludata, appariscente e assordante.

Così è facile comprendere un certo rifiuto della vacanza in montagna. L'aria di sopportazione sul volto di alcuni giovani, ancora costretti alle vacanze familiari; lo stesso scoraggiamento di operatori turistici, che per primi hanno disarmato la montagna, affidandosi a copiature che snaturano l'ambiente montano e le sue più autentiche provocazioni.

D'altro canto è doveroso apprezzare il sentiero che diverse Amministrazioni comunali, Pro-loco, Associazioni di promozione turistica stanno percorrendo, acquisito l'assunto che la montagna non è da meno del mare, se caratterizzata e valorizzata, con le sue potenzialità non indifferenti di ambiente, storia, cultura e religiosità.

E si comprende come il turista, appunto 'educato' alla montagna con opportuni, non fittizi, accorgimenti impari ad amarla, assorbendone i valori che torneranno a conforto negli ordinari tempi del vivere. Non bastano allora, per educare alla montagna i pur importanti servizi televisivi i dépliants patinati, le presenze alle varie borse del turismo. Servono per lo più a portare sulla soglia. Per offrire della montagna il volto più vero e permetterle di lasciare un sigillo profondo occorre un'opera paziente. In prima fila per coloro che abitano il monte: per cogliere insieme con le fatiche anche i colori; per accorgersi delle caratteristiche che ne evidenziano il volto, più severo ma più vero dell'opaco volto della città; per non perdere e così poter offrire le tonalità ambientali e soprattutto umane che hanno da essere la prima proposta di 'promozione turistica'. Partendo dall'attenzione, non codina ma certo accogliente, alla persona e passando attraverso uno stile di buone relazioni.

Per formare chi sale al monte a uno sguardo semplice e a una presenza che si lascia coinvolgere, per portare o far tornare a una qualità di vacanza che giovi a ricomporre nella persona, quanto viene sfilacciato in lei dai ritmi quotidiani della vita. Forse anche la troupe della televisione o il cronista del quotidiano o del rotocalco dovranno fare un corso di Esercizi spirituali ad alta quota per poter presentare con verità la montagna, in video, in voce e in penna. Magari, alla fine, tutti insieme scopriamo che la montagna merita di più. Anche in attenzione e valorizzazione. Perché forse dà di più, almeno in umanità. Con molto rispetto per il mare.

Mons. Leone Lussana

MICHELE CORTI RISPONDE ALLE CRITICHE (2)

"È la città che deve imparare dalla montagna"

Pubblichiamo la seconda parte della risposta di Michele Corti alle critiche.

Interessi sclerotizzati

Davide Sapienza ricorda che sotto la Presolana non mancano dei germogli culturali. Ricorda che iniziative culturali e letterarie realizzate nel contesto del paesaggio (ma con impatto lieve) hanno attirato migliaia di persone. Sono esempi riferiti al territorio della Val Seriana superiore. Dove non mancano anche esempi di sagre ed eventi escursionistico-gastronomici come la Festa delle Malghe che si organizza dal 2010 alla Malghe Valmezzana e Ramello della Corna nel comune di Songavazzo. Lungi dall'essere kermesse consumistiche queste sagre che incarnano lo spirito autentico della convivialità diventano incentivi alla fruizione del territorio e persino occasioni di educazione alimentare e al rispetto della montagna. In queste occasioni il turista è stimolato a fare esperienza più da vicino della montagna. E ciò diventa tanto più attraente quanto più si riesce a coinvolgere il turista fornendogli chiavi di interpretazione (non in modo barboso, ma divertente) di realtà che per lui sono lontane ma che non mancano di appassionarlo. Oggi si può andare agli antipodi e non fare esperienza di nulla di diverso di quanto di trova a casa nostra. Invece a pochi passi da casa si possono fare esperienze di mondi ancora lontani dalla omologazione alla metropoli mondiale.

Allargando di poco l'ambito territoriale troviamo esempi di comunità orobiche che hanno intrapreso con coerenza, partecipazione e passione un cammino di sviluppo sostenibile basato sul recupero dell'agricoltura e di una forte integrazione tra quest'ultima e il turismo. In una ricerca in fase conclusiva ho analizzato, con la collaborazione di un sociologo di comunità, di una giovane antropologa della Val Cavallina e di una architetta esperta in patrimonio rurale, cinque comunità lombarde caratterizzate dalla risicoperta di filiere agroalimentari locali dalla forte valenza storica e identitaria. Nelle Orobie bergamasche abbiamo studiato i casi di Corna Imagna (con lo stracchino all'antica della valle Imagna) e di Gandino (con il mais spinato di Gandino). I risultati saranno "restituiti" con un convegno al Pirellone e presso le stesse comunità ma posso anticipare alcuni elementi di grande interesse. Erano comunità dove dominava il modello edilizia&edilizia (Corna) e tessile&edilizia (Gandino). L'agricoltura era ridotta al lumicino, il turismo quasi inesistente. Eppure in pochi anni grazie all'entusiasmo e alla collaborazione di tanti soggetti locali (non è vero che i montanari siano paralizzati dall'individualismo e dall'invidia come recita certa sociologia) le cose sono cambiate. A Corna è stato aperto un campeggio scout, un ostello gestito da una coop di giovani del posto (anche laureati intenzionati a lavorare per sviluppare il proprio paese, la "Casa dello Stracchino" (caseificio, negozio, locale polifunzionale per le trasformazioni agroalimentari, una "Locanda dello stracchino" per eventi, corsi, degustazioni. A Gandino la "resurrezione" della vecchia varietà di mais locale (da una manciata di semi conservati in un vaso nella cantina di una vecchia cascina) ha messo in moto una serie di iniziative che hanno coinvolto le scuole, i fornai, i ristoratori-albergatori. In entrambi i casi in una realtà di aziende agricole scadute alla condizione "amatoriale" o alla vendita in nero si è riusciti a creare dei soggetti imprenditoriali (collettivi o individuali) che hanno messo in moto filiere piccole ma dalla grande capacità di moltiplicare valore aggiunto economico e valore sociale (sociabilità, fiducia reciproca, spirito di iniziativa, orgoglio, rafforzamento dell'identità locale). Se si riesce a far rinascere l'agricoltura e il turismo in realtà molto meno vocate della Val Seriana superiore perché pensare che qui solo l'insediamento delle mode turistiche possa consentire al sopravvivenza dell'economia turistica locale? Quanto poi alla possibilità di "inventare" dei flussi turistici partendo da risorse esistenti mi pare quanto mai eloquente il caso della Valle Spluga, dove la via storica (oggetto di interventi e di iniziative promozionali ai tempi del Giubileo) attira un grande flusso di turisti (10 mila passaggi nel 2010). Non è quindi vero che il turista non vuole camminare (anche se quello germanico è sicuramente più attratto da queste proposte).

Basta offrirgli dei servizi, degli spunti, delle esperienze. In questo caso il servizio è un pacchetto *all inclusive* che comprende un servizio trasporto bagagli da una tappa all'altra. Il servizio è gestito dagli stessi albergatori che, inizialmente scettici, ora sono più che convinti dello schema messo in piedi.

Motori non "occasionali"

Alle osservazioni monocordi degli operatori turistici ai rilievi avanzati da me e da chi è intervenuto nel dibattito sulla montagna Luna Park vale la pena opporre anche qualche altra puntuale osservazione. Tutti coloro che si sono messi sulla difensiva senza tema di scivolare sulla demagogia spinta hanno sottolineato l'eccezionalità di certe manifestazioni e la loro incidenza minima. Non si può essere d'accordo. L'impatto negativo dell'uso improprio e illegittimo dei mezzi motorizzati sui sentieri e sulle mulattiere è pesante sia in termine di immagine che di concreto danno alla viabilità agrosilvopastorale nonché di potenziale pericolo per i frequentatori "sostenibili" della montagna.

Di fatto poi diversi tracciati (come indicato nello studio da me eseguito e contenuto nel rapporto "*Valorizzazione sostenibile del comprensorio Presolana Monte Pora*" Irealp - Regione Lombardia 2010, (http://www.irealp.it/1184,Pubblicazione.html) sono del tutto inutilizzabili per le MTB, anche quando le caratteristiche dei tracciati ne consentirebbero la percorribilità, per via dei danni prodotti dalle moto. I danni sono notevoli e quantificabili attraverso gli interventi di manutenzione eseguiti per il ripristino dei tracciati. I motociclisti non si limitano a percorrere sentieri e mulattiere ma si dilettano anche ad arare i pascoli, ad inventarsi delle scorciatoie. Molti dei danni solo legati all'uso delle moto anche con terreno saturo di acqua e coperto di neve come documentano le foto da me eseguite. Vi è poi l'effetto di deterrenza. I commenti dei lettori ad alcuni articoli usciti nei giorni scorsi sul tema "montagna Luna Park" sottolineano il fastidio per le emissioni e per la velocità sostenuta alla quale procedono le moto. Difficile attribuire questi impatti a pochi "discoli" come cercano di fare gli appassionati della moto che dovrebbero semmai farsi parte diligente nella richiesta di circuiti controllati.

A parte queste considerazioni, sulle quali si potrebbe discutere a lungo, viene poi da dire che ogni opinione e ogni interesse legittimo deve potersi esprimere ma – parlando di uso illecito di mezzi motorizzati - non si può dimenticare che ci sono anche in gioco interessi che legittimi non sono. Le escursioni organizzate di quad su percorsi chiusi alla circolazione sono basate su una reiterata violazione di legge. La cosa diventa scandalosa quando questo fenomeno interessa oltre alla viabilità agrosilvopastorale generica il demanio regionale gestito dall'Ersaf.

I quad percorrono il "sentiero dei Carbonai" dal Passo della Presolana al Colle di Vareno transitando dal Centro di Educazione ambientale (sic) di Castel Orsetto. Nel sito Foreste da Vivere di Ersaf-Regione Lombardia http://www.forestedilombardia.it/index

» segue a pag. 57

Il commento
DAL SITO INTERNET **www.araberara.it**

Trovo ingiusto scagliarsi contro eventi come la cascata del serio in notturna. Evento brevissimo che ha il merito di portare moltissima gente in montagna e di far ammirare le bellezze della nostra montagna perché possano poi tornare in altri momenti dell'anno. - Lisa.

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742
Diego Petenzi Cell. 3404601606

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Andrea Marchesi - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Metua - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2012

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Foto Studio Alfa Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
www.araberara.it

Aforisma
Parturient montes, nascetur ridiculus mus
"Le montagne partoriranno, e nascerà un ridicolo topo"
Orazio (Ars poetica)

araberara Aragorà
Lettere alla redazione
Scrivi a... direttore@araberara.it

IL PEDALÒ del Barbellino

Scrivo la presente rammaricata per l'ennesimo attacco ad una iniziativa presa per attrarre escursionisti in Orobie: il pedalò al rifugio al lago naturale del Barbellino. L'iniziativa del gestore del rifugio al lago naturale del Barbellino ha scatenato indignazione da parte delle associazioni ambientaliste che sostengono come anche questa pratica svilisca la montagna relegandola a fondale turistico. Le Orobie sarebbero oltraggiate. Non è possibile pensare che l'impiego di un pedalò, seppur in un lago di montagna, susciti indignazione. Ancora una volta si ha la conferma inconfutabile che le associazioni ambientaliste stiano lì ad aspettare l'occasione buona per poter guadagnare visibilità.

Certamente la collocazione è atipica. Ma non trovo nulla di male. Si tratta di un mezzo ecologico ed il suo impiego mi risulta essere sporadico. A questo punto mi chiedo se, prima di intraprendere una qualsiasi iniziativa turistica nelle Orobie sia necessario interpellare le associazioni ambientaliste. Trovo scandaloso riscontrare come ogni iniziativa turistica sia passibile di censura. Mi chiedo quale tipo di innovazione turistica sia possibile anche solo immaginare senza incorrere nella censura ambientalista. Credo che tale approccio debba essere fortemente rigettato poichè non è accettabile subire passivamente una situazione del genere.

La montagna non può trasformarsi in una sorta di ambiente dedicato all'attenzione degli ambientalisti. Sono altri e più concreti i problemi.

Credo che se si arriva a censurare ogni iniziativa che si intraprende le Orobie saranno destinate a subire un inevitabile declino.

Tiziana Serughetti

LIZZOLA-COLERE La neve dà pane e lavoro

Gentile Direttore Bonicelli

gradirei un piccolo spazio sul Suo giornale per rispondere alle critiche degli ambientalisti su tutto e tutti. Vista la mia recente nomina a Presidente dello *Sviluppo Turistico Lizzola Spa* ovvero della società che gestisce gli impianti di risalita e, in qualità di abitante di Lizzola, non posso e non voglio esimermi dal pubblicare alcune considerazioni sull'importanza che riveste il progetto del futuro Comprensorio sciistico, tanto vituperato dai cosiddetti 'Ambientalisti' e loro associazioni per l'economia dell'Alta Valle Seriana e di Scalve. Non vorrei iniziare con un saggio di economia, visto che non ne mastico, ma come ormai è noto a tutti è in atto una profonda crisi economica a livello europeo e mondiale, crisi che, ovviamente e purtroppo ha toccato cospicuamente anche le nostre vallate. Valligiani, padri di famiglia che prima si appoggiavano principalmente al comparto tessile, manifatturiero o all'edilizia, ora devono fare i conti con la chiusura o la delocalizzazione di molte aziende: lavoratori che non essendo più in 'tenera età', faticano a trovare un nuovo lavoro. La S.T.L. così come la Sirpa di Colere impegnano una ventina di dipendenti a tempo pieno, personale che raddoppia durante la stagione invernale, a cui si deve aggiungere poi l'indotto: lavoro per le strutture ricettive, quali rifugi e i commercianti dislocati sul territorio, lavoro per i maestri delle varie scuole di sci, ecc. ecc.

Questa società per sopravvivere ad una concorrenza sempre più agguerrita e garantire posti di lavoro, creandone in tempi di crisi addirittura dei nuovi, necessitano del tanto contestato Comprensorio Sciistico. Non vorremmo e non gradiremmo che il progetto venga ignorato dai vari dirigenti regionali, non vorremmo che i nostri dipendenti vadano ad ingrossare le fila dei cassintegrati senza nessun futuro, e tanto meno vogliamo che Lizzola e Colere seguano le vicissitudini di Valcanale. Purtroppo anche in quel ridente paesello è stata inscenata una dura opposizione senza però mettere sul tavolo idee e contropartite ed i danni sono tuttora visibili. Certo, si sarà salvata una rana, una formica, una pianta, io non uso nomi altosonanti in latino, perché per me al centro dell'universo c'è e ci deve essere l'Uomo, e l'Uomo di Montagna in inverno non ha altra possibilità se non quella di tramutare la neve in pane, in forza lavoro!!! Non pretendo con questa mia di impietosire i vari 'ambientalisti' che tra le altre cose molti si crogiolano già di una pensione o dicono messe; non ci tengo vorrei invece rivolgermi ed attirare l'attenzione 'bipartisan' dei vari politici bergamasco e lombardi, aiutateci a coronare il nostro sogno, lasciateci costruire il nostro futuro, non chiediamo niente altro se non il potere continuare a vivere nei nostri paesi, noi siamo i veri 'guardiani', le attente 'sentinelle' del nostro territorio, perché ci viviamo e non vogliamo distruggerlo, ed è solamente importante la Tav o quant'altro perché sponsorizzate da multinazionali o gruppi di potere?

Con stima

Il Presidente S.T.L **Walter Semperboni**

È una GUERRA di trincea

E' da anni che assisto impassibile alla sistematica polemica che va innescandosi in ordine alle iniziative turistiche, in primis il comprensorio sciistico Lizzola e Colere. Ho sempre preferito apprendere e conservare per me le opinioni che si formavano dentro di me attraverso lo scambio di idee fra la mia cerchia di conoscenze.

Ora ho deciso di fare un passo, di esternare ciò che penso perchè la situazione credo abbia oltrepassato ogni livello di ragionevolezza. Orobievive ed altre associazioni non perdono occasione per rivolgere i loro strali di censura rispetto a qualsiasi attività turistica intrapresa. I media non mancano di dar risalto a queste provocazioni con il risultato di offuscare l'immagine delle nostre montagne oroboche che, credo, in fondo, non meritino questo trattamento. Si perchè appare tutto il presunto aspetto negativo. Traspare una immagine certamente deleteria che non incoraggia il turista a venire in visita nei paesi delle nostre valli.

Nel frattempo l'offerta turistica non riesce ad essere al passo. Ogni iniziativa turistica come il comprensorio sciistico Lizzola Colere, ancor prima di nascere si trova sotto la spada di Damocle di un fuoco di fila di iniziative anche giudiziali atte a bloccarlo sin sul nascere.

Gli intenti delle associazioni ambientaliste sono chiari: no reciso al comprensorio, no deciso ad ogni iniziativa ritenuta lesiva della dignità della montagna. Non v'è spazio per il dialogo, per la discussione in merito alle modalità di realizzazione delle opere. Non v'è spazio per un compromesso. Ci troviamo di fronte ad una sorta di battaglia campale fra fronti contrapposti. Sembra una guerra di trincea. Sembra di essere tornati alla prima guerra mondiale. La situazione è paradossale. Sconcertante. Si perchè la situazione bloccata non è indolore. A pagare il prezzo di un immobilismo da contrapposizione è la gente che vive sulle montagne, che vede giorno dopo giorno calare le opportunità che il territorio può offrire. Vede altresì i propri competitori, in primis le stazioni sciistiche vicine dalla Valtellina alla Valchiavenna, per non parlare del Trentino e dell'alto Adige per rimanere in Italia che migliorano la propria offerta ogni anno, sempre più lontane, sempre più inavvicinabili. La situazione è davvero difficile. Credo che tutti debbano fermarsi, riflettere e domandarsi se davvero ha senso continuare in questa maniera. Se ha senso arroccarsi ognuno sulle proprie posizioni. Credo sia possibile cambiare, aprirsi alle ragioni vicendevoli e trovare una soluzione per offrire alla gente della montagna un'opportunità, una possibilità che consenta loro di non perdere la speranza di credere in un futuro migliore, un futuro di rilancio, un futuro in cui non sia l'oblio a stagliarsi all'orizzonte ma la luce di una rinascita in cui abbiano il loro spazio.

E' il mio auspicio. Il mio desiderio perchè le Orobie possano diventare un luogo ove ogni persona possa trovare motivo di gioia per il solo fatto di esserci.

Marco Scaburri

SPERIAMO scenda la neve

Sono una lettrice della Vostra rivista che ritengo particolarmente curata. Mi permetto di offrire uno spunto per un eventuale interessamento.

E' sotto gli occhi di tutti la crisi economica che ha investito l'economia italiana ed europea. Nella nostra provincia v'è una parte rilevante del territorio che ne sconta gli effetti in maniera più intensa.

Mi riferisco ai paesi montani ed in particolare alle località turistiche delle Orobie. Siamo alla vigilia della stagione invernale. Sarà un momento focale per saggiare la tenuta del tessuto socio economico delle comunità locali. La speranza è che nelle località sciistiche scenda la neve quale miglior sostegno alle realtà economiche locali. In questo periodo le località sciistiche stanno adoperandosi da un lato per migliorare l'offerta sciistica in termini di infrastrutture e demanio sciabile, dall'altra stanno lanciando operazioni commerciali di prevendita di una importanza assoluta per garantire degli introiti che ne consentano il proficuo operare nei prossimi mesi. Fra poche settimane si terrà a Bergamo Alta Quota, la fiera della montagna dove le nostre località sciistiche avranno occasione di mostrarsi al grande pubblico bergamasco e non. Chiedo alla Vostra rivista di verificare l'opportunità di ospitare una sezione, un articolo ove poter illustrare le varie località sciistiche bergamasche con attenzione alle loro offerte. Sarebbe un apporto importante per divulgarne la conoscenza e per collaborare fattivamente al sostegno di queste realtà disagiate. Ringrazio per la cortese attenzione e porgo cordiali saluti.

elisa_bigoni@virgilio.it

Clusone

DOVREBBE CHIUDERE A LUGLIO: MA CI SONO LE ELEZIONI...

Tribunale. Ultimi dieci mesi di vita?

Il Tribunale? La sorte è segnata ma finirà a luglio del 2013. Queste le previsioni degli operatori. Queste le stesse scadenze dichiarate dal Governo per i 31 tribunali che saranno soppressi, le 220 sedi staccate che saranno accorpate e l'azzeramento di 667 sedi di giudici di pace.

Luglio è il termine naturale delle udienze, poi c'è il periodo estivo, quello ideali per i traslochi. Che per Clusone dovrebbe essere Bergamo.

Condizionale perché c'è addirittura un'ipotesi di trasferimento del personale a Brescia, alla Corte d'Assise. Speranze di ripensamenti?

"Praticamente zero. Se non fosse – spiega un addetto – *che ci sarà una campagna elettorale prima della chiusura e allora non si sa mai. L'argomento è ghiotto, qualcuno che lo cavalchi ci sarà, poi si vedrà se il partito che fosse favorevole al mantenimento delle sedi staccate andrà al governo o meno. Finora i due partiti più grossi hanno dato via libera al governo".*

Quindi ci sono ancora dieci mesi per l'amministrazione comunale per pensare e ripensare alla eventuale destinazione alternativa della struttura, praticamente nuova fiammante, una volta che resterà inutilizzata.

DOPO L'ADDIO A CLUSONE

Ad multos annos, Mons. Recanati

Gentile direttore,
sul suo giornale del 14 settembre scorso, ella ha dato notizia della decisione presa da Mons. Recanati di lasciare, dopo tanti anni, Clusone per trasferirsi definitivamente tra i suoi familiari. Di ciò sono rimasto sorpreso ed anche un po' dispiaciuto, perché è proprio a Clusone, 'terra fortunata', adagiata nel suo verde intenso ai piedi delle prealpi orobiche, che ho conosciuto l'Arciprete Recanati, del quale ho apprezzato preparazione culturale e competenze specifiche, fedeltà alla Chiesa e al suo Magistero, prudenza e saggia azione pastorale, sacerdote dal tratto semplice e gentile, sottolineato anche dalla sua fedeltà all'abito talare indossato e portato con dignità e decoro. Colgo l'occasione di questo scritto per salutare il caro Monsignore e per augurargli, ogni bene, ancora per molti anni.

Riccardo Poletti

LA BRASCA
ristorante - pizzeria
Mesi autunnali
Specialità lumache, funghi freschi e selvaggina
Dal lunedì al venerdì a mezzogiorno
MENU FISSO A PARTIRE DA 8 EURO
Via S. Defendente, 67
24023 CLUSONE - Tel. 0346 25215

INTERVISTA CON IL NUOVO ARCIPRETE

MONS. GIULIANO BORLINI:

"Vorrei inserirmi nel grande cammino con la comunità e i sacerdoti che hanno reso grande Clusone"

AR.CA.

Don Giuliano Borlini, che sarebbe meglio chiamare Monsignore (ma il 'don' è più immediato), in questi giorni sta facendo la spola tra Grassobbio (la sua ormai ex parrocchia), Gorno (il paese dove vive sua mamma) e la nuova casa, quella a Clusone, capitale pastorale della Val Seriana che lo aspetta, il 7 ottobre, giorno dell'ingresso ufficiale.

Voce bassa e calma, di quelle che fanno sembrare facili anche le cose difficili: "*Ma quando sento dire che è un ruolo importante essere arciprete a Clusone rimango un poco perplesso. Ogni sacerdote infatti affronta di volta in volta una realtà parrocchiale diversa ma nel cuore ha sempre lo stesso desiderio, quello di annunciare e testimoniare il Vangelo di Gesù Cristo e di vivere la propria fede in modo coerente per cercare in questo modo di trasmettere alle persone, ai parrocchiani quello che vive giorno per giorno. Desidero avvicinarmi alla realtà di Clusone inserendomi in un grande cammino con la comunità e con i sacerdoti che sono già qui e che hanno già dato molto a questa realtà dal punto di vista della fede. Quindi si tratta solo di unirmi a questo cammino e portare il mio piccolo contributo da mettere in comune con tutti. Certo, l'importanza della Comunità di Clusone deriva anche dal grande cammino che qui hanno compiuto grandi testimoni della fede e anche movimenti e associazioni che operano con impegno e grande convinzione nel territorio*".

Giorni che servono anche per prendere le misure di un nuovo cammino, ha già incontrato qualcuno? "*Ho avuto modo di contattare quelli che sono gli organismi pastorali, dal consiglio pastorale a quello degli affari economici, dal consiglio d'Oratorio al gruppo catechistico. Sono tutti molto disponibili e con il desiderio di rafforzare la comunità cristiana, questo è importante*".

Lei a Clusone c'è già stato, in seminario... "*Sì, 3 anni nel lontano 1962. Dal 1962 al 1965 ho intrapreso la mia preparazione a Clusone, una realtà che ricordo con gioia*".

Lei è di Oneta, è stato parroco a Villa d'Ogna ma anche Vicario di Ardesio e di Gromo, quindi conosce bene l'Alta Valle. Come è cambiata la realtà pastorale qui in valle e a Clusone? "*Devo ancora rendermi conto della realtà pastorale che esiste a Clusone ma come elemento di fondo credo ci siano le situazioni che possiamo rilevare ovunque, dalla precedente realtà in cui mi trovavo sino a quelle dove ho cominciato il mio ministero. Nella Chiesa bergamasca non esiste tanto la necessità di rimpiangere il passato e di lamentarsi del fatto che ci sia una diminuzione della fede, quanto piuttosto l'esigenza di testimoniare questa fede. Ci dobbiamo impegnare in questo senso, una fede più convinta, rispettando le tradizioni, ma ricordando che c'è altro, insomma occorre vivere il Vangelo testimoniandolo*".

Arriva a Clusone, sarà solo o avrà qualcuno con lei? "*Generalmente sarò solo ma in qualche occasione ci sarà mia mamma che per fortuna, anche se anziana, gode ancora di buona salute*". A Grassobbio dal 1999, adesso se ne va, anche se è la vostra missione, 13 anni sono comunque tanti in una parrocchia: "*Sì, dispiace, perché si creano legami e relazioni con le persone che si sono rafforzate nei momenti di gioia ma soprattutto di prova e di sofferenza. E' lì che c'è la vera condivisione con le persone e con l'intera comunità. Certamente il momento del distacco si fa sentire e sono rimasto sorpreso da tante attestazioni di affetto da parte di tante persone: impercettibilmente infatti si creano legami di cui magari nel tran tran del proprio impegno pastorale non ci si rende conto, ci si accorge dopo, quando si va*".

Anche i parroci hanno tempo libero, le sue passioni oltre la fede: "*Vedremo se ci sarà il tempo libero, sinora ne ho avuto poco, comunque quando riesco mi piace prendere un libro e leggere, magari durante un giro in montagna, ma è tanto tempo che non ne faccio più*". E comunque tempo libero mai staccato dalla sua fede: "*Mai, anche nel tempo libero rimane la fede, per questo i libri che leggo sono generalmente libri di autori cristiani antichi e moderni: il tempo libero è una sorta di recupero, un respiro spirituale*". Mai avuto un calo della fede in tutti questi anni, un momento di crisi? "*No, grazie a Dio no, ho sempre avuto a fianco comunità e persone che mi hanno aiutato con il loro esempio e stimolato ad andare avanti, superando anche momenti di difficoltà*".

A chi si ispira? "*Mi ispiro spesso a San Francesco, nel senso che non sono uno sfegatato francescano, ma mi ha sempre affascinato in tante scelte e decisioni il suo stile di sobrietà nel modo di vivere e la sua umiltà. E questo mi aiuta nel tentare di vivere il Vangelo di Gesù Cristo come faceva lui che lo aveva vissuto in totale pienezza da avere le stimmate che lo assimilavano a Cristo, certo, io non arriverò a questo punto ma San Francesco è il mio riferimento*".

Ha già idea di quali saranno le priorità nel suo mandato a Clusone?

"*No, sto valutando la linea generale con i sacerdoti tra noi sacerdoti fossero decisive. Un elemento importante nel quale io credo è la testimonianza fraterna e vera vissuta tra noi preti aldilà della nostra età, poi le priorità si delineeranno man mano, ci vorrà presa di coscienza, avremo contatti con i vari gruppi e presenti e con il confronto nei vari consigli*". E ne troverà parecchi a Clusone, di sacerdoti: "*Fortunatamente. Vorrei che la testimonianza e la concordia associazioni ma certamente e personalmente la vera priorità è quella spirituale e pastorale*".

Vorrei testimoniare una fede meno tradizionale e più convinta. Una testimonianza fraterna e vera vissuta tra noi preti aldilà della nostra età, poi le priorità si delineeranno...

Priorità che sono e diventano necessità.

L'ARCIPRETE EMERITO

Mons. Giacomo Panfilo a Ponte Selva come "collaboratore pastorale"

Mons. Giacomo Panfilo

Mons. Giacomo Panfilo ha chiuso ufficialmente il suo incarico a Clusone. Domenica 16 settembre il saluto alla città ma Monsignor Panfilo rimane però in attività, va a ricoprire il ruolo di cappellano del pensionato delle suore in Via San Defendente e intanto si è messo a disposizione del parroco di Ponte Nossa che gestisce due parrocchie da solo, quella di Nossa e quella di Ponte Selva, collaborerà quindi con **don Giuseppe Ravasio** come "collaboratore pastorale", il sì del Vescovo è già arrivato.

SCHEDA

E' stato parroco a Villa d'Ogna

Giuliano Borlini è nato il 12 marzo del 1951 a Oneta. Ordinato sacerdote il 12 giugno 1976. Coadiutore parrocchiale a Verdellino dal 1976 al 1984, a Dalmine dal 1984 al 1988, parroco di Villa d'Ogna dal 1988 al 1999, membro del consiglio Pastorale Diocesano dal 1992 al 1995, Vicario Locale del Vicario Locale di Ardesio-Gromo (1995-99). Parroco di Grassobbio dal 1999, vicario locale del vicariato locale Scanzo-Seriate (2000-2011). Dal 7 ottobre è il nuovo arciprete di Clusone.

IL MILIONE E 800 MILA EURO

Solo slittata la delibera della Regione sul finanziamento a Clusone c'è l'Ok

La delibera della Giunta per il finanziamento di 1 milione e 800 mila euro per la ristrutturazione del complesso dell'ex S. Biagio (dove c'era il Pronto Soccorso) destinato a ospitare la sede Asl, Avis e dei Servizi sociali. Era il 19 settembre la data annunciata, ma con la Regione non si sa mai come vanno le cose e così è slittata di una settimana, non consentendo al Sindaco **Paolo Olini** di intonare l'exultet in pieno Consiglio comunale fissato proprio per quel giorno.

CONSIGLIO COMUNALE – LA MINORANZA

Il piatto piange, ma la Giunta spende Nuovi il Revisore e il segretario

Francesco Moioli ironizza: "*Hanno continuato a dire che i conti non tornano, che non ci sono soldi e poi... c'era la nomina del nuovo revisore dei conti.*

Erano 13 gli aventi titolo che hanno presentato l'offerta. Sono andati a nominare **Enrico Facoetti** *di Bergamo che ha presentato un'offerta di 7.421 euro annui con un rimborso spese di 500 euro per il viaggio da Bergamo a Clusone. C'era offerte molto più basse, quasi la metà. In particolare di uno che veniva da Romano e sarebbe costato 4.730 euro con rimborso spese (da Romano! Ben più lontano di Bergamo) di 200 euro. L'assessore* **Luigi Mangili** *ha detto che era troppo... giovane (è del 1983). Un altro assessore ha detto che Facoetti è uno specializzato nello stanare evasori. Il nostro sospetto è che si sia trattato di una nomina politica. Abbiamo fatto una battuta tipo 'Il Pdl ringrazia' e ci hanno subito rintuzzato, 'semmai è la Lega che ringrazia'. Cambia solo il referente. Ma il doppio della spesa resta".* E poi il nuovo segretario comunale. *"Anche qui nuova convenzione con paesi molto... vicini, parlo di Ghisalba e Cavernago, notoriamente confinanti con Clusone. E Clusone fa il capofila, vale a dire chi paga e anticipa e si è riservato 18 ore per la dott.ssa* **Leandra Saia**. *Quindi costi maggiori. Siccome in questi mesi il Comune è andato avanti lo stesso, c'era davvero bisogno di 18 ore?".*

CLUSONE/GANDINO – DOMENICA 23 SETTEMBRE LA 19ª EDIZIONE

L'incontro intervallare alla Capanna Ilaria Aspettando nel 2013 la ventesima edizione

(s.g.) Era la diciannovesima edizione dell'Incontro intergruppo di Alpini e Cai alla Capanna Ilaria. E già si pensa al ventesimo appuntamento del 2013, quando l'anniversario verrà celebrato con maggiore impegno. Domenica 23 settembre, discreta giornata di sole nell'equinozio d'autunno (pochi sanno quello che insegnavano i vecchi maestri e cioè che cade il 23 e non il 21 come per le altre stagioni). La gente è salita dai due versanti, quello di Clusone e quello di Gandino, come ormai succede da 19 anni. L'incontro alla Forcella Larga tra i quattro sodalizi promotori dell'iniziativa (le due sezioni CAI e i due Gruppi Alpini) dei due capoluoghi di valle (Clusone e Gandino) precedeva i vari discorsi introduttivi di saluto delle autorità presenti.

Come da programma alle 10.40 il prevosto di gandino, **Don Innocente Chiodi** presiedeva la S. Messa coadiuvato dal Direttore dell'Oratorio di Clusone **Don Davide Rota Conti** sull'altare da campo attorniato da bandiere, vessili, stendardi e gagliardetti appartenenti alle varie Associazioni, rappresentate anche da varie personalità, mentre il folto pubblico aveva preso posto sulle naturali balze dominanti il piccolo spiazzo destinato alla celebrazione.

La lettura delle tradizionali "Preghiera dell'Alpino" e "Per chi ama la montagna" anticipava la consegna degli omaggi da parte degli organizzatori. Poi a mezzogiorno tutti sui pascoli della Gaggia a consumare il solito pranzo al sacco, mentre il sole faceva la sua prima comparsa scaldando l'atmosfera che già si stava animando con i vari canti della montagna. La giornata si è conclusa con i saluti e l'impegno di ritornare il prossimo anno per la ventesima edizione.

SABATO 20 OTTOBRE

Clusone celebra il 60° di nascita del Patronato S. Vincenzo

Sarà celebrato ufficialmente il prossimo 20 ottobre il 60° "compleanno" del Patronato S. Vincenzo di Clusone. **Don Martino Campagnoni** ha voluto che la città ricordi chi l'ha fondato e fatto crescere in questi decenni. Sabato 20 ottobre alle 17.00 l'incontro con le autorità civili e religiose nella sede di Via S. Lucio. Alle 17.15 corteo verso il campo sportivo per l'intitolazione della Via a Don Bepo Vavassori, fondatore del Patronato San Vincenzo.

Taglio del nastro del sindaco **Paolo Olini** e benedizione di Don Martino. Alle 18.00 la S. Messa presso la Chiesa del patronato, presieduta da **Don Davide Rota**, Superiore del Patronato. Alle 19.00 rinfresco presso il Teatro del patronato e poi visita guidata al Centro di Formazione Professionale del Patronato stesso.

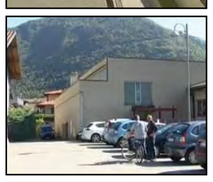
NON SOLO PIADINA
Via Mazzini, 80 - CLUSONE -BG-
piadine di produzione propria di pasta fresca, stesa, cotta e farcita al momento!!!
I NOSTRI ORARI
DA LUNEDÌ AL GIOVEDÌ:
12:00/15:00 - 18:00/23:00
VENERDÌ:
12:00/15:00 - 18:00/02:00
SABATO:
12:00/02:00 (continuato)
DOMENICA
CHIUSO
TEL 338/5343426

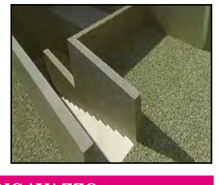
Studio Dentistico
dott. Raffaele Borgia
Presso lo studio dentistico del dott. Raffaele Borgia,
(Specialista in Odontostomatologia, Dottorato in Parodontologia sperimentale, Perfezionato in Patologia Orale, Perfezionato in Odontoiatria e Odontologia Forense)
in un ambiente confortevole e rilassante,
con personale altamente qualificato, è possibile:
• la sostituzione di denti mancanti mediante l'utilizzo della tecnica di impianto a carico immediato (dente in giornata) e di impianto post-estrattivo (estrazione + impianto)
sostituzione in giornata della dentiera con denti fissi su impianto(full-arch)
• salvaguardare l'armonia del proprio sorriso con interventi di chirurgia paradontale estetica:
1. correzione degli inestetismi gengivali del sorriso
2. trattamenti ortodontici per adulti
• Terapie per i piccoli pazienti:
1. ortodonzia intercettiva con apparecchi mobili
2. ortodonzia fissa
Igiene dentale professionale con igienista diplomata e kit di prova di sbiancamento in... OMAGGIO
Per le persone over 50 è attivo un programma di prevenzione delle lesioni tumorali del cavo orale con visita di controllo GRATUITA
Via De Bernardi, 33 - 24023 CLUSONE (BG) - Tel. 0346 23467
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Alta Valle Seriana

PIARIO – 300 MILA EURO DI LAVORI

Si rifà la palestra che diventa un Palazzetto





Si rifà la palestra comunale di Piario. Un lavoro importante per il paese e naturalmente per tutti quelli che fanno sport, si va a ristrutturare completamente la vecchia palestra costruita negli anni '70 cambiando radicalmente struttura e fruibilità perché l'operazione è strutturata su tre blocchi di lavori. Si comincia con la creazione di tribune che non c'erano e che adesso servono perché l'intenzione dell'amministrazione è quella di utilizzare la palestra anche come sala multifunzionale per riunioni o altro. Il secondo blocco riguarda la ristrutturazione dei servizi che devono essere adeguati per i diversamente abili e anche per l'utilizzo di varie associazioni sportive e poi verranno create uscite di sicurezza che sinora non c'erano. Attualmente c'era solo un'uscita-ingresso a gradini che porta alla palestra. Prevista invece la realizzazione di tre uscite, due per il pubblico e una per gli atleti, uscite agevolate in caso di bisogno. Ma si lavorerà anche per stabilizzare la struttura in caso di eventi sismici. Insomma un restyling completo da effettuare senza contributi, l'amministrazione ricorrerà infatti a un mutuo per 200.000 euro su un totale di lavori di 300.000 euro, mutuo che Piario ha ottenuto agevolmente in quanto il Comune attualmente non aveva acceso altri mutui. Lavori da realizzare a tempo di record perché anche a Piario incombe il patto di stabilità e quindi si dovranno iniziare e finire entro il 2012, tutto pronto per il bando di gara a inviti e poi si comincia, già ad ottobre.

SONGAVAZZO

48 anni insieme e due compleanni

Italo Brasi e **Tina** hanno festeggiato il loro 48° anniversario di nozze circondati dall'affetto dei loro familiari e in particolare (nella foto) gli adorati nipoti Diego e Irene che nell'occasione festeggiavano il loro compleanno.
(FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

» OTTO COMUNI SCELGONO TRA "UNIONE" E "CONVENZIONI"

ASTA DEL SERIO: ARRIVA L'UNIONE DEI COMUNI?

Se ne parlava da anni ma di concreto non se ne era mai fatto niente. Adesso si comincia davvero a fare sul s(S)erio. Contro il taglio dei trasferimenti dello Stato, contro la riduzione dei servizi ci si unisce e vale più che mai il detto 'l'unione fa la forza'. Così in questi giorni c'è la prima riunione formale per tentare di creare davvero l'Unione dei Comuni dell'Asta del Serio, con buona pace della Comunità Montana, che forse si è allargata, nel senso geografico, un po' troppo.
Così gli 8 Comuni: OLTRESSENDA, VILLA D'OGNA, ARDESIO, GROMO, GANDELLINO, VALGOGLIO, PIARIO, VALBONDIONE fanno le prove ufficiali di unione. L'idea è partita dal sindaco di Ardesio **Alberto Bigoni**, che per inciso è l'unico Comune che per ora, visto il numero di abitanti non aveva bisogno di particolari unioni: *"Perché* – spiega Bigoni – *siamo l'unico Comune che non ha al momento scadenze normative, nel senso che superiamo i 3000 abitanti e quindi non corriamo alcun rischio. Ma è un discorso che andava fatto al più presto perché in fondo siamo tutti sulla stessa barca e dobbiamo muoverci tutti assieme. Anche perché per due di noi, Oltressenda e Valgoglio sta per arrivare la scadenza dell'unione dei Comuni sotto i 1000 abitanti e anche per gli altri, che sono tutti sotto i 3000 tranne noi ci sono parecchi problemi. I tempi stringono e qui bisogna decidere se accorpare o fare convenzioni. Quindi è meglio che le decisioni le prendiamo tra noi che conosciamo e viviamo il territorio".*
Insomma, si fa davvero sul s(S)erio.

ARDESIO – IL SINDACO E LE GRANDI OPERE

VALCANALE, pronta la bozza d'intervento. Babes cambia volto. Il Museo Etnografico a nuovo. Parte la... nuova piazzola ecologica

Illustrazione del sindaco di Ardesio Alberto Bigoni - (Espolio)

ARISTEA CANINI

Alberto Bigoni si è caricato lo zaino sulle spalle e sta scalando in... solitaria la sua personale montagna, quella da sindaco di Ardesio. Era accusato di essere manovrato da **Giorgio Fornoni** che invece si è dimesso per impegni di lavoro e per seguire la sua vera passione, quella del giornalista d'inchiesta nel mondo, era accusato di non saper prendere decisioni e di essere anche permaloso. Ha fatto scudo col suo zaino, non ha replicato e si è messo in marcia, dopo poco meno di un anno e mezzo raggiunte ampiamente le prime cime e soprattutto conquistato la vetta più alta, quella del problema che si trascinava da anni (ma venuto alla luce solo ora grazie a un'inchiesta del nostro giornale) sulla vicenda della discarica di moquette sotto gli ex impianti sciistici di Valcanale. Ma Alberto Bigoni mentre sta tentando, come abbiamo spiegato negli ultimi numeri, di risolvere la situazione, sta portando avanti contemporaneamente molti altri lavori e intanto la minoranza della Lega si è fatta un po' più piccola, meno tensioni, meno contrasti, meno tutto.

Ma cominciamo dalla vetta più alta, Valcanale: *"E' arrivata la bozza del protocollo di bonifica, in questi giorni la analizzeremo assieme ai geologi e agli avvocati. Qualche settimana fa infatti abbiamo avuto la primissima conferenza dei servizi* – spiega il sindaco Bigoni – *che coinvolge il Comune, la proprietà, l'Arpa e la Provincia, l'incontro è andato benissimo, navighiamo tutti nella stessa direzione. Quel giorno la società si è impegnata a proporre una bozza di protocollo di bonifica che doveva essere sottoposta alle parti, e la bozza è arrivata nel pomeriggio del 20 settembre. Adesso faremo le nostre considerazioni sul testo. La direzione comunque è segnata, si va avanti tutti assieme con un obiettivo comune, è inutile sentire prima una parte e poi l'altra, siamo nella direzione giusta".*
E intanto si sta lavorando per arrivare finalmente a sistemare la strada che porta ad Alpe Corte e che negli ultimi tempi è stata oggetto di polemiche: *"L'incontro con i proprietari della strada che sono tanti è in questi giorni, obiettivo dichiarato come ho già detto è il Consorzio, obiettivo dichiarato, voluto e sperato, sappiamo benissimo che le tempistiche medie dei consorzi sono titaniche ma noi cerchiamo e contiamo di farcela. Senza creare un Consorzio è quasi impossibile riuscire a gestire la strada".* E poi c'è il museo etnografico: *"Un bel progetto, davvero, siamo a circa 30.000 euro di lavori dedicati completamente al riallestimento del museo, alla catalogazione, alle brochure e alle informazioni. In tutti questi anni ci si è arrangiati alla bene e meglio con i volontari, grazie alla loro disponibilità. Adesso stiamo lavorando per fare le cose come si deve. Per il Comune il sociale e la cultura sono cose prioritarie e così abbiamo voluto accantonare un po' di soldi per fare quest'opera".*
Intanto sono partiti i lavori per il rifacimento della contrada Babes di Valcanale: *"Contrada che non veniva toccata dall'800, con tutti i sottoservizi da rifare e le strade da sistemare. Un grosso lavoro che dovrebbe ridare lustro storico a uno dei posti più suggestivi del paese".* Cantiere aperto anche al cimitero di Ardesio: *"Stiamo rifacendo e ampliando loculi e sistemando i viali e ai primi di ottobre andremo a consegnare il cantiere per la nuova piazzola ecologica, in questi giorni verranno aperte le buste e poi si comincia. Stiamo facendo i salti mortali con tutti i lavori perché dall'anno prossimo anche noi saremo nel patto di stabilità e quindi dobbiamo fare in fretta per portare a termine le opere".* Perché anche per Ardesio il problema numero uno si chiama 'bilancio': *"Far quadrare i conti per tutti i Comuni è un'impresa, tutte queste manovre del governo sono allucinanti, da gennaio dovremo stare tutti nel patto di stabilità e quindi dobbiamo correre".* E in questi giorni è arrivato anche il nuovo mezzo per il trasporto degli ammalati verso le strutture ospedaliere: *"Un doblò che abbiamo comprato per l'associazione Vita, ce n'era bisogno da tempo, è attrezzato per far salire anche le sedie a rotelle, servirà davvero per tutti i nostri anziani e malati".*
Alberto Bigoni continua la sua scalata.

GANDELLINO

Si aspetta l'ok della Regione e poi... dinamite: la galleria è bloccata e la frana incombe. Sighillini: "Operazione voluta dalla Regione"

La frana di Tezzi rimane lì, ad aspettare tempi migliori, che non sono quelli che stanno arrivando, che l'autunno in valle è di quelli che fanno tremare il cuore e anche l'anima. Tutto fermo, sperando che non comincino le piogge autunnali a muovere ancora di più quello che già di per se si muove troppo.
Lavori fermi per quella che doveva essere la galleria avveniristica d'Italia e invece sta diventando un problema per tutti quelli che ci hanno a che fare, il sindaco **Tobia Sighillini** in primis: *"Siamo in attesa della variante della Regione, devono approvarla, hanno chiesto integrazione alla Comunità Montana e poi prenderemo le nostre decisioni"* e l'attesa è tutta per la... dinamite.
Perché dopo anni di inutili tentativi con tutti i mezzi possibili, anche quelli che erano considerati avveniristici da progettisti e ingegneri la roccia non ne vuole sapere, quindi o si ricorre alla dinamite o la galleria rimane lì, a metà del guado a vedersi franare addosso Tezzi. Ma sull'uso o meno dell'esplosivo la gente si divide e la paura cresce: *"Il problema* – spiega Sighillini – *è che quello che era stato previsto dai tecnici e cioè l'utilizzo della fresa non riesce a dare i risultati sperati, non si va avanti e da nessuna parte, quindi in un modo o nell'altro bisogna trovare un'alternativa, e l'unica è l'esplosivo.*
Non possiamo lasciare andare le cose così, e la frana o rimane incombente sulla testa della gente di Gandellino oppure si cerca un rimedio alternativo. Vedremo cosa succederà in Regione, al momento non posso dire nulla, bisogna che la Regione ci spieghi per filo e per segno cosa intende fare".
Sighillini cerca di tenere calmi gli animi: *"E' un'operazione che ha deciso la Regione, la gestiscono loro, per me adesso è importante che ci sia il monitoraggio di questa criticità, per fortuna non sta piovendo troppo e quindi problemi di smottamenti non ce ne sono, per il momento possiamo stare tranquilli ma non so per quanto".*
Insomma l'esplosivo è pronto, manca solo che la Regione... accenda la miccia.

PREMOLO

Cambia il segretario... Io ha deciso Ponte Nossa

(EN.BA.) Segretario che viene, segretario che va: un cambio improvviso è avvenuto all'interno degli uffici comunali di Premolo.
Fino all'altro giorno, il segretario comunale di Premolo faceva 5 ore di servizio a Premolo, altre 5 a Ponte Nossa e le restanti 26 a Curno. Poi qualcosa è cambiato.
Quello che è accaduto ce lo spiega il sindaco **Emilio Rota**: *"Nel Consiglio Comunale di mercoledì 19 settembre abbiamo preso atto dello scioglimento della convenzione per il segretario* **Vittorio Carrara**". Perché è stata sciolta la convenzione? *"Perché il comune di Ponte Nossa aveva bisogno del segretario per 12 ore e mezzo a settimana, di conseguenza Ponte Nossa ha stipulato una nuova convenzione con Curno.*
Carrara presterà servizio a Ponte Nossa e a Curno e noi siamo rimasti senza segretario. A questo punto noi abbiamo dovuto trovare un altro segretario. Il segretario del comune di Gorno era in convenzione con Torre Pallavicina, due luoghi molto distanti tra loro, abbiamo così concordato una nuova convenzione e questo segretario sarà a Premolo e a Gorno, non più a Torre Pallavicina".
Nome del nuovo segretario?
"L'avvocato **Giovanni A. Cotrupi**, *un segretario giovane di prima nomina. Gorno aveva il segretario 20 ore alla settimana, 16 ore l'altro comune. La sola clausola di Gorno è che non può tenere il segretario più di 20 ore a settimana, quindi da noi a Premolo presterà servizio 16 ore come a Torre Pallavicina. Pertanto le 16 ore che farà a Premolo costeranno un po' di più rispetto alle 5 dell'altro segretario, ma almeno potrà seguire di più l'ufficio".*
Questa vicenda ha causato un po' di malcontento nell'Amministrazione comunale di Premolo che si è trovata di fronte al fatto compiuto senza essere interpellata, e il sindaco Emilio Rota ha inviato una lettera al proprio collega di Ponte Nossa: *"Ho scritto una lettera al sindaco, dicendo che ritenevo indispensabile almeno una telefonata, in ottica anche della gestione associata dei servizi".*

ARDESIO – IL 4 OTTOBRE

I pastori trentini insegnano come ci si comporta con gli... orsi

Si ritorna a parlare di 'orso', ma in modo diverso. E lo si fa ad Ardesio: *"Ma stavolta si cambia registro* – spiega il sindaco **Alberto Bigoni** – *tutti stanno facendo serate sull'orso in tutte le salse, noi cerchiamo di fare qualcosa d'altro, vogliamo evitare la solita discussione sull'orso sì e l'orso no, e così la sera del 4 ottobre portiamo ad Ardesio i pastori trentini, gente che da 30 anni ha a che fare con gli orsi, per noi è relativamente una novità, sono qui solo da 3 o 4 anni. Questi attacchi li abbiamo quindi da poco ma loro ci convivono da una vita, dalla fine degli anni '90, e così li abbiamo invitati per fare tesoro della loro esperienza, per capire cosa fanno con quegli animali e come pensano di gestirli, solo con il confronto si riesce a capire cosa fare".*
Sarà quindi presente ad Ardesio **Valentina De Marchi**, una giovane regista veneta che ha da poco realizzato un film dal titolo "Compagno Orso", proiettato al diciottesimo Film Festival della Lessinia, basato sulle riprese amatoriali girate dal pastore trentino **Lorenzo Froner**, che raccontano una storia vera. Saranno presenti, inoltre, **Tino Ziliani,** presidente associazione pastori camuni e alcuni pastori transumanti trentini: *"L'intento* – conclude Alberto Bigoni - *è quello di portare la loro esperienza in casa nostra, un'occasione unica per permettere l'incontro tra i pastori trentini con quelli bergamaschi: il confronto per un'analisi costruttiva".*

FERRI s.r.l. motori
FAP AUTO s.c.a.r.l
Riparazione auto e veicoli industriali
Centro revisione autoveicoli
SINCERT
MOTORIZZAZIONE CIVILE
MCTC
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA
Si effettuano tutti i servizi della motorizzazione civile. Si revisionano veicoli industriali sopra 35 ql. Roulettes, Rimorchi, Motocarri tipi Ape, Autobus e qualsiasi veicolo speciale. Aggiornamenti ganci traino e impianti GPL
Songavazzo (BG) - Via V. Veneto, 125
Tel. 034673426 - Fax 03461901489 - revisioni@ferrimotori.it
IVECO il mondo del trasporto

INTERVENTO

Castione: Ma c'è ancora l'Amministrazione?

In campagna elettorale *Vivipresolana* si era proposta come lista della trasparenza e del dialogo con la cittadinanza. Nella realtà dei fatti si comporta all'opposto. Dal Comune non escono informazioni, le decisioni importanti sono prese in altri luoghi, le realtà locali sono ignorate, i consiglieri di maggioranza sono latitanti.

Tre esempi. Non comprendiamo perché non sia stata ancora rifatta la fognatura lungo via Provinciale a Bratto che dal semaforo arriva a via Nembumo, così come invece è stata realizzata a Castione lungo le vie S. Rocco, De Amicis, Manzoni. Entrambi i progetti erano stati finanziati da Uniacque, ma solo il primo è stato portato a termine dalla precedente amministrazione. Il vicesindaco aveva garantito che si sarebbe partiti nella primavera scorsa. Cosa stiamo aspettando? Cha qualcuno si faccia male sulla strada a causa del fondo sconnesso causato dalla insufficiente fognatura esistente?

Via Provinciale

Via Dante

Sempre a Bratto, via Dante nella sua parte alta è transitabile solo su una corsia. Per un centinaio di metri infatti il fondo stradale è sollevato e è impossibile transitarci sopra. Fino a quando deve rimanere in queste condizioni pericolose?

Nell'aprile scorso il sindaco e assessore avevano promesso la creazione di un tavolo di confronto, aperto alla scuola e ai genitori, per discutere della scuola elementare di Bratto, che l'amministrazione ha inserito nell'elenco delle proprietà comunali da vendere. Sono passati alcuni mesi, le lezioni del nuovo anno scolastico sono riprese, ma della convocazione di questo tavolo nessuna notizia. Si deve aspettare ancora a lungo? Si può sapere se intende mantenere quanto ha promesso?

Sergio Rossi - Consigliere comunale

PARROCCHIA APERTA IL 5 OTTOBRE 1927

La Chiesa di Bratto compie 85 anni

Fu costruita in tre anni, con i mezzi di allora. Dal 1924 al 1927 lavori frenetici voluti dal parroco di allora **Don Bortolo Tomasoni** sullo stesso posto in cui c'era una chiesa del '700 ormai inadeguata a contenere la popolazione in espansione (un po' quello che successe a Dorga). Le due frazioni di Castione si sono ampliate a dismisura. Il progetto era dell'arch. Camillo Galizzi e dopo tre anni, il 5 ottobre 1927 l'apertura della Chiesa al rito. La consacrazione avvenne dieci anni dopo, il 17 agosto 1937 con Mons. Adriano Bernareggi. Fu dedicata alla Natività di Maria. L'organo della chiesa originaria fu trasferito nella nuova già nel '27. L'affresco dell'abside, realizzato nel '37, è di Giovan Battista Galizzi che successivamente realizza anche altri affreschi come quello di S. Alessandro. Nella chiesa c'è anche una tela del pittore vilminorese Enrico Albrici. Il campanile era quello dell'antica chiesa e fu sopraelevato nel 1970 con un nuovo concerto di campane. Altri restauri importanti della chiesa (nuovo vespaio, nuovo riscaldamento, restauro della volta e delle pareti, dell'organo, delle cappelle, del presbiterio, degli arredi sacri…) furono realizzati tra il 1993 e il 1995 e alla fine dei restauri fu realizzato un volumetto intitolato "Una chiesa che si rinnova" con uno scritto del parroco di allora **Don Leone Lussana** e un pezzo di ***Mons. Andrea Spada*** ("Nessuna casa è bella se non c'è chi la rende bella nell'abitarla", scrive). Una chiesa relativamente giovane per un paese cresciuto e che si autocelebra festosamente con autoironia (Pegher Fest).

BERGAMO PARQUET SRL
Pavimenti in Legno
by BGP srl TRADING
Lamett WPC WLF
Clusone (Bg)- Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346.25200/27055 - Fax 0346.25252
info@bgptrading.com
www.bgptrading.com
www.deckingwpc.com

CASTIONE – IL SINDACO: "PER LA MONTI DEL SOLE ARRIVANO LE PROPOSTE"

La campagna (di lavori) d'autunno

Mauro Pezzoli fa il bilancio della stagione in assemblea (venerdì 28 ore 20.30 palazzetto Donizetti) con artigiani e commercianti e pianifica la stagione invernale. Le mezze stagioni non ci sono più, dall'estate all'inverno senza passare dal Via come si diceva col monopoli. E sono partiti i lavori delle asfaltature in una decine di vie. *"Si tratta della seconda trance di asfaltature. Dopo quelle di primavera, abbiamo fatto nel Consiglio di inizio settembre le variazioni di bilancio per sostenere la spesa appunto di questi interventi"*. Una risposta indiretta alle segnalazioni che arrivano dalle minoranze sui punti critici, le crepe sugli asfalti, che pubblichiamo anche in questo numero, 200 mila euro di spesa. Poi il nuovo cantiere per la messa in sicurezza della strada per il Pora, e il bando (a giorni) per installare i pannelli solari sul tetto della scuola media. Un altro tetto viene rifatto, quello sopra i nuovi ambulatori vicino all'edificio ex Donata, all'ingresso del capoluogo e opere di messa in sicurezza anche su Via Volta.

A proposito di stagione invernale, mentre vanno in crisi le stazioni vicine (Colere e Schilpario), si potrebbe pensare che l'utenza, se ci fosse effettivamente una chiusura di queste due storiche stazioni, si riversi sul Presolana e Monte Pora, incrementando quindi le presenze su queste due stazioni castionesi. In realtà gli addetti ai lavori sostengono che l'utenza è diversa, Colere usufruiva soprattutto di utenti provenienti dal bresciano (dove Montecampione è andato in tilt), alla ricerca di piste con caratteristiche diverse.

Mauro Pezzoli

Ma una parte di sciatori dovrebbero comunque convogliarsi su queste località. Il Comune non è "socio" delle due stazioni.

Ma è il proprietario maggioritario della "*Monti del Sole*", al centro di polemiche mesi fa, al punto che è stata "commissariato" dal Sindaco Mauro Pezzoli, che ha nominato un "amministratore unico, **Rita Amabile**. A che punto è il suo lavoro?

"E' terminata la fase dell'analisi della situazione e adesso si passa alle proposte". Che per ora non ci sono, non almeno a livello ufficiale.

INCONTRO DIBATTITO ALLA MOSTRA ZOOTECNICA

Orso e pastori, quale convivenza?

(An. Ca.) L'incontro organizzato nell'ambito della Fiera Zootecnica di Clusone da **Elena Tironi,** funzionaria della Regione Lombardi e **Carlo Frapporti** del WWF, intenzionati a sentire le esperienze e le proposte dei pastori sull'argomento in vista di una pacifica convivenza con l'orso, è sembrato un passo avanti rispetto alle decisioni prese finora senza consultare i diretti interessati, ma ancora troppo poco se si considera il fatto che agli incontri istituzionali sullo stesso tema i pastori stessi non sono mai stati invitati, come non ha mancato di sottolineare **Tino Ziliani,** presidente dell'Associazione dei Pastori Lombardi, che ha chiesto soprattutto precisione e concretezza di risposte sui rimborsi, sugli aiuti, su come smaltire le carcasse delle bestie uccise dall'orso, ecc…

Largamente condivisa la testimonianza di **Ivan Sandrini,** pastore camuno da che 20 anni "convive" con il plantigrado, *"il cui danno* – ha detto – *non sarà mai quantificabile perché non tiene conto dello stress del pastore che non può più dormire (anche perché le guardie forestali di notte non si muovono mentre l'orso agisce soprattutto di notte); delle pecore che, non dormendo per la paura, di giorno non si alimentano più in modo regolare e perciò deperiscono; di quelle che, pur scampando all'orso, fuggendo finiscono sfracellate nei burroni; del costo della manodopera necessaria a spostare continuamente i recinti elettrificati (i quali, del resto, hanno solo una funzione dissuasiva perché l'orso se vuole li scavalca o li travolge")*; mentre **Massimo Biondi** ha deprecato la farraginosità delle procedure burocratiche, l'assenza di informazioni precise, la condizione di allarme perenne in cui i pastori sono costretti a vivere, l'impossibilità di utilizzare i recinti elettrificati nella maggior parte degli alpeggi dove la corrente elettrica non c'è e dove sotto la sottile cotica erbosa si trova subito la roccia.

Qualcuno ha anche rilevato che è ipocrita proteggere l'orso come simbolo di naturalità e di integrità dell'ambiente quando il territorio montano stesso è abbandonato all'ingordigia delle immobiliari, ad un turismo becero e distruttivo, all'incuria ed al degrado, come se la presenza dell'orso servisse al potere politico per distogliere l'attenzione da tutti gli altri problemi irrisolti della montagna.

Altri interventi hanno messo in luce il disagio e l'esasperazione dei pastori, per i quali i mesi d'estate in alpe rappresentavano un periodo di tranquillità mentre ora rappresentano un incubo; e non ha raccolto molto entusiasmo nemmeno la richiesta, da parte della funzionaria regionale, che qualche rappresentante della categoria venga chiamato al tavolo istituzionale che deciderà la nuova legge sui Distretti Agricoli Lombardi.

E' sembrato anche abbastanza umiliante che i "signori dell'orso" abbiano organizzato un incontro che i pastori hanno letto come una specie di concessione, peraltro tardiva, fatta a loro ed alle loro organizzazioni. *"Perché non ci avete consultati prima* – hanno chiesto - *e non a introduzione dell'orso avvenuta da anni? Prima si causano i danni e poi si cerca in qualche modo di correre ai ripari. Non sarebbe stato più ragionevole pensarci prima e prevenirli?"*.

L'incontro si è concluso in un'atmosfera di scontento e di senso di impotenza generali. Non sarà che il vero problema è sempre quello della cultura del mondo agricolo alpino, minoritaria e perciò subalterna, di cui la vicenda dell'orso non è che l'ennesimo esempio?

SEGNALAZIONE

A proposito di cura del territorio

A corredo delle foto allegate non sono molti i commenti da fare se non l'indicazione del tratto di strada abbandonato e dimenticato anche a discapito della sicurezza.

Si tratta della strada che conduce alla frazione di Rusio nel tratto pianeggiante in un centinaio di metri si può rilevare il degrado dei materiali impiegati solo pochi anni fa

nel muro di contenimento che regge anche la barriera di protezione e proseguendo un tratto in cui le protezioni non esistono né per i pedoni né per i mezzi, lasciando

un pericolo che con l'approssimarsi dell'inverno diventerà più marcato.

Angelo Pagliarin

DA VENERDÌ 5 A DOMENICA 7 OTTOBRE

BRATTO: torna per la 20ª volta la Pegher Fest

Anniversario da urlo, anzi da belato… Il comunicato ufficiale comincia con l'ironia e continua con l'autoironia. Sono già passati 20 anni da quando il parroco di allora **Don Leone Lussana** (parroco dal 1984 al 1997) inventò la settimana parrocchiale. La filosofia era: *"abbiamo passato l'estate impiegando il tempo per gli altri, adesso è il tempo per noi"*. Nel senso che d'estate il turismo impegna quasi tutta la popolazione. Poi a settembre la festa patronale della Natività di Maria, *"ma anche lì* – ricorda Don *Leone – settembre era il mese in cui finalmente anche i brattesi andavano in vacanza e allapra ho inventato la settimana parrocchiale all'inizio di ottobre e a questa si abbina anche la Pegher fest, che è un modo autoironico di festeggiare e festeggiarci"*. Questa dunque la genesi.

* * *

E sono passati 20 anni. Volati, come per le cose belle. E torna dunque l'appuntamento con la *Peghér Fest*, ovvero la Festa della Pecora con folklore, tradizione, allegria e un po' di sana ironia. Nel weekend del 5-7 ottobre non una sola pecora ma intere greggi invaderanno il paese secondo una tradizione vecchia appunto di cinque lustri, che vuole celebrare il rientro degli ovini dagli alpeggi. E' una festa delle bestie e degli uomini perché da queste parti erano detti "pecore" anche gli abitanti di Bratto, proprio perché un tempo dediti quasi esclusivamente alla pastorizia. Forte di un'autoironia che è da pochi, la gente di qui decise quindi un bel giorno di festeggiare tutte le pecore, quadrupedi e bipedi indifferentemente. Quasi a dire, *"se le altre frazioni si divertono a prenderci in giro, facciamo veder loro come ci si diverte davvero!"*. E a far festa quelli di Bratto son tutt'altro che pecoroni… Ecco allora che una piccola sagra popolare è cresciuta negli anni, affiancando al belato degli animali, il canto degli uomini, le melodie degli strumenti, il profumo della cucina di montagna e a tema, la suspense delle sfide di un tempo e molto altro ancora. Il tema di quest'anno sono le fiabe.

Si comincia **venerdì 5 ottobre** con *Peghér Fest Giovani*, con musica dal vivo e cucina bergamasca. **Sabato 6 ottobre** la Peghér Fest entra nel vivo con orchestra, danze e le più golose specialità della gastronomia orobica, prima fra tutte la *Bergna* (famoso prosciutto di pecora), ma anche *casoncelli*, *fojade* (farfalle di pasta fatte a mano), *strinù* (salsicce alla brace), *capù* (involtini di verza) e l'immancabile *polenta*. Il clou resta ovviamente il gran *Palio della Pecora*, **domenica 7 ottobre** che vede gli abitanti della varie contrade sfilare in corteo capitanati dalla propria pecora più bella e agghindati a dovere secondo il tema della festa, che per questa ventesima edizione sono le favole. Perché in fondo, come dimostrano manifestazioni di questo tipo, a Bratto *"c'era una volta e c'è ancora"*… Ogni contrada con la sua pecora rappresenterà quindi a suo modo una fiaba. Uno spettacolo per i bambini, ma non solo. Il Palio infatti è sempre in programma di domenica, giornata dedicata alle famiglie con giochi, gare, animazione, danze e balli. Si chiude infine in bellezza con una cena a base di prodotti tipici della Presolana e musica dal vivo.

Informazioni: Turismo Presolana, tel. 0346/60039, fax 0346/62714, www.presolana.it, info@presolana.it

PARRE – POLEMICHE PER L'ACQUISTO DELLA PISCINA DA PARTE DEL COMUNE

Si asfaltano le strade, dosso vicino alla Posta. Illuminazione e fine lavori al sito archeologico

Autunno da lavori in corso a Parre.

Dopo il boom dell'acquisto della piscina da parte del Comune, boom per la verità non del tutto indolore, non sono mancate le polemiche di chi sostiene che il Comune va ad accollarsi un'attività che è in perdita, il sindaco **Francesco Ferrari** pensa a sistemare le cose più impellenti, quindi spazio ad asfaltature, illuminazione e museo archeologico. Si comincia con le asfaltature di alcune strade che da tempo sono in condizioni disastrose, da Via Campella, Milano, Aldo Moro, Sant'Alberto che da tempo necessitano in alcuni tratti di un intervento di manutenzione considerato le condizioni del manto stradale e i problemi di sicurezza per traffico e pedoni.

E già che si è in ballo si balla, e si va a realizzare anche un dosso artificiale per rallentare il traffico e migliorare le condizioni dei pedoni in Via Duca d'Aosta nel tratto tra il parcheggio presso l'ufficio postale e la Via San Rocco. Costo totale che ammonta a 44.5000 euro finanziati con mezzi propri di bilancio. Approvato anche il progetto preliminare del piano di intervento per manutenzione straordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione per riuscire ad avere un po' di risparmio energetico.

Il Comune ha affidato la realizzazione del 'Piano di intervento' alla Setco srl. Si comincia da Via Roma, Via Costa Erta e Via Silvio Pellico che rappresentano le zone di maggior consumo, coprendo quindi la maggior parte del centro abitato di Parre.

Le opere previste comportano una spesa complessiva pari ad 341.275,00 euro.

E il Comune intanto ha approvato anche le opere complementari relative all'illuminazione e alla segnaletica del sito archeologico redatto dai progettisti Masimiliano Mandarini e Ferdinando Mandarini dello studio Mandarini Workshop Service AD. Opere che comportano una spesa complessiva di 15.958,17 euro e che serviranno per chiudere il cerchio del mega progetto del sito archeologico in Località Castello che verrà inaugurato a breve.

SONGAVAZZO – IL NUOVO PARROCO

L'ingresso solenne di Don Ivan

C'era davvero tutto il paese ad accogliere **don Ivan Dogana** sabato 22 settembre a Songavazzo. A fare gli onori di casa naturalmente il sindaco **Giuliano Covelli** e tutta l'amministrazione che lo ha atteso all'inizio del paese, in Via Vittorio Veneto da dove è partito il corteo per la parrocchiale dove don Ivan ha celebrato la sua prima messa e dove andrà a sostituire **don Lorenzo Cortinovis** che lascia dopo ben 27 anni. Tutto il paese in festa, associazioni, volontari, cittadini, tutti uniti nel saluto a don Ivan. In chiesa **Don Severo Fornoni**, parroco di Rovetta, delegato del vescovo Francesco Beschi ha commentato la lavanda dei piedi citata nel Vangelo. Don Ivan è entrato in paese in sidecar. Nato il 3 aprile del 1973 a Clusone, della parrocchia di Gazzaniga. Ordinato sacerdote il 3 giugno del 2006. Vicario Interparrocchiale di Pradalunga e Cornale dal 2006 al 2010; vicario interparrocchiale di Rovetta, Onore, Songavazzo, San Lorenzo e Fino del Monte dal 2010 e adesso parroco di Songavazzo e Onore. Ad Onore don Ivan è entrato in bicicletta e anche qui santa Messa presieduta da don Severo Fornoni.
(FOTO FRONZI - CLUSONE)

PARRE - IL FILM: "FUORI DAL GREGGE"

I pastori di Parre – e non solo – protagonisti di un film sul pascolo vagante in lombardia

(An.Ca.) *"Li abbiamo seguiti lungo i loro percorsi. Di giorno, di notte. In salita fino agli alpeggi, in discesa fino in pianura. Ci parlavano delle loro pecore come di una passione, una sfida, un'ossessione. Li abbiamo visti faticare, marchiare e tosare i loro animali, portarsi in groppa quintali. E bestemmiare contro la pioggia, il traffico idiota, i confini dei Parchi che non si possono valicare. Contro la burocrazia che li intrappola. Ci vuole coraggio per continuare"*. Così **Emanuele Cucca, Michela Barzanò e Cristina Menguzzo,** che ne hanno curato la regia, presentano il loro film "FUORI DAL GREGGE - PASTORI TRANSUMANTI IN LOMBARDIA", che verrà presentato a Parre in prima assoluta la sera del 6 ottobre alle ore 20,30 presso la Sala della Comunità dell'Oratorio.

Questo progetto aveva vinto il bando per la costituzione del R.E.I.L. (Registro delle Eredità Immateriali Lombarde) ed è stato realizzato dall'associazione Ovideo che si occupa di documentari e videoricerche.

Ne sono protagonisti i pastori lombardi dediti al pascolo vagante, tra cui parecchi delle nostre zone, come i parresi **Mirko Imberti, Giuseppe Bossetti, Andrea Palamini, Sperandio Imberti; Aldo Pasini** e **Vittorino Fornoni** di Gandellino; **Daniele Savoldelli** di Rovetta; **Danilo** e **Michele Agostini** della Val di Scalve; **Pietro Pacchiani** di Bossico ed altri ancora, che nel film raccontano la loro vita e il loro lavoro, un'attività antica e ancora in grado, nonostante le mille difficoltà, di fornire un reddito e di appagare la comune passione per gli animali e per la natura.

La proiezione è stata organizzata dall'Associazione Culturale *"Costöm de Par"* nell'ambito delle sue iniziative finalizzate a divulgare ed a valorizzare l'autentica tradizione locale, di cui la pastorizia rappresenta una parte molto importante e significativa. Alla serata, cui tutti sono invitati, saranno presenti i registi del film che alla fine della proiezione risponderanno alle eventuali domande ed ai commenti del pubblico.

Alta Valle Seriana

VENERDÌ
19 OTTOBRE
ORE 20.30
a... VILLA D'OGNA
araberara
PRESENTA
VIAGGI DIversi

GIOVEDI SCORSO 20 SETTEMBRE 2012

CASNIGO

Una serata davvero diversa nella bellissima ex chiesetta di S. Spirito in via di ristrutturazione. Musica e poesia con un prologo (mini-dibattito) sul valore della poesia nella scuola di un tempo e di oggi. Araberara ha così iniziato a Casnigo il suo tour portando in giro appunto la poesia. In un tempo di crisi nera dell'economia, il tentativo di non lasciarsi soffocare pensieri e fantasia.
Il clarino di **Laura Calandrino**, giovane musicista casnighese che ha stupito tutti i presenti, l'eclettico **Romeo Mignani** che ha sfoggiato abiti festivi d'antan, sfoggiando un dialetto locale sorprendente (anche per i presenti che alcune espressioni non le ricordavano).
E poi la "storia" di **Anna Carissoni**, e le poesie della stessa, oltre a quelle di *Alda Merini*, di **Andrea Marchesi,** di **Aristea Canini** e di **Piero Bonicelli.** Il prossimo appuntamento è a Villa d'Ogna venerdì 19 ottobre.

VILLA D'OGNA

Lega e PDL: "Attilio Fantoni candidato sindaco".

Ma gli addetti ai lavori: "Alla fine decideranno le segreterie di Bergamo"

Prove tecniche di grandi alleanze. Vanno in scena a Villa d'Ogna dove si cerca di trovare la quadra e pescare dal mazzo dei candidati uno spendibile che vada bene se non a tutti, almeno a tanti.
Così al saluto ufficiale da parte dell'amministrazione a **Don Luigi Zanoletti** che diventa parroco di Gazzaniga, nel corso del consiglio comunale di giovedì 20 settembre **Bruno Bosatelli, Gian Luigi Pecis Cavagna** (PDL) **Paola Colzani** (PDL) ma erano presenti anche **Domenico Calzaferri** e altri, l'argomento è stato inevitabile. Ancora il candidato sindaco, che malgrado i nomi che vengono messi in giro non si trova. E allora ecco buttar lì il nome di **Attilio Fantoni**, titolare della Cosmet Spa con sede a Clusone, imprenditore di Villa d'Ogna che era naturalmente presente alla sera di saluto a Don Luigi. Nome che è stato fatto circolare da subito dai diretti interessati: "*Vogliono solo pesarlo* – spiega un addetto ai lavori – *per vedere se tira e per misurare le reazioni.*
Certo, sarebbe gradito sia da Lega che da PDL che non sanno dove andare a pescare ma la sensazione è che i due schieramenti locali faranno i loro giochi sino a Natale, poi entreranno in scena da Bergamo le segreterie e metteranno apposto tutto loro.
Insomma, quando ci si presenta coi simboli, è sempre Bergamo che deve dare l'ultima parola e qui non l'hanno ancora capito".

FINO DEL MONTE – PUBBLICATO IL NUOVO PIANO

Ecce Pgt! Due ambiti di trasformazione, 17.900 mq la superficie, 8000 mc di nuova edificabilità

Altro che consumo zero di suolo. L'amministrazione del Sindaco **Matteo Oprandi** getta sul piatto le carte del Pgt o meglio su internet visto che il nuovo Piano è stato pubblicato sul sito comunale in questi giorni. Documenti che di certo faranno discutere soprattutto su un aspetto quello dell'edificabilità. Due gli ambiti di trasformazione previsti dal Piano, uno denominato Cardàs e l'altro Fontana, 17.900 mq la superficie coinvolta per un totale di nuova volumetria prevista su questi spazi di 8000 mc. Una bella fetta di territorio che porterà secondo le stime dei tecnici un totale di nuovi abitanti previsti che si attesta a 54. Fino si allargherà quindi per quanto riguarda anche l'aspetto demografico che passerà da un totale di residenti nel 2010 di 1153 a una previsione di 1207.

VILLA D'OGNA

Il saluto a Don Luigi

Un saluto commosso, sentito e che ha unito Villa d'Ogna. **Don Luigi Zanoletti** giovedì 20 settembre ha ricevuto nel corso del consiglio comunale organizzato per lui dal sindaco **Angelo Bosatelli** una pergamena di saluto e una copia del bonifico di 50 mila euro, dono promesso dall'amministrazione comunale per il nuovo oratorio. Tutti attorno a don Luigi per un saluto sincero e fraterno e per fargli gli auguri per la sua nuova missione a Gazzaniga. Don Luigi nato il 3 ottobre 1962 proprio a Gazzaniga è della parrocchia di Ardesio. Ordinato sacerdote il 21 giugno del 1986, curato a Carvico dal 1986 al 1989 e a Zogno dal 1988 al 1999 è diventato parroco di Villa d'Ogna nel 1999 e adesso dopo 13 anni diventa parroco di Gazzaniga.

(FOTO ELIO BARONCHELLI)

(FOTO ELIO BARONCHELLI)

(FOTO ELIO BARONCHELLI)

FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE

(FOTO ELIO BARONCHELLI)

FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE

FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE

(FOTO ELIO BARONCHELLI)

Alta Valle Seriana

VALGOGLIO E NOVAZZA

Don Santo: ingresso il 30 settembre

Da Cisano Bergamasco a Valgoglio. **Don Santo Baratelli** fa la sua entrata a Valgoglio domenica 30 settembre. Alle 10 sarà accolto vicino alla cappelletta dei defunti. Da lì partirà il corteo accompagnato dal corpo musicale di Gandellino che raggiungerà la parrocchia di Santa Maria Assunta dove verrà celebrata la Santa Messa. Poi tutti in oratorio per il pranzo.
E nel pomeriggio tocca a Novazza, alle 17 Don Santo è atteso sul sagrato della chiesa dei Santi Pietro e Paolo e qui ci sarà il corpo musicale di Ardesio. Dopo al Messa rinfresco al centro aggregativo di San Giovanni Bosco. Don Santo Baratelli nato il 20 marzo del 1947 a Casnigo è stato ordinato sacerdote il 29 giugno del 1974. Coadiutore parrocchiale a Vertova dal 1974 al 1982, a Loreto dal 1982 al 1986, parroco di Valcanale dal 1986 al 1993, amministratore parrocchiale di Bani dal 1988 al 1993, era parroco di Cisano dal 1993.

VALGOGLIO INGRESSO A SERINA IL 14 OTTOBRE

Don Primo Moioli

Don Primo Moioli ha salutato Valgoglio e in questi giorni è a casa sua a Sovere. L'entrata ufficiale a Serina è fissata per domenica 14 ottobre. Don Primo nato il 25 ottobre del 1972 a Trescore Balneario della parrocchia di Sovere. Ordinato sacerdote il 2 giugno del 2001. Vicario Parrocchiale a Sorisole dal 2001 al 2006 e poi parroco di Valgoglio dal 2006 sino adesso.

PONTE NOSSA

Via Libertà è tutta un cantiere

Più di mezzo milione di euro. Pochi comuni stanno spendendo queste cifre. Ponte Nossa prosegue nella ristrutturazione del vecchio percorso interno della provinciale. Questa volta tocca a Via Libertà, dall'altezza del ponte di S. Bernardino (per dare un punto di riferimento) fino all'incrocio in cui, secondo le intenzioni e le proposte del Sindaco **Angelo Capelli** dovrebbe essere realizzata la rotonda e poi il ponte sul Serio. Dai sogni alla realtà: Via Libertà sarà rifatta con tutti nuovi sottoservizi, gas, acquedotto, illuminazione, fognature, poi nuovi marciapiedi con pavimentazione, parcheggi, arredo urbano. *"I lavori dovrebbero terminare entro la fine dell'anno"*, auspica il Sindaco, sapendo come le previsioni sulle opere pubbliche siano sempre azzardate.

VALGOGLIO

Aspettando Don Santo e la "Vertical"

(An. Ca.) Grande attesa a Valgoglio per i due avvenimenti importanti che caratterizzeranno la fine di settembre e la prima metà di ottobre.
"Il 30 settembre – dice il sindaco **Eli Pedretti** - *accoglieremo* **don Santo,** *il nuovo parroco che prenderà il posto di* **don Primo Moioli**, *salpato per quel di Serina, dove verrà accolto ufficialmente il 14 ottobre) dopo aver salutato i fedeli durante la Messa di domenica 16 settembre.*
L'altro appuntamento cui teniamo moltissimo è invece di tipo sportivo: si tratta della "VALGOGLIO VERTICAL", gara di corsa in montagna / sky running tipo "VERTICAL" su brevi percorsi molto ripidi (1000 m. di dislivello
in 3 km. circa) organizzata dal Comune di Valgoglio e dal Comitato Tre Laghi Tre Rifugi ed inserita dalla Federazione Italiana di Sky Running FISKY quale prova conclusiva di campionato italiano di "vertical" sky running".
La gara si terrà il giorno Domenica 14 ottobre 2012 a Valgoglio.
"Si tratta – specifica **Mario Marzani** del Comitato 'Tre laghi tre rifugi' - *di una gara importante, ci aspettiamo un numero di concorrenti elevato e di incredibile livello tecnico.*
1000 metri di dislivello, dalla centrale ENEL di Aviasco ai Cinque Laghi di Valgoglio, capanna Giulia Maria, per buona parte lungo i gradini che costeggiano la condotta forzata ENEL.
Un percorso unico nella sua originalità, con l'arrivo in una zona di grande bellezza, i cinque laghi, appunto, Nero, Aviasco, Campelli, Cernello, Sucotto.
Si è deciso di sfruttare questa occasione, cioè la nostra "vertical" ultima prova di campionato italiano, per trasformare l'evento in una grande festa dedicata alle montagne della Valle Seriana, valle in cui questo vero sport è praticato da un numero sempre maggiore di appassionati".
"Per il giorno della gara – conclude il sindaco - *contiamo di utilizzare una buona metà del parcheggio in allestimento, che sarà agibile con tanto di recinzione di sicurezza, mentre anche lo chalet del punto informativo sarà pronto a svolgere il suo servizio per gli sportivi e per gli ospiti che sicuramente giungeranno numerosi".*

DOMENICA 16 SETTEMBRE

Cerete: l'ingresso solenne di Don Sergio

Don Sergio Alcaini ha trovato un "paese vivo". Gliel'ha annunciato il Sindaco **Adriana Ranza**, lo ha confermato lui stesso per i primi incontri avuti in questi mesi che hanno preceduto l'ingresso solenne di domenica 16 settembre.
Il primo saluto è stato, come per il saluto del suo predecessore, il santuario di Novezio. Poi il trasferimento a Cerete Basso, alla chiesetta di S. Rocco, corteo sulla provinciale verso la parrocchiale. Messa solenne con il delegato vescovile **Don Severo Fornoni**, parroco di Rovetta a celebrare (insieme a **Don Ruben Capovilla**, di Cerete, curato a Valtesse), fino al solenne "giuramento", vale a dire l'impegno "a esercitare l'ufficio sacerdotale come parroco, collaborando diligentemente con il Vescovo e con il Presbiterio diocesano e vicariale, nel servizio al popolo santo di Dio in questa Comunità parrocchiale di Cerete".
Con i "Si, lo voglio" ripetuti da Don Sergio e la firma del "verbale di ingresso" Don Sergio prendeva quindi possesso ufficiale della parrocchia. L'omelia di Don Severo, ripetuta nelle due chiese, ha colpito nel segno, sulla capacità di collaborare, sull'attivismo delle stesse associazioni, insomma davvero "un paese vivo". Come detto alla funzione solenne di Cerete Basso è seguita la stessa funzione a Cerete Alto, a sancire l'attuale situazione di due parrocchie ancora distinte, con il secondo "giuramento" di Don Sergio. Qui è seguito il rinfresco sulla piazzetta e il pranzo comunitario.
Così è iniziato il percorso di Don Sergio nelle due parrocchie, che dovranno essere sempre più unite, secondo le indicazioni pastorali diocesane.

FOTO NELLO CAMOZZI - CERETE

FOTO NELLO CAMOZZI - CERETE

FOTO NELLO CAMOZZI - CERETE

FOTO NELLO CAMOZZI - CERETE

FOTO NELLO CAMOZZI - CERETE

FOTO NELLO CAMOZZI - CERETE

FOTO NELLO CAMOZZI - CERETE

FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE

NON SOLO PANE
Di LAURA CARRARA
POLLI ALLO SPIEDO
su prenotazione
CELL. 333.9317888
Via Volta, 9 - Cerete Basso (BG)

ROVETTA

Un'ERA baciata dal sole

Tre giornate in costume, tre giornate d'allegria e anche di nostalgia. L'Era del '900 è tornata a Rovetta da venerdì 14 a domenica 16 settembre. Tema conduttore l'emigrazione. Tre gruppi folcloristici ospiti, quello di Piario (Fil de fer), quello di Parre (Costöm de Par) e quello di Gorno (Taissine), poi il Bepi che ha cantato "Amerigo" di Guccini prima delle due rappresentazioni sull'emigrazione, le facce, i costumi, l'atmosfera e Mauro Marinoni e Camillo Pezzoli a darsi da fare perché i vari appuntamenti riuscissero al meglio. Cucina, "devozione popolare". Sabato il corteo da S. Lorenzo e poi i temi classici della farina di mais rostrato rosso di Giovanni Marinoni, e naturalmente la patata. *"Un bel raccolto quest'anno, favorito dal tempo"*. E il sottofondo del canto, struggente quello dedicato all'emigrazione, ma poi altri canti popolari e balli. La domenica con la "colazione della nonna", il tiro alla fune, i giochi per i bambini. La cucina con i piatti tipici, la polenta di e con patate, gli gnocchi al cucchiaio. E domenica la Messa in latino celebrata dal parroco **Don Severo Fornoni** e concelebrata da **Don Valentino Salvoldi** sul piazzale della Chiesa. Quest'anno c'erano anche la bancarelle, sia quelle del "fai da te" che quelle dei prodotti locali. Ah, alla "Cantina di Bacco" c'è stata la dimostrazione della pigiatura dell'uva.

(FOTO FLAVIO MARINONI – ROVETTA)

GROMO – MANIFESTAZIONE DOMENICA 30 SETTEMBRE

Quattro passi verso l'integrazione

"*Quattro passi verso l'integrazione*" è un'iniziativa promossa (per domenica 30 settembre) da alcune cooperative sociali insieme ad associazioni della zona e un nutrito gruppo di famigliari di persone con disabilità. È un'iniziativa, alla sua quarta edizione, che ha un duplice obiettivo: da un lato a favorire movimenti di confronto, conoscenza ed integrazione tra comunità e le sue componenti più fragili, dall'altra quella di raccogliere risorse da destinare alla costruzione di una comunità residenziale per persone con disabilità in alta Valle Seriana.
Il ricavato della manifestazione verrà utilizzato per la costruzione di una comunità residenziale per persone con disabilità. Un ringraziamento particolare a: Oratorio di Gromo - Gruppo Alpini di Gromo - U.S. Boario Spiazzi

Corpo Musicale di Gromo - Croce Blu di Gromo

ARDESIO

Il compleanno di Pietro

Domenica 30 settembre **Pietro Zucchelli** compie 27 anni e… "*SORPRESA! Non te l'aspettavi, vero? Tantissimi auguri per il tuo 27° compleanno da tutta la tua famiglia*"

ISEO FINESTRE
www.iseofinestre.com
035 98 36 33
Lungolago di Castro - BG -
Serramenti in PVC con guscio in alluminio
1st window partner
Internorm
pa[ss]ion
pa[ss]ion 4
[ ] SERRAMENTI IN PVC BIANCO O CON RIVESTIMENTO ESTERNO IN ALLUMINIO
[ ] DISPONIBILITA' DEL DOPPIO O DEL TRIPLO VETRO
[ ] TRIPLA GUARNIZIONE
[ ] OTTIMO ISOLAMENTO TERMICO E ACUSTICO
[ ] POSSIBILITA' DI SISTEMA OSCURANTE INTEGRATO
NB: VALUTATA LA QUALITA' VI STUPIRETE DEL PREZZO
NB: VALUTATA LA QUALITA' VI STUPIRETE DEL PREZZO
di[me]nsion+
di[me]nsion 4
th[er]mo passiv
FINESTRE SUL FUTURO
Internorm

MAGGIORANZA DEI CITTADINI NON ARRABBIATA, FURIBONDA!

Gorno: l'incubo del Dna continua
La danza macabra nel cimitero

LUIGI FURIA

Dopo le malefatte di tutti i politicanti, è Gorno che è assurto ai "disonori" della cronaca e tutti i suoi abitanti vivono quotidianamente sotto l'incubo del dna. Ogni giorno il paese occupa paginate di giornali, locali e nazionali, appare nei notiziari ed in trasmissioni delle maggiori reti televisive.
Sono persino arrivati ad attuare una "danza macabra" di riprese televisive nel cimitero del paese. Per questo la maggioranza dei cittadini non è solo arrabbiata, è furibonda.
Non c'è più alcun rispetto neppure per i morti, sia di Yara che di un presunto padre di un supposto figlio illegittimo, facendo strame di più famiglie.
Tanti si pongono molte domande. Se il dna dei figli legittimi del Guerinoni, morto nel 1999 per malattia, "non c'entra nulla con quello del presunto assassino di Yara", in base a quali elementi si può ipotizzare che lo sia un suo presunto figlio illegittimo?
Cosa fa supporre che abbia avuto un figlio a sua insaputa?
Ed il dna ricavato da una marca da bollo su una vecchia e logora patente che valore ha? Chi l'ha bagnata con la saliva per incollarla? Una volta il *tabachi* si prestava anche a questo.
Oppure non può essere stata usata una spugnetta dove si sono addensati più dna?
Seguendo questa strada si potrebbe fare il prelievo del dna a tutti tabaccai della provincia, vivi o morti che siano, o cercare di rintracciare più spugnette possibili usate allo scopo.
Tutt'al più, sostengono, cinquecentomila euro in più a tre milioni varieranno i costi ma non i risultati.
Ci sono pure alcuni, seguendo le notizie sulle indagini e dopo aver fatto

indigestione di gialli e telefilm polizieschi, che si sentono degli Sherlok Holmes, senza esserlo. Questi propongono di mettere sotto sequestro il cantiere dove portavano i cani, anche se ormai è un supermercato.
Sostengono: meglio tardi che mai, sotto le piastrelle potrebbero essere state intrappolate gocce di umori umani che abbiano a che fare con il fattaccio.
Altri ancora dicono di essere sulle tracce di ragazzi con motorino; infine ci sono quelli che insistono nel coinvolgere il marocchino Mohammed Fikri per una telefonata che, dopo quasi due anni, non si ha ancora una traduzione certa.
Lasciando fare a questi investigatori, si metterebbero a cercare un ago in centinaia di pagliai senza sapere neppure il tipo di ago da trovare. Se non fosse una tragedia, sembrerebbe una farsa. Meglio allora lasciar fare a persone capaci e responsabili, sperando che possano assicurare il colpevole alla giustizia, che non può essere certo il Guerinoni, morto da anni.
Non c'è che da augurarsi che si faccia tesoro delle sagge parole della sorella di Giuseppe, Vittoria: «Vorrei che tutto fosse fatto con rispetto, salvaguardando la dignità delle persone.
E, poi, vorrei che si considerasse chiuso il coinvolgimento della nostra famiglia in questa vicenda terribile e che il paese di Gorno potesse ritrovare la sua tranquillità».

OLTRESSENDA
SI CERCA DI INAUGURARLO PER L'8 DICEMBRE

Tappe forzate per l'Ostello

(AN. CA.) "*Secondo gli accordi, l'impresa potrebbe finire i lavori e consegnarci l'Ostello di Valzurio per il mese di febbraio, ma stiamo cercando di fare tutto il possibile per anticipare i tempi in modo da poterlo inaugurare l'8 dicembre, anche perché tra un mese l'arredamento dell'edificio e tutte le attrezzature interne dovrebbero essere completati*".
Il sindaco di Oltressenda, **Michele Vanoncini,** spera dunque di poter anticipare i tempi di apertura dell'importante struttura destinata ai turisti ed agli escursionisti che del resto frequentano la Valzurio e le zone circostanti anche durante la stagione invernale. Intanto ha approntato con la sua Giunta anche il progetto definitivo per la fornitura di GPL a tutte le case della frazione: "*Abbiamo raccolto una trentina di adesioni, l'opera sarà completata nel giro di una decina di giorni,giusto in tempo per far fronte ai primi freddi autunnali*".

Michele Vanoncini

Durante la seduta dell'ultimo Consiglio Comunale, il 21 settembre, l'Amministrazione ha salutato l'assessore **Samuele Baronchelli,** ingegnere nucleare, in partenza per Tokio dove si tratterrà per tre mesi per un master. Le sue competenze, Urbanistica, Territorio e Sport, sono state attribuite perciò temporaneamente a **Marco Baronchelli,** che se ne occuperà fino al ritorno del titolare.
"*Sono ormai in dirittura d'arrivo anche i lavori per la centralina idroelettrica che abbiamo realizzato in collaborazione con Piario, capofila del progetto. Dopo la posa del necessario – turbine, alternatori e quant'altro – toccherà ad Uniacque procedere agli scavi dei tubi, dopodiché l'Enel la metterà in funzione, e speriamo tutti che anche da questa struttura possa arrivare qualche risorsa in più per il nostro Comune, che ne ha proprio bisogno. Anche per l'Ogna bisognerebbe pensare a qualcosa di simile, del resto l'acqua e il territorio costituiscono le nostre uniche risorse…*"

GROMO - MEMORIA

Massimo Orsini

Massimo Orsini se ne sta lassù, dove i boschi non conoscono l'autunno ma solo un fiorire eterno, come il suo sorriso sereno che ha regalato a tutti quelli che lo hanno conosciuto. Lui che da quel pugno di case e di cuori che è la Valzella se ne era andato a Senago, provincia di Milano con la sua Giovanna. Tutti e due di Boario di Gromo, tutti e due a vivere assieme una strada d'amore. Quella strada che l'ha riportato a casa, nel piccolo cimitero della Valzella, vicino ai suoi genitori che lassù lo hanno accolto per far diventare eterno quel suo dolce sorriso che conforterà chi quaggiù ha avuto la fortuna di conoscerlo.

* * *

Massimo Orsini, pensionato di 79 anni il 10 settembre è stato investito da una fiammata in sala operatoria agli Ospedali Riuniti di Bergamo dove lo stavano sottoponendo a un intervento di tracheotomia.
E' morto a una settimana di distanza. Era di Boario di Gromo ma viveva da anni a Senago, in provincia di Milano assieme alla moglie Giovanna, anche lei di Boario di Gromo. Lascia due figlie, Serafina e Antonella. Dopo la morte il pm Carmen Santoro ha disposto l'autopsia per capire se il decesso sia stato causato dalle ustioni riportate per la fiammata o dalle conseguenze della sua malattia. I consulenti si sono presi 60 giorni per dare una risposta.

FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE

LEGAMBIENTE RISPONDE CON… FURIA

Gentile Direttore, qualche giorno fa abbiamo letto un articolo apparso sulla vostra rivista: una lettera scritta dal signor **Mario Furia**, consigliere provinciale dell'Anuu. Come Legambiente Bergamo ci siamo sentiti chiamati in causa da un antipatico gioco di parole che da solo basta a qualificare l'autore e a svuotare di senso quanto da lui scritto.
Di contro abbiamo visto che avete già ricevuto delle lettere di risposta da parte di altre persone che si sono sentite chiamate in causa e che danno un profilo ben diverso alla questione.
Ci permetta, Direttore, di consigliarle per il futuro di interpellare chi in una lettera viene additato, in modo da poter pubblicare contestualmente le risposte e non trasformare invece la cosa in una polemica inutile e che allo stesso tempo vi pone in una posizione diffamatoria: non è forse responsabilità deontologica e legale del direttore di una testata controllare quanto pubblicato sul suo giornale?
Per chiarezza, in poche righe, vorremmo spiegarvi in cosa consistono i Campi di Volontariato Internazionale organizzati in collaborazione con il Parco delle Orobie Bergamasche. Si tratta di progetti internazionali di SENSIBILIZZAZIONE.
Ragazzi provenienti da tutto il globo (Stati Uniti, Giappone, Germania, Turchia, Corea, Australia, Russia sono alcuni dei paesi con cui abbiamo collaborato negli ultimi due anni) partecipano con l'obiettivo esplicito di promuovere una maggiore attenzione all'ambiente, in particolare i più giovani. Questi progetti vengono proposti da ormai 20 anni in tutta Italia, dalla maggior parte dei parchi. Se di spreco si tratta (e per noi non lo è affatto) non è quindi limitato al solo parco delle Orobie Bergamasche. È per contraddire il Sig. Furia, i giovani partecipanti al parco non soggiornano a spese dei cittadini, ma pagano un contributo e sono sostenuti delle associazioni che li seguono.
La sfida che Legambiente Bergamo e Parco delle Orobie hanno voluto intraprendere sul territorio è stata quella di unire la pubblicità portata da questa presenza all'utilità di alcune attività. Invece che intraprendere lavori di interesse limitato, grazie ai tecnici del parco i nostri volontari sono stati coinvolti in attività di monitoraggio e censimento della fauna eseguite con la scientificità di cui né noi né altri - da quel che ci risulta - normalmente ci occupiamo. È un lavoro che merita di essere raccontato per la qualità e come tale portato come esempio di capacità e competenza tra i più significativi a livello nazionale.
La polemica del Sig. Furia, infine, ci lascia perplessi in quanto cita in modo disordinato diverse attività e differenti soggetti.
I parchi, caro amico, hanno molteplici compiti: preservare le funzioni naturalistiche, contribuire al governo del territorio, collaborare con i cittadini, promuovere le realtà sociali che nel parco risiedono. In buona sostanza cercare un equilibrio tra la presenza degli uomini e il rispetto di ambienti naturali particolarmente qualificati. Sostenere i capricci di qualcuno non è una priorità degli amministratori. "Coinvolgendo Sindaci e Presidenti che poi li troveranno avversari alle prossime elezioni" così precisa Furia. Precisiamo che la Legambiente non è un partito e quindi non presenta proprie liste alle elezioni, ma, anche fosse, dov'è il problema?
Questa non è forse una conquista? Il fatto che diverse istituzioni sappiano collaborare sugli intenti comuni, anche se su altre posizioni non si trovano assolutamente in accordo, non è forse cosa buona? Sono forse preferibili i siparietti in cui le opinioni cambiano in base alle appartenenze e non in base alle reali necessità dei cittadini?
Cordiali saluti,

Nicola Cremaschi
Legambiente Bergamo

FACCHI GIOVANNI
Contro il rialzo continuo e costante delle materie prime e fonti energetiche, porteremo nelle vostre case calore attraverso le fonti rinnovabili a biomasse
LEGNA o PELLET
OFFERTA
Stufa a PELLET da 7 KW
€ 830,00
Abbiamo stufe ad acqua per riscaldamento:
KLOVER, NORDICA, CLAM e tante altre
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

Val di Scalve

THE SHOEMAKER'S WIFE ("LA MOGLIE DEL CALZOLAIO") IL NEW YORK TIMES LO DEFINISCE UN BEST SELLER

Dalla Val di Scalve a New York… e ritorno

E Don Andrea Spada ispirò… un romanzo

Serivizio a pag. 55

IMPIANTI DI COLERE

O COMPRENSORIO O MORTE

"Se la Regione non interviene chiudiamo"

Inchiesta alle pagg. 2-3

VILMINORE – I VOLONTARI HANNO SISTEMATO I CIMITERI DI BUEGGIO E S. ANDREA, A BREVE IL BANDO PER L'AMPLIAMENTO DI QUELLO DI PEZZOLO

Asfalti, fibre ottiche, variante PGT L'autunno caldo del Sindaco Giudici

Asfaltate tutte le strade dell'Oltrepovo con un accordo tra Comune, Provincia e Telecom. Cosa c'entra la Telecom? *"Ha posato le fibre ottiche per la banda larga"*. Il Sindaco **Guido Giudici** con la sua flemma di cacciatore che sa stare al "passo" (delle migrazioni) snocciola i lavori: *"Praticamente tutte le strade di Oltrepovo per questi lavori sono riasfaltate, la Provincia fino alla Polsa, il resto il Comune e la Telecom. E' stata sistemata la parte più dissestata della strada della Valnotte e anche qui posate le fibre ottiche. Situazione notevolmente migliorata"*. Ma non è tutto qui, ci sono i vecchi progetti, come quello dell'eliporto, più volte annunciato come fatto e poi aggiornato: *"Il fatto di doverlo dimensionare anche per gli elicotteri pesanti e per la notturna ha richiesto di nuove soluzioni. L'area è di 650 mq. A breve il progetto è pronto e finalmente procederemo all'appalto"*. E poi molto visibili perché all'ingresso del capoluogo i lavori sul piazzale dell'ex discarica di inerti: *"Qui sta uscendo proprio bene, con i parcheggi e il resto. Mi piace"*. E arriva anche la prima variante al PGT. Perché? *"Per snellire un poco l'iter burocratico. Vogliamo trasformare alcune aree previste come Lottizzazioni in aree di completamento, che riduce i problemi. Poi ci sono già una ventina di osservazioni che la Commissione apposita sta analizzando. Contiamo di portarlo in prima adozione entro questo autunno"*. Un autunno impegnativo. *"Non è finita. Devo ringraziare i volontari che hanno sistemato i cimiteri di S. Andrea e di Bueggio e a breve esce anche il bando per l'ampliamento del cimitero di Pezzolo"*. Le centraline? *"Ah, quella della Nona è finita ma non sono ancora arrivate le 'turbine'. Poi l'Enel ci sta a interrare la linea di 15 mila volt da Nona alle baracche rosse, il che consentirà anche di sistemare la strada e rendere fruibile turisticamente il percorso fino all'imbocco Venezia"*.

COLERE

Le immagini dell'ingresso di Don Antonio

Il nuovo parroco **Don Antonio Locatelli** ha fatto il suo ingresso solenne a Colere domenica 23 settembre. Ecco due momenti, il saluto del sindaco in una piazza affollatissima e la celebrazione solenne della S. Messa concelebrata con tutti i sacerdoti della valle di Scalve.
(FOTO STUDIO OSVALDO)

SABATO 29 SETTEMBRE

La Fiera torna a Vilmaggiore

'Festa dell'agricoltura'. L'appuntamento è per sabato 29 settembre a Vilmaggiore, frazione di Vilminore. Da decenni era organizzata a Barzesto, ma storicamente la Fiera, nella sua storia centenaria, era nata a Vilminore, poi si era spostata nella frazione più "agricola" della valle, appunto Vilmaggiore. Dove torna, organizzata dall'assessorato all'agricoltura della Comunità Montana di Scalve come Festa dell'agricoltura ed è un appuntamento storico per gli amanti del settore, anche quest'anno esposizione bestiame bovino e ovi-caprino della Val di Scalve. Si comincia alle 8 con lo schieramento del bestiame sul campo di gara, alle 9 inizio valutazione bestiame, alle 12 gara di mungitura e alle 13 si chiude.

LETTERA

Gli ambientalisti contro il progetto Colere-Lizzola

E' ormai quotidiana la polemica innescata dalle associazioni ambientaliste sul tema del turismo nelle Orobie. Quest'anno sembra quasi sia iniziata una vera e propria campagna mediatica tesa a demonizzare ogni tipo di iniziativa turistica svolta nelle Orobie. Il tema dominante delle associazioni ambientaliste, Orobievive in particolare, è quello della censura di ogni iniziativa. Questa settimana, non paghi di aver lanciato i loro strali contro le cascate del Serio, sono tornati sul tema classico del collegamento degli impianti di Lizzola a Colere creando il comprensorio di Lizzola Colere. Invero, si tratterebbe di posare una ventina di pali e di realizzare due piste sulle montagne orobiche.

Non si nega che l'operazione avrebbe un impatto ambientale ma da qui a denunciare uno scempio ambientale ne passa. Eppure la campagna posta in essere da Orobievive rischia di cogliere il segno. Il rischio è dovuto al fatto che le persone che abitano in montagna non sono avvezzi alle proteste, alla lotta contro i mulini a vento. La gente di montagna preferisce lavorare in silenzio, è abituata a cavarsela sempre e comunque.

Risulta difficile trovare persone che si spendano a favore del comprensorio.

Ma ciò non significa che la gente orobica sia contraria al comprensorio come più volte gli ambientalisti vorrebbero farci credere. Il comprensorio sciistico rappresenta un'opportunità per valorizzare le montagne orobiche così come in Trentino si è valorizzato la Marmolada ed altre località sciistiche.

Gli ambientalisti ultimamente paiono irrigiditi nelle loro posizioni. Se solo poco tempo addietro si schieravano a favore di uno sviluppo sciistico a favore dell'esistente e della rispettiva ristrutturazione ora chiudono ogni speranza di turismo di tipo sciistico. Ora l'abominio consiste nella pratica dello sci alpino, il quale a loro dire è divenuto estemporaneo nelle orobie ove il livello neve è sempre più alto, ove la natura non offre le condizioni climatiche necessarie alla sua pratica.

Ma tutto ciò corrisponde al vero? Pensiamo solo allo scorso anno come la poca neve ha minato la stagione. E' questa una situazione costante? E' frutto del cambiamento climatico?

La risposta la si trova nel passato. Gia negli anni addietro vi furono annate di neve scarsissima, fin dagli anni 50. Ciò rientra nella normalità. Basta attrezzarsi per affrontare le annate di magra con attività collaterali e con impianti di innevamento artificiale. L'esempio ce lo offre il Trentino ove la scorsa stagione il bilancio si è chiuso ancora una volta in attivo. Le stazione del Trentino sono tutte basse fra i 1000 e i 2000 metri. Si sono attrezzate, hanno investito ed ora raccolgono i frutti che costantemente reinvestono per aver garantito il loro futuro.

Il nostro di futuro, facendo le debite proporzioni va costruito nello stesso modo. Con costanza, con il lavoro, con sapiente operare, con capacità, tecnicalità, con la consapevolezza di poter usare la sapienza per modellare l'ambiente e le forze della natura. Con equilibrio. Gli ambientalisti escludono che tutto ciò possa avvenire. Gli ambientalisti hanno paura dell'uomo, del suo operare. Non si fidano. MA SENZA FIDUCIA L'UOMO è PERDUTO. L'uomo ha sbagliato, continuerà a sbagliare ma non è questo il presupposto per arrendersi all'immobilismo poichè l'immobilismo è lo sbaglio più grande. L'utopia che la natura può far meglio dell'uomo è un grande errore poiché l'uomo fa parte della natura. Ne è artefice.

Occorre trovare il coraggio di rifuggire la paura, di ricostruire la fiducia nell'uomo. Solo così le Orobie riusciranno a ritagliare per se il ruolo che gli spetta.

Con buona pace degli ambientalisti sempre più arroccati in una posizione buia, cupa, nichilistica.

lisa.serughetti@virgilio.it

SCHILPARIO

Quando e come Paolo trovò il manoscritto di Don Andrea

Il librone che contiene il diario di Mons. Andrea Spada, scritto durante il Concilio Vaticano II, verrà presentato a Schilpario sabato 1 dicembre, ottavo anniversario della morte di Don Andrea (morto il 1 dicembre 2004) e nel 50° dell'inaugurazione del Concilio stesso. Il volume si intitola "Gaudet Mater Ecclesia" e sarà pronto e presentato a Bergamo il 12 ottobre, a Sotto il Monte il 19 e appunto a Schilpario nel giorno esatto della morte di chi è protagonista della storia. Ma da dove è spuntato il diario? *"Era in uno degli scatoloni di libri che ha lasciato al Museo e alla Biblioteca* – racconta **Paolo Grassi** che del Museo e della Biblioteca è l'anima (e anche il corpo).

"All'inizio non mi ero nemmeno accorto di quella scatola con su il mio nome con dedica. Quando l'ho aperta ho chiamato don Leone (Don Leone Lussana, prevosto di Torre Boldone, nativo di Schilpario, amico di Don Andrea – n.d.r.) *e poi ho avvertito l'Associazione Amici di Don Spada e anche il Direttore de L'Eco, Ettore Ongis. Si tratta di due agendediario del periodo del Concilio"*. Perché il diario ha aspettato tanto per essere pubblicato? *"Per motivi anche di opportunità, molte delle persone citate erano viventi. Ah, tra quelli che hanno letto il diario c'è anche Mons. Loris Capovilla"*. E adesso siamo alla vigilia della pubblicazione. Come abbiamo detto in due edizioni diverse, una promossa da L'Eco in edizione ridotta e una completa.

LA POLEMICA

COLERE: le "targhette", gli Alpini e Don Fabio

Spett.le direttore,

Non abbiamo voglia di fare polemica, ma leggendo l'articolo sul saluto a Don Fabio, abbiamo constatato con rammarico che il Don ha lasciato con qualche polemica contro il Gruppo Alpini del paese con cui non ha mai avuto feeling… Non so come lei, non abitando a Colere, possa scrivere certe cose, ma le assicuriamo che non è assolutamente vero, anzi, abbiamo sempre collaborato con Don Fabio, aiutandolo nelle sue opere di ristrutturazione dei fabbricati ecclesiastici.

Per quel che riguarda le targhette, alcuni anni fa abbiamo deciso di apporle sui fabbricati da noi ristrutturati in passato: santelle, chiesette, asilo, cimitero, non per vantarci di quel che è stato fatto, ma per ricordare ai giovani a cosa serve il volontariato del Gruppo Alpini. Ce ne dispiace che qualcuno si sia offeso per questo, ma sembra che l'unico problema del paese siano 'ste benedette targhette. Anche imprese edili e Amministrazioni Comunali che costruiscono opere pubbliche appongono targhe, con la differenza che queste opere le hanno costruite con contributi o nel caso delle ditte con giusti introiti. Ma quelle van bene, invece le nostre non fanno dormire la notte e… quasi quasi mandano via i parroci.

Pare strano che un giornalista come lei, invece di ringraziare Don Fabio per quello che ha fatto per il paese di Colere, trovi il modo di far polemiche, false tra l'altro, nel giorno dei saluti. Ma purtroppo questo è diventato il modo di far giornalismo. Lei dirà che questo è quel che le han riferito, ma le consigliamo, per quel che riguarda Colere, di provare almeno delle volte, anche ad ascoltare la parola di qualcun altro.

Saranno parole di qualche suo amico/a residente o magari nemmeno, nel comune di Colere, che ha iniziato una strana strategia di calunnia verso il nostro gruppo. Dica pure a questa persona di mettersi il cuore in pace, che non ci fermiamo davanti a queste cose. Quando si ascolta la predica di un parroco, la si deve riportare come è stata detta, non come la si vorrebbe.

Noi siamo contenti che il Gruppo Alpini sia seguito da un grande numero di giovani; forse è questo che dà fastidio a gente che si è attorniata solo da persone inconcludenti e incapaci. Non siamo un "potente" gruppo come scrive lei, che tra l'altro se non lo scrive più ci fa un enorme piacere. Non siamo noi i potenti, non comandiamo nessuno, non abbiamo il potere per farlo. Potenti sono i politici che possiedono il potere per farlo, non noi…

Gruppo alpini Colere

* * *

(p.b.) *Avete azzeccato una sola cosa: che non sono di Colere e che non ero presente alla predica. Ho chiesto conferme di quell'accenno, tra l'altro non inedito, visto che la "polemica delle targhette", come la chiamate voi (e quindi la confermate) era già in una precedente omelia. E la fonte che ho avuto era ed è multipla e diretta.*

Se voi, che non vi firmate, non l'avete colta, buon per voi, l'hanno colta gli altri evidentemente, non necessariamente vostri avversari (che poi, chi è avversario degli Alpini?) ma pronti a captare un messaggio che in un saluto poteva essere evitato. Non è che se un incidente non viene raccontato, non è successo. Non toccava certo ad Araberara ringraziare il vostro parroco, ma se lo volete fare voi inviatemi uno scritto e lo pubblico volentieri.

Scrivendo comunque di quell'accenno non abbiamo offeso Don Fabio che evidentemente voleva far arrivare il messaggio, né voi cui il messaggio era altrettanto evidentemente diretto (lo confermate voi stessi raccontando del malcontento polemico delle targhette), anche se subito dopo negandolo. Che poi le targhette siano in effetti un modo per ricordare chi ha fatto cosa, sono d'accordo con voi. E che gli Alpini non siano un'associazione religiosa vincolata al voto di umiltà e al detto evangelico "non sappia la tua sinistra ecc.," è altrettanto scontato. Quindi potete anche tenervi, senza fare peccato, come un complimento, perché tale era ed è, il "potente".

Lovere

BASE D'ASTA: 250 MILA EURO

L'ex "piccionaia" è in... vendita

Si vendono i gioielli di famiglia, magari non proprio gioielli ma il periodo impone di fare cassa. Così il Comune di Lovere ha aperto il bando per la vendita di un immobile di proprietà comunale in Via Cesare Battisti, la cosiddetta 'ex –piccionaia'. Base d'asta fissata a 250.000 euro, per un immobile di due piani con una superficie totale di 568,52 metri cubi. L'offerta deve pervenire in Comune entro il mezzogiorno del 15 ottobre e apertura buste il giorno dopo, il 16 ottobre alle 15.

ESCLUSIVA

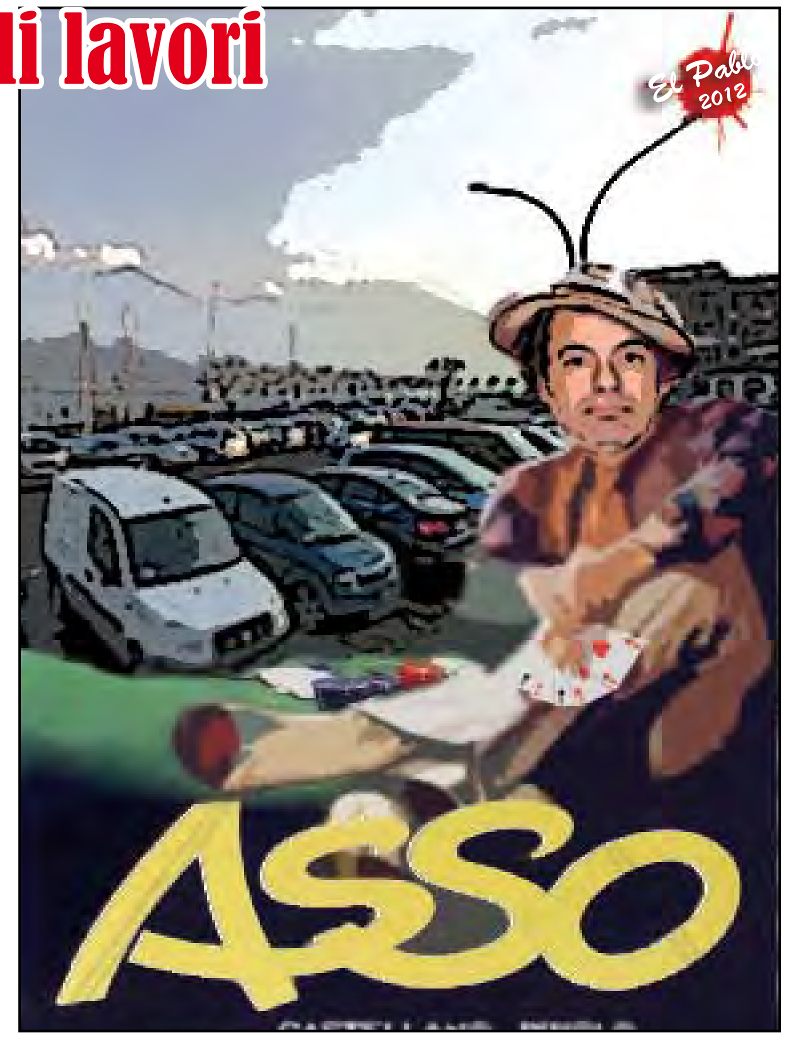
IL SINDACO

GUIZZETTI CALA L'ASSO D'AUTUNNO

Partono i lavori in Piazzale Marconi: si rifà tutto il lungolago. 400.000 euro di lavori

Ar.Ca.

Ci siamo. Cominciano i lavori per rifare tutto il lungolago che va dalla zona del Ristorante *Le Terrazze* sino alla darsena. Un lavoro importante per Lovere visto che è l'ultima zona di lungolago che andava riqualificata, si chiude così il cerchio della passeggiata del lungolago che parte praticamente da Castro e arriva quasi all'imbocco di Costa Volpino. **Giovanni Guizzetti** cala il jolly e così mentre tutti discutono di ex Enaip e PGT l'attenzione si sposta su Piazzale Marconi. Senza clamori va così a cominciare un progetto davvero importante per i loveresi e anche per l'amministrazione. Un'opera da più di 400.000 euro finanziata grazie al contributo della Gestione dei Laghi: "*Che ha messo parte dell'importo* – fanno sapere dall'amministrazione – *e per la restante parte lo mette il Comune di Lovere. Andiamo a rifare tutta la passeggiata, un lavoro decisamente importante per tutti, dai commercianti ai residenti e un'ulteriore biglietto da visita per i turisti*". Lavori che vanno a cominciare e qualche preoccupazione per il mercato del sabato: "*Preoccupazione rientrata* – continua l'amministrazione – *abbiamo incontrato già un mese e mezzo fa gli ambulanti che vengono a fare il mercato a Lovere e abbiamo definito il tutto. Nessuno deve rinunciare al suo posto, praticamente la zona mercato si restringerà momentaneamente per permettere lo svolgimento dei lavori ma ci sono 6-8 ambulanti che ormai vengono saltuariamente e che non sono stati rimpiazzati come spazi e quindi riusciamo a mantenere gli stessi metri quadri per tutti*".
Insomma, il lungolago di Lovere è pronto per rifarsi l'ultima parte del look.



La Virtus Lovere si presenta

Giovedì 20 settembre, presso il ristorante "Pinocchio", la Virtus Lovere si è presentata ufficialmente al pubblico ed alla stampa.
Inserita, per il quarto anno consecutivo, nel girone C della Terza Categoria Bergamasca la Virtus non nasconde il sogno e la speranza di una promozione in Seconda Categoria, essendo però consapevole delle difficoltà che potrebbe incontrare lungo il suo cammino, in un campionato sempre equilibrato, che per il primo anno comprende 16 squadre.
Nel periodo di preparazione al campionato, iniziato lo scorso 23 settembre, la squadra ha ottenuto la qualificazione agli ottavi di finale del Trofeo Preda, i quali si svolgeranno a partire dal prossimo Gennaio in gara unica.
Il nuovo Direttore Sportivo Luca Benzi, oltre a mantenere pressoché inalterato il collaudatissimo organico presente la passata stagione, ha messo a segno nel periodo estivo sei colpi importante in grado di rafforzare ulteriormente il gruppo a disposizione di Mister Gueleni.
Sono arrivati a dar manforte alla squadra: **Garatti** e **Delvecchio** dalla Sebinia, **Borserini** dal Breno, **Federico Coter** dal Vallecamonica, **Facchinetti** e **Cantamessa** dal Sovere, oltre al gradito ritorno dopo un anno di assenza per motivi personali di **Gabriele Ghidini**.
Alla serata erano presenti varie autorità che hanno preso la parola per una breve conferenza; la serata si è poi conclusa in festa con un ricco buffet ed un bicchiere di buon vino!!

**FORZA RAGAZZI
e BUON CAMPIONATO!!**

US VIRTUS LOVERE 1948

Trattoria Aurora – Assoluto Energia – il Forno – Bonetti – Barracuda
Farmagricola s.r.l. – Sicemm Servizi Industriali Manutenzioni Meccaniche – Sai – Vulcano Village – Ricci
Gualeni Stefano autolavaggio gommista manutenzione auto – M. Capitanio Lovere – Seven – Magie d'Interni arredamenti, Via Gregorini, 7 - LOVERE (BG) - Tel. 035.961606
Società Reale Mutua di Assicurazioni Agenzia di Lovere – M.C. elettroimpianti – flon gaskets prodotti in p.t.f.e. – Smater stampaggio materie plastiche

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Confermato: niente parcheggi alle Reme per Natale. Si tenta di sbloccare i Piani Integrati. Zanella: "Quello che dovevo fare l'ho fatto"

Lo avevamo scritto la scorsa volta, i parcheggi promessi per Natale alle Reme non arriveranno. La conferma arriva direttamente dal diretto interessato, l'assessore all'urbanistica **Roberto Zanella**: "*Mancano tre mesi e a questo punto non si riesce proprio*", lo snodo è sempre quello, i Piani Integrati che non partono causa crisi economica e la titubanza dell'impresa Schiavi di rischiare quello che potrebbe essere un salto nel buio: "*Io quello che dovevo fare l'ho fatto* – commenta Zanella – *la crisi economica non dipende da noi e non possiamo obbligare nessuno a far partire i lavori. Nel giro di un mese però dovrebbero chiarirsi tante cose e quindi potrebbero esserci presto grosse novità*". Insomma, ci sono serrati incontri in corso per tentare di smuovere qualcosa perché per ora rimane tutto fermo, da Via Parte alla Reme, si lavora anche per sbloccare la situazione dell'Enaip e tentare di acquistare l'immobile. Ma intanto tiene banco la questione 'PD diviso in tre fronti': "*Io mi siedo a parlare con tutti* – taglia corto Zanella – *non ho mai avuto problemi con nessuno, se qualcuno li ha con me non sono problemi miei*". Taboni? "*Beh, lo abbiamo invitato più volte a venire a parlare per la questione della festa del PD, ma non ha mai voluto sedersi a discutere, io non ho problemi con nessuno, mi siedo e discuto con tutti, ma poi così come per litigare bisogna essere almeno in due, la stessa cosa vale anche per discutere, se parlo col muro che risultati ottengo?*".

> "Sul PD: *Io mi siedo a parlare con tutti, se qualcuno non si siede con me problemi suoi*"

REVOCATA LA PAVIMENTAZIONE DELLE VIE GEROSA E CAPITANIO

Parte la riqualificazione del Centro: 135 mila euro per il Vicolo del Ratto

Centro storico priorità? E sia. Si è parlato tanto di centro storico in questi mesi, incontri, riunioni e polemiche. E adesso qualcosa si muove. Parte a breve la riqualificazione, la valorizzazione e il recupero dell'antico percorso della gradinata e del Vicolo del Ratto, nel cuore del centro storico di Lovere. Un lavoro da 135.000 euro per riqualificare una delle zone più suggestive non solo di Lovere ma dell'intera zona: "*Abbiamo ricevuto un contributo dal Gal* – fanno sapere dall'amministrazione – *per circa 65.000 euro a fondo perduto e il resto lo mettiamo noi*". Tutto comincia con il bando 'Fears, programma di Sviluppo Rurale 2007-2013' pubblicato dalla Regione Lombardia: "*Considerato che il percorso pedonale del vicolo Ratto è una delle connessioni interne al centro storico di Lovere più significativa ed attraente* – spiega l'amministrazione – *e considerato che originariamente era una ripida salita tipicamente appartenente alle architetture medievali, che si estendeva lungo le antiche mura e che oggi materializza il passaggio al tessuto urbano dell'espansione settecentesca di Lovere e visto il progetto sulla riqualificazione della pavimentazione e degli spazi aperti del vicolo Ratto affidato all'architetto* **Maurilio Ronchetti** *abbiamo deciso di approvare il progetto*". Progetto considerato assolutamente prioritario rispetto a tutti gli altri interventi progettati e da progettare: "*E per questo abbiamo deciso di eseguire immediatamente questo* – spiega il Comune – *e di sospendere contestualmente l'esecutività del progetto di 'realizzazione della nuova pavimentazione stradale in Via Gerosa, Via Capitanio, piazzetta Santuario e contestuale riqualificazione dei sottoservizi revocando la delibera che li prevedeva*". Insomma, parte la riqualifica del centro storico.

CORO GABRIELI E ACCADEMIA TADINI

Laboratorio "corale" alla Tadini

Il Coro polifonico *Andrea Gabrieli* in collaborazione con l'Accademia Tadini (con il patrocinio del Comune di Lovere e dell'USCI – Unione Società Corali Italiane di Bergamo) organizzano un LABORATORIO CORALE per l'apprendimento della musica attraverso il canto. Riunione preliminare il 6 novembre, inizio del laboratorio vero e proprio il 13 novembre. Il laboratorio dura fino al 28 maggio 2013 con saggio finale il 4 giugno. L'età minima per iscriversi: 15 anni, "senza limiti verso l'alto. Si richiede la frequenza una volta la settimana (giorno indicativo il martedì dalle 20.30 alle 22.30).
Sono previsti due livelli, uno per chi non ha competenze musicali e uno a livello più avanzato. Sono previste due tipologie basilari di corso: «Musica di base e coro» e «Vocalità», affidati entrambi al m° **Francesco Gatta**; sono inoltre previsti uno o più incontri di «Guida all'ascolto della musica corale» e l'eventuale intervento di altri docenti (esperti di vocalità e di ascolto guidato). Quota di iscrizione da stabilirsi a seconda del numero di iscritti.
Per informazioni frangatta@alice.it oppure direzione@accademiatadini.it

Lovere

STORIE *Loveresi*

La Madonna della Speranzina: come nacque il santuario di S. Giovanni

Il sedici settembre Lovere si è ritrovata a San Giovanni per la consueta festa della Madonna della Speranzina. Un appuntamento che ormai è una vera e propria ricorrenza per i loveresi. Ma da dove nasce la Madonna della Speranzina? Lo storico **Giuliano Fiorani** si è dato da fare e ne ha ricostruito la storia che pochi conoscono. L'origine è da far risalire a una lapide che si trovava all'esterno del muro del cimitero di Lovere, sulla strada per Corti di Costa Volpino, ora chiusa al traffico dopo l'ampliamento del cimitero. Lapide posta dalla moglie di Francesco Bazzini con una scritta in latino e la traduzione in italiano che dice: "*Francesco Bazzini avendo l'età di 56 anni morì nella pace dei giusti il 10 febbraio 1849 amato da tutti, assai pio che oltre i molti documenti (attestanti) la sua munificenza eresse nel tempio di San Giovanni un altare che ogni anno consacrò al culto solenne della Vergine Maria e infine versò tutte le sue ricchezze a questo Ospedale*". Il nobile Francesco Bazzini, presunto fondatore della festività della 'Madonna della Speranzina' era nato il 23 dicembre 1792 da Antonio e da Margherita Trivellini. Da una lapide collocata nel pronao della Chiesa di San Giovanni sul Monte Cala si può leggere "*… Il Bazzini fece erigere un altare nella chiesa dedicata a San Giovanni in onore della Vergine, con l'obbligo che a quell'altare ogni anno si debba celebrare con solennità una festa*".
Ma col passare degli anni la ricorrenza andava sempre più affievolendosi, tant'è che non fu più celebrata. Dopo la prima guerra mondiale (1915-18) a Lovere alcuni volenterosi si ricordarono di questa solennità loverese e con il consenso delle Autorità Religiose iniziarono a celebrare sul finire del mese di settembre. Animatore del ripristino della ricorrenza della '*festa della speranza*' era il loverese Giuseppe Censi, il cui ritratto si trovava nella sala della Fabbriceria di San Giovanni. La 'Festa', anno dopo anno proseguiva, ma durante la seconda guerra mondiale (1940-45), senza far udire dall'alto di Monte Cala, l'allegro scampanio delle sue campane: le campane erano state requisite.
Il Governo, passato quel periodo burrascoso, restituì il peso totale del bronzo delle tre campane requisite.
E finalmente il 26 maggio 1949, festa dell'Ascensione, nel vecchio santuario di San Giovanni in Monte Cala, le nuove campane vengono benedette. Quel piccolo campanile era rimasto muto per sei anni; la sua voce, cara a ogni loverese, non aveva più risuonato, invitate e gioconda, ad annunciare le tradizionali feste di San Fermo e della Madonna della Speranzina. In quelle tragiche ore di guerra, pareva avesse voluto con il silenzio associarsi al lutto comune.
Terminata quella terribile parentesi, le tre campane sono ritornate a squillare con rinnovata volontà dell'alto del colle, invocanti la benedizione del Signore su Lovere. La prima campana, quella maggiore, è dedicata a San Giovanni Battista. La seconda campana è dedicata alla Madonna della Speranza. La terza campana è dedicata ai Santi Fermo e Rustico, ma reca anche le figure di San Rocco, di San Carlo e di San Zenone. E le campane ripresero a far sentire la loro voce per tutta la vallata.
Dal 1964 al 1967 al Santuario sono stati fatti lavori di restauro, e la lapide che si trovava sul muro esterno del cimitero di Lovere, è stata tolta e collocata nel pronao della Chiesa di San Giovanni con accanto alla scritta in latino la traduzione in italiano. Era il giorno 21 settembre 1968 e il giorno seguente era la festa della 'Madonna della Speranzina'.

Altare con la statua della Madonna «Speranzina»

Festa della Madonna Speranzina.
Nella foto: il Presidente Rino Cortinovis, la Signora Morandi; dietro il presidente il Maresciallo della stazione dei Carabinieri di Lovere, signor Miceli.

(a cura di Giuliano Fiorani)

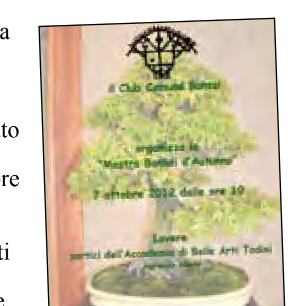
VA RICONSEGNATO ENTRO IL 15 OTTOBRE

Un questionario per gli anziani

E' arrivato nelle case in questi giorni. Un questionario per avere il polso degli anziani loveresi. L'Amministrazione comunale, in collaborazione con le locali Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL e con le Associazioni di volontariato AVO, AVAE, AUSER, ANTEAS, ACLI, CARITAS e CIF intende rilevare nel modo più completo possibile le necessità e le proposte in ambito sociale dei cittadini loveresi con almeno 70 anni compiuti, con la finalità di migliorare i servizi comunali già esistenti e di attivarne eventualmente dei nuovi, in base alle risposte pervenute. Per questo motivo è stato elaborato un apposito questionario da sottoporre a ciascun cittadino, contenente alcune domande relative alla situazione abitativa e sociale ed allo stato di salute dell'anziano. Il questionario potrà essere compilato con nome e cognome, oppure in modo anonimo. Nei mesi di novembre e dicembre 2012 gli anziani che, per gravi difficoltà nella compilazione e/o nella restituzione, non avranno riconsegnato il questionario entro la scadenza del 15 ottobre riceveranno una visita al proprio domicilio da parte di uno degli operatori delle suddette Organizzazioni sindacali e delle Associazioni di volontariato che collaborano con il Comune.

DOMENICA 7 OTTOBRE

Bonsai d'autunno in mostra a Lovere



Bonsai. Una passione che diventa cultura e amore verso un mondo in miniatura che trasforma la perfezione della natura in scenari che riempiono e colorano l'anima. Così arriva a Lovere, organizzato dal Club Camuno Bonsai la 'Mostra Bonsai d'Autunno' che si terrà il 7 ottobre sotto i portici dell'Accademia Tadini di Lovere. La mostra sarò aperta dalle 10 sino alle 19-20 e l'ingresso è libero. Tutti i bonsai verranno esposti su tokonama (tavoli espositivi) seguendo la tradizione giapponese. E inoltre sarà attivo il servizio 'Clinica del Bonsai' dove è possibile portare la propria pianta e farla controllare da esperti e ricevere consigli di coltivazione e informazioni. Mostra patrocinata dal Comune di Lovere perché in 'linea con le finalità di promozione del turismo e dell'ambiente naturale', come da delibera della Giunta. Sarà presente un grande esperto, Enzo Ferrari, vincitore della recente Mostra Nazionale Svizzera di giugno 2012. Nell'occasione sarà esposta la pianta vincitrice. Per informazioni www.camunobonsai.it – info@camunobonsai.it.

Sovere

PROTOCOLLO D'INTESA E ANNUNCIO ALL'INGRESSO DEL PAESE

Bossico secondo Comune d'Italia che si dichiara "amico dei bambini"

All'ingresso del paese sotto i cartelli segnaletici ora ce n'è uno nuovo sul quale campeggia questa scritta: *"Comune amico di Prometeo – Lotta alla pedofilia e tutela dell'infanzia – Qui difendiamo i bambini"*. Il cartello è stato posto a seguito del protocollo d'intesa approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 15 del 07/06/2012 in cui l'Amministrazione di Bossico ha accolto con impegno la proposta dell'associazione Prometeo Onlus di un gemellaggio per combattere la pedofilia e i maltrattamenti sui minori.

Il Protocollo d'intesa è stato sancito sabato 22 u.s. nella sala consiliare, alla presenza del parroco, delle forze dell'ordine, delle istituzioni ed associazioni del paese e di un discreto pubblico, con la firma da parte del sindaco **Marinella Cocchetti** e dal presidente dell'associazione **Massimiliano Frassi**, i quali hanno ribadito l'impegno di collaborazione totale per dire no alla pedofilia e alla violenza sui bambini. "*Tutti sono dalla parte dei bambini* - ha ribadito **Frassi** – *ma spesso solo a parole, occorrono invece i fatti e l'impegno concreto da parte di tutti ed il modo migliore per difendere i bambini è formare, prevenire ed informare, perchè l'arma più forte che ha il pedofilo è il silenzio. Un proverbio africano dice che serve un intero paese per far crescere un bambino. Le amministrazioni, come ora il caso di quella di Bossico, devono dare un chiaro segnale di attenzione e grande sensibilità".* Dopo Albettone in provincia di Vicenza, Bossico è il secondo comune a prendere un impegno così forte. "*L'obiettivo che ci dobbiamo prefiggere noi amministratori sostenendo le associazioni* – ha sottolineato il sindaco **Cocchetti** - *è quello che ogni bambino, a prescindere dalla razza e dalla provenienza sociale, possa crescere sentendosi rispettato nella sua dignità di persona, in tutti quelli che sono gli aspetti di un essere umano! Dare un segno chiaro, forte, eclatante dell'attenzione e della sensibilità da parte dei Comuni aderenti verso il mondo dell'infanzia, per gridare che il nostro paese sta dalla parte dei bambini, li difende e li tutela. Non vogliamo e non siamo tenuti a giudicare, condannare o assolvere per i reati commessi, ma a difendere e prevenire. E' auspicabile che questo gemellaggio possa essere l'inizio di una fattiva collaborazione fra comuni nell'organizzare poi, in rete, incontri di informazione, formazione e prevenzione rivolti a tutti i cittadini. Noi dobbiamo schierarci sempre e comunque dalla parte dei bambini, a difesa dell'infanzia violata, perché tutti i bambini possano sorridere sempre!".*

A sottolineare l'importanza dell'evento era presente il vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia **Carlo Saffioti** il quale ha ribadito che "*su questo problema così delicato occorre la sinergia di tutte le istituzioni operanti sul territorio, dalle forze dell'ordine alla scuola, dalla chiesa alle varie associazioni ed in primis dalle Amministrazioni"*. Si è quindi congratulato e complimentato per l'iniziativa del comune di Bossico. Poi è stata scoperta e inaugurata, tra gli applausi, la targa, che successivamente è stata posta appunto all'inizio del paese. Al termine della cerimonia è stato chiesto un parere al **sindaco Marinella**, la quale molto emozionata, ha così risposto: "*Credo non ci siano commenti da fare, a me è piaciuta molto, semplice, partecipata e significativa. Il passo successivo è quello di coinvolgere il territorio per iniziare un progetto di informazione/formazione e prevenzione*".

Pasquale Sterni

BOSSICO LA CURIOSITÀ

a pag. 57

L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI

MASSIMO LANFRANCHI e la crisi a Sovere: "La gente chiede lavoro. Pacchi alimentari a 24 famiglie, ma sono molte di più. Computer alla Primaria e aiuto ai disabili"

Massimo Lanfranchi, assessore ai servizi sociali, prima esperienza in Comune in un assessorato tosto per un periodo altrettanto tosto.

In piena crisi economica il settore più gettonato dalla gente non sono più i lavori pubblici ma i servizi sociali, la gente chiede lavoro e pacchi alimentari e anche a Sovere si fatica a stare in piedi: *"La gente viene e chiede soprattutto lavoro* – spiega Lanfranchi *– e noi cerchiamo di fare quello che possiamo. Il bisogno più grande oggi è proprio il lavoro, c'è gente disperata che non sa più dove sbattere la testa, situazioni famigliari davvero difficili. Io cerco di indirizzarli ad agenzie di collocamento sperando poi che ci sia anche la volontà di adattarsi a fare mestieri che magari non sono quelli che loro sognavano. Ma adesso è un momento così, bisogna fare di necessità virtù e prendere quello che viene".*

E il numero delle famiglie che accede al banco alimentare, che poi sarebbe chi usufruisce dei pacchi spesa è in aumento: *"Attualmente noi forniamo 24 nuclei famigliari* – spiega Lanfranchi *– ma in realtà sono di più i residenti a Sovere che ne accedono, perché alcuni vanno a ritirarli in altri paesi. Insomma la situazione è critica".*

Pacco che si ritira il primo e terzo mercoledì del mese e il Comune ha appena allestito una stanza dove si accede per prendere il pacco. I richiedenti sono in aumento: *"Per poterne avere diritto bisogna presentare richiesta in Comune presentando il proprio reddito, sotto una certa soglia viene accettato altrimenti non riusciamo, siamo vincolati anche noi di precise norme".*

Ti aspettavi di trovare una situazione così?

"Francamente non mi aspettavo niente, sono entrato inconsapevolmente in Comune e non sapevo che ruolo mi sarebbe stato assegnato, questo ruolo mi piace perché so che alla lunga, ma già anche adesso, mi sta dando grosse soddisfazioni e avere a che fare con la gente mi stimola. Non sono fatto per gestire denaro o appalti, preferisco occuparmi dei problemi della gente, del sociale, cercare di dare soluzioni ai problemi di tutti i giorni e sono qui per mettermi a disposizione, non per dare giudizi".

E poi c'è il discorso scuola: *"Sto imparando molto da quel punto di vista, adesso dopo l'imbiancatura delle scuole abbiamo fornito nuovi computer, sempre alla scuola Primaria e siamo riusciti a dotare la scuola anche di un computer portatile che viene utilizzato dagli alunni disabili.*

Abbiamo installato la wireless per poter accedere a internet da tutti i locali ed evitare così disagi ai portatori di handicap. Insomma, cerchiamo di coniugare l'aspetto scolastico a quello sociale" e Lanfranchi ci sta riuscendo.

» *Servizio a pag. 56*

SOVERE – DOMENICA 16 SETTEMBRE

Festa dello sport buona la prima

SOVERE – IL SINDACO

Filippini: "Partono i lavori al parco del filatoio. Collaudiamo la strada e liberiamo Via Cavour dal caos delle auto della scuola Primaria"

Ar.Ca.

Ci siamo. Si parte, o meglio, si riparte. I lavori al parco del filatoio riprendono, la prima quindicina di ottobre è quella decisiva, dove il cantiere riprenderà a lavorare.

Così il parco di cui era stata annunciato il fine lavori già un anno e mezzo fa adesso ricomincia a prendere forma: "*Abbiamo fissato un calendario molto fitto* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *con la proprietà che è l'Ar.no. e che si interfaccia con noi, vogliamo tenere caldo l'argomento per impedire che si blocchi ancora qualcosa. Abbiamo ottenuto la promessa che i lavori partiranno finalmente per la prima quindicina di ottobre e questo ci permetterà di cominciare a risolvere alcuni problemi".*

Uno su tutti la viabilità della zona scuole elementari: *"Appena il parco verrà realizzato si potrà collaudare la strada e quindi diventerà un borgo a tutti gli effetti e si potrà finalmente ragionare in termini di viabilità rispetto alle scuole. L'idea è quella di avere una viabilità più fruibile per non ingolfare la strettoia di Via Cavour che ogni mattina si riempie di auto di genitori che portano i figli alla Scuola Primaria. E inoltre in Via Cavour ci sono anche diverse abitazioni che danno sulla strada e così facendo si crea un tappo che intasa tutto. Cerchiamo quindi di accelerare i tempi, collaudare la strada e affrontare il discorso viabilità".*

Arrivano risposte anche su Palazzo Bottaini: *"Sì, la risposta che aspettavamo per intraprendere un discorso di pulizia e di sistemazione è arrivata, ma per ora rimaniamo in stand by perché la situazione è complicata, ci sono delle analisi che vanno approfondite e quindi ci stiamo ragionando".*

E poi ci sono i conti da far quadrare: *"Speriamo di trovare qualche soluzione alternativa per ottenere finanziamenti o quant'altro perché come tutti i Comuni siamo vittime di continui tagli, cercheremo altre strade per riuscire poi nei prossimi anni a far partire le opere pubbliche".*

E si inaugura anche la 'stagione' dei consigli comunali fuori Sovere, il 28 settembre primo consiglio comunale a Sellere, alle 20,30 all'oratorio.

DOMENICA 23 SETTEMBRE

Gli alpini di Sovere in gita a Verona

Ecco la foto di Gruppo dei partecipanti alla Gita sociale del Gruppo Alpini di Sovere a Verona. La gita è stata effettuata domenica 23 settembre.

LETTERA APERTA AL SINDACO DALL'EX SINDACO

Che fine ha fatto la fideiussione del Filatoio?

Signor Sindaco Filippini, leggendo le Sue dichiarazioni apparse sull'ultimo numero di Araberara temo proprio che Lei non abbia alcuna considerazione dei Suoi concittadini.

Lei ed il Suo mentore Danilo Carrara da troppo tempo, ed impunemente, state propalando panzane ai cittadini di Sovere, senza tema di smentita.

Se per caso sta già pensando a denunciarmi per diffamazione, Le consiglierei di leggersi, sul dizionario italiano, il significato delle parole *"panzana"* e *"propalare"* .

Eviterà così di mettere in moto il solito rituale legale, per tutelare la Sua immagine personale e scaricare il costo relativo, sui Suoi concittadini, come ha fatto il Suo predecessore agevolato in ciò dal Suo silenzio e dal silenzio del Suo facente funzioni di assessore Danilo Carrara, che evidentemente non si è nemmeno preso la briga di verificare e sollevare dubbi di legittimità circa le parcelle degli avvocati del signor Pezzetti, prima di inserirle nel bilancio comunale 2012, e senza nemmeno chiedere alla Corte dei Conti il parere di legittimità.

Lei non può pensare di sottrarsi alle Sue responsabilità, sfuggendo o ignorando ciò di cui Le chiedo conto a nome dei cittadini di Sovere.

Se tale strategia Le ha giovato in campagna elettorale, sappia che ora dovrà fare i conti con la realtà e non con le "chiacchiere" di cui ha dato sfoggio nell'ultimo numero di Araberara: *"cari Soveresi perché c'è l'avete con i milanesi"* sul tema del filatoio e su molto altro.

Lei preferisce impiegare il Suo tempo, pagato dai cittadini (!), per rispondere o meglio per focalizzare la pubblica opinione su un "non problema o panzana" e coprire, invece, le gravi responsabilità e le gravi ricadute economiche per i Suoi concittadini. Responsabilità, tutte a carico del Suo facente funzioni di assessore Danilo Carrara, relative alla scuola materna, responsabilità sugli accordi non rispettati con il costruttore della cementificazione Filatoio in zona sottoposta a vincolo idrogeologico. Non ultime le sue responsabilità nello scandalo delle tariffe Uniacque.

Anche Lei tace e si guarda bene dal dare risposte serie alle domande sul contratto che il Comune di Sovere ha sottoscritto con la Società Uniacque dal 2010. Silenzio da parte Sua sul fatto che Uniacque si sia sottratta agli obblighi contrattuali facendo mancare dalle casse comunali ben 125.000 euro all'anno.

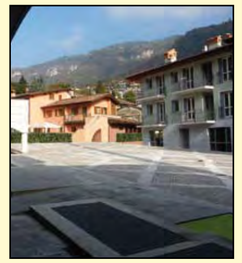
Silenzio sul fatto che il contratto obbliga Uniacque a versare nelle casse comunali dal 2013 al 2025 ben un milione e trecentomila euro. Lei preferisce riscuotere quel denaro direttamente dalle tasche dei cittadini!

Lei preferisce dare ascolto a quella tal Sandra, signora milanese che teme addirittura di rendere palese la sua identità, e che getta ombre sulla ospitalità dei Soveresi senza nemmeno conoscere di cosa stia parlando. Quella signora dovrebbe essere grata a quella coppia, madre e figlio, che gli avrebbe detto *"la gente di Sovere non comprerebbe mai una casa là sotto* (l'ex Filatoio, n.d.r.)*"* .

Caro Sindaco, conoscendo le gravi responsabilità a Suo carico ed a carico del Suo assessore circa i vincoli idrogeologici aggirati per la cementificazione del "Filatoio", posso capire ma non giustificare il Suo tentativo di "cloroformizzare" l'ignara milanese, con la Sua disponibilità a "scambiare simpaticamente le classiche quattro chiacchiere".

Capisco ma non giustifico i Suoi colpevoli silenzi per coprire lo scandalo che si nasconde nell'area dell'ex il Filatoio, e non solo lì!

Se la Signora Sandra *"volesse davvero che qualcuno gli spiegasse che cosa sia successo di tanto grave"*, può contattarmi personalmente. In qualità di ex Sindaco di Sovere, potrei aggiornarla su cosa ci sia di tanto grave, che nulla ha a che vedere con l'ospitalità dei soveresi, di cui nessuno può adombrarne il valore, e di cui io stesso sono stato beneficiato. Se proprio un appunto si può muovere ai soveresi, e che forse questa ospitalità dovrebbero darla con maggiore attenzione, viste certe immigrazioni che stanno depauperando la tradizione ed i valori locali.



Altro che essere aperti a tutti…! Forse Lei vive sulla luna, perché non capisco di quale integrazione lei stia parlando! Le risulta forse di incontri tra amici tra i genitori italiani e quelle coppie che, sempre più numerose si vedono per le strade del paese per cui le donne ostentano con il loro abbigliamento, le loro tradizioni in contrasto con le nostre e con la nostra legge?

Vede signor Sindaco, tutto quanto sopra nasce dalle superficialità delle Sue affermazioni, non richieste, che ha pubblicato su Araberara.

La verità dei fatti è ben diversa e Lei ne conosce perfettamente la gravità! Abbia rispetto per i cittadini di Sovere e non si sottragga al Suo dovere di chiarezza, fornendo loro le doverose risposte alle 7 domande su Uniacque che tramite Araberara avevo sottoposto al Suo predecessore. Ne aggiungo un'ultima sul Filatoio:

Viste le difficoltà economiche del Comune da lei prospettate per le opere di urbanizzazione del Filatoio, perché preferisce mettere le mani nelle tasche dei suoi concittadini invece di mettere all'incasso la fideiussione scaduta nel 2011,

a garanzia dei lavori non fatti?

Sovere aspetta da lei risposte concrete, non le solite quattro chiacchiere nei ritagli di tempo che lei dedica all'Amministrazione Comunale!

Luigi Minerva

arredamenti
GIURINI
SETTEMBRE
OTTOBRE

PER RINNOVO SHOW ROOM SCONTI
SU TUTTI I PRODOTTI ESPOSTI
...ARREDARE CON AMORE...

PIANICO SOVERE
VIA NAZIONALE 28
TEL 035 979081
VIA ROMA 94
TEL 035 979832

Alto Sebino

RIVA DI SOLTO

Tra acqua, rocce e sogni la solidarietà diventa realtà

Riva non solo borgo turistico, non solo borgo lacustre, non solo cuore del turismo locale ma anche cuore e anima di chi prova e vuole fare solidarietà. Merito di chi quel paese lo vive e lo respira e decide che forse, dare è meglio che prendere. Merito dei tanti che si sono rimboccati le maniche per far vivere una serata dove la musica è diventata la colonna sonora della solidarietà. Solidarietà che è arrivata dritta nel cuore di un ragazzo che ha avuto la sfortuna di rimanere vittima di un brutto incidente stradale e che con l'aiuto di chi gli vuole bene ha deciso e capito che 'mollare' è una parola da cancellare dal vocabolario del cuore. Così i fondi che sono stati raccolti servono anche per aiutare quel ragazzo a non mollare davvero mai. In attesa di ritrovarsi magari ancora fra un anno con lo stesso scenario ad annusare quel magico borgo di Riva sospeso tra acqua e rocce dove anche i sogni possono provare a diventare realtà.

* * *

Mille euro per il pulmino

Eccoci qua! L'estate è ormai finita, le giornate si accorciano e l'inverno inesorabilmente avanza… ma io vorrei per un attimo riportarvi alla serata del 13.08.2012 a Riva di Solto.
Il 13.08.2012 a Riva di Solto, c'è stata una serata di beneficenza a favore anche dell'Associazione Oltre Noi – Sezione Alto Sebino. Questa serata è stata organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Parrocchia e l'intera comunità. La serata era bellissima e il piccolo porto di Riva di Solto è diventato un meraviglioso palco per accogliere **Giorgio Cordini** e **Maurizio Giannone** che hanno dignitosamente reso omaggio alle canzoni di Fabrizio de Andrè e Ivano Fossati nel concerto intitolato "Un mondo a due voci".
L'intera comunità inoltre ha preparato golosissime torte che poi sono state vendute al numeroso pubblico presente e attento al concerto e tutto il ricavato è stato dato in beneficenza.
All'Associazione Oltre Noi – Sezione Alto Sebino è stato riconosciuto un contributo pari a euro 1.000,00 per il progetto SOS PULMINO. L'associazione Oltre Noi nasce nell'Alto Sebino otto anni fa. E' composta da genitori con figli disabili con l'obbiettivo finale di costruire un futuro per i propri figli dove è importante salvaguardare la dignità e l'autonomia del proprio figlio. Oltre al contributo economico (che non è poca cosa) è stata data la possibilità di far conoscere questa associazione che lavora nel nostro territorio e, che spera di poter collaborare anche in futuro con questa meravigliosa realtà sociale. GRAZIE DI CUORE.

Capitanio Margherita
Referente associazione Oltre Noi – Sez.Alto Sebino

* * *

Quel filo che unisce

Eccoci qua! Eccoci qua! come dice Margherita… a raccontare di una serata fantastica, il 13 di Agosto. in quel di Riva di Solto… in uno scenario da fiaba.
Una serata che ha visto la propria nascita da una serie di coincidenze, in primis, l'avvenuta conoscenza dell'Associazione Oltre Noi… e della sua referente Capitanio Margherita perché partecipante ad un corso di scrittura presso la Biblioteca Comunale..
Il proseguo, con l'arrivo di una sua mail nella quale descriveva le necessità ed i progetti dell'Associazione indirizzata all'Assessore ai Servizi Sociali… e facebook… questo mezzo potente… amato ed odiato che, ha il merito, comunque, di riuscire a dare la possibilità, nella maggior parte, oramai, dei casi, di comunicare in tempi reali… ciò che viene dal cuore… nonostante si abbiano difficoltà di movimento.
E la voglia di portare note e parole di due grandi della musica, fra i quali De Andrè, artista "impegnato" poiché riusciva, con la sua bravura, a porre l'attenzione su grandi temi… con la disponibilità di due musicisti quali Giorgio Cordini e di Maurizio Giannone…. semplicemente favolosi!
Un lungo filo per la solidarietà… che ha unito ed unisce tutt'ora, Assessori e Sindaco, la Parrocchia di Riva di Solto e la Comunità intera, singoli e Comitati organizzatori di feste… a favore di chi, ogni giorno, ha un qualcosa in più per il quale lottare… sapendo però… di non essere solo…
Il ricavato della serata, ad offerta libera, ha portato ad un incasso, anche attraverso le torte offerte e provenienti non solo da Riva ma dall'intera collina, di euro 2.000,00, devoluto in beneficenza.
Un grazie e di cuore a quanti hanno creduto a questa serata ed attraverso, la propria opera, il contributo, la presenza… hanno passato, nella meravigliosa cornice parlante di storia e natura quale è Riva di Solto, una parte della loro vita, speriamo, indimenticabile.
Un grazie a chi ogni giorno, sostiene questo filo della solidarietà… e permette la nascita di un sorriso, nonostante le difficoltà che a volte sa presentare, un dono inestimabile, quale è la vita.

Il Comune di Riva di Solto

SOLTO COLLINA – INTERVISTA AL SINDACO

Maurizio Esti a tutto campo: "Obiettivi primi cento giorni raggiunti. Ho cavato i denti cariati…"

Illustrazione del sindaco di Solto Collina **Maurizio Esti** - (Elpablo)

(An. Ma.) Maurizio Esti si confessa, il clima a Solto Collina resta caldo di polemiche, bisogna in qualche modo parare i colpi e il Sindaco lo fa rilanciando. Non si nasconde dietro un dito anche perché a sentire lui a Solto l'aria si è raffreddata… *"Va tutto benissimo, non potrebbe andare meglio"*.

I primi mesi del mandato sono volati, cosa è stato fatto? *"Quello che avevamo promesso in campagna elettorale nei primi cento giorni è stato tutto fatto. Abbiamo rinunciato all'indennità di carica e i soldi che non percepiremo andranno tutti in un fondo per il verde pubblico e per il sociale. Ma non solo, in questi mesi abbiamo abbellito il paese con opere di manutenzione, preso in mano il Pgt e lo stiamo rivisitando, ad ottobre adotteremo il Piano per poi approvarlo nei primi mesi del 2013"*.

Pgt il tema principe e che ha spaccato in due la precedente maggioranza ma non solo l'urbanistica balla sul tavolo del Sindaco Esti… *"Abbiamo avviato la consulta dei sindaci dei tre comuni della collina, stiamo dialogando per avere una visione d'insieme sui progetti futuri come per esempio nel campo della sicurezza, accorpandoci riusciremo a coprire meglio il territorio e ad abbattere i costi"*.

Fin qui solo rose e fiori ma qualche neo c'è… *"L'unica cosa che non siamo riusciti a fare e l'avevamo promessa in campagna elettorale è il Consiglio Comunale dei ragazzi, stiamo ancora aspettando il via libera dalle maestre"*.

Altro tema caldo su cui il paese e le minoranze hanno mormorato è l'Imu… *"Su questo aspetto voglio chiarire una cosa. Avremo una grandissima entrata, circa 260.000 euro che andranno per la spesa ordinaria. Purtroppo quei soldi servono a supplire i mancati trasferimenti statali. Fino alla fine del 2012 garantiremo l'aliquota minima sulla prima casa, aumenterà solo la seconda. È stato il commissario a fissare le aliquote attuali e ripeto si riesce solo a coprire le spese correnti"*.

Bilancio da sanare e rapporti da ricucire, questi i primi mesi della nuova amministrazione… *"Siamo riusciti a riallacciare i rapporti con le associazioni, prima erano completamente scollegati.*

Ora in paese sono tutti contenti eccezion fatta per un piccolo gruppo di cittadini che prima o poi si isoleranno da soli".

Un Sindaco al settimo cielo… *"Sono molto soddisfatto di quello fatto fino ad ora"*.

E aperto alle voci fuori dal coro purché costruttive… *"Appena eletto ho aperto alle minoranze, ho nominato* **Pierantonio Spelgatti** *Presidente della biblioteca e* **Walter Spelgatti** *Presidente della Commissione cultura e spettacolo. È giusto collaborare con chi ha a cuore l'interesse della collettività. Da buon dentista ho cavato i denti marci del comune. Ora il clima in paese è ottimo anche con le minoranze"*.

Anche con l'ex Sindaco **Ivan Gatti**? *"Con lui il rapporto è inesistente, da loro solo attacchi e niente più, dispiace perché in paese sono tutti felici e contenti. Cercano di spaccare il gruppo ma non riusciranno neanche se venissero in Giunta con la motosega. Come diceva Andreotti 'il potere logora chi non ce l'ha'"*. Ha parlato di Giunta, nelle stanze dei bottoni che aria si respira? *"Mantengo con tutti ottimi rapporti, in maggioranza vige la massima democrazia"*. Progetti futuri? *"Contiamo di rifare entro l'anno la facciata del cimitero, le asfaltature, il tetto della palestra e del comune. Entro il 2013 il Pop sulla base del nuovo Pgt"*. Il suo sogno nel cassetto su Solto? *"Rivalutare il paese senza opere faraoniche ma con piccoli interventi per conservare e migliorare l'esistente. Non ci sono grosse problematiche su cui intervenire"*. Ma scavando, scavando una la si trova… *"Il trasporto scolastico, vorrei tanto risolvere questo problema perché mi sta molto a cuore e si trascina da anni. Gli orari dei mezzi sono sballati e gli scolari devono aspettare troppo tempo alla fermata"*.

Pierantonio Spelgatti

Walter Spelgatti

SOLTO COLLINA - LETTERA DI GIULIA CAPRIOLI A DONATELLA PASINELLI

Dall'ex assessore, all'attuale assessore: "Guardi che non sono la sua Bortolina"

Giulia Caprioli (ex assessore ai servizi sociali) prende carta e penna e manda una lettera aperta a **Donatella Pasinelli**, attuale assessore ai servizi sociali e cultura, lettera che viene mandata anche ai consiglieri comunali di Solto Collina.
Lettera di fuoco che non fa altro che contribuire al clima pesante che Solto si trascina da ormai due anni.
E che sia la Caprioli, persona conosciuta per la sua riservatezza a mettere nero su bianco la sua rabbia la dice lunga su come il clima amministrativo sia ormai irrespirabile. La lettera è scritta su carta intestata di *'Mano Amica'*, associazione di volontariato fondata dalla stessa Caprioli e che funziona da anni. Ma ecco il contenuto della lettera.

Giulia Caprioli

* * *

Lettera alla lady di ferro di Solto Collina

Caro Assessore, mi riferisco alle Sue dichiarazioni su Araberara del 3 agosto 2012.
(dopo dieci anni che non m'interesso più di politica… ma quando si decide di rientrare bisogna farlo bene altrimenti meglio lasciare perdere… e poi dai, la passione ce l'ho, il tempo anche, le capacità pure… E poi mi sento apprezzata…. ho incontrato il Parroco che è molto contento di come stanno andando le cose, uscivo da Lui, mi hanno fermato gli Alpini, che hanno la sede vicino, per bere un caffè e una grappa con Loro, ho un buon rapporto con tutti… come Comune abbiamo offerto il pranzo a tutti i volontari e gli Anziani e siamo stati gli unici a farlo, insomma stiamo ricostruendo il rapporto con la gente… Donatella Pasinelli è tornata). Se dopo due mesi del Suo mandato ha già messo in evidenza il suo operato (il parroco è contento di Lei, le credo, gli ha dato mille euro!).
Smentisco la Sua dichiarazione sul pranzo dei volontari:

- non è vero che siete stati gli unici in questo gesto, le confermo che con le precedenti amministrazioni tutti gli anni in estate veniva offerto alla festa di San Gaudenzio alla Straesmate, e l'ultimo pranzo è stato offerto il 16 dicembre 2011 all'Oratorio Don Bosco.
- quello offerto il 5 agosto 2012 è stato offerto solo per alcuni volontari, Le avevo spiegato che i volontari di *Mano Amica* non erano reperibili in quanto 9 lavoravano in cucina e 12 a Esmate per la festa di San Gaudenzio. Ho apprezzato, che per i volontari di Mano Amica il Sindaco offrirà loro un pranzo a data da destinarsi.
- niente vacanze? Non racconti bugie, una vacanzina l'ha fatta pure Lei, guardi che la gente non vuole che sacrifichi le vacanze.
- visto che ama elencare l'operato in qualità di Assessore ai Servizi Sociali; non vorrei trovare su Araberara alla prossima edizione che ha organizzato il viaggio a Ischia a pochi soldi! Trovo giusto che la gente sappia la verità.

Da tempo non organizzavo vacanze per la mia gente di Solto Collina, l'agenzia con cui organizzavo viaggi mi propose un'occasione per Ischia, perché non organizzi come Mano Amica? 420,00 euro due settimane compreso viaggio a.r., allora chiesi se per avere un bus in esclusiva quante persone ci volevano. Bastavano 45 paganti, sicchè partendo da Solto Collina il viaggio diventava meno faticoso. Parlando con i miei collaboratori decidemmo di farlo. Una quindicina di persone le avevamo, con questo prezzo non era difficile trovare da completare il bus. Ottenni anche un prezzo agevolato per le camere singole e le gratuità che avremmo fatto cassa a Mano Amica.
Il 30 maggio mi trovavo in Comune per altre cose; vedo l'assessore, le faccio la proposta: perché non ha fai tu, se vuoi ti do una mano, senza togliere nulla alla tua immagine, guarda, una quindicina di persone le ho già (a questo prezzo il pullman lo riempiamo), questo fu detto alla presenza del Dott. Tino Consoli, Lei ha accettato ed io ho compreso anche la mia collaborazione che fra l'altro le ha fatto comodo, infatti se guarda le polizze di assicurazione sono state spedite a mio nome e la conferma alle agevolazioni tutte intestate a me, tutto ciò è stato fatto con lo spirito di collaborazione, le ho anche suggerito dopo aver avuto la conferma dell'agenzia che andava bene il mio metodo (data l'esperienza).
La sua risposta con autorità: sono Io l'assessore, ho messo un'inserzione su un giornale, ho unito il Comune di Fonteno e Riva (fin qui nulla da replicare), quello che mi rammarica è che quando sono venuta in Comune ha portare i soldi che mi avevano dato 16 miei amici per la prenotazione, mi avete aggredita dicendomi, come mi ero permessa di prendere i soldi, non mi avete lasciato il tempo di spiegarvi, anzi per un problema agli occhi portavo gli occhiali scuri 'togliti gli occhiali che voglio guardare in faccia la gente', ed io umilmente li ho tolti.
Non credo di meritarmi questo trattamento, e stia tranquilla, non mi troverà più sui suoi passi ma le ricordo, e le ribadisco, Lei sarà l'Assessore ma io non sono la Sua Bortolina.

Giulia Caprioli

Donatella Pasinelli

SOLTO COLLINA
INTERVENTO MINORANZA

Le promesse inevase dei primi 100 giorni

Dal volantino di campagna elettorale di 'Rinnovamento per Solto': 'Cosa faremo nei primi 100 giorni:

- assegneremo l'ambulatorio di Solto ai vari medici nel rispetto di tutti i pazienti;' **(nessuna nuova assegnazione di ambulatori è stata al momento eseguita)**
- 'attiveremo subito i contatti con le Associazioni di Volontariato' **(I contatti sono stati avviati e con l'associazione più importante del territorio 'Mano Amica' sono stati devastanti)**
- 'posizioneremo i cestini per rifiuti nelle zone meno servite' **(solo 12 cestini per la defecazione dei cani a euro 6.521,90)**
- 'provvederemo al taglio dell'erba' **(?)**
- 'ci occuperemo della pulizia delle strade e delle zone semi abbandonate' **(?)**
- 'proporremo subito la consulta dei Sindaci della Collina' **(non conosciamo la proposta e non sappiamo se è stata accolta)**
- 'organizzeremo il concorso 'balconi fioriti' **(nessun concorso è stato organizzato)**
- 'avvieremo la consultazione per la costituzione 'consiglio dei ragazzi' **(non sappiamo nulla)**

Viva Solto

FONTENO – TRIVELLATO UN POZZO E COSTRUITE CASETTE

In 5 in Bangladesh per aiutare i poveri

Il Sindaco da avvocato a volontario

Alessandro Bigoni assieme ad altre 4 persone di Fonteno è tornato in Bangladesh. Smessi i panni da avvocato si è infilato la tuta da lavoro e si è rimboccato le maniche per dare una mano a **Suor Tecla** (originaria di Sovere) che laggiù vive da anni per aiutare bambini, anziani e malati. Nella zona paludosa dove vive suor Tecla e dove ha costruito un ospedale Bigoni & c. hanno lavorato per riuscire a sistemare alcuni grossi problemi idraulici: "*C'era molta roba da fare* – spiega il sindaco di Fonteno – *dalla trivellazione di un pozzo a sistemare le casette dei poveri. Con noi c'era un idraulico di Fonteno che è stato davvero utile e due ragazze che si sono date da fare per aiutare i bambini in ospedale a scuola"*. Sul prossimo numero il racconto di un viaggio dove la solidarietà è il minimo comune denominatore.

PIANICO – ELEZIONI 2013

Carlo Ziboni: "Elezioni, macchè lista unica. La nuova piazza? Solo estetica. Serviva abbassare l'Imu e non aumentare l'Irpef"

Si comincia. Con il battesimo ufficiale dell'autunno sul calendario, comincia ufficialmente anche la campagna elettorale che si concluderà con le elezioni in primavera. E a mettere subito i puntini sulle 'i' di un distinguo ben preciso è **Carlo Ziboni**, capogruppo di minoranza che dopo mesi di silenzio torna a parlare per chiudere, almeno al momento, ogni possibilità di lista unica paventata dal sindaco **Lino Chigioni**: *"Il nostro gruppo non si è mai sciolto* – comincia Ziboni – *e ci ripresenteremo. Lista unica? non credo proprio, noi siamo qui per essere ancora della partita con le nostre idee e i nostri candidati"*. Potresti essere tu visto che ti sei fatto un bel po' di esperienza: *"Non credo proprio ma per il candidato è ancora presto per parlarne. Comunque il nostro gruppo è compatto. Siamo nati da una costola del gruppo che si presentò nel 2003 e siamo sempre rimasti uniti"*.

Carlo Ziboni

Rimane in gioco anche l'ex candidato sindaco **Cristiano Martinelli**?
"Sì, rimane nel gruppo".
Però negli ultimi tempi con la maggioranza siete andati abbastanza d'accordo?
"Beh, d'accordo è una parola grossa, diciamo che ci sono stati confronti che non ci vedono sulla stessa lunghezza d'onda. Per esempio il rifacimento della piazza lo consideriamo uno spreco di denaro alla luce del fatto che oltre a portare un beneficio puramente estetico non porta altro. Qualche parcheggio sotterraneo che però bisogna ancora capire quanto costerà e se servirà davvero a Pianico. C'erano già aiuole che erano state fatte da un paio d'anni e che sono state tolte per rifare una piazza che secondo noi è stata solo una scelta affrettata. Siamo della stessa opinione anche per il secondo lotto dei lavori del centro storico". E cosa serviva secondo voi allora a Pianico? *"Non sicuramente una nuova piazza ma serviva la vecchia quotazione dell'Irpef, serviva non aumentare la Tarsu, la tassa sui rifiuti e serviva ridurre l'Imu, tutti argomenti che abbiamo portato in consiglio comunale senza ottenere risposte positive"*. Ziboni è agguerrito: *"E come se non bastasse non siamo stati coinvolti in nessun modo sulle decisioni importanti, naturalmente anche sulla piazza"*.
Insomma, comincia la campagna elettorale.

ROGNO

Dopo il 'laghetto' si rischia un nuovo patatrac sulla gestione della palestra di body building

Vince la Sexte che rinuncia e la gestione torna all'Aktiva

Aldo Conti: "Siamo al ridicolo"

Un po' come con il laghetto, si ripete la questione, ma questa volta non si tratta di 'laghetto' ma della palestra di body building e del magazzino. Cosa è successo? Che il Comune di Rogno il 20 luglio ha indetto la gara pubblica per la concessione della gestione di strutture di proprietà in Via Giusti che sarebbero poi la palestra body building e magazzino, gara indetta perché il 30 agosto è scaduto il contratto di gestione con la Società *Aktiva srl*. Viene redatto il verbale di gara e si aggiudica la gestione delle strutture la '*Sextre Società Sportiva Dilettantistica srl*', e siamo al 24 agosto. Ma il 30 agosto, giusto 6 giorni dopo, la società vincitrice rinuncia all'aggiudicazione della gara. Così il 3 settembre l'amministrazione ridà la gestione all'*Aktiva srl* che era arrivata seconda alla gara di aggiudicazione (alla gara si erano presentate solo due società).
Insomma tutto come prima o quasi. *"Ma la cosa che sfiora il ridicolo* – spiega il capogruppo di minoranza **Aldo Conti** – *è che l'aggiudicazione alla ditta Aktiva è solo provvisoria perché per legge devono aspettare 35 giorni dopo l'aggiudicazione, non si erano accorti che devono tenere presente questa clausola, un po' come è successo per l'aggiudicazione del laghetto. Così mentre per il laghetto avevano dovuto annullare tutto e ripetere l'operazione qui sono riusciti a trovare un escamotage e un cavillo che permette di aggiudicarla provvisoriamente e così evitare la chiusura per 35 giorni e riuscire così a prorogare il vecchio contratto. Ma tutto perché anche questa volta sono arrivati tardi, insomma, non perdono occasione per combinare pasticci"*.
Così dopo la questione laghetto con il bando annullato, la questione contributi persi per la carta d'identità scaduta del sindaco, anche stavolta si è rischiato di dover far ripetere tutto, e la palestra ritorna ad essere gestita dalla *Aktiva srl*, insomma tanto rumore per nulla.

ROGNO

121 mila euro per la frana di Monti (…di Rogno)

Si sistema la frana della frazione Monti di Rogno, arriva una parte dei soldi grazie al Gal delle 4 Comunità delle valli e dei laghi per un importo di 54.811,93 euro mentre la parte residua del costo che ammonta a 66.297,64 euro verrà messa dall'amministrazione, totale lavori quindi pari a 121.109,57 euro. L'incarico del progetto è stato dato all'ingegner Luca Gerolamo Vitali con studio in Breno e al dottor Forestale **Fabio Salvetti** con studio professionale in Breno per i lavori di sistemazione idraulico forestale della frana a Monti di Rogno. Insomma, si comincia.

CASTRO – IL SINDACO

Gualeni: "Lucchini: anche gli impianti entrano nell'Imu e sinora non hanno mai pagato"

La palla passa al Tar. "La Cava Marini chiedeva 20.000 metri cubi, abbiamo detto no"

Castro vs Lucchini. Il nodo si trascina da tempo e **Mario Gualeni** non ha intenzione di… scioglierlo, nel senso che non c'è nessuna concessione per eventuali sconti o altro sull'annosa vicenda della vecchia ICI mai pagata al Comune e che ammonta a un bel po' di soldi, tanto che qualche mese fa Gualeni disse: "*Se entrano tutti quei soldi il Comune è a posto per un bel po' di anni"*. Ma intanto i soldi non entrano e la Lucchini ha fatto ricorso al Tar, toccherà così al tribunale amministrativo regionale decidere se e come quei soldi vanno versati e la sensazione è che la questione si trascinerà per parecchi anni. Ma cosa è successo veramente? *"Che c'è una sentenza della Corte di Cassazione* – spiega il sindaco di Castro Mario Gualeni – *che dice che per quanto riguarda le centrali idroelettriche bisogna mettere nel calcolo dell'Imu (prima ICI), anche la rendita delle turbine e per analogia l'ufficio del catasto dice quindi che se entrano le turbine a maggior ragione devono entrare nel computo anche tutti gli impianti della Lucchini che sinora non aveva mai pagato nulla. Quindi c'è un lungo calcolo retroattivo e attuale che ammonta a una grossa cifra. E' stato l'ufficio del catasto a stabilire la rendita, non noi"*. Adesso la palla passa al Tar: *"Io non ce l'ho con la Lucchini* – continua Gualeni – *ma quel che è giusto è giusto"*. Intanto Castro viaggia senza particolari problemi: *"A parte quello dei soldi che non entrano* – continua Gualeni – *Castro è un paese particolare, non c'è nemmeno un metro quadro edificabile e quindi non abbiamo entrate di oneri di urbanizzazioni o piani integrati, ci dobbiamo arrangiare"*. C'era però quello delle Cava Marini che avevano chiesto di poter realizzare nella zona che porta a Riva di Solto una struttura ricettiva ma avete detto no: *"Avevamo fatto una richiesta di variante al PGT* – spiega Gualeni – *e abbiamo detto no, sarebbe stato uno scempio di territorio, noi abbiamo dato disponibilità per edificare 10.000 metri cubi, loro ne volevano il doppio. In consiglio comunale abbiamo votato tutti no all'unanimità"*.

Illustrazione del sindaco di Castro **Mario Gualeni** - (Elpablo)

IL VICESINDACO E ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT

MARIA GRAZIA CAPITANIO E LA SUA 'RIFORMA':

"Obiettivo due scuole elementari. Salvato il plesso di Branico. 32.500 euro alle materne. Giusta la liquidazione della *Costa Servizi* "

Ar.Ca.

Maria Grazia Capitanio va di fretta, un'udienza l'attende al tribunale di Clusone ma di fretta va anche la sua Costa Volpino, che i tempi biblici della burocrazia vanno aggirati. La scuola è l'argomento principe di questi giorni, non solo perché è cominciata ma anche per tutto quello che gli gravita attorno e il sogno amministrativo di Maria Grazia si chiama appunto 'scuola': "*Sarebbe davvero un sogno riuscire per la fine del mandato, a realizzare le due scuole elementari, ampliare cioè quella del Piano e rifare quella di Corti, che è un istituto ormai vecchio, riuscire a riunire in due i plessi e avere appunto la scuola al centro del paese. Perché il vero sogno è quello di articolare il tessuto urbanistico in modo da fonderlo con quello sociale. Perché attualmente Costa Volpino non ha un disegno urbano-sociale e non ha un'articolazione urbanistica studiata sul lungo periodo*".

Quindi rilancio delle scuole: *"Che conosco bene, ho fatto parte del consiglio d'Istituto per 9 anni perché ho due figli di 13 e 17 anni che adesso frequentano il Liceo che hanno frequentato le scuole dell'obbligo a Costa Volpino e quindi già da anni ero addentro alle tematiche scuola, a maggior ragione adesso che sono assessore"*.

E allora diamo i numeri della scuola di Costa Volpino: *"Diamo un contributo di 32.500 euro che dividiamo tra le due scuole materne private. Una cifra di tutto rispetto. Una è posizionata sulla Costa, ha meno bambini ma ha bisogno di aiuti perché serve zone poco coperte. E poi diamo un contributo anche al micronido"*. E poi ci sono 20.000 euro di rimborso alle famiglie per mensa e trasporti: *"Voce che avevamo previsto già lo scorso anno e che siamo riusciti a mantenere anche quest'anno, soldi distribuiti in base al reddito. E per quanto riguarda la Costa Servizi che è in liquidazione che gestiva mensa e trasporti per consentire lo svolgimento dell'anno scolastico abbiamo messo in proroga i servizi spostando di un anno e lasciando le tariffe inalterate. Si pagano 3,50 euro per la mensa e siamo riusciti a mantenere, un costo accettabile"*.

segue a pag. 29

CANTAMESSI Giorgio
STAZIONE DI SERVIZIO TOTAL
TOTAL ERG
VIA NAZIONALE, 17 - TEL. 035.970301
24062 COSTA VOLPINO (BG)

BIANCHI
PRODUZIONE VINI PREGIATI
IMPORTAZIONE BIRRE DI QUALITÀ
COSTA VOLPINO (BG) Tel.: 035 / 988000

Costa Volpino

160 "girini" in gara

Tutti assieme per divertirsi e ricordare chi non c'è più. Giornata da tutto esaurito sabato 8 settembre per la manifestazione '*Girini in mountain bike*' manifestazione aperta ai bambini dai 7 ai 12 anni della categoria giovanissimi. Si è corsa così la Orobie Cup Junior 2012 arrivata all'ottava edizione del memorial 'Eliana Martinelli' organizzata dall'Associazione Sportiva Qualino e dal team tokens Cicli Bettoni. Il ritrovo c'è stato alle 13.15 al Palazzetto dello Sport Pala Cbl e poi partenza di oltre 160 piccoli atleti per un percorso che si è snodato lungo un circuito su un prato da 500 a 1200 metri completamente fettucciato, da ripetere diverse volte per le varie categorie.

L'ASSESSORE AL BILANCIO

Andrea Bonadei: «Molti non hanno pagato l'Imu»

"Mancano 127.000 euro. Rivediamo la Santa Martina. Sogno un paese turistico non una brutta parentesi fra paesi belli"

AR.CA.

Andrea Bonadei e i numeri. Quelli impietosi del bilancio dei Comuni che faticano e annaspano ma che alla fine per forza devono quadrare. E fra i numeri si scopre che all'appello mancano 127.000 euro di Imu, che al Comune non sono entrati: "*Un ammanco circa del 10% su quanto previsto* - spiega l'assessore Bonadei – *dovevamo prendere 1.000.000 euro e invece siamo sotto. Perché? perché non tutti hanno pagato. Con la storia che sembra che non ci saranno sanzioni per i mancati versamenti sulla prima rata, sul fatto che magari alcuni non riuscivano a compilare il bollettino o altri che invece l'hanno proprio fatto volutamente ma c'è anche chi per una ragione o per l'altra non ha fatto in tempo a fare il versamento. Quindi non siamo messi bene. Ma le mancanze di pagamento più macroscopiche riguardano le aree edificabili*".

Il dato più problematico alla voce bilancio quindi riguarda l'Imu: "*La nostra intenzione è quella di portare il calcolo sulla prima casa dal 4 per mille al 5 per mille e sugli altri immobili e sulle aree edificabili al 9,5 per mille ma con questi conti appunto siamo già fuori di 127.000 euro adesso*". Quindi? "*In alcuni casi macroscopici andremo a contattare direttamente i proprietari, per il resto manderemo in tutte le case un'informativa specifica che spiega come pagare ma in ogni caso il problema è grosso e blocca la pianificazione che abbiamo in corso*".

Insomma, salti mortali sui numeri: "*Noi dobbiamo far quadrare i servizi generali per i bambini, per gli anziani che il Comune eroga e già c'è una grossa fatica perché il mercato immobiliare è fermo e non entrano oneri di urbanizzazione. I Piani Integrati sono fermi, tutti aspettano che si muova qualcosa sul fronte crisi*".

Sembra però che con la variante al PGT nella zona della Santa Martina potrebbe sbloccarsi qualcosa: "*Ma siamo ancora in una fase di studio iniziale, poi andremo a stringere sugli argomenti e allora si vedrà cosa salta fuori ma è davvero presto.*

Certo, per il PGT attuale la zona della Santa Martina era prevista per il 90% sul centro commerciale, noi non la pensiamo così, o almeno non la vogliamo così con quelle proporzioni e con quella forza, non vogliamo riempire di cantieri residenziali la zona perché non c'è domanda di mercato. Bisogna pensare a uno sviluppo non massiccio, ragionato con alcune zone artigianali".

Sei anche assessore al commercio, come va la crisi? "*Tengo d'occhio i dati della Camera di Commercio, parlo spesso con Confartigianato, diciamo che le aziende galleggiano, qui il problema non è che chiudano le grandi aziende, la Dalmine è in una fase di stabilità non preoccupante, ma è chiaro che chi rischia sono i piccoli artigiani. Il problema generale sono le linee di credito e di debito. L'esposizione bancaria tra privati che uccide alcune imprese, il problema di circolazione di liquidità che manca completamente e che il Comune non può aiutare anche perché anche noi con il patto di stabilità che blocca gli investimenti siamo penalizzati*".

Liquidazione *Costa Servizi*: "*Il dato più importante deriverà dal fatto che il Comune rimarrà proprietario della piazzola ecologica della Santa Martina e chiunque vincerà la gara per la gestione del ramo d'azienda e del servizio ci pagherà l'affitto per l'utilizzo della piazzola, un affitto in linea con la valorizzazione economica del corso degli anni. E inoltre appena conclusa la gara contiamo di avere davvero un servizio efficiente. Investiremo nell'informazione, con materiale informativo, faremo capire l'importanza di avere chi viene a casa a prendere i rifiuti. Non credo ci saranno grossi problemi, anzi*". Intanto però siete tornati in consiglio con la nuova delibera dopo che **Piero Martinelli** aveva minacciato di impugnare quella vecchia: "*L'abbiamo riproposta con piccole integrazioni che non pregiudicano la validità dell'atto, e così almeno i gruppi di opposizione non possono più dire di non avere avuto il tempo di analizzare i documenti. Noi abbiamo la nostra posizione in merito al discorso rifiuti, e l'abbiamo consolidata, se vogliono il confronto che confronto sia, ma se la loro è solo una scelta ostruzionistica è un altro paio di maniche*".

Il tuo sogno per Costa Volpino: "*Il mio sogno è turistico, sto seguendo il progetto dei Comuni del lago, un'occasione per dialogare e rilanciare Costa Volpino, sogno piste ciclabili e paese vivibile, niente colate di cemento, voglio che la gente scelga Costa Volpino per trascorrere il proprio tempo, che non sia una parentesi brutta tra paesi belli, non è una questione di invidia con i paesi vicini ma una scelta di qualità della vita. Voglio che il mio vicino di casa possa percorrere in bicicletta il paese senza utilizzare la macchina, siamo un nodo strategico in Provincia come localizzazione geografica, sfruttiamolo*". Sei del PD, dicono sostenitore di Bersani: "*Non ho ancora deciso per chi votare alle primarie, valuterò i programmi e poi deciderò, certo, Bersani ha dimostrato già di essere affidabile e di essere un riformatore, e qui dobbiamo scegliere un futuro presidente del Consiglio, non il segretario del PD, ma prima voglio capire bene le proposte, soprattutto in tema di riforma degli enti locali e patto di stabilità dove sono coinvolto ogni giorno in Comune, Monti ha fatto una timida apertura ma siamo ancora lontanissimi dai reali bisogni dei Comuni. Comunque attualmente stiamo meglio noi del PD che lo schieramento avversario che è completamente allo sbando, insomma, cerco di trarre quello che di buono c'è anche in questa fase*". Anche a Costa Volpino.

segue da pag. 27

IL VICESINDACO

MARIA GRAZIA CAPITANIO E LA SUA 'RIFORMA'...

E Maria Grazia Capitanio è riuscita a portare a casa il risultato di mantenere in vita tutto il plesso scolastico di Branico, che, per numero di bambini, non rientrava più nel piano del Provveditorato: "*Perché i bambini della Scuola Primaria di Branico sono 59* – spiega il vicesindaco – *e il provveditorato prevedeva 4 classi invece delle attuali 5, insomma, si doveva fare una pluriclasse, abbiamo predisposto un progetto con gli operatori dove riusciamo a recuperare le 12 ore settimanali con il tempo mensa e in questo modo si riesce a gestire una classe in più con le materie principali e poi avere la pluriclasse per le materie complementari. Così facendo siamo riusciti a preservare il plesso. Certo, questo escamotage ci costa 10.000 euro ma siamo riusciti a reperirli trovando le risorse*".

Un anno e mezzo da vicesindaco: "*Abbiamo ingranato, adesso si stanno ripresentando le cose dello scorso anno e diciamo che il primo ciclo è fatto*". Come va il sindaco? "*E' deciso, lo è sempre stato, e in un anno ha affinato ulteriormente l'arte di prendere le decisioni e di fare sintesi fra tutta la squadra*". Sei avvocato, come vedi dal punto di vista legale la questione Costa Servizi: "*Bene, abbiamo fatto in consiglio comunale alcuni aggiustamenti perché* **Piero Martinelli** *metteva in dubbio la validità della prima delibera, anche se per noi era tutto ok, ma non abbiamo voluto correre inutili rischi. Per quel che riguarda le minoranza speravamo che il confronto fosse costruttivo, così sulla Costa Servizi ancora non è stato, vedremo. Il nostro obiettivo sul servizio rifiuti è chiaro, avere un servizio che funziona e con tariffe più basse*". Insomma, indietro non si torna.

Basso Sebino

TAVERNOLA - PANE E POLVERE / 11

Il prosieguo degli articoli "PANE E POLVERE" verrà pubblicato sul prossimo numero di Araberara del 12 ottobre 2012

VIGOLO – LAVORI PUBBLICI

L'autunno caldo del Sindaco Agnellini:

strada verde, aula scolastica al caseificio e area sosta camper

Angelo Agnellini

L'amministrazione del Sindaco **Angelo Agnellini** si da al... verde. L'estate si è chiusa e l'autunno ha portato alla Giunta idee per far rivivere il territorio ma soprattutto rilanciare il turismo. Pronto il progetto per la nuova strada verde che permetterà ai visitatori di godere delle bellezze del territorio comunale. Un progetto di largo respiro che comprende anche la didattica e quindi le nuove generazioni. Ma non solo gli aspetti culturali vengono toccati, anche il turismo in questo nuovo progetto farà la sua parte. A spiegarci gli intenti dell'amministrazione il Vicesindaco **Mario Facchinetti**: *"Stiamo ripartendo con la macchina amministrativa dopo la pausa estiva, molti progetti in testa ma purtroppo poche risorse ma uno lo stiamo portando avanti... la nuova Strada Verde che darà modo al visitatore di percorrere tutto il territorio comunale"*. Non solo turismo però... *"Terremo conto anche dell'aspetto didattico, creeremo un'aula scolastica nel caseificio e abbiamo in progetto una nuova area sosta per i camper vicino alla Bratta. Da qui si partirà per tutti i sentieri in un percorso di salute e conoscenza del territorio che passerà per tutti i sentieri anche nel territorio comunale di Tavernola e Parzanica"*.

TAVERNOLA – CONSIGLIO COMUNALE

90.000 euro alla Cooperativa per l'accertamento Ici ma...

"l'amministrazione non sa perché li spende"

Il giallo: "Delibere sparite sul campo da calcio..."

(An. Ma.) *"Nessuno degli amministratori nè tantomeno il segretario comunale ci hanno saputo dire il perché di quella spesa"*. La minoranza di Impegno Civico del capogruppo **Sergio Cancelli** ha il tono misto tra l'incredulo e lo sconfortato. Ennesimo scontro in Consiglio Comunale, ennesima sturata d'orecchie ma la Giunta del Sindaco Massimo Zanni sembra proprio non volerne sapere.

A far discutere le variazioni di bilancio, una in particolare quella che riguarda l'incarico alla Cooperativa che si occupa del recupero dell'Ici e dell'Imu (le imposte sugli immobili) per conto del Comune. 90.000 euro l'importo incriminato che l'amministrazione, almeno stando a quanto dice la minoranza, non ha saputo giustificare... **Gabriele Foresti**: *"Non sono stati in grado di darci spiegazioni. Ci hanno detto di chiedere all'ufficio ragioneria. Ma ti sembra possibile?*

Un Consigliere che chiede chiarimenti, non gli vengono dati e deve votare alla cieca. Ho più volte ribadito all'amministrazione che sono tenuti a conoscere i numeri a bilancio e gli altri consiglieri di maggioranza presenti in Consiglio? Anche loro hanno votato alla cieca... Venerdì hanno convocato la seduta, sabato gli uffici sono chiusi, abbiamo avuto solo lunedì per visionare i documenti. Ma come si fa ad assolvere appieno il proprio mandato?".

Gabriele Foresti

Ma un vero e proprio giallo è affiorato nella seduta.

Il progetto del nuovo campo da calcio fa ancora discutere, a spiegarci il "fattaccio" sempre Gabriele Foresti: *"Alcune determine sul campo da calcio non sono state pubblicate sull'albo pretorio e siamo a settembre. Ormai ci viene da pensare che siano sparite...*

Non le pubblicano più nemmeno sull'albo pretorio nella sede comunale, la gente di Tavernola era abituata ad andare negli uffici e a leggersi i documenti. Ora tutto viene pubblicato su internet come se fosse alla portata di tutti i pensionati che invece si ritrovano tagliati fuori".

Foresti che sulla "sparizione" delle delibere promette battaglia: *"Siamo costretti a segnalare per l'ennesima volta la cosa in Prefettura"*.

TAVERNOLA

I Fenaroli tornano a casa

Le radici sono qui, alla foce del torrente Rino. E così qualche decina (una sessantina) di Fenaroli sparsi per il mondo sono tornate per un giorno al paese. E sono saliti al Santuario di Cortinica, la radice delle radici dei tavernolesi per ritrovarsi, scambiarsi i ricordi e le emozioni, raccontarsi le fortune sorvolando sulle sfortune di antenati partiti da qui con la valigia legata con lo spago, che faticava ad essere chiusa, tanta era piena di speranze. E sono tornati al paese anche da lontano, dall'America, per raccontarsi una storia che continua.

PREDORE – IL PUNTO SUL CASO EUROVIL

Dopo via San Giorgio si sbloccano i lavori anche in via Duago, via Costa Verde e via Clogna.

400.000 euro la spesa a carico dei privati

(An. Ma.) *"Qualcosa si è mosso, la collettività di Eurovil sta collaborando con l'amministrazione"*. Il caso Eurovil, più di cento unità abitative senza acqua nèe fognatura, scoppiato la primavera scorsa si sblocca e sta per entrare nel vivo.

Dopo il primo step dei lavori in località San Giorgio ora la buona notizia per i residenti della zona si allargano a macchia d'olio.

A spiegarci le buone nuove il referente dei cittadini l'Ing. **Carlo Matrone** che sta anche orchestrando l'operazione progettuale: *"L'intenzione è di iniziare i lavori al più presto anche in via Duago, via Costa Verde e via Clogna"*. Dopo la via San Giorgio, lavori sbloccati in estate, si aprirà il cantiere anche su queste vie... *"Sì, opere tutte realizzate dai privati, la situazione si sta risolvendo, tutti stiamo lavorando con impegno"*.

Quanto costerà l'intervento? *"Circa 400.000 euro solo per la rete fognaria, per ora ci stiamo concentrando su quella. Una cifra che verrà interamente pagata dai privati"*.

Sperate in una proroga della Provincia dopo l'aut aut che scade ad ottobre e il rischio delle conseguenti sanzioni? *"Non so ancora nulla, tra qualche giorno illustreremo lo stato di avanzamento dei lavori alla Provincia, a breve andremo ad illustrarla agli organi competenti"*.

Si allontana quindi lo spauracchio delle sanzioni?

"Non sono del tutto scongiurate, in questi mesi abbiamo lavorato per dare alla Provincia una dimostrazione concreta di quello fatto fino ad ora.

Nonostante le difficoltà e la fatica vediamo oggi la luce in fondo al tunnel, ma non è ancora finita...".

MAESTRE / 13 – HA INSEGNATO A CREDARO, TAGLIUNO, VILLONGO, GRUMELLO, TAVERNOLA E ADRARA SAN MARTINO

La maestra Mariolì o dell'amorosa severità:

"I ragazzi di oggi? Troppe sollecitazioni, leggono poco o niente. Prima le famiglie erano più umili"

Intervista alle pagg. 56-57

ADRARA SAN ROCCO

I volontari "ripristinano" un pezzo di storia: l'antico lavatoio sul torrente Guerna

L'antica derivazione del Guerna alimentava uno dei 4 mulini di Adrara San Rocco dove la gente andava a far macinare il grano oppure a barattare prodotti agricoli per comprare un po' di farina.

Parlare di quella che nel gergo comune si chiamava "seriola" vuol dire rievocare nella memoria un pezzo di storia del paese: volti, famiglie, episodi... racconta la signora **Elisa** ultra ottantenne.

"Il lavatoio, era l'unica seriola del paese dove le donne , addirittura dalla piazza, scendevano attraverso sentieri e scalette con a spalle il 'basol' con i secchi dei panni per lavarli o solo sciacquarli, dopo aver fatto la 'lisciva' a casa" il famoso detersivo naturale usato ai tempi delle nostre nonne per lavare in modo particolare le lenzuola.

"Era un momento di incontro dove, dopo tanta fatica, ci si scambiava due parole e si raccontavano i fatti del paese" continua a ricordare la signora Elisa.

Anche oggi le signore della contrada, nonostante siano abituate alla preziosissima comodità della lavatrice, sono affezionate a questo vecchio manufatto e hanno sollecitato l'Amministrazione Comunale a ripristinarlo.

Ecco allora che i volontari, coinvolti dal Sindaco, con capofila **Mario Zanini**, hanno ripulito tutti gli 80 metri di lunghezza del canale di alimentazione dell' acqua, rifatto il piano del lavatoio e ripristinato i luoghi circostanti. Naturalmente, il lavatoio non ha più l'aspetto antico di un tempo, ma il luogo, inserito nel contesto dei ponti antichi dei Martinelli, richiama sempre alla memoria i ricordi della signora Elisa ed oltre ad essere molto caro agli abitanti di quella zona è prezioso per conservare una pagina di storia della vita quotidiana di Adrara San Rocco.

TAVERNOLA – SEGNALAZIONE

Quel marciapiede si sgretola

Ecco come si è ridotto il marciapiede che da Tavernola va verso Gallinarga. Mentre stanno per partire i lavori per il terzo lotto (quello che porta all'imbocco della galleria del Corno e teoricamente alla pista ciclabile che lo aggira, che però è chiusa per pericolo di caduta massi, forse bisognerebbe chiedersi se il materiale usato sia stato scelto con cura. C'è un cittadino tavernolese che ha contato ben 38 buche come queste (la molletta serve a far capire la dimensione della buca). E' evidente che, lasciando perdere il colore che aveva suscitato a suo tempo ironie e polemiche, il materiale non tiene. Il lungolago di Tavernola è un dei meno caratteristici dei paesi del lago. Non osiamo fare paragoni con Riva di Solto, Castro, Lovere, Predore e Sarnico, senza andare sulla riva opposta per carità di patria provinciale. Ma già quel colore anomalo non aiutava. Se poi si scrosta a distanza di così poco tempo, varrebbe la pena fermarsi con il terzo lotto e pensare prima a risolvere il problema nei due tratti già realizzati.

TAVERNOLA

Pranzo multietnico a Campodosso

Domenica 7 ottobre a Campodosso (zona Cortinica) nella sede degli Alpini si terrà la 6ª edizione del pranzo multietnico: Alle 12.00 aperitivo musicale con "Gli Stroleck", e alle 13.00 il pranzo. Il ricavato viene devoluto a sostegno della Comunità Don Milani e del Patronato S. Vincenzo. Infatti nel pomeriggio ci sarà la presenza di Don Fausto Resmini del Patronato. Si può prenotare (entro il 5 ottobre) tel a Michela 347 9947986

PARZANICA – LAVORI PUBBLICI

Tonni bussa alla porta del Consorzio per riqualificare Portirone

(An. Ma.) Tante idee in testa ma pochi soldi da spendere. Il Sindaco **Giovanni Tonni** è in attesa che si concluda l'iter per il Pgt ma non resta con le mani in mano.

Dopo i fondi chiesti alla Rai e alle varie emittenti televisive presenti con i loro ripetitori sul monte Creò per riqualificare la strada, ora Tonni va all'attacco... del Consorzio dei laghi per riqualificare Portirone, la zona bassa di Parzanica che si affaccia sul Lago d'Iseo. In questi giorni ci sono stati incontri tra l'amministrazione comunale e le alte sfere del Consorzio, il Presidente **Giuseppe Faccanoni** è stato possibilista ma i soldi sono quelli che sono...

"Vorrei sistemare e mettere a nuovo il porticciolo di Portirone – spiega Tonni – *ma bisogna vedere come vanno le cose e questa crisi che continua. Ho incontrato in questi giorni il Presidente del Consorzio per chiedere un contributo, mi hanno detto che valuteranno il progetto che definiremo meglio in questi mesi"*.

La riqualificazione di Portirone lancerà il turismo che vedrà nell'area, ora lasciata al degrado, un bel biglietto da visita per far sì che Parzanica sia più appetibile, non solo per i domicili "mordi e fuggi" del fine settimana ma permanenze più durature... *"Sistemato Portirone, creeremo un collegamento con la parte alta di Parzanica, riqualificheremo la mulattiera che porta in paese per incentivare il turismo"*. Lavori che dovranno essere inquadrati nel Pgt in via di adozione... *"Entro fine anno adotteremo il Piano"* spiega Tonni. Un documento che ha già fatto segnare le prime polemiche.

Il capogruppo di minoranza **Antonio Ferrari** ha promesso battaglia (vedi intervista apparsa sullo scorso numero di Araberara): *"Parentele tra gli amministratori e i privati, mi ritroverò ad approvare il Piano in Consiglio da solo"*. Il Sindaco Tonni liquida l'opposizione con una battura: *"È vero, è un paese così, non ci posso fare niente..."*

TAVERNOLA - 45° DI MATRIMONIO

Ercoliano Foresti e Pinuccia Fenili

Circondati da figli, nipoti e parenti vari **Ercoliano Foresti** e **Pinuccia Fenili** hanno festeggiato il 45° di matrimonio. La festa si è tenuta domenica 23 settembre festeggiati al Ristorante "Bratta" di Vigolo.

VIADANICA – L'INGRESSO DEL NUOVO PARROCO

Un puzzle per Don Giovanni... "Non sarò il pastore che vuole tante pecore, ma il pastore che guida le pecore e impara da loro a crescere"

Don Giovanni Facchinetti, nuovo Parroco di Viadanica da Solza, arriva, da star. Mercedes bianca e ritardo d'obbligo, giacca gessata e jeans. Don Giovanni entra con clamore nel paese del Basso Sebino e la cittadinanza ricambia l'affetto con una festa... fuori dalla righe. Un'esplosione d'entusiasmo che ha contagiato tutto e tutti, dai più piccoli ai più grandi. Sette stazioni e un puzzle da comporre tappa per tappa, la processione è partita dalla località "Cabina" e si è conclusa sul sagrato della parrocchiale. In mezzo sette stazioni a rappresentare ogni gruppo del paese, dai bambini dell'asilo a quelli della prima comunione, fino ad arrivare al gruppo degli adolescenti e al Consiglio Parrocchiale. Tutti ad offrire un pezzo di Viadanica al nuovo Don. *"Stiamo vivendo un periodo di grande difficoltà ma insieme lo supereremo"*- questo il messaggio del Consiglio Parrocchiale – *"siamo sicuri di trovare in lei un buon pastore. Non ci comporteremo da pecore ma saremo membri attivi e 'contestatori' del gregge"*. I ragazzi e adolescenti invece l'hanno buttata sul...ridere: *"Don ti contageremo con la nostra allegria, abbiamo tante aspettative su di te. Spero che tu ci accoglierai con un sorriso anche se ti faremo arrabbiare"*. I catechisti invece hanno utilizzato una metafora sportiva... *"Don per noi lei sarà come un allenatore e noi saremo la sua squadra"*. Grande affetto che Don Giovanni ha raccolto a piene mani: *"L'accoglienza ricevuta è per me motivo di gioia ma anche di preoccupazione: sarò in grado? Ma Gesù ha dimostrato di fidarsi di me e io mi fido di lui. Ci metterò particolarmente il cuore, partendo da chi è più debole: bambini, anziani, malati. Voglio collaborare in tutto, stando legato con voi e col Signore, Non sarò il pastore che vuole tante pecore, ma il pastore che guida le pecore e che impara da loro a crescere. Per questo vi chiedo di aiutarmi in questa missione e di correggermi se sarà necessario"*.

Basso Sebino

SARNICO – LIDO STELLA MARIS – FONTANI' SOTTO L'OCCHIO DEL CICLONE

La Forestale: notizia di reato per Comune, Ufficio Tecnico e privato:

"Lavori svolti senza le autorizzazioni, indagini partite dal vostro giornale".

Ora la palla passa alla Procura

Andrea Marchesi

Sabbia che scotta al *Lido Stella Maris - Fontani*. La Guardia Forestale di Sarnico dopo precise indagini ha delineato una *notizia di reato* per Amministrazione, Ufficio Tecnico Comunale e privato che gestisce la struttura ricettiva sorta nel Lido dopo la riqualificazione avviata e tanto pubblicizzata della Giunta del Sindaco **Franco Dometti**. Una bella tegola che parte proprio dall'inchiesta apparsa prima dell'estate su Araberara e dalla denuncia fatta a più riprese, con interrogazioni interviste e interventi, dal capogruppo leghista di minoranza **Giorgio Bertazzoli**.

Le acque si sono mosse in questi giorni e rischiano di creare un'onda ingovernabile.

Facciamo un passo indietro. Fino a poco tempo fa il *Lido Stella Maris*, che prende il nome dall'omonima chiesetta situata in riva al lago costruita nel 1935 e commissionata dal senatore ***Antonio Pesenti*** ora di proprietà comunale, e *Lido Fontanì* erano due entità distinte e separate da un muro.

Il nuovo intervento di riqualificazione delle aree ha mischiato i due luoghi, creando un 'cortocircuito' tra sacro e profano difficile da dipanare. Infatti l'entrata al lido è stata posta dalla parte di Stella Maris e nel muro è sorto uno squarcio o entrata per permettere alle auto di parcheggiare. Di tutta la pratica edilizia di riqualificazione se n'è occupato per conto del Comune l'architetto **Andrea Ruggeri**.

Tuttavia Stella Maris è sottoposta ad un duplice vincolo, paesaggistico e monumentale, per procedere ad un qualsiasi intervento serve la richiesta in primis al Comune e alla Commissione Paesaggistica e poi dei permessi speciali che devono arrivare dalla Sovraintendenza della Regione Lombardia. Procedure non svolte, secondo la Guardia Forestale di Sarnico e di Bergamo, questo il nodo della questione. *"Notizia di reato* – spiega il Vicequestore aggiunto Forestale e Vicecomandante di Bergamo **Rinaldo Mangili** – *a seguito delle indagini svolte dal Comando di Sarnico della Guardia Forestale. Sono partiti dal vostro giornale a seguito di un articolo apparso quest'estate. Tutte le cose segnalate in quello scritto sono risultate fondate"*. Il vice-questore si riferisce al Bar, al pontile e alla sabbia posata senza le dovute procedure… *"Non ci sono le autorizzazioni paesaggistiche né quelle demaniali trattandosi di un'area fronte lago non di proprietà comunale. Strutture che poi sono state date in gestione ad un privato"*.

Alla Polisportiva per 3 anni che a sua volta ha "girato" la gestione dei lidi per 6 anni all'Associazione Sportiva Dilettantistica "A.S.D. Spritz Wakeboard Club" in cambio di un affitto mensile. Quest'associazione si occupa di Wakeboard, Wakeskate, Wakesurf, in più, per i suoi associati, vende qualsiasi tipo di bevanda alcolica o analcolica, organizzando feste ed eventi.

Ma torniamo all'indagine della Forestale. Mangili: *"Ora la palla è passata alla magistratura che prenderà presumibilmente provvedimenti. Per i lavori ci voleva un delibera, un progetto e un'approvazione almeno in Giunta. Mancano nell'iter diversi passaggi amministrativi e autorizzazioni. La Forestale ha fatto accertamenti ed indagini per irregolarità citando diversi personaggi dall'ufficio tecnico all'amministrazione, chi ha gestito l'operazione"*.

Se l'indagine andrà in porto cosa rischiano?

"Sanzioni penali ma sarà il giudice a stabilirle, ci sono una serie di violazioni che abbiamo riscontrato ma sarà la Procura a valutarle".

L'AMMINISTRAZIONE

Dometti: "Sostituite strutture fatiscenti con migliorie. Lavori fatti in buona fede…"

Franco Dometti

(An. Ma.) Il Sindaco **Franco Dometti** para il colpo che la minoranza leghista del capogruppo **Giorgio Bertazzoli** e la Guardia Forestale di Sarnico hanno assestato con tanta precisione. Irregolarità nei lavori di riqualificazione del Lido Stella Maris – Fontanì, indagine penale in corso e l'amministrazione rischia grosso. *"Non voglio fare polemiche* – spiega il Sindaco Dometti – *ho fatto il meglio che ho potuto per il bene della cittadinanza. Abbiamo sostituito delle strutture fatiscenti apportando all'area migliorie sostanziali, nuove strutture che tuttavia sono temporanee. Non pensavo che per quattro carte potevano esserci problemi"*. Un Sindaco che difende il suo operato… *"L'area era abbandonata a se stessa pensavamo di fare una cosa positiva, ora se c'è qualche cosa che non va cercheremo di porre rimedio alla situazione. Ripeto l'idea della riqualificazione era buona se consideriamo a cosa c'era prima, i cittadini hanno gradito lo dimostra il successo delle iniziative organizzate per tutta l'estate su quell'area. Abbiamo fatto le cose in buona fede…"*. Ma purtroppo in certi casi non basta…

LA MINORANZA LEGHISTA

Bertazzoli: "Non c'è stato rispetto per le regole in fatto di edilizia pubblica. E' solo arroganza"

Giorgio Bertazzoli

(An. Ma.) Giorgio Bertazzoli ha acceso la miccia e si prepara ad appiccare il fuoco. La sua denuncia in merito ai lavori di riqualificazione del Lido Stella Maris – Fontanì è andata a buon fine, il capogruppo leghista gongola e si prepara a dare battaglia chiedendo il ripristino dell'area: *"Nessuno ha mai messo in dubbio che non sia stato bello riqualificare il Lido Fontani - Stella Maris e metterlo a disposizione dei giovani della zona e dei tanti utenti che liberamente ne hanno voluto usufruire quest'estate, quello che noi non abbiamo di certo trovato giusto, è stato il non rispetto degli abitanti del luogo, con musica e rumore di ogni sorta, il non rispetto del luogo di culto di Stella Maris, ragazzini e ragazzine in abiti succinti e con bicchieri d'alcool in mano davanti ad un luogo di culto, e il non rispetto delle regole di base in materia di edilizia pubblica, paesaggistica, monumentale e regionale. In questo caso abbiamo fatto e segnalato una serie di verifiche che hanno portato diverse richieste al responsabile del Comune* **Andrea Ruggeri**, *il quale ci ha risposto che essendo tutto temporaneo, non necessitava di permessi. Ecco allora la nostra richiesta di ripristinare i luoghi com'erano prima, sabbia compresa. Non è giusto che se un cittadino di Sarnico vuole cambiare una tapparella della propria casa, debba ricorrere ad una miriade di documenti, permessi e carte bollate... Invece qualcuno possa fare ciò che vuole perché 'protetto' da qualcun altro. Ecco, questo non ci va. L'arroganza del potere deve finire! Soprattutto a Sarnico. Apprezziamo il lavoro svolto della Guardia Forestale di Sarnico, che ha denunciato l'Amministrazione al ripristino totale dei luoghi. E anche su questo aspetto andremo a fondo in quanto al servizio da sempre dei nostri concittadini"*.

CREDARO – SCONTRO TRA MAGGIORANZA E MINORANZA SULLA NUOVA AREA FESTE

L'HEIDI FURIOSA: "Minoranza? Bugiardi e patetici, la realtà a loro uso e consumo"

(An. Ma.) Il progetto della nuova area feste ha sollevato un vero e proprio polverone politico. Sul numero scorso di Araberara è apparsa un'intervista al capogruppo di Credaro 2000 **Claudio Bertarelli** che ha scaldato il clima tra le opposte fazioni. Bertarelli ha criticato fortemente gli intenti dell'amministrazione: *"La nuova area feste non era nemmeno contemplata nel programma elettorale dell'attuale maggioranza. Hanno messo a bilancio 250.000 euro di cui 50.000 euro di risorse proprie e 200.000 tramite l'accensione di un mutuo. L'idea di una nuova area feste può essere bella ma in un momento in cui tutti sono costretti a tirare la cinghia non ci sembra il caso. In secondo luogo l'opera non ha una ricaduta effettiva sula comunità"*. E ancora: *"In questi anni su quell'are sono stati fatti tre progetti, tutti poi abbandonati. In passato si era pensato di costruire una piscina comunale, sono stati spesi soldi per i progetti ma non se ne è più fatto niente. Milioni di lire per il preliminare, nulla poi è stato realizzato"*. La sindachessa non l'ha presa bene e ribatte colpo su colpo: *"Sono patetici, interpretano la realtà a loro uso e consumo, i buoni amministratori sanno che non è così semplice creare un fondo di solidarietà"*. Come prospettato dalla minoranza che aveva lanciato l'ipotesi di dare i soldi da investire nella nuova area feste e girarli in un fondo per aiutare le famiglie in difficoltà. Anche su questo la sindachessa dice la sua… *"Credaro ha già una spesa sociale altissima e che è rimasta invariata in questi anni, segno che l'amministrazione aiuta le famiglie e i più deboli"*. E sui progetti fatti in questi anni sulla nuova area feste e mai andati a buon fine? *"Tutte bugie, l'unico progetto che abbiamo fatto nel mio primo mandato era uno studio di fattibilità per ubicare in quella zona la nuova scuola. Per ora tutti i progetti messi sul piatto dalla mia amministrazione sono andati a buon fine. La gente in un periodo di crisi come questo non ha bisogno di bugie ma di chiarezza"*. Argomento chiuso? Considerando il polverone che si è alzato ne vedremo ancora delle belle.

NUOVI PROGETTI PER L'ECOMUSEO

La sindachessa: "Ora siamo operativi"

(An. Ma.) *"Si è riunita in questi giorni la cabina di regia"*. Finalmente dopo più di un anno dalla sua creazione muove i primi passi l'Ecomuseo della Val Calepio. In questa settimana si sono riuniti tutti i sindaci della zona congiuntamente all'Università di Bergamo per pianificare i lavori e vagliare i progetti. La sindachessa di Credaro, una delle fautrici dell'Ecomuseo, è finalmente soddisfatta dopo i primi mesi di intoppi e stenti… *"Abbiamo nominato una commissione per valutare le iniziative, a breve sarà pronto il sito che presenteremo con una conferenza stampa. Abbiamo anche trovato una sede operativa nei locali della Pro Loco di Sarnico in attesa della sede definitiva che sarà nel Castelli di Calepio. In attesa che venga restaurato e riqualificato per ora ci siamo spostati altrove…"*. Su quest'aspetto il Sindaco di Castelli Calepio **Flavio Bizzoni** vi ha rassicurato? *"Sì, ha detto che ci sta lavorando e naturalmente mi fido della parola di un Sindaco. Non c'è sede più idonea e prestigiosa del Castello di Calepio per l'Ecomuseo, spero davvero che l'amministrazione di Castelli ce la metta tutta"*.

CREDARO - VILLONGO

I "cugini" del Basso Sebino: Belussi, Marchesi, Pagani, Patelli, Ravizza e Vicini in festa

Si sono dati appuntamento a Capriolo, all'agriturismo Ripa del Bosco per l'annuale riunione dei cugini delle famiglie **Belussi, Marchesi, Pagani, Patelli, Ravizza** e **Vicini**. Parenti tutti sparsi per il mondo ma che non dimenticano le loro origini nel Basso Sebino, le famiglie originarie di Credaro, Villongo e Adrara San Martino si sono ritrovate domenica 16 settembre per fare festa e per permettere alle nuove generazioni di conoscersi. Appuntamento per il prossimo anno sempre più numerosi.

Villongo

FAR WEST A SAN FILASTRO ATTO II

Rapina al Bar Marcella e accoltellamento al cimitero.

L'Assessore alla Sicurezza Bellini: "Pronte nuove telecamere, stiamo vagliando un piano da 70/80.000 euro"

(An. Ma.) A Villongo resta alta l'attenzione sul problema sicurezza. Dopo il periodo estivo infuocato, soprattutto nella zona di San Filastro dove si sono riscontrati anche due furti a notte, residenti sul piede di guerra e che minacciavano "giustizia sommaria", ora che siamo in autunno il clima non si è di certo raffreddato. A rinfocolare le braci la rapina al Bar Marcella che fa registrare un altro colpo dopo quello del 16 luglio dalle stesse preoccupanti modalità. Furto sventato dalla prontezza… dei proprietari che si sono fatti giustizia da soli. Ma un altro fatto preoccupa, l'accoltellamento avvenuto qualche settimana fa davanti al cimitero di San Filastro, avvenimento che è passato del tutto sotto silenzio. Le minoranze consigliari hanno tuonato *"l'amministrazione sta aspettando il morto"* e la Giunta si è data una sveglia. L'Assessore alla Sicurezza e Vicesindaco **Danilo Bellini** dopo le prime reazioni "fredde" ha deciso di sporcarsi le mani per risolvere o quantomeno alleviare una situazione preoccupante: *"Con l'autunno il clima si è raffreddato"*. Bellini che esordisce con un battuta, ma la situazione è seria e i primi a rendersene conto sono gli amministratori… *"Non posso negare che siamo di fronte a delle problematiche di difficile soluzione"*. Che azioni avete messo in campo? *"Ci siamo subito attivati chiamando anche delle pattuglie da Milano per coprire meglio il territorio. Abbiamo intensificato i controlli ed il 10 agosto, dopo la protesta dei residenti di San Filastro, abbiamo scritto al Questore. Servono azioni forti per mantenere una pressione costante sul territorio, su quest'aspetto stiamo facendo dei passi avanti"*.

Verso l'ampliamento del sistema di videosorveglianza comunale… *"Stiamo individuando un percorso che monitorerà tutti gli accessi al comune, in entrata e in uscita. Grazie a questo sistema riusciremo ad identificare le targhe di chi entra e di chi esce, questi interventi si aggiungeranno al sistema precedentemente installato e in uso"*. Ma non solo videosorveglianza, l'amministrazione si sta muovendo anche su altri fronti… *"Stiamo dialogando con i comuni limitrofi per un eventuale Consorzio. Ho già investigato sugli altri enti che si sono costituiti nella nostra provincia, per esempio quello dell'Isola. Purtroppo ad oggi non abbiamo ancora le forze per gestire autonomamente un potenziamento del pattugliamento. Proprio in questi giorni ci stiamo incontrando con le amministrazioni dei comuni limitrofi per sondare il terreno, sarà molto difficile da realizzare però ci proviamo…"*.

Ed è per questo che ritorna forte l'idea del potenziamento della videosorveglianza… *"Stiamo predisponendo un progetto che porterà l'amministrazione ad investire una cifra che varia dai 70.000 euro agli 80.000 euro. Tutto è ancora da definire, le cifre sono ancora provvisorie ma soprattutto dobbiamo trovare il modo per finanziare questo piano. Per ora abbiamo messo a bilancio circa 12.000 euro che serviranno per qualche telecamera in più che saranno installate entro la fine del 2012. L'intenzione dell'amministrazione è dare un segnale forte alla cittadinanza"*. Per ora quindi problema "parzialmente" risolto…

VILLONGO L'AUTUNNO CALDO DELLA LEGA

LA RIVOLUZIONE DEL "COMMISSARIO" BONZI:

Lorena Boni fuori dalla Lega (decisione a dicembre)

Fuga di militanti? *"Vogliamo gente che ci crede"*

Andrea Marchesi

Settembre è il mese della resa dei conti, niente ripensamenti per la Lega di Villongo, una sezione tormentata e spaccata ma questa non è una novità… Da una parte il nuovo commissario straordinario **Alberto Bonzi** chiamato nelle difficilissima impresa di ricucire i rapporti con la sponda opposta capitanata dall'ex sindachessa **Lorena Boni**. Impresa che si rivelerà una *mission impossible* considerando che il "giudice Bonzi", che dovrebbe essere *super partes*, chiamato da **Cristian Invernizzi** segretario provinciale del carroccio, è pesantemente invischiato nelle beghe che hanno spaccato in due la Lega nella scorsa tornata elettorale.

Tira brutta aria per l'ex sindachessa Boni, vento d'espulsione che verrà ufficializzata nei prossimi mesi, voci parlano di dicembre mese in cui il commissario Bonzi farà la su relazione da sottoporre alle alte sfere provinciali.

Un addio, quello di Boni, che si consumerà con un effetto domino, insieme all'ex sindachessa sono pronti ad andarsene anche i suoi "fedelissimi", lo zoccolo duro che ha parato gli scossoni di Giunta nella passata (e molto tormentata) esperienza amministrativa leghista che con l'avvento di **Maria Ori Belometti**, la neo sindachessa, ha calato il sipario dopo vent'anni sulla Lega villonghese. Partito che resta comunque in maggioranza nonostante sia in… due minoranze: Boni e Piccioli le due sponde hanno racimolato nelle passate elezioni 1776 voti contro i 1641 dei vincenti di "Uniti per Villongo", percentuali rassicuranti (48% contro il 44%) che fanno della Lega il primo partito di maggioranza in fatto di consensi. Per questa ragione i riflettori sono tutti puntati sui prossimi passi del commissario Bonzi, l'attività amministrativa, almeno all'apparenza, della Giunta Belometti è ferma in attesa di un autunno frenetico (assestamento di bilancio e Pop da presentare in Consiglio) a tenere banco sono le manovre del carroccio in terra villonghese… Bonzi quali sono gli obiettivi?

"Molto semplici, partiremo lavorando e seguendo le linee programmatiche dei nuovi dirigenti…".

Aria di rinnovamento dopo la bufera, sia a livello nazionale che locale, **Roberto Maroni** ha messo tutti in fila, lo farà anche Bonzi? *"Ora dobbiamo preparare le prossime elezioni politiche predisponendo gazebi per informare la gente anche a scadenza settimanale. Villongo andrà di pari passo, faremo un controllo serrato sull'operato dell'amministrazione, l'aumento dell'Imu imposto dalla nuova Giunta e altre tematiche che stanno a cuore al nostro gruppo. La sicurezza innanzitutto, fino ad ora la Giunta ha fatto poco, le soluzioni prospettate dall'amministrazione in fatto di sicurezza sono labili, vogliamo qualcosa di più concreto. Su questo aspetto batteremo i pugni come sull'Imu. In Consiglio avevamo proposto alla Giunta di agire diversamente, abbiamo presentato concrete soluzioni alternative per non aumentare le aliquote. Non le hanno nemmeno prese in considerazione"*. Torniamo alla Lega, in sezione balla anche l'elezione del nuovo segretario… Sugli scorsi numeri avevamo ipotizzato la nuova nomina nei mesi di gennaio, febbraio… *"Fin quando la situazione non sarà tranquilla niente elezione del segretario, starò in carica finché non saranno appianate le divergenze. Il problema è uno solo… se riesco a ricompattare il gruppo bene se no ripartiremo con forze nuove. Quando la situazione sarà più chiara penseremo al segretario"*. Ovviamente Bonzi quando parla di "unico problema" fa riferimento a Boni… Che fine farà commissario l'ex sindachessa? *"Sono arrivate la nuove direttive dalla segreteria, una strategia che si compirà nei prossimi mesi. Quello che dice Boni non mi importa, in questi mesi ha cambiato innumerevoli versioni. A noi della Lega quello che fa Boni non interessa. Lei è andata contro la Lega per correre alle elezioni da sola. Basta leggere le dichiarazioni di questi mesi sul vostro giornale. Boni non è rimasta in Lega per la Lega ma per il suo tornaconto"*. Si prospetta un'espulsione quasi certa ma a deciderlo sarà il segretario provinciale … *"Quello che ha dichiarato Boni in questi mesi va contro la Lega e contro il segretario provinciale, non sarò io a buttarla fuori, io farò solo una relazione che consegnerò alla segretaria entro dicembre e poi loro decideranno"*. Bonzi lo sai che se buttate fuori Boni se ne andranno anche altri militanti, i suoi "fedelissimi"?

"Ho già preventivato questo rischio, sarebbe bello tenere tutti ma se non riuscirà partirò con un nuovo gruppo. Chi non crede nei valori della Lega è meglio che se ne vada e poi i militanti di Boni sono dell'ultima ora, hanno preso la militanza solo pochi mesi prima delle elezioni… Se andranno via mi dispiacerò ma non possiamo pensare di avere la botte piena e la moglie ubriaca. Farò entrare in Lega forze nuove che credono nel progetto, basta con le fazioni le linee che arrivano dall'alto vanno seguite, ora bisogna concentrarsi e lavorare per portare in alto il nostro movimento. A metà di settembre la prima riunione, esporrò le nuove linee programmatiche del commissario provinciale e poi organizzeremo i vari appuntamenti".

La Lega si rimette in moto, la rivoluzione di Bonzi, non senza qualche vittima illustre, sta per partire…

VILLONGO – L'EX SINDACA

Boni si sposta… "Verso Nord"(?):

"Non sbatto la porta, è la Lega che me l'ha sbattuta in faccia"

(An. Ma.) *"Sto aspettando da tempo l'espulsione"*. Come avere una spada di Damocle sulla testa e non sentirla… **Lorena Boni**, l'ex sindachessa e pomo della discordia della sezione Lega di Villongo (almeno stando alle parole del nuovo commissario straordinario **Alberto Bonzi**) vive alla giornata politicamente parlando.

Dopo la *debacle* elettorale la Lega Nord riparte e si appresta a lasciare per strada la zavorra… Su tutti l'ex sindachessa che è in aria d'espulsione già da tempo a causa della sua condotta poco diplomatica e del suo "cerchismo", i maroniani hanno vinto la battaglia e a quelli del cerchio magico (i fedelissimi di Bossi) gli si è stretto il cappio al collo, niente posto per loro nella Lega 2.0. Boni dopo la sconfitta elettorale si è tolta qualche sassolino dalla scarpa criticando fortemente la gestione a livello provinciale del segretario **Cristian Invernizzi** che ora non farà sconti. Da qui la decisione di nominare Bonzi commissario straordinario, persona poco gradita a Boni per usare un eufemismo. Nonostante questo clamore in torno alla sua figura l'ex sindachessa è tranquilla… *"Non ho mai avuto nessun tornaconto, ho dato di più alla Lega di quello che ho ricevuto. Ora mi sto rilassando e divertendo l'espulsione dal partito è l'ultimo dei miei problemi"*. Si chiude una storia politica vissuta fin dagli albori… *"Sono entrata nel movimento nel '93 non posso di certo essere considerata una militante dell'ultima ora"*. Stesso discorso per i suoi fedelissimi anche loro in aria d'addio… *"Antonio Bellini* e **Virginio Colosio** *hanno costituito la sezione Lega di Villongo nel '90 per non parlare degli altri* **Ernesto Vitali**, **Giorgio Belotti** *e* **Ivana Cristinelli** *che hanno fatto la storia della Lega a Villongo. Gli altri erano tutti in amministrazione e non hanno mai chiesto la militanza perché per loro era più importante dare al movimento piuttosto che ricevere, non hanno mai cercato di accapparrarsi un posto a differenza si qualcun altro… Il trattamento che ci stanno riservando è assurdo"*.

Ora Bonzi sta facendo spazio per l'avvento di "forze nuove"… *"Che vadano avanti loro, ma se sono quelli che immagino non c'è da stare tranquilli…"* Te ne andrai sbattendo la porta? *"No, sono loro che me l'hanno sbattuta in faccia"*. Hai qualche rimpianto? *"Assolutamente no, auguro buona fortuna a questa nuova Lega che avanza ma che non vengano a chiedermi i voti… Voglio fare presente che 800 persone circa mi hanno votato e non avevo nessun appoggio politico a differenza farò minoranza per loro, a Villongo non sono proprio così ininfluente"*. Progetti politici per il futuro? *"Aspetto le politiche voglio vedere cosa viene avanti, per ora non mi piace nulla…"*. Mesi fa ti eri avvicinata ai "Normalisti", il gruppo del primario di senologia ai Riuniti di Bergamo **Privato Fenaroli**… *"Non li ho più sentiti… Mi piacciono i Lombardi Verso Nord di* **Alessandro Cè** *, non sembrano male. Voterò e aderirò ad un partito che difende gli interessi del nord non solo a parole ma con i fatti"*.

Val Calepio

CAROBBIO DEGLI ANGELI - CICOLA

La scuola materna ha il pollice verde

Si ritorna sui banchi di scuola e all'asilo e la scuola dell'infanzia "SS. Cuori di Gesù e Maria" di Cicola punta a sensibilizzare i suoi bambini alla conoscenza e al rispetto della natura.

Nel solco di una programmazione scolastica attenta alle problematiche di attualità, fra queste appunto la rinnovata sensibilità ambientale, le insegnanti della scuola dell'infanzia, una delle realtà più attive e dinamiche del territorio, forte di una sessantina di iscritti, hanno deciso di inserire nel programma scolastico 2012-2013, un progetto di educazione ambientale che, mediante una serie di "iniziative verdi", punta a far conoscere e, per certi versi riscoprire, ai bambini il loro territorio, in un'ottica di tutela e valorizzazione.

"E' la logica conclusione di quanto avvenuto quest'estate, durante i giochi estivi – spiega il presidente della scuola dell'infanzia **don Tullio Pasini** – *Con i bambini abbiamo sperimentato dei laboratori naturalistici, con osservazione diretta del mondo vegetale e animale, studio di particolari eco-sistemi e conoscenza del territorio circostante. Visto il successo ottenuto, le educatrici della scuola dell'infanzia hanno deciso di proporre un "pacchetto verde" nel programma scolastico 2012-2013, rivolto ai bambini dai 4 ai 6 anni".*

A coordinare le "lezioni verdi" ci saranno i naturalisti e i biologi dello Studio Naturalistico Artemisia di Bagnatica, che si occupa da alcuni anni di promuovere itinerari naturalistici, educazione ambientale, ecoturismo, turismo verde ed enogastronomico.

"E' importante che i bambini si avvicinino alla natura fin dalla giovane età – commenta la Dott.ssa **Roberta Riva**, titolare dello Studio Naturalistico Artemisia – *Il loro approccio così naturale ed ingenuo è significativo. Il nostro obiettivo è stimolare i bambini al rispetto e all'amore per la natura, attraverso la sua conoscenza, facendo comprendere loro quanto i piccoli gesti, quelli quotidiani, incidano sull'ambiente.*

Il nostro compito è quello di accompagnare le insegnanti **Clara, Nadia, Cristina, Barbara** *e i bambini in un 'progetto verde', che durerà tutto l'anno, fino a primavera".*

I bambini saranno guidati in percorsi didattico-formativi e saranno i protagonisti delle lezioni: si trasformeranno in piccoli botanici, in zoologi, in entomologi, impareranno a riconoscere gli alberi dalle foglie e dai frutti, scopriranno il magico mondo degli insetti, in particolare quelli più comuni, che spesso hanno anche un ruolo fondamentale nella lotta biologica. Impareranno anche ad utilizzare il microscopio, per immergere i propri occhi e nei colori della natura. Inoltre, la scuola materna aderirà alla "Settimana Europea di Riduzione dei Rifiuti".

"Organizzeremo laboratori sulla raccolta differenziata e sul riciclaggio – continua la Dott.ssa Riva - *I bambini verranno aiutati a realizzare mangiatoie e ricoveri per uccelli, che, posizionati nel giardino della scuola o di casa, faciliteranno l'avvicinamento e quindi l'osservazione degli uccelli". "Il "pacchetto verde" prevede poi una gita di fine anno* – afferma il presidente della scuola dell'infanzia don Tullio Pasini – *Andremo in visita guidata al Parco del Monte Tomenone, sulle colline di Bagnatica, guidati dalle Guide Ambientali Escursionistiche (GAE)".*

CAROBBIO DEGLI ANGELI - CICOLA

Arrivano prima le strisce e poi l'asfalto

Arrivano le strisce segnaletiche, a pochi giorni dell'asfalto, questo quanto denuncia **Vittorio Borali** che ha subito comunicato in comune quanto stava avvenendo in via Bolgare, via che dalla vecchia Strada Provinciale 91 scende verso il nuovo tratto da poco inaugurato. "*Da pochi giorni la ditta Milesi che ha completato dei lavori lungo la via, aveva alzato i tombini in modo da poter procedere poi con l'asfaltatura che sarebbe quindi arrivata a breve. Ma proprio prima dell'asfaltatura qualcuno ha dato il via alla posa di una segnaletica sul vecchio asfalto, senza che nessuno controllasse e verificasse che di lì a poco le linee sarebbero state subito coperte. Io ho chiamato in comune e qualcuno ha bloccato la posa delle linee segnaletiche. Un altro spreco di denaro pubblico visto che ora quel lavoro verrà buttato*".

Ma **Vittorio Borali** prosegue la sua analisi sulla via Bolgare. "*Chiuduno ha messo il divieto di transito per i mezzi pesanti nel centro del paese, mezzi che ora rischiano di transitare su una delle bretelle che collegano la vecchia alla nuova strada provinciale 91, una di queste bretelle è proprio via Bolgare. Noi in vista dell'apertura del nuovo tratto di strada provinciale avevamo proposto di allargare la via, richiesta che non è stata accolta. Ora ci chiediamo quale futuro potrà avere via Bolgare nel contesto viabilistico di Carobbio e di tutta la val Calepio".*

CASTELLI CALEPIO – LA SPACCATURA

Il Vicesindaco VOLPI separato in casa… Pd

ANDREA MARCHESI

Roberto Volpi, Vicesindaco nominato in corsa dopo le dimissioni dell'ex Vice del Sindaco **Flavio Bizzoni**, è la pecora nera del Pd locale. Inutile negarlo. Le direttive del partito e le correnti portano da una parte e lui immancabilmente se ne va dall'altra. Volpi che nonostante queste differenze di vedute ha rinnovato la tessera ma si trova sempre più isolato all'interno della sezione castellese. La coordinatrice **Alessandra Marella** più volte interpellata ha sempre risposto con un cordiale *"no comment"*, Volpi è cosa che scotta e trapela già da mesi un certo imbarazzo per alcune sue posizioni. Volpi che è in una maggioranza targata Pdl, ma il partito ufficiale è seduto sui banchi della minoranza capitanato dal capogruppo **Giovanni Benini**, un intreccio che rischia di far saltare il banco soprattutto in vista della prossima tornata elettorale. A scavare il solco tra Volpi e il Pd le opere contestatissime della Giunta, per primo il megacentrocommerciale nelle ex Fonderie del Quintano (Volpi vota a favore e Pd contrario), poi il megadepuratore sull'Oglio (Volpi favorevole e Pd che non ha ancora preso una posizione ufficiale ma resta freddino sull'operazione) e ora la spaccatura sul progetto del megaimpianto di compostaggio della Berco (la società di cui è azionista il Sindaco Bizzoni) nelle campagne di Telgate. Anche in questo caso Pd fortemente contrario e Volpi che regge il moccolo e gli interessi della "sua" amministrazione. Un Pd, quello castellese, che quando prende la tangente va fino in fondo… in un post recentemente pubblicato tuona contro il presunto conflitto d'interessi bizzoniano sul composter di Telgate definito un "eco mostro" e denunciando… *"La moda del conflitto di interessi non passa mai"*. Quello del Sindaco Bizzoni che è lo stesso richiedente dell'opera. E Volpi che fa? Come anticipato in un retroscena sullo scorso numero di Araberara il Vicesindaco si presenta alla riunione presenziata da tutti i sindaci della Val Calepio (tutti fortemente contrari) e dichiara… *"Il nostro comune non avrà nessuna ripercussione"*. Urge una bella tiratina d'orecchie in vista delle elezioni comunali o la "pecorella smarrita" sarà abbandonata a se stessa e libera di pascolare sui prati del "Patto per Castelli Calepio" la lista dell'attuale maggioranza? A Marella, la coordinatrice del circolo Pd locale, l'ardua sentenza…

CASTELLI CALEPIO – INIZIATI I LAVORI DI SMANTELLAMENTO DELLE EX FONDERIE DEL QUINTANO

Comitato contro il megacentrocommerciale:

"Sarà un peccato vedere il terreno libero e pensare che sorgerà l'ennesima cattedrale nel deserto"

(An. Ma.) La bonifica delle ex Fonderie del Quintano procede a spron battuto. Iniziata il 20 giugno si concluderà molto presumibilmente in nove o dieci mesi. Aprile, maggio i periodo buono.

Nel frattempo si susseguono gli incontri tra amministrazione e parti interessate, i controlli sono serrati e il sito è passato costantemente sotto la lente di ingrandimento. Soddisfatto il Comitato contro il megacentrocommerciale con il suo referente **Claudio Sala**: *"I tempi si stanno più o meno rispettando, noi monitoriamo la situazione. Da un lato sono contento di questa bonifica che noi del Comitato abbiamo voluto fortemente, dall'altro sono amareggiato per un'operazione, quella del centro commerciale, che non siamo riusciti a fermare. Sarà un peccato vedere il terreno finalmente libero da qualsiasi inquinamento e pensare che sorgerà l'ennesima cattedrale nel deserto"*

GRUMELLO DEL MONTE – IL PERSONAGGIO

Ravelli l'*eretico* amico di Zeri, il critico d'arte:

"Grumello trasfigurata, i lavori di piazza Camozzi non rispettosi del progetto originale. Il Museo Locati tanto pubblicizzato? Inesistente nessuna opera"

ANDREA MARCHESI

"Da 20 anni sono impegnato a trovare fondi per restaurare dipinti e sculture conservate in chiese e conventi, togliendole dal degrado e dall'abbandono". **Lanfranco Ravelli** è uno degli ultimi baluardi del bello in questa provincia imbastardita dal cemento e dalle brutture. Una vita dedicata alla storia dell'arte che a Bergamo è fiorita in quasi tutti i secoli con delle eccellenze dimenticate.

La missione di Ravelli è proprio quella di far affiorare il sommerso, studiarlo per renderlo fruibile e tramandarlo alle future generazioni. Ravelli ha più di 100 pubblicazioni all'attivo e un riconoscimento ricevuto come Cavaliere all'ordine del merito, la più alta onorificenza della Repubblica Italiana ricevuta l'11 aprile del 2011… *"Mi ha sorpreso, anche se non mi ha cambiato la mia vita, di certo portato avanti con le mie ricerche, è stato il Prefetto di Bergamo a portare avanti la cosa, a seguito delle mie ricerche sull'artista clusonese* ***Cosimo Fanzago****, molti non lo sanno ma è stato lui ad inventare tutta Napoli nel '600, uno dei più grandi urbanisti, architetto e scultore del suo tempo.*

Quando ho ricevuto l'onorificenza ho provato un po' di imbarazzo ma è stato uno sprone per andare avanti". In tempi in cui la cultura non paga ma si deve pagare… *"Ho portato l'Italia e le mie ricerche in tutta Europa sempre a spese mie… Me lo ricordo ancora quanto ho pubblicato il libro dedicato agli* ***Stanchi dei Fiori****, importanti pittori di natura morta del Seicento, sono andato in banca a chiedere un mutuo di 18.000 euro che poi pian piano ho estinto, nessuno mi ha mai regalato niente".*

Ravelli che è originario di Grumello del Monte, nato nel 1943 e poi trasferitosi nel 1975 a Villongo dopo il matrimonio… *"Ho iniziato a scrivere negli anni 70, da quando avevo 14 anni mi dedico assiduamente all'arte, prima facevo il libero professionista, l'impiegato in un'azienda di marmi, collaboro con l'Università Cà Foscari di Venezia e sono membro dell'Ateneo delle Scienze e delle Arti di Bergamo. Sono figlio di contadini, non ho potuto studiare a causa dei problemi economici avuti negli anni dalla mia famiglia. I miei genitori non capivano questa mia passione e ho dovuto mediare la cosa trovandomi subito un lavoro ma il tempo libero lo dedicavo a mostre e biblioteche.*

Ed è così da 40 anni, per fortuna ho una splendida moglie che mi ha seguito e capito in questa mia inclinazione". Come è nato l'amore per la storia dell'arte? *"A 14 anni, mi ha messo su questa strada la scultura antica e la pittura primitiva del '200/'300, i grandi maestri come* ***Giorgione****,* ***Raffaello*** *e* ***Annibale Carracci****. Questo è stato il mio viatico…".*

Ravelli equilibrista tra una vita di lavoro e studio… *"Non sono mai stato con le mani in mano, l'estate l'usavo per le mie ricerche, per girare l'Europa, anche il mio viaggio di nozze è stato programmato per i miei studi".* Ravelli che però diventa spigoloso quando si parla di realtà locale… *"Sono un eretico, purtroppo in questi anni sembra che gli amministratori di Villongo e Grumello del Monte abbiano perso una virtù rara come l'ascolto. Questa mia propensione alla verità mi ha creato molti nemici… Un esempio? Anni fa mi è stato chiesto di organizzare una mostra fotografica sul restauro della chiesetta di San Siro a Grumello del Monte, intitolata 'Com'era, com'è'. I lavori sono stati un vero e proprio scempio perché hanno spogliato di tutte le decorazioni neogotiche l'interno della chiesa, non ho avuto problemi a farlo notare e per questo ho ricevuto lettere di critiche. Mi ricordo ancora quando mi ha chiamato in ufficio l'allora Sindaco di Grumello* **Alessandro Cottini**, *gli ho detto: 'si ricordi che sono allergico al suo partito'".*

Ravelli che rapporto ha con il suo paese natale ma soprattutto come è cambiato in questi anni sotto i suoi occhi? *"Con l'Amministrazione Cottini la piazza Camozzi è stata stravolta: ciò mi ha generato molta tristezza.*

Purtroppo il mondo contemporaneo odia le piante e le amministrazioni hanno bisogno di progetti eclatanti per prendere voti. Villongo per esempio non ha più un centimetro di verde e la Val Calepio negli anni è stata completamente trasfigurata. Ora in piazza Camozzi non si respira più il progetto originario, hanno spazzato via tutto e quando gli alberi sono stati tagliati ho chiamato subito il figlio dell'ingegnere Suardo, Giacomo, per contattare l'architetto autore della trasformazione, ma non c'è stato nulla da fare. Ora quella piazza fa soggezione, ho molta amarezza e da allora mi sono chiuso, dopo queste due storie mi sono ritirato dalla mia cittadina". Ravelli che non è clemente nemmeno sui lavori portati a termine ultimamente dall'attuale amministrazione…

"I lavori di riqualificazione di via Roma sono discutibilissimi e confusionari, ho l'impressione che i progettisti siano frustrati. Vanno a prendere per risparmiare le pietre dall'India dimenticandosi delle nostre locali che sono di una qualità sopraffina come quella di Ardesio o la pietra di Credaro. Spendono un sacco di quattrini con risultati mediocri, manca una cultura al bello e la coscienza del territorio ma soprattutto di quello che l'uomo è stato in grado di produrre nei secoli. ***Federico Zeri*** (universalmente riconosciuto uno dei più grandi critici dell'arte italiani a livello internazionale ndr) *mi diceva spesso nelle nostre conversazioni, lettere e telefonate, anche due al mese… 'Piuttosto che spendere soldi per non sapere come andranno utilizzati meglio far cadere i monumenti da restaurare".*

Ma su una cosa riguardo a Grumello Ravelli si ammorbidisce… *"Un intervento che merita il mio plauso è la pavimentazione di via Cardinal Ferrari, ridà lustro a questa storica via che purtroppo non è più così viva come lo era una tempo".* Ma per una nota lieve c'è un suono grave… *"Altra amarezza di questi anni è il Museo dedicato a* ***Mario Locati****, importante artista grumellese, nella nuova biblioteca appena restaurata dall'amministrazione di Grumello del Monte. Inaugurazione avvenuta nel 2009 appena insediata la nuova amministrazione. Poco tempo va ho visitato le sale ma… non ho trovato nessuna opera dell'artista.*

Ho chiesto alla sindachessa Noris ma mi ha spiegato che hanno un contenzioso con la sovrintendenza, in quella occasione ho avanzato l'idea di donare al museo 6 opere di Locati della mia collezione, 'faccia una lettera di donazione' mi è stato risposto. Detto fatto ma ho inserito una clausola che obbliga i curatori ad esporle se no ritornano in casa mia. Purtroppo a questa lettera non c'è stata nessuna risposta,… Non ci sono più i soldi per investire nella cultura. 'Hanno ridotto i soldi ma per le cose stupide ci sono sempre' mi diceva Zeri". Ravelli perché ha questa predilezione per gli artisti "sommersi"?

"Perché ci sono troppe eccellenze relegate dalla damnatio memoriae che li ha seppellite in cantina. Artisti ed opere ingiustamente dimenticati".

Come ***Severino Bellotti*** l'oggetto delle sue ultime fatiche critiche… *"Se osserviamo il panorama delle pubblicazioni artistiche dei nostri tempi, il libro che ho appena pubblicato grazie alla collaborazione della figlia dell'artista, risulta abbastanza controcorrente. I disegni che abbiamo esaminato sono più di 2000! Ci hanno coinvolto molto i disegni appartenenti al periodo del 'Novecento storico' (1930-1940), poi quelli ispirati alla realtà, a quelli stupefacenti con 'caricature' e infine a quelli drammatici di critica sociale, testimonianze sconcertanti e di impressionante attualità. Mi riferisco ai disegni con gli 'atomizzati' di cui si doveva allestire una mostra in occasione del Concilio Vaticano II. Queste immagini ideate dal Belotti potrebbero sembrare ostiche persino ai giorni nostri: chi accetterebbe di allestire una mostra così provocatoria e inquietante?*

In realtà gli 'atomizzati' recano il segno di un'alta coscienza civile e della responsabilità di ogni uomo".

Valori che l'arte, oggi più che mai, dovrebbe cesellare.

CHIUDUNO – NOVITA' SUI CONTI COMUNALI

La Giunta apre la borsa, abbassa l'Imu… ma fino al 2012

(An. Ma.) Le belle notizie, spesso e volentieri, non sono mai per sempre. La Giunta del Sindaco **Stefano Locatelli** abbasserà l'Imu ma solo… fino alla fine del 2012. Dal 2013, a meno di rettifiche della spending review, si torna all'altissimo che ha fatto tanto discutere 10X1000 sulle seconde case e attività commerciali. A darci la buona novella l'Assessore al Bilancio **Walter Larici**:

Walter Larici

"Fortunatamente abbiamo un'ottima banca dati comunale, merito del nostro collaboratore che fa sempre un lavoro certosino. La società esterna ha classificato la banca dati immobiliare del comune con un grado di affidabilità del 97%". Cosa è successo nel frattempo? *"Sapevo che il Ministero aveva commesso un enorme errore nel calcolo della previsione del gettito IMU del nostro comune; a seguito della presa d'atto che c'è stata da parte degli Interni, con la pubblicazione sul loro sito della revisione dei trasferimenti statali 2012, otterremo maggiori entrate per circa 185.000 euro. Nel frattempo è intervenuta la spending review, e stimiamo pesi per circa 36-40.000 euro sul solo 2012, per cui il residuo netto sarà di circa 145.000 euro. Purtroppo la stessa normativa sancisce che l'anno prossimo ai 40.000 euro che ci decurtano quest'anno se ne aggiungeranno ulteriori 145.000 euro. Di fatto la restituzione 2012 e l'ennesimo taglio 2013 porteranno ad un saldo prossimo allo zero per il 2013, per cui è prevedibile che per quell'anno, a meno di ulteriori e gradite rettifiche, non ci sarà nessuna restituzione".* Ma nel 2012 si può sperare… *"Si perché avanzano i 145.000 euro che ho prima citato, entrate in più rispetto al bilancio di previsione. L'obbligo è di intervenire entro il 31 ottobre sul saldo Imu di dicembre abbassando le aliquote. Tutti gli immobili oggi soggetti al 10xmille passeranno sicuramente al 9,6X1000. Alleggeriremo quindi i contribuenti interessati di circa 100.000 euro, ma per il solo anno 2012".* E i 40.000 euro restanti? *"Me li tengo come margine di manovra che alla fine, a conti fatti, sconta un potenziale errore dell'1% sul gettito IMU complessivo previsto in bilancio; perché i dati a consuntivo del primo acconto 2012 di giugno fanno pensare ad un gettito leggermente inferiore al previsto".* Vietato sbagliare.

CHIUDUNO – PRIMA FESTA DELLA LEGA

La Lega 2.0 riparte (anche) dalla Val Calepio

In un periodo di vacche magre la Lega a Chiuduno vince il banco. Scommessa vinta per il baby Sindaco **Stefano Locatelli** che ha voluto fortemente la prima festa del suo partito sul territorio comunale. *"Non è avanzato niente, nell'ultima sera a Calderoli e Stucchi abbiamo dovuto dare il pane e salame* – gongola Locatelli – *c'è stata grande partecipazione, replicheremo sicuramente anche l'anno prossimo".* La Lega è viva quindi in Val Calepio? *"Assolutamente sì, abbiamo fatto capire alla gente che ci siamo. I quattro giorni di festa sono volati, abbiamo davvero un bellissimo gruppo".* Unica pecca, perché c'è sempre una pecca… *"La gente mi chiedeva di ballare, abbiamo avuto i gonfiabili per i bambini ma non il complessino per il liscio. La spending review si fa sentire anche nella feste...".*

GORLAGO

Luca Salvi: "Tagliamo i costi della politica in municipio"

Congelare le indennità per dare un segno tangibile a tutta la popolazione che chi guida il paese taglia i costi della politica, questo quanto ha chiesto **Luca Salvi**, capogruppo di 'Idee in movimento – Lega Nord' che ha presentato una interpellanza per tagliare i costi della politica a Gorlago. *"Abbiamo fatto questa interpellanza* – spiega Luca Salvi – *per chiedere al sindaco Luigi Pedrini e a tutta la giunta di tagliare le spese e i gettoni di presenza. Data la situazione attuale, abbiamo chiesto se non sia possibile mantenere per il nostro comune i parametri previsti per la classe demografica precedente rinunciando, almeno temporaneamente, agli adeguamenti per le indennità degli amministratori. Il nostro comune superando la soglia dei 5.000 abitanti ha subito uno scatto anche nei riconoscimenti delle indennità a sindaco, assessori e consiglieri comunali che sono aumentati. Questa misura di risparmio, seppur di limitata entità, non porterà certo ad un aumento considerevole delle entrate ma perlomeno potrebbe rappresentare un gesto, da parte degli amministratori, di vicinanza ai nostri cittadini alle prese con questa situazione economica difficile. Questo lo chiediamo per dare una dimostrazione a tutti i cittadini che ogni giorno devono fare i conti con questo stato grave di cose".*

Il paese supera i 5000 abitanti, scatta l'aumento delle... paghe di sindaco e giunta

Il paese di Gorlago supera la soglia dei 5.000 abitanti e di conseguenza scattano anche gli aumenti nelle indennità di sindaco consiglio e giunta. Con la delibera numero 51 del 3 settembre è stato approvato l'adeguamento delle indennità degli amministratori comunali.

Il sindaco percepirà 2.386,03 euro, il vice sindaco 447,20 euro, gli assessori 357,91 euro e i consiglieri comunali 16,27 euro.

Spuntano gli speed chek

Risultato garantito con la minima spesa, ormai in molti comuni della bergamasca spuntano gli speed chek, scatoloni di plastica arancioni che cercano di simulare gli autovelox, e qualche volta l'autovelox c'è davvero. Gli scatoloni, tre per l'esattezza, sono spuntati in via Roma un po' a sorpresa, con l'intenzione di intimorire gli automobilisti, una sorta di spaventapasseri per chi viaggia in auto su questa strada. Il sindaco **Luigi Pedrini** però garantisce, *"gli speed chek misureranno veramente la velocità ma avranno il compito di disincentivare la velocità, non quello di fare cassa. Per questo abbiamo prima deciso di fare una prova e misurare la velocità delle automobili. Presenteremo poi questi dati in assemblea pubblica facendo vedere la differenza tra prima e dopo speed chek. Senza i misuratori ci sono state auto che arrivavano anche a 150 chilometri all'ora in una zona abitata. E gli speed chek arrivano anche per soddisfare la richiesta dei residenti che vedevano sfrecciare le automobili davanti ai loro cancelli".*

GANDOSSO – IL SINDACO ALBERTO MAFFI RISPONDE ALLE POLEMICHE SULL'AUTO REQUISITA

"I cittadini guardano ai fatti non alle polemiche. La minoranza dovrebbe dialogare e collaborare invece di criticare..."

(An. Ma.) La minoranza di Gandosso Futura e Solidale del capogruppo **Claudio Belotti** colpisce a raffiche di volantino e la maggioranza del Sindaco **Alberto Maffi** risponde colpo su colpo. Ad alzare le polemica il "fattaccio" che ha coinvolto il Sindaco reo secondo la minoranza di aver requisito per un giorno l'auto dei Servizi Sociali a discapito degli ammalati e degli anziani.

Il motivo? Le riunioni in Regione per le sedute del Consiglio delle Autonomie Locali. Il Sindaco Maffi è consigliere dell'organo regionale e già in passato questa nomina aveva sollevato le polemiche della minoranza a causa dei rimborsi chiesti al Comune dalla società per cui lavora, circa 10.000 euro.

Ora a far traboccare il vaso è l'utilizzo di un veicolo che dovrebbe essere ad appannaggio della comunità… Il Sindaco però svicola dalle critiche a vola basso: *"Ho risposto alla minoranza con un volantino, ho usato toni soft preferisco trattare certi argomenti con toni morbidi perché alla fine i cittadini guardano solo ai fatti. Ciò non toglie che sono molto dispiaciuto che ci siano queste polemiche".* Entriamo nel vivo dei dissapori, la minoranza le contesta il fatto di aver requisito per un giorno l'auto dei servizi sociali per andare in Regione… *"Sono stato chiamato dagli altri sindaci per svolgere un buon lavoro nel Gal, ora per esempio ci ha chiamato il Governo per riordinare la provincie lombarde. Stiamo lavorando ad una bozza che proporremo entro il 2 ottobre, ora tra i membri della commissione ci stiamo trovando spesso. Vogliamo che la fusione delle provincie non sia una cosa calata dall'alto, nessuna fusione a freddo ma nuove realtà che preservino le identità e le tradizioni di una territorio. Il Gal non è un'assemblea inutile come molti vogliono far credere. Ripeto ho chiarito tutto nel volantino di risposta distribuito in queste settimane, per le prossime volte auspico più dialogo tra le compagini politiche, bisogna smorzare i toni, aprirsi al dialogo e al confronto senza criticare a partito preso".*

Trescore Val Cavallina

TRESCORE - LUZZANA

Nessuna rettifica del confine, il terreno rimane a Trescore

Nessun cambio di confine tra Luzzana e Trescore Balneario, mentre la questione a nord sembra delinearsi con il comune di Luzzana e Borgo di Terzo che dopo anni hanno trovato un accordo, a sud spunta questa nuova diatriba tra i due comuni. Tutto per un pezzo di terreno posto a destra di via Redona, via stretta che sale ai due ristoranti e alle cantine Medolago Albani. Proprio all'angolo tra la via e la statale 42 il comune di Luzzana rivendicava per sè un pezzo di terreno, finito per sbaglio a Trescore. In fase di realizzazione del nuovo PGT Luzzana aveva quindi chiesto la modifica dei confini così come fatto con Borgo di Terzo per la fascia di terra all'ombra di padre Pio. Qui si era scatenata una guerra tra i due comuni ed un tira e molla conclusosi solo questa estate con la dichiarazione del sindaco di Borgo di Terzo Mauro Fadini di essere disposto a rivedere i confini. A sud invece nessuna lite, nessuna discussione, tutto sembrava dover avere un iter veloce, cambio del confine e via. Ora però tutto si complica e di molto per Luzzana visto che il comune di Trescore ha di fatto detto no al cambio del confine riconoscendo nello stesso tempo che l'area è sotto il comune di Luzzana. Gli atti spiegano quanto avvenuto, lo scorso 15 giugno il comune di Luzzana inoltra a Trescore la *"richiesta ufficiale di di rideterminazione dei limiti amministrativi (confini), per la realizzazione del SIT nonché del PGT dei Comuni dell'Unione Media Val Cavallina"*. Ma nella delibera del comune di Trescore arriva la doccia fredda per Luzzana: *"Ritenuto che il fabbricato accatastato al mapp. n. 5965 ed il cui accesso avviene dalla pubblica via Redona ricadente interamente nel Comune di Trescore Balneario, debba essere legato al Comune che fornisce i servizi pubblici. Che eventuali modifiche ad una situazione ormai consolidata da anni possano creare situazioni di "disservizi" al cittadino, e conseguenti disagi per il trasferimento di tutti di servizi oggi forniti, ad altri Enti. Visto il verbale redatto in data 29 agosto 2012 a seguito di incontro presso l'ufficio tecnico con il sig. Cantamesse Mario, proprietario del fabbricato ricadente sul mapp. 5965 dal quale si evince la volontà a non variare la situazione oggi esistente. Delibera di formulare il seguente indirizzo per le motivazioni citate in premessa ed alla luce della relazione dell'ufficio tecnico, di mantenere invariata la situazione attuale, ossia catastale e conseguentemente anagrafica e tributaria ad oggi esistente. Tuttavia nel rispetto dei principi di "buon andamento ed efficienza" della pubblica amministrazione si propone di omogeneizzare le norme urbanistiche dei redigendi PGT"*. Insomma il cambio del terreno non si fa perché il terreno in questione è accessibile solo attraverso via Redona, via di Trescore e quindi il terreno deve essere legato al comune di Trescore che fornisce i servizi. E poi anche il proprietario è d'accordo con il comune di Trescore, del resto si sa, avere una casa a Trescore vale certamente di più che averla a Luzzana. La casa rimane così per ora a Trescore, nella speranza per Luzzana che Borgo di Terzo non voglia seguire la stessa strada seguita da Trescore.

» LA MINORANZA DI "TRESCORE CI STA A CUORE"

"IL PALAZZETTO? E' GIÀ COLATO A PICCO. FINAZZI PROMETTE PROMETTE E POI NIENTE"

Tanto fumo e poco arrosto, che tradotto a Trescore significa tante promesse di opere pubbliche ma poi nessun'opera effettivamente realizzata. **Marco Balsimelli** di *'Trescore ci sta a cuore'* ribadisce ancora una volta che a suo parere il sindaco **Alberto Finazzi** ha promesso molte opere e molti interventi importanti senza arrivare alla conclusione promessa. Il primo sfogo di Balsimelli era arrivato sulla questione dell'acquisizione del CFP, Centro di Formazione Professionale, idea nata per allargare le scuole di Trescore e naufragata nel nulla. Ora la questione si riaccende per le promesse faraoniche di un mega palazzetto dello sport che poi non è stato puntualmente realizzato o quanto meno sembra già essere naufragato nel nulla.

"In base a quanto si legge sui giornali – spiega Marco Balsimelli – *sembra proprio che il palazzetto dello sport tanto annunciato nel corso della primavera, sia già colato a picco. Prima grandi annunci di un palazzetto da 5.000 posti che avrebbe ospitato anche la Foppapedretti, poi si legge che* **Tarcisio Testa** *ha già rallentato e probabilmente ha fatto pure un bel dietro front, dall'altra si legge che la Foppapedretti non è mai stata nemmeno interpellata sulla possibilità di giocare a Trescore Balneario.*

Poi il silenzio di tutti, privati e amministrazione comunale, sul progetto. Insomma anche questo Palazzetto va a riempire la sala dei progetti dimenticati dove già ci sono molte altre idee annunciate in pompa magna e poi finite male".

E Marco Balsimelli fa alcuni esempi degli annunci fatti dal sindaco Alberto Finazzi e poi finiti nel nulla. *"Partiamo dal famoso auditorium comunale da realizzare a fianco del municipio, opera con la quale il sindaco aveva di fatto aperto il suoi primo mandato elettorale.*

Doveva portare nuovi spazi per mostre e manifestazioni e una nuova sala auditorium. Inoltre nel sottosuolo dovevano essere ricavati i parcheggi che venivano sacrificati dalla realizzazione dell'opera. Alla fine tutto è andato perso e l'unica cosa rimasta di questo progetto è il modellino che da anni è presente all'ingresso del municipio e il concorso di idee costato alcune migliaia di euro alle casse comunali. Rimanendo al municipio, il sindaco da anni promette la riqualificazione di palazzo Comi senza però dare il via ai lavori e spostando sempre questa data.

Si è passati poi alla questione del CFP, con il sindaco che aveva annunciato più volte anche in consiglio comunale di aver risolto la questione degli spazi delle scuole con tanti complimenti sul giornalino comunale da parte dell'allora assessore **Francesca Biava** *che si complimentava con il sindaco per l'accordo, quale accordo, raggiunto con la provincia, glorificando il fatto che Trescore poteva contare su un sindaco consigliere provinciale. Il progetto del CFP poteva anche andare bene, liberava tanti spazi per ospitare classi e mensa ma alla fine la Provincia non si è mossa da lì e tutto si è fermato lì. Oggi c'è la mensa, anche quella partita con un mese di ritardo, speriamo che almeno quella vada a buon fine"*.

TRESCORE – A NOVEMBRE

STATALE: progetto per la seconda variante

Trescore-Entratico: due lotti da 15 e 95 milioni

A novembre arriva la nuova variante, come già annunciato quest'estate su Araberara, ma dopo la variante Albano-Trescore cosa ci sarà? La preoccupazione degli amministratori locali e dei pendolari era tutta lì, visto che dopo i 4,5 chilometri della nuova variante si ritorna in coda all'intersezione con la strada provinciale 89. Per carità, sempre meglio avere una variante in più che in meno, ma tutti gli automobilisti che ogni giorno percorrono la valle Cavallina per andare a Bergamo sanno che quei 4 chilometri in più daranno respiro solo al comune di San Paolo d'Argon ed in parte a Trescore e Cenate Sotto. Ora però si apre uno spiraglio per avere anche il secondo tratto che dalla località Valota a Trescore porterà il traffico fino alle porte di Entratico e precisamente all'altezza del distributore Tamoil. I comuni interessati, vale a dire Entratico, Trescore, e Zandobbio ed alcuni privati interessati dal percorso hanno raggiunto un accordo per un progetto preliminare delineato dalla Provincia di Bergamo che ha svolto la funzione di cabina di regia per mettere d'accordo tutti.

E così si è arrivati al progetto da sottoporre ora all'Anas e al Governo nella speranza di poter avere i soldi per finanziare l'opera. *"Il progetto è stato diviso in due lotti funzionali* - spiega **Alberto Finazzi** – *il primo da 15 milioni di euro e il secondo da 95 milioni di euro. La strada dalla nuova rotonda passerà oltre il Cherio e risalirà verso Zandobbio ed Entratico, arrivati nei pressi del ponte sul Cherio la strada entrerà in tunnel e passerà di fatto sotto l'attuale farmacia di Zandobbio per sbucare nuovamente in superficie poco più in là"*. In questo modo si andrà oltre la zona più delicata dell'area interessata dalla nuova variante alla statale 42, nodo cruciale nel quale c'erano il Cherio, la strada per Zandobbio ma soprattutto le Terme di Trescore, timorose di vedere intaccata la vena che porta all'acqua dei bagni di Trescore. *"La galleria sarà lunga meno di 800 metri* – spiega sempre Alberto Finazzi – *una galleria inferiore agli 800 metri non richiede delle prescrizioni in termini di sicurezza che hanno le gallerie più lunghe di 800 metri e quindi questo permette di tenere bassi i costi. Dal tunnel si passerà poi lungo il Cherio con un viadotto fino alle porte di Entratico dove la statale 42 tornerà ad intersecarsi con l'attuale tracciato che sale in valle Cavallina. In totale sono 1,6 chilometri"*. E Finazzi spiega che l'accordo è già fatto: *"I tre comuni interessati sono d'accordo sul progetto e ci sono anche i privati interessati. Questo permette di velocizzare tutto in modo da consegnare all'Anas un pacchetto completo per il quale c'è solo da mettere i soldi"*. Appunto, i soldi.

TRESCORE – IL SINDACO

Alberto Finazzi: "Mensa in ritardo… ma solo di una settimana. Il palazzetto frena del tutto"

Una settimana persa a rifare il bando, il sindaco **Alberto Finazzi** riduce a soli 7 giorni il ritardo che la nuova mensa subirà nel crono programma previsto.

Il progetto prevede la realizzazione del nuovo stabile tra la scuola elementare e la scuola media, stabile che oltre la mensa darà nuovi spazi per aule e laboratori. *"Ci sono stati dei ritardi a causa di un errore commesso dal ministero che ha compilato il bando* – spiega Alberto Finazzi – *noi volevamo il massimo ribasso e loro hanno messo il ribasso che stava nella media delle offerte. Abbiamo quindi dovuto sospendere tutto e rifare il bando. Ora il termine della gara sarà il 28 settembre e già ci sono più di 100 richieste di partecipazione. Ci saranno poi 60 giorni per la valutazione ed infine si passerà a dare il via ai lavori. Pensiamo quindi di iniziare nei primi giorni del 2013. L'obiettivo comunque rimane sempre quello, arrivare alla consegna dell'immobile pronto per l'anno scolastico 2013 – 2014"*.

Alberto Finazzi

E sarà meglio rispettare questo ultimo paletto visto che i tesserati del centro anziani lo hanno detto chiaro, la sala data in prestito quest'anno a mezzogiorno ai ragazzi delle scuole elementari e trasformata in mensa non sarà prorogabile di un altro anno. Ma a frenare del tutto sembra essere il palazzetto dello sport di Trescore, il mega palazzetto che il comune e la Opit di **Tarcisio Testa** volevano realizzare. L'opera da 5.000 posti a sedere nell'ipotesi formulata dal privato, doveva sorgere all'Albarotto e puntava a diventare un polo sportivo per tutta la provincia di Bergamo.

Il comune aveva accolto con grande favore questa ipotesi che vedeva il privato realizzare la struttura e gestirla per un arco di tempo stabilito. Ovviamente tutto era ancora una ipotesi e il comune stava aspettando una sorta di bozza di accordo e di progetto che però non sono ancora arrivati in comune.

"Il privato tergiversa – spiega sempre Alberto Finazzi – *e noi siamo sempre in attesa di questa proposta che dovrà essere presentata al comune. Ovviamente oltre al progetto nella valutazione rientra anche gestione che ci sarà della struttura"*.

Il comune quindi rimane in attesa ma sembra proprio, anche valutando le notizie uscite quest'estate, che il progetto non sembra destinato a fare una buona fine con l'idea messa per lo meno nel congelatore.

ZANDOBBIO

Famiglie in difficoltà, aumentati gli... stanziamenti per l'asilo

Le difficoltà dell'anno scorso ci sono anche quest'anno, e probabilmente sono anche aumentate, all'asilo parrocchiale di Zandobbio proseguono le difficoltà nell'accogliere bambini di famiglie che hanno problemi di natura economica e che quindi non riescono a pagare il canone mensile dell'asilo. L'assessore ai Servizi sociali **Franca Antonioli** ha così deciso di aumentare i contributi che il comune versa ogni anno all'asilo, stanziamento inserito nel nuovo piano di diritto allo studio. *"Quest'anno i contributi all'asilo saranno ben 47.000 euro, 600 euro per ogni bambino iscritto, in questo modo speriamo di non dover andare ad intergare gli aiuti come capitato l'anno scorso quando all'asilo sono iniziati ad arrivare i primi casi di famiglie in difficoltà economica per la perdita di lavoro o altro. Abbiamo così deciso di dare un aiuto maggiore a questi casi di difficoltà che si sono presentati anche a Zandobbio e che quest'anno aumenteranno sicuramente vista la situazione economica che si è prospettata quest'anno"*. Intanto oltre alle scuole e all'asilo, l'assessore Antonioli pensa anche ai prossimi appuntamenti culturali: *"Il prossimo 5 ottobre al castello di Villa Morlani ospiteremo una serata dedicata ai 100 anni dalla morte di Giovanni Pascoli con letture delle sue poesie. Il 20 ottobre faremo poi una lettura animata con laboratori di disegno"*.

TRESCORE

Albarotto pronto per novembre

"Il parcheggio dell'Albarotto pronto per il mese di ottobre o al più tardi per novembre", il sindaco Alberto Finazzi promette che la nuova strada di accesso al polo scolastico dell'Albarotto con tanto di parcheggio per i pullman sarà pronto entro novembre, in linea con quanto già detto per la statale 42. *"Tutto è legato alla variante Albano Sant'Alessandro Trescore Balneario* – spiega **Alberto Finazzi** – *e anche la strada nuova che porta all'Albarotto rientra in questo piano. Una volta terminati i lavori ci sarà la disponibilità per studenti e insegnanti di accedere al polo scolastico in totale sicurezza con i pullman che non dovranno più passare per l'attuale svincolo ma avranno un accesso riservato e un parcheggio nel quale potranno far salire e scendere gli studenti in sicurezza"* questione Albarotto quindi sul viale della soluzione finale dopo vari proclami di chiusura dei lavori che si sono procrastinati fino ad oggi.

TRESCORE - ASILO

Il comune aumenta lo stanziamento per ogni bambino della Materna Capitanio

Il comune di Trescore Balneario aumenta l'appoggio economico dato alla scuola materna Bartolomea Capitanio. La notizia arriva proprio all'inizio del nuovo anno scolastico, in una situazione come sempre delicata per la scuola paritaria sempre impegnata a far quadrare il bilancio in una situazione spesso definita critica dallo stesso consiglio di gestione dell'asilo. Così il comune mette mano al portafoglio ed aumenta il contributo dato per ogni bambino stipulando una nuova convenzione per un anno, aumentando a 930 euro annui per ogni bambino residente, iscritto e frequentante. Il contributo comunale da corrispondere alla scuola materna autonoma S. Bartolomea Capitanio va incontro alla scuola considerando anche la riduzione delle entrate stante la revisione delle rette di frequenza per le scuole materne stabilita dall'Amministrazione Comunale a partire dall'anno scolastico 2011/2012. La spesa complessiva passa quindi a 143.220 euro.

ENTRATICO

Furti nelle auto, i consigli del sindaco alla popolazione

Fabio Brignoli

(AN-ZA) – Nel corso dell'anno scolastico 2011/2012 erano avvenuti alcuni furti che avevano interessato le autovetture parcheggiate nei pressi dell'istituto scolastico di Entratico. Mentre i genitori accompagnavano i loro figli a scuola, o mentre andavano a ritirarli, qualcuno ne aveva approfittato rubando borse e altri beni contenuti nelle automobili. Con l'inizio del nuovo anno scolastico, per evitare il ripetersi di questi furti, l'amministrazione comunale di Entratico ha voluto suggerire ai genitori degli alunni frequentanti la scuola primaria "Giovanni Paolo II" e la scuola dell'infanzia "Beato Giovanni XXIII", ma anche all'intera cittadinanza. *"Abbiamo dato alcuni consigli utili per evitare che anche quest'anno ci siano furti nelle automobili"*, afferma il sindaco **Fabio Brignoli**, *"Si tratta di consigli semplici, come il non lasciare in evidenza borse, cellulari, giacconi, computer e oggetti vari nelle automobili, chiuderle sempre a chiave anche per brevi soste, evitare di lasciare anche nel baule oggetti di valore, verificare e segnalare la presenza di persone estranee con atteggiamenti sospetti, comunicare tempestivamente il furto o lo smarrimento di carte di credito o Bancomat, tenere sempre separati la carta di credito e il codice PIN. Consigli semplici, ma che possono essere utilissimi". Il sindaco ha anche affermato che l'amministrazione comunale di Entratico provvederà per quanto possibile e on l'aiuto dei Carabinieri di Trescore a rafforzare l'attività di controllo sul territorio. La popolazione di Entratico è avvisata … ma anche i ladri.*

TRESCORE – GORLAGO

Gli studenti vanno alla vendemmia

Gli alunni vanno a vendemmiare con il Circolo Culturale Igea che anche quest'anno ripropone questa iniziativa per far conoscere ai giovani queste usanze che ormai si stanno perdendo nel tempo. *"Passando nelle nostre campagne* – spiega **Lucia Zanga**, presidente del Circolo Culturale Igea - *nelle tiepide mattine settembrine, si vedono i contadini intenti nella vendemmia; un lavoro che quasi sempre viene eseguito a mano. Le insegnanti delle classi terze della scuola elementare di Gorlago lo hanno proposto ai loro alunni i quali hanno accolto l'idea con entusiasmo; accompagnati dai volontari del Circolo culturale Igea si sono recati nel vigneto dedicandosi all'attività agreste con grande impegno e responsabilità e filare dopo filare hanno portato a termine la raccolta del dolce frutto. Una parte del raccolto è passato nella sgranatrice un attrezzo azionato a mano dai ragazzi sotto l'occhio vigile di* **Pierangelo Rossi** *e delle insegnanti; l'altra parte del raccolto è stato versato in un grande tinozze gli alunni si sono buttati nella pigiatura dell'uva schiacciandola con i piedi e, chi per nostalgia chi perchè non l'aveva mai fatto, anche le insegnanti hanno seguito l'esempio dei loro alunni nella pigiatura descrivendola come un'esperienza indubbiamente unica e irresistibile che bisogna provare almeno una volta nella propria vita. Un'esperienza che vale più di una lezione in classe o leggerla sui libri perchè la pratica ti rimane dentro e non la dimentichi più"*.

Al termine della mattinata i ringraziamenti al presidente del Circolo, **Lucia Zanga**, ed ai suoi collaboratori **Angelo, Michela, Lorenzo, Libera** e **Kevin** poi il rientro a scuola felici per l'attività svolta e una mattina diversa all'aria aperta potendo osservare anche diversi animali da cortile che pascolavano nelle vicinanze del vigneto.

SPOSTATO AL 6 OTTOBRE LO SPETTACOLO DEI BURATTINI

Entratico: Presentato il Piano di Zonizzazione Acustica.

Il sindaco: "Garantirà una migliore qualità della vita" Entro fine anno il nuovo PGT

(AN-ZA) – Il Comune di Entratico ha finalmente il suo primo Piano di Zonizzazione Acustica che nelle intenzioni dell'amministrazione comunale garantirà un minore inquinamento acustico e, di conseguenza, una migliore qualità della vita. *"Si tratta di una sorta di strumento urbanistico"*, afferma il sindaco **Fabio Brignoli**, *"attraverso cui vengono individuate sul territorio del Comune di Entratico le varie zone soggette ad un determinato grado di rumorosità. Ad esempio, le zone che si trovano nei pressi della Statale 42 o di aziende e capannoni, e per tipologia di zonizzazione del territorio. Si individua così il livello massimo di rumorosità che può essere prodotto, tenendo ovviamente conto della vicinanza a scuole e abitazioni. Si tratta quindi di individuare un quadro complessivo che non pregiudichi la qualità della vita. Anzi, con questo piano che abbiamo predisposto ci sarà un miglioramento della qualità della vita della popolazione. Negli ultimi anni si parla infatti sempre più di inquinamento acustico, dannoso quanto l'inquinamento dell'aria e dell'acqua. Il Piano di Zonizzazione Acustica è strettamente correlato alle linee guida indicate dal vecchio PRG e dal PGT che sarà presentato entro fine anno. Possiamo quindi dire che il piano segue le scelte che sono già state fatte a suo tempo e le scelte che faremo in futuro"*.

Spettacolo dei burattini in Oratorio

Il sindaco Brignoli ha anche annunciato che lo spettacolo di burattini organizzato dal Comune di Entratico che avrebbe dovuto svolgersi il 22 settembre si terrà invece sabato 6 ottobre. *"Sarà uno spettacolo molto bello tenuto da* ***Daniele Cortesi****, un personaggio molto importante nel solco della migliore tradizione bergamasca nel campo dei burattini. Il 6 ottobre sono tutti invitati, specialmente i bambini ma anche gli adulti, presso l'Oratorio"*.

TRESCORE – BERZO SAN FERMO

Gara di bocce tra i sindaci di Trescore e Berzo. Vince Trapletti, la rivincita a dicembre

(AN-ZA) – Si è trattata di una divertente gara di bocce tra sindaci quella giocata tra i primi cittadini di Trescore Balneario e Berzo San Fermo. Le coppie erano formate da **Alberto Finazzi** e **Mario Valota** da una parte, dall'altra c'erano **Luciano Trapletti** e **Fulvio Tiraboschi**. La sfida si è tenuta martedì 11 settembre presso il campo da bocce di Berzo San Fermo alle 21, per una piacevole serata un po' diversa dalle altre che ha allietato il numeroso pubblico presente. La sfida consisteva nel vincere due gare su tre. L'accoppiata Trapletti/Tiraboschi ha inflitto agli "avversari" un secco due a zero, vincendo la sfida. Alla fine, il sindaco Trapletti ha ringraziato tutti i presenti, provenienti sia da Berzo che da Trescore, dando un arrivederci a dicembre, quando si terrà la rivincita. Per il momento, Berzo uno e Trescore zero.

BERZO SAN FERMO - GRANDE PARTECIPAZIONE

Grande successo per "I prodotti de Bers". Il sindaco Trapletti: "Siamo soddisfatti"

(AN-ZA) – Grande successo di pubblico per l'undicesima edizione della rassegna rurale "I Prodotti de Bers", organizzata dall'amministrazione guidata dal sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti** in collaborazione con la Coldiretti locale. Il tema dell'edizione 2012 è "l'orto". La manifestazione si è tenuta all'interno della nuova palestra, più spaziosa della tensostruttura e con un impatto certamente migliore, soprattutto per quanto riguarda la luminosità. All'esterno è stata allestita la fattoria amica, particolarmente apprezzata dai numerosi bambini. Le serate, la prima sull' orto, la seconda con un convegno sull'impresa agricola , la famiglia , il credito e la crisi economica. Erano presenti relatori quali **Alberto Brivio**, presidente Provinciale Coldiretti, **Bruno Vedovati**, sociologo e direttore del consultorio familiare Scarpellini di Bergamo, **Franco Gatti**, presidente di CrediAgri Lombardia, il presidente della Banca di Credito Cooperativo **Gualtiero Baresi**. Fra gli intervenuti , il sindaco di Berzo Trapletti che ha fatto gli onori di casa e ogni sera ha aperto e dato il benvenuto, l'onorevole **Giovanni Sanga**, il consigliere regionale **Mario Barboni** e il vice presidente del Consiglio Regionale **Carlo Saffiotti** , ciascuno ha poi portato un contributo alla serata con un intervento. Al termine delle serata , non poteva mancare la degustazione di prodotti locali, curata dai volontari e collaboratori Coldiretti. La terza serata, quella di sabato, è stata all'insegna del divertimento per i bambini della scuola materna di Berzo. Si sono poi esibiti i cori alpini della Valle Cavallina e i "canterini del Sebino". Un concerto apprezzato dai numerosi presenti. Domenica 16 settembre molte bancarelle hanno affollato il parcheggio fin dalla mattinata, esponendo prodotti artigianali e non solo. Al pranzo hanno partecipato ben 160 persone. Nel pomeriggio è stato possibile fare un giro per il paese in carrozza e bambini e ragazzi hanno potuto cavalcare cavalli e pony. Alle 15 ha preso il via la Gimcana con trattore con 21 partecipanti e , alla fine, il sindaco Trapletti è stato invitato a salire su un trattore per fare un giro, tra gli applausi dei numerosi presenti. Sono poi seguite le premiazioni. Domenica sera grande chiusura della rassegna con lo spettacolo che ha visto come ospite l' unico ventriloquo italiano **Pietro Ghislandi**. In una palestra stracolma, il comico ha intrattenuto e divertito il pubblico fino a tarda ora. Alla fine Trapletti ha ringraziato tutti coloro che, con grande impegno, hanno consentito il successo della manifestazione, dai volontari della cucina all'assessore all'Ecologia **Serena Cuni**, per il suo grande e prezioso impegno. Un grazie anche a Coldiretti e al suo presidente **Angelo Casali** e un arrivederci all'anno prossimo.

Lago d'Endine
Val Cavallina

RANZANICO – LA MINORANZA DI "INSIEME PER RANZANICO"

Sulla Roncaglia mai votato per l'edificabilità

Gentile redazione di Araberara,
il gruppo di minoranza "Insieme per Ranzanico", intende replicare alle affermazioni rilasciate dal Sindaco di Ranzanico sul precedente numero di Araberara, dichiarazioni che falsano la realtà dei fatti accaduti. Innanzitutto siamo molto felici della buona partecipazione dei cittadini all'assemblea pubblica; ci aspettavamo, infatti, meno persone rispetto a quelle intervenute. La nostra preoccupazione era data dal fatto che l'amministrazione comunale avesse scelto, come data per l'incontro, il 31 agosto, notoriamente periodo di ferie; inoltre avevamo notato che l'amministrazione comunale aveva mal pubblicizzato l'incontro: sono stati affissi, infatti, semplici avvisi e, tra l'altro, non su tutte le bacheche del territorio, come ad esempio quella sotto la sede del Comune. Ci pare singolare che l'Amministrazione si sia comportata in questo modo, quando, per iniziative di minor interesse pubblico, come ad esempio patrocinare una ditta privata o pubblicizzare alcune attività istituzionali, abbia fatto una distribuzione di manifesti "porta a porta".

Abbiamo perciò deciso di rimediare a questa lacuna, grazie alla distribuzione mirata di volantini e manifesti realizzati da noi, con fotografia e scritte visibili, al fine di attirare l'attenzione dei cittadini ed in più abbiamo divulgato l'iniziativa anche attraverso alcuni social network. Nell'articolo, il Sindaco **Buelli** ha affermato che non si è tirato indietro e che ha spiegato cosa il suo gruppo vuole realizzare e che la gente ha capito, beh… Non è proprio andata così… Innanzitutto è stato dato quasi tutto lo spazio ai tecnici estensori del Piano, i quali hanno esposto in quale modo il PGT è stato studiato, creato e strutturato, senza entrare nel dettaglio delle decisioni e delle scelte fatte dall'amministrazione circa strutture, infrastrutture, aree edificabili, ecc, limitandosi solo a tecnicismi ed a dati statistici che la gente ha poco compreso.

Una delle cose che interessava di più alla popolazione, cioè l'Ambito di Trasformazione della Roncaglia, è stato spiegato solo quando il nostro gruppo di minoranza ha chiesto al Sig. Sindaco di esporre al pubblico cosa la maggioranza intendesse realizzare su quell'area. Alla spiegazione del Sig. Sindaco, i malumori sono stati molti ed è partito pure un lungo applauso quando la nostra minoranza ha direttamente attaccato il Sindaco; ma questo non è l'unico segnale che dimostra la contrarietà dei cittadini al piano di lottizzazione della Roncaglia. Abbiamo pubblicato su di un social network l'articolo di Araberara che riportava l'intervista del Sindaco Buelli e siamo rimasti stupiti da quante persone siano intervenute, postando commenti a difesa di quello splendido territorio. Il Sig. Sindaco, sempre con la sua intervista, sostiene che la minoranza di adesso era la maggioranza di quando ha svolto il suo primo mandato di Sindaco e che la stessa avrebbe autorizzato sull'area della Roncaglia una volumetria di 5.000 mc residenziali, adesso aumentati solo perché c'è una struttura pubblica per il Kayak… Ricordiamo al Sig. Sindaco che in Consiglio Comunale siedono due minoranze e che una di esse, Cavellas, faceva parte della minoranza anche nella scorsa legislatura. La minoranza di oggi e che prima lo sosteneva, non ha autorizzato nessuna volumetria sull'area della Roncaglia, ma ha solo approvato un documento di inquadramento, atto che definisce indirizzi ed obiettivi generali e che, pertanto, non è né cogente, né vincolante. E' inutile scaricare la responsabilità sugli altri. Molti membri del gruppo di maggioranza di allora, tra i quali i sottoscritti, avevano dimostrato la propria contrarietà circa l'attuazione del Piano Integrato di Intervento della Roncaglia che prevedeva, non 5000 mc di residenziale, come affermato dal Sindaco, ma 4200 mc di residenziale, 800 mc di turistico ricettivo (albergo) e 516 mc di commerciale, volume che, in un secondo momento, l'immobiliare si era dimostrata disponibile a trasformare completamente in motel-villaggio turistico. Vista la contrarietà della maggior parte dei consiglieri comunali di maggioranza circa l'iniziativa dell'immobiliare, il tecnico urbanista allora in carica aveva giustamente rassicurato gli incerti che l'approvazione del documento di inquadramento non avrebbe determinato l'edificabilità dell'area e che, solo in un secondo momento, cioè alla presentazione del progetto da parte del richiedente, si sarebbe dovuta votare in Consiglio Comunale l'edificabilità o meno dell'area.

Con questa convinzione, la maggioranza di allora ha approvato in consiglio comunale il documento di inquadramento che presentava, oltre a quello in oggetto, altri quattro Piani Integrati di Intervento, ritenuti condivisibili. Finché facevamo parte della maggioranza, non è stato presentato il progetto relativo alla Roncaglia, perciò ribadiamo che noi non abbiamo autorizzato nessun volume edilizio. Siamo poi venuti a conoscenza che in data 6 giugno 2009 (giorno delle elezioni amministrative comunali) l'immobiliare ha presentato il progetto, sul quale l'attuale maggioranza non ha preso alcuna posizione, se non quella di inserirlo nel nuovo Piano di Governo del Territorio, con un incredibile aumento delle volumetrie di quasi 3 volte!! Ricordiamo che nel consiglio comunale che allora ha approvato il documento di inquadramento, il gruppo di minoranza Cavellas si era astenuto, mentre nell'altra minoranza, Gruppo Lega Nord, era presente il Consigliere Zambetti Fabrizio, il quale aveva dichiarato di essere contrario al Piano di lottizzazione previsto in località Roncaglia; ora lo stesso ricopre il ruolo di Assessore e si è reso promotore del piano di cui allora aveva dichiarato la propria assoluta contrarietà. Ma ha senso costruire 7.000 m3 di volume residenziale, quando oggi, sul territorio, abbiamo ben oltre 600 residenze vuote? Il nostro Sindaco crede ciecamente nell'albergo? Non ne siamo così sicuri. Evidenziamo a tal proposito che con il precedente piano, che prevedeva 800 m3 di strutture ricettive - turistiche (albergo), lo stesso Sindaco voleva accettare la clausola proposta dall'immobiliare di vincolare la destinazione della struttura alberghiera solo per 5 anni, così che, se l'albergo non avesse funzionato, il relativo volume sarebbe stato trasformato in una struttura anch'essa residenziale.

Quando i consiglieri della maggioranza di allora avevano fatto notare al Sindaco che la clausola proposta dal costruttore era ridicola (per non dire che era una scusa per trasformare facilmente in residenziale anche questo volume), lo stesso Sindaco aveva dichiarato che, vincolando per sempre la struttura dell'albergo a destinazione turistica, si correva il rischio di creare una cattedrale nel deserto e di lasciare così in piedi un albergo vuoto e non funzionante! Questo vuol dire credere ciecamente nei contenitori ricettivi? Il Sindaco crede che il Kayak ci porterà turismo; ci sarà gente che invece di andare in vacanza al mare o in montagna per una settimana, sceglierà di venire sul lago d'Endine per percorrerlo tutto il giorno su e giù con il proprio Kayak? Mah… In ogni caso i giovani di Ranzanico, i probabili destinatari della scuola di canottaggio e kayak, non ci credono e, sempre su social network, prendono letteralmente in giro l'iniziativa. Ricordiamo che a Endine è stata fatta una darsena con magazzino per kayak e canottaggio, ma che è in disuso già da quando è stata creata… Il Sindaco afferma che è inutile parlare di turismo e poi non fare i contenitori… Il nostro Sindaco non ha ancora capito che da noi il turismo è assicurato dalle caratteristiche di naturalità e di bellezza paesaggistica offerte dal lago di Endine e dalle aree circostanti, perciò il turismo si fa innanzitutto mantenendo intatte le aree paesaggistiche più belle, come la Roncaglia e non riempiendo le stesse di cemento con eco-mostri. Si vogliono creare contenitori? Devono essere individuate aree più consone, evitando proprio la distruzione della risorsa che ci porta turismo. Alla fine, è proprio quello che la gente si aspetta da tutti noi.

Gruppo Insieme per Ranzanico

ENDINE GAIANO

Le minoranze sulla rotonda bloccata: "Il Sindaco si assuma le sue responsabilità"

La questione rotonda di Endine scalda l'autunno. Così, mentre sono ricominciati i lavori di una rotatoria che sembrava in dirittura d'arrivo già mesi fa e poi si è misteriosamente bloccata, arriva l'interrogazione delle minoranze.
Tutto comincia quando si scopre che il cantiere è stato bloccato e che c'è una lettera del Consorzio della Val Cavallina che ha messo nero su bianco con una lettera inviata a Uniacque che gestisce le reti, che proprio sotto le nuove rotatorie di Piangaiano passano i tubi dell'acquedotto dei laghi e che in caso di rottura si creerebbe un blocco del traffico pericoloso.
Il Consorzio accusa apertamente Uniacque e Provincia sostenendo che aveva già segnalato il problema mesi fa e che il tutto si sarebbe potuto evitare se anche loro fossero stati invitati alla conferenza dei servizi. E adesso per spostare le reti servirebbero altri 500.000 euro che nessuno dice di avere.
I lavori competerebbero a Uniacque che però non ha liquidità e il Comune intanto si chiama fuori e chiede di sbrogliare alla svelta la vicenda. Insomma uno scaricabarile pericoloso che sta portando a uno stop sempre più lungo dei lavori e così le minoranze di Endine, quella guidata da **Corrado Ziboni** e quella guidata da **Sabrina Cocchetti** alzano la voce: *"Vogliamo sapere la motivazione che ha portato all'improvvisa interruzione dei lavori per la costruzione della rotonda. Se ve ne sono, a quale ente possono essere attribuite le responsabilità del blocco dei lavori e quali eventuali provvedimenti verranno presi in proposito; i tempi di conclusione dei lavori, i costi sostenuti dal Comune di Endine e le eventuali spese aggiuntive future.*
Quali iniziative ha adottato o intende adottare l'amministrazione per risolvere i problemi emersi", fin qui le domande 'amministrative', ma la rabbia è anche politica: *"Quando stava per cominciare l'opera* – spiegano Corrado Ziboni e Sabrina Cocchetti – *il sindaco ha fatto passare l'opera come se fosse quasi esclusivamente merito del Comune di Endine, adesso che ci sono problemi dice che la cosa non compete a loro ma alla Provincia e a Uniacque e come se non bastasse il nostro sindaco* **Angelo Pezzetti** *è anche consigliere provinciale della Lega, quindi di maggioranza. Insomma, si prenda le sue responsabilità. E poi come non potevano sapere che sotto passa proprio l'acquedotto? Per noi la questione resta grave".*

INTERVENTO DEL SINDACO DI ENDINE

"La rotonda di Piangaiano sarà ultimata entro l'anno"

I lavori di realizzazione della rotonda in Piangaiano, Endine Gaiano, intersezione Statale 42 con creazione di apposita bretella e ricongiunzione alla Provinciale 77 direzione Solto-Collina, Fonteno, Riva di Solto, sono ripartiti ed il Settore Viabilità della Provincia di Bergamo prevede che gli stessi terminino, salvo imprevisti, entro al massimo la fine dell'anno in corso. Si era, in sintesi, in attesa dell'opportuna stesura della seconda perizia di variante da parte del preposto Dirigente del Settore per lavori aggiuntivi e per il recupero del ribasso d'asta e della relativa comunicazione da parte della Giunta Provinciale, per il proprio assenso, tramite apposita deliberazione, cui la stessa ha provveduto.
Se è vero perciò che le opere iniziate devono certamente e responsabilmente essere ultimate, a norma di legge, con il rispetto delle normative vigenti in materia di appalti pubblici è altrettanto vero che in periodi di magra nulla è scontato e che soprattutto lacci e lacciuoli, vedasi ad esempio il rispetto del patto di stabilità, cui non solo le Province sono tenute ma anche i comuni sopra i 5000 abitanti e dal prossimo anno anche quelli sotto i 5000, mettono in dubbio qualsiasi operazione e soprattutto stringono in una spirale pericolosa, a volte letale, le imprese aggiudicatarie di bandi di gara che per questo meccanismo vizioso e perverso non riescono normalmente ad essere pagate in tempi corti e comunque congrui. La Provincia di Bergamo perciò sta mettendo in campo tutte le opportune iniziative ed attuando tutti quei provvedimenti necessari che vanno nel senso di dare risposte certe e tempestive al pagamento delle imprese aggiudicatrici. Il fatto politico rilevante dunque è ribadire che l'opera in corso sarà presto conclusa e garantirà maggiore sicurezza e funzionalità in una zona nevralgica e pericolosa per la viabilità.

Angelo Pezzetti - *Sindaco di Endine Gaiano*

SCHEDA

Lungo la statale 42 si sta realizzando una rotatoria che dovrebbe collegare Endine e Solto Collina, i lavori però sono fermi da mesi. Per l'opera la Provincia di Bergamo ha stanziato un milione e mezzo di euro ma i soldi sono finiti e intanto si è scoperto che proprio sotto dove sorgerà la rotatoria passano i tubi dell'acquedotto della Valcavallina e in caso di rottura si bloccherebbe tutto il traffico lungo la statale 42. I tubi vanno quindi spostati ma per farlo ci vogliono altri 500.000 euro che nessuno vuole mettere.

Endine: Raffica di interrogazioni e mozioni

Le minoranze di **Corrado Ziboni** e di **Sabrina Cocchetti** alzano l'asticella, o forse non l'hanno nemmeno mai abbassata. Sono passati tre anni e mezzo dalle elezioni e le minoranze continuano incessanti a presentare interrogazioni e mozioni. *"E' il nostro compito* – commentano – *d'altronde non bisogna esserci solo se si vinco le elezioni, abbiamo un preciso mandato da parte dei nostri elettori e intendiamo rispettarlo".* Detto fatto.

ENDINE – SI SPOSA IL SINDACO

Angelo e Chiara

Angelo Pezzetti e **Chiara Dall'Angelo** si sposano sabato 29 settembre nella parrocchiale di Endine. *"Con questo semplice messaggio, vogliamo augurarvi tutta la felicità che meritate. Possiate vivere nella gioia e nell'amore per sempre.*
Non lasciate l'amore fine a se stesso ma coltivatelo come se fosse un albero da frutto ricordando che un albero, perché dia frutti dolci e profumati, va seguito e curato nel tempo"
I vostri amici e il gruppo "Continuare per Migliorare"

SPINONE AL LAGO

Il 4 ottobre si aprono le buste per l'ampliamento del cimitero e dopo "i Morti" partono i lavori

(An-Za) – E' ormai tutto pronto per l'inizio dei lavori per l'ampliamento del cimitero di Spinone al Lago. Il Comune ha mandato ad alcune aziende della provincia l'invito a partecipare all'asta per la realizzazione delle opere e il 4 ottobre saranno aperte le buste. Nel giro di un mesetto, dopo le celebrazioni per la commemorazione dei defunti agli inizi di novembre, i lavori potranno finalmente partire. *"E' ormai questione di giorni"*, afferma il sindaco **Marco Terzi**, *"agli inizi di ottobre ci sarà l'asta e l'assegnazione dei lavori. Nei prossimi giorni ci sarà l'acquisizione del terreno adiacente, c'è l'accordo con i proprietari e poi, passato il periodo dei Morti, cominceranno i lavori. Se non ci saranno ritardi i lavori saranno completati in primavera. Poi, naturalmente, si dovrà tenere conto di vari fattori, primo fra tutti il tempo. Non si finirà comunque oltre la tarda primavera del 2013"*. In cosa consistono i lavori? *"Si procederà a sbancare l'area ed a realizzare i muri di contenimento"*. Questo è solo il primo lotto. *"Si, i fondi sono quelli che sono, per il secondo lotto ne riparleremo più in là e in quell'occasione si procederà a realizzare i nuovi loculi"*. Le opere per l'adeguamento e l'ampliamento del cimitero comunale sono così finanziate: per 200 mila euro sono a carico del Comune di Spinone tramite un mutuo contratto presso la Cassa Depositi e Prestiti e per 22 mila euro tramite un contributo regionale destinato alla progettazione di opere pubbliche nei piccoli comuni.

Il Comune assegna 6 borse di studio per i diplomati meritevoli

(An-Za) – Anche quest'anno il Comune di Spinone al Lago vuole premiare gli studenti meritevoli, in particolare quelli che al termine dell'anno scolastico 2011/2012 hanno conseguito un diploma. Nello specifico, delle 6 borse di studio che saranno assegnate, 4 sono destinate agli studenti che hanno ottenuto il diploma di terza media. Il valore di ciascuna borsa di studio è di 250 euro. Altre 2 borse di studio del valore di 300 euro cadauna sono riservate agli studenti che hanno conseguito il diploma di maturità. Il bando di concorso per l'assegnazione di questi "premi" è riservato ai ragazzi residenti a Spinone, che hanno ottenuto negli esami di licenza media una votazione non inferiore a 8/10 o che hanno conseguito il diploma di maturità con una votazione non inferiore a 80/100. I neo diplomati che posseggono i requisiti necessari possono presentare domanda di partecipazione presso l'ufficio segreteria del Comune di Spinone entro il 31 ottobre.
Il sindaco Marco Terzi informa poi che *"se le domande valide dovessero superare il numero delle borse di studio, allora l'ammontare di queste sarà rideterminato in uguale misura per tutti gli studenti che ne hanno diritto"*. L'assegnazione delle borse di studio avverrà a fine novembre.

GAVERINA

Dialogo tra genitori e figli, l'adolescenza e i suoi problemi. Due serate con don Giuseppe Belotti

(AN-ZA) – Don **Giuseppe Belotti** è un sacerdote noto in tutta la diocesi di Bergamo, soprattutto per la sua indiscussa professionalità nell'ambito della psicologia e della psicoterapia. Don Giuseppe è di casa a Gaverina, è infatti nativo del piccolo borgo della Valle Cavallina. Ed è quindi con particolare piacere che l'amministrazione comunale di Gaverina Terme ha organizzato presso la sala polivalente due piacevoli ed istruttive serate in compagnia di don Giuseppe. I temi all'ordine del giorno, come al solito, sono i rapporti tra genitori e figli, il dialogo e la difficoltà di dialogo tra le generazioni, l'adolescenza con le sue luci e le sue ombre. Il primo appuntamento è quindi per la sera dell'1 ottobre alle ore 20.30 e si discuterà di "L'adolescenza e i suoi problemi". L'11 ottobre, sempre alle ore 20.30, il tema della serata sarà "Genitori, adulti e adolescenti … un dialogo difficile". Argomenti che interessano un po' tutti e che promettono di attirare l'attenzione degli abitanti non solo di Gaverina, ma anche degli altri paesi della valle.
Don Giuseppe Belotti è nato nel 1945 a Gaverina ed è stato ordinato sacerdote nel 1969. Curato di Comenduno nel 1969/1970, per cinque anni è stato studente presso l'Università Pontificia Salesiana. Nel 1975 è rientrato in diocesi divenendo vicario parrocchiale di Clusone. Nella cittadina baradella rimarrà ben 17 anni e nel 1992 viene trasferito a Nembro. Da ormai 20 anni don Giuseppe è vicario parrocchiale nella cittadina della Bassa Valle Seriana. Psicologo e psicoterapeuta, è insegnate nel Seminario Diocesano di Bergamo ed è direttore dell'Associazione di Psicologia e Psicoterapia "Il Conventino".

BIANZANO

Lo Stato taglia 50 mila euro e il Comune è costretto ad aumentare l'aliquota IMU. Il Sindaco: "Senza i volontari saremmo fermi"

(An-Za) – L'amministrazione comunale di Bianzano, guidata dal sindaco **Marilena Vitali**, aveva già deciso di lasciare invariate le aliquote IMU. Quella sulla prima casa sarebbe rimasta allo 0,4% e quella sulle attività produttive e le seconde case allo 0,89%. Lo Stato ci ha però messo lo zampino, tagliando al piccolo Comune della Valle Cavallina ben 50 mila euro, obbligando così la giunta a tornare sui suoi passi ed a dover fare la dolorosa scelta di mettere mano alle aliquote IMU. Ce lo comunica il sindaco Vitali. *"Era già stato deciso di non toccare le aliquote IMU, ma agli inizi di settembre abbiamo scoperto che c'è stato un inaspettato taglio di trasferimenti dallo Stato di 50 mila euro"*. Non pochi per un piccolo paese come Bianzano. *"Già, per noi si tratta di una cifra enorme. Siamo stati così obbligati a ritoccare le aliquote IMU. Quelle sulla prima casa rimarranno invariate allo 0,4%, il minimo. Quelle sulla seconda casa passeranno allo 0,96%. E' una scelta che non avremmo voluto fare, ma ne siamo stati costretti per compensare il taglio.*
Tra l'altro, noi non abbiamo altre entrate oltre all'IMU. Gli oneri sono fermi perché in campo immobiliare è tutto fermo. Non potevamo far altro che aumentare l'IMU. In questo modo incasseremo 40 mila euro, il resto lo recupereremo con minori spese". Marilena Vitali assicura però che non saranno tagliati i servizi ai cittadini. *"No, i servizi saranno garantiti, anche grazie alla preziosa opera dei volontari. Senza i gruppi degli Alpini e della Protezione Civile il Comune sarebbe fermo, saremmo veramente in grande difficoltà. Facciamo quindi affidamento sulla loro opera, il loro impegno gratuito. Per fortuna possiamo contare su un numeroso gruppo di volontari. Fino al 2009 potevamo fare affidamento sugli oneri di urbanizzazione per i lavori di manutenzione, adesso dobbiamo affidarci ai volontari"*. Prezioso contributo quello dei volontari, è già sempre più difficile per gli amministratori locali far quadrare i conti, ma senza il loro aiuto sarebbe impossibile garantire quei servizi di cui i cittadini hanno bisogno.

GRONE – FESTA PATRONALE

Santa Maria Nascente festeggiata dai gronesi

(AN-ZA) – Anche quest'anno gli abitanti di Grone si sono stretti attorno all'amata patrona, Santa Maria Nascente. L'organizzazione della festa patronale è spettata quest'anno all'amministrazione comunale e il risultato è stato ottimo. La macchina organizzativa non ha fatto cilecca e i cittadini hanno risposto in gran numero. La presenza di tanta gente, specialmente dei numerosi giovani che hanno collaborato per la buona riuscita della festa, è stata apprezzata dal sindaco **Gianfranco Corali**, lieto di vedere un così alto numero di persone pronte a impegnarsi per il bene comune.

VIGANO SAN MARTINO COMUNE

Aumenta l'aliquota IMU sulle seconde case

Il Sindaco: "Compensa i minori fondi dello Stato"

(An-Za) – Nel corso del Consiglio Comunale di martedì 25 settembre a Vigano San Martino si è discusso di bilancio e di IMU. Come di consueto in questo periodo dell'anno è stata fatta una verifica degli equilibri di bilancio e una ricognizione dello stato di attuazione dei programmi.

Dallo Stato centrale sono venuti a mancare 33 mila euro e per far quadrare i conti la giunta del sindaco **Massimo Armati** si è vista costretta ad aumentare l'aliquota IMU sulle seconde case. *"Dal fondo statale di riequilibrio sono mancati 33 mila euro e così, per garantire l'equilibrio di bilancio e consentire al Comune di lavorare, abbiamo dovuto aumentare l'aliquota IMU sulle seconde case, mantenendo invariata quella sulla prima casa. Così, sulla prima casa l'IMU sarà allo 0,4%, cioè l'aliquota minima, mentre per le seconde case si va allo 0,91%. In questo modo contiamo di incassare più o meno 40 mila euro, che permettono di compensare ampiamente le minori entrate provenienti dallo Stato. Avanzano alcune migliaia di euro, che però possono sempre servire in caso di necessità. I pochi oneri di urbanizzazione sono invece destinati alle opere di manutenzione"*.

E' stata perciò fatta una variazione di bilancio con maggiori entrate dovute all'aumento dell'aliquota IMU e minori entrate derivanti dai mancati introiti statali. E' stato anche presentato il regolamento per la disciplina dell'IMU che prevede per le seconde case di proprietà di persone residenti all'estero la stessa aliquota delle prime case.

In pratica, per chi risiede all'estero ed ha una casa a Vigano, questa è considerata come una prima casa. "*Qui a Vigano non ci sono molte seconde case*", afferma il sindaco, "*ci sono semmai diversi terreni edificabili*".

VIGANO SAN MARTINO PARROCCHIA

Domenica 30 settembre Vigano abbraccerà don Giovanni Barbieri

(An-Za) – L'ora è ormai giunta e la comunità di Vigano si appresta ad abbracciare il suo nuovo parroco, don **Giovanni Barbieri**, che farà il suo ingresso ufficiale in paese domenica 30 settembre. Il sindaco **Massimo Armati** conferma che è tutto pronto per l'accoglienza. "*E' stata allestita una porta di ingresso presso il Santuario della Madonna di San Martino. Lì accoglieremo il nuovo parroco che arriverà in macchina, poi andremo tutti insieme in corteo a piedi verso la chiesa parrocchiale. Alle 10,15 ci sarà la cerimonia, alle 10,30 l'atto di ingresso con il bacio del Crocifisso da parte del parroco e quindi ci sarà la Messa. Ci sarà infine un rinfresco in Oratorio*"

CASAZZA - IL CASO "FEUDO DEI CAMBIANICA"

Ettore Cambianica:

"Nessuna frattura per il passante"

Nessuna frattura in giunta, nessun dissidio tra assessori, insomma tutti d'accordo e tutti felici e contenti. La questione del passante ha fatto rumore in paese e sono in molti ad aver parlato della questione come del resto confermano i diretti interessati dalla vicenda, in particolare l'assessore **Ettore Cambianica** che ci tiene a ribadire alcune precisazioni sulla vicenda. "Ho letto l'articolo uscito lo scorso numero che parlava di dissidi interni alla giunta e incomprensioni che rischiavano di creare spaccature.

Qui devo invece dire che non c'è nessuna spaccatura interna alla giunta e tutti andiamo d'accordo e puntiamo a lavorare e a concludere il nostro mandato. Per quanto riguarda la questione del passante, sono stato interpellato da varie persone che hanno letto gli articoli sull'argomento e tutti sono concordi nel ritenere che il passante non vada fatto nè dietro al condominio e neppure nella zona di quello che è stato chiamato il 'Feudo dei Cambianica'. La questione è semplice, il passante deve essere fatto lì dove era già previsto da tempo, cioè nella nuova area di insediamento Zamblera. Qui è prevista una strada che collegherà la zona a sud alla zona del centro storico. Qui tutto per ora è rimasto bloccato per il perdurare della crisi che non permette alle imprese di poter dare il via ai lavori. E se non partono i lavori dei nuovi insediamenti non può nemmeno partire l'opera di urbanizzazione". Ora però gli articoli e il clamore suscitato dalla vicenda sembrano aver indotto assessori e sindaco a rivedere la questione. *"Ci troveremo a breve con i Zamblera per vedere di sbloccare la situazione ed arrivare alla realizzazione del passante in modo da eliminare ogni tipo di problema di collegamento dalle due zone del paese senza per questo andare ad intaccare delle aree private"*.

CASAZZA – E' PARROCCHIALE E PASSA UN MOMENTO DI CRISI

"Abbiamo fatto il possibile per l'asilo"

Si poteva fare qualcosa in più per dare una mano all'asilo parrocchiale Bettoni in questo momento di crisi? Questo quanto ha chiesto l'ex sindaco di Casazza **Giacomo Del Bello** nell'ultimo consiglio comunale. Il riferimento è all'attuale situazione non facile dell'asilo del paese costretto a licenziare una ragazza e a portarne un'altra a part time a causa della repentina riduzione dei bambini iscritti. Una questione già affrontata che trova le sue radici non nella bassa natalità ma nel fatto che ormai la metà dei bambini nati a Casazza è extracomunitaria e solitamente queste famiglie non mandano i bambini all'asilo. Da qui la crisi, i licenziamenti e l'aumento delle rette con i bambini scesi prima a 67 e poi risaliti a quota 77 grazie ai piccolissimi. *"Abbiamo fatto il possibile* – ha spiegato l'assessore **Ettore Cambianica** – *stanziando 96.000 euro per l'asilo. Ma ormai i genitori si guardano anche intorno e vedono magari asili della zona che costano meno e ci vanno. Purtroppo a Casazza ci sono delle condizioni che ora comportano questo aggravio dei costi per le famiglie. Il comune ha fatto il possibile, di più francamente non ci era consentito poter fare. Capiamo la situazione difficile dell'ente e ci rincresce delle persone che sono state tagliate ma dobbiamo anche considerare che quello è un ente privato e il comune può arrivare a dare un appoggio fino ad un certo punto"*.

Primi passi della nuova area archeologica

Primo passo verso la realizzazione della nuova area archeologica, il consiglio comunale ha infatti approvato l'acquisizione dell'area posta sotto il centro commerciale.

"La proprietà - spiega l'assessore Ettore Cambianica - ha chiesto 90.000 euro, prezzo che è stato concordato e che ora il comune provvederà a pagare per arrivare a dare il via ai lavori. Questo è il primo passaggio di questa opera che ha già a disposizione i soldi messi in parte dall'amministrazione comunale e in parte dalla Regione tramite la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi".

GAVERINA TERME – PRESENTATO IL PIANO DI DIRITTO ALLO STUDIO

Nuovo PGT 'verde', il sindaco Flaccadori:

"Mercato immobiliare fermo, abbiamo tolto alcune aree edificabili"

(An-Za) – Un PGT 'verde', attento all'ambiente, al recupero delle cascine e degli ex fabbricati rurali, un Piano di Governo del Territorio caratterizzato da una riduzione delle aree edificabili.

Denis Flaccadori

E' questo il piano adottato dal Comune di Gaverina Terme. *"Il vecchio Piano Regolatore non è stato stravolto, ci sono state poche variazioni, ma l'ossatura è ancora quella del PRG del 1995*", afferma il sindaco **Denis Flaccadori**, *"la differenza principale è che sono state tolte alcune aree edificabili, abbiamo detto no allo sfruttamento edilizio del nostro territorio"*. Non ci sono state lamentele per la riduzione delle arre edificabili? *"No, al contrario. Abbiamo infatti ricevuto alcune richieste in tal senso di persone che, anche a causa dell'IMU, preferiscono che il loro terreno torni ad essere non edificabile. C'è poi anche da considerare che da noi non c'è necessità di costruire nuove abitazioni"*. Anche a Gaverina il mercato immobiliare è fermo? *"Sì, è fermo. Più che favorire la costruzione di nuovi edifici, puntiamo semmai a recuperare le abitazioni del centro storico. Abbiamo inoltre privilegiato le aree agricole, con un'attenzione al recupero delle cascine, degli ex fabbricati rurali, al fine di conservare ampie zone verdi. Consentiremo, a chi ha almeno 5000 mq di terreno, di realizzare un deposito attrezzi. Lo scopo è di favorire la conservazione delle aree verdi e agricole, aree che devono essere valorizzate e non abbandonate"*.

E le opere pubbliche? *"Mancano i soldi, è quindi inutile sognare. C'è anche da dire che qui a Gaverina non abbiamo particolari carenze, anzi. Mancano semmai dei parcheggi. Al momento però non possiamo fare niente"*.

Oltre al PGT, è stato anche presentato il Piano di Diritto allo Studio che, afferma il sindaco, *"ricalca quello dell'anno scorso, non ci sono particolari variazioni, tranne una spesa straordinaria per la realizzazione dell'aula del laboratorio linguistico. Abbiamo sostituito anche tutti i PC usati dagli studenti"*.

CASAZZA

La mostra per i 90 anni della banda

Il museo della valle Cavallina ha festeggiato i 90 anni della banda di Casazza, una mostra fotografica che ripercorre la storia del gruppo bandistico e un concerto davanti alla sede del museo. Domenica 16 settembre è stata festa per tutti proprio sotto lo stabile che ospita la sede della banda. Un momento per rivivere la storia del gruppo ripercorrendo ricordi che ritornavano in superficie grazie alle numerose foto esposte.

GRONE - INTERVENTO DELLA MINORANZA CONSILIARE D.O.C.G.

Quel PGT che guarda sui Colli

Spett.le Direttore

Dopo tanto parlare sul vostro giornale da parte del nostro Sindaco è giunto il tempo che anche la minoranza dica alcune cose. Precisiamo subito che non vogliamo rispondere o commentare quanto scritto sugli ultimi numeri da parte del Sindaco, ma vogliamo portare alla conoscenza della cittadinanza alcuni aspetti che forse il nostro caro Sindaco preferisce tenere chiusi negli uffici comunali.

Partiamo dal PGT. A metà Agosto è stato depositato il documento di piano in libera visione; a tal proposito invitiamo i cittadini gronesi a recarsi negli uffici per visionarlo visto che fino all' 8 ottobre possono presentare osservazioni e proposte a riguardo. In sostanza il documento prevede 6 nuovi ambiti di trasformazione residenziale, la maggior parte ai Colli di San Fermo, terra già martoriata dal consumo sfrenato di suolo. Ci chiediamo come mai ancora oggi nel 2012 l'amministrazione non abbia capito che quella via, della cementificazione senza se e senza ma, sia finita. E' sotto gli occhi di tutti che la maggior parte delle case già costruite a San Fermo portano all'ingresso il cartello vendesi o affittasi. Sembra che questo si faccia nel nome del turismo ma crediamo che le via per rilanciare il turismo ai colli non sia quella di cementificare il territorio bensì quella di trovare modi alternativi per sviluppare il turismo salvaguardando l'ambiente, magari rivalutando con la collaborazione del CAI i molti sentieri che sono presenti.

Per il resto il documento è pieno di intenti pregevoli, sviluppo delle fonti rinnovabili, incentivi a chi costruisce rispettando l'ambiente, risparmio del suolo, risparmio delle risorse idriche, e questo è ridicolo visti i metri cubi che si prevedono di costruire. All'atto pratico nel Piano non c'é niente di concreto. Certo queste cose possono essere definite anche in un secondo momento ma noi crediamo fortemente che prevedere già queste cose sarebbe stata una grande cosa e un forte gesto lanciato alla popolazione. Altra cosa che ci lascia basiti è il fatto che con la delibera di Giunta numero 28 si istituisce di erogare un contributo alla persone anziane di 50 euro rispettando certi paletti. Viene anche stabilito che il contributo totale messo a bilancio è di 1000 euro. Fin qui nulla di sbagliato, anzi iniziativa lodevole soprattutto in tempo di crisi. Però l'altra faccia della medaglia sta nella determina del servizio affari generali numero 95 del 19/10/2011, il Comune stanzia la cifra di 1379,57 euro per la commemorazione e festa del 4 novembre.

Precisiamo, visti i precedenti, che con queste parole non si vuole assolutamente criticare se sia giusto o no celebrare tale ricorrenza. Siamo fermamente convinti che sia giusto ricordare e onorare coloro che hanno combattuto per la nostra libertà ma d'altro canto non condividiamo il fatto che si debbano spendere 1379 euro, soprattutto in un periodo economico e sociale precario e drammatico come quello che stiamo vivendo.

Questi soldi a nostro parere dovevano essere usati per altre necessità, per esempio essere destinati ad alzare il contributo che il Comune eroga alle persone anziane e sole di cui parlavamo prima.

Rimaniamo in attesa di vedere gli sviluppi per quanto riguarda il PGT anche se siamo convinti che sarà molto difficile far cambiare idea al nostro caro Sindaco. Però, nei limiti di quanto ci è concesso, assicuriamo a tutti i cittadini gronesi l'impegno per cercare di cambiare qualcosa visto che con questo strumento si va a delineare il futuro di Grone.

D.O.C.G. - Grone

BORGO DI TERZO

Miracolo, 30.000 euro in più dallo Stato

E' proprio il caso di gridare al miracolo a Borgo di Terzo, difficile di questi tempi trovare un Comune che si ritrova a sorpresa 30.000 euro in più versati dallo Stato, una manna dal cielo che ha costretto il sindaco di Borgo di Terzo Mauro Fadini a fare una variazione di bilancio proprio perché nessuno in comune aveva previsto questo surplus di versamenti. *"Dobbiamo fare questa variazione di bilancio* – spiega Mauro Fadini – *perché a sorpresa lo Stato ha versato nelle casse comunali 30.000 euro in più, segno di perequazione da parte di chi governa. Per una volta hanno visto che il nostro comune ha incassato poco a causa del dimezzamento delle rendite catastali di Borgo, rendite che hanno portato ad una raccolta dell'Imu scarsa. Da qui il versamento aggiuntivo di 30.000 euro"*. E il sindaco Mauro Fadini sa già come impiegare questi soldi in più: *"Abbiamo deciso di mettere 10.000 euro sul capitolo della manutenzione ordinaria mentre altri 20.000 euro sulla manutenzione straordinaria della mobilità e viabilità"*.

Lavori finiti alla scuola - Rifacimento della guaina e blocco delle infiltrazioni che riguardavano alcuni locali della scuola. Si sono conclusi in questi giorni i lavori di isolamento di alcuni locali che da tempo subivano l'umidità dovuta a delle infiltrazioni nel soffitto posto proprio sotto il livello della strada che porta alle scuole elementari e medie dell'Unione Media valle Cavallina. *"Dalla strada questi locali subivano delle infiltrazioni da tempo* - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici e sindaco di Vigano San Martino **Massimo Armati** - *così ad agosto siamo intervenuti con la posa di una nuova guaina per isolare queste stanze. Si tratta di uno spazio vicino alla mensa che era ormai inutilizzabile proprio a causa dell'umidità. Alla fine l'intervento è andato molto bene e gli addetti hanno finito proprio per l'inizio del nuovo anno scolastico. Ora abbiamo sistemato anche lo spazio sopra queste aule riasfaltando e ottenendo anche qualche parcheggio in più proprio a pochi passi dall'entrata delle scuole"*. **Mauro Fadini** vuole invece ringraziare l'ufficio tecnico dell'Unione Media valle Cavallina: "devo ringraziare l'ufficio tecnico per l'impegno che ci ha messo arrivando a lavorare anche di domenica mattina pur di seguire questi lavori dall'inizio alla fine".

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Alla festa dei giochi vince la squadra dell'assessore Meli

Gli antichi giochi rivivono a Monasterolo del Castello che da alcuni anni da vita ai giochi con i quali si divertivano i nonni. E questa iniziativa diventa sempre di più un affare interno alla giunta. Se l'anno scorso infatti aveva vinto la squadra del sindaco **Maurizio Trussardi**, quest'anno ad imporsi è stata la squadra dell'assessore **Paolo Meli**: "quest'anno hanno partecipato una decina di squadre – spiega il vice sindaco Gilberto Giudici - se l'hanno scorso aveva vinto la squadra con il Sindaco e la sua famiglia quest'anno a vincere è stata la squadra dell'Assessore Meli Paolo con relativa famiglia figli, fratello e nipote. Per gli altri giochi da segnalare i bambini dalla materna alle elementari che si sono cimentati nelle gare con i tricicli, nella corsa con i sacchi nella raccolta delle uova. Gli adulti si sono cimentati anche nel percorso di abilità con la carriola". La serata si è conclusa alla Casa della Gente con una Cena a base di polenta e salsiccia.

BERZO SAN FERMO
ASTA DESERTA

La farmacia comunale andrà al farmacista. Soddisfazione di sindaco e popolazione

Luciano Trapletti

(AN-ZA) – L'asta per l'acquisizione della farmacia comunale di Berzo San Fermo è andata deserta, nessuno ha presentato un'offerta entro il termine stabilito del 17 settembre. E così, è molto probabile che sarà l'attuale farmacista, già detentore del 49% delle quote, ad acquisire il restante 51% in mano al Comune, esercitando il suo diritto di prelazione.

"*Dato che non sono state presentate offerte per l'acquisto delle nostre quote nella farmacia*", afferma il sindaco di Berzo San Fermo, **Luciano Trapletti**, "*ora spetta all'attuale farmacista fare la sua mossa. Ha tempo 15 giorni, partendo dal 17 settembre, per esercitare il diritto di prelazione*". Il farmacista aveva già manifestato la volontà di acquisire le restanti quote della farmacia. "*Sì, penso proprio che eserciterà il suo diritto, è quello che noi auspichiamo. Che la farmacia passi all'attuale farmacista è il desiderio dell'amministrazione, ma non solo, anche la popolazione è soddisfatta. Il farmacista è un professionista molto apprezzato, capace e disponibile*".

Una soluzione che quindi accontenta tutti e che consente al Comune di Berzo di acquisire fondi preziosi.

CENATE SOPRA

Nuovo municipio, ultime settimane per il concorso. Il sindaco: "A febbraio avremo le nuove scuole e per le elezioni del 2014 i lavori per il nuovo municipio saranno iniziati"

Stefano Cattaneo

(AN-ZA) – Il concorso di idee lanciato dal sindaco di Cenate Sopra **Stefano Cattaneo** in vista della costruzione del nuovo municipio è ormai agli sgoccioli. Mancano ancora poche settimane e poi, il 15 ottobre, si tireranno le somme, andando a studiare e mettere a confronto le varie idee che i professionisti interessati avranno fatto pervenire al Comune.

Al momento di idee non ne sono ancora arrivate, come ci conferma il sindaco. "*Stanno arrivando alcune richieste di chiarimento, vedremo poi a metà ottobre quali idee saranno arrivate.*

Per quanto riguarda i lavori per le nuove scuole elementari, questi dovrebbero essere completati entro febbraio, così, per la fine dell'anno scolastico in corso o comunque per l'inizio dell'anno scolastico 2013/2014 gli studenti potranno utilizzare le nuove scuole. L'attuale edificio scolastico è vecchio e non soddisfa le norme antisismiche, perciò sarà abbattuto e in quel posto andremo a costruire il nuovo municipio. Si tratterà di un'opera molto importante, perché all'interno dell'edificio che si andrà a costruire troveranno posto, oltre alla sede comunale, anche la biblioteca, la banca, la farmacia, gli studi dei medici. E' un progetto molto ampio che cambierà il volto di Cenate Sopra. Nell'attuale sede municipale, una volta liberata, saranno realizzati alcuni appartamenti che saranno messi a disposizione delle persone anziane".

Il progetto è molto ambizioso, ma quanto tempo ci vorrà prima di avere il nuovo municipio?

"*Penso che quando si terranno le elezioni comunali del 2014 i lavori per il nuovo municipio saranno iniziati. I tempi non saranno brevi. Per il momento vedremo quale sarà il risultato del concorso di idee, poi si preparerà il progetto, si farà il bando per l'appalto dei lavori e solo allora i lavori potranno iniziare e quindi, come vede, i tempi saranno lunghi*".

La stagione delle opere pubbliche che va ad aprirsi a Cenate Sopra promette di essere molto ricca, soprattutto facendo il paragone con altri paesi dove, anche a causa della mancanza di fondi, le opere pubbliche scarseggiano.

CENATE SOTTO – IL SUCCESSSORE DI THOMAS ALGERI

Arrivano gli speed chek dell'assessore Zeri

Guido Zeri

Anche a Cenate Sotto arrivano i velochek, misuratori di velocità che hanno il compito di frenare le auto che sfrecciano su via Lussana, la via che dalla statale 42 porta in paese. Qui il comune in accordo con l'Unione dei Colli ha posto tre scatolini arancioni che dovranno fare da deterrente agli automobilisti indisciplinati. "*In queste settimane* – spiega **Guido Zeri**, assessore alla Sicurezza nonché vice sindaco 'pro tempore' – *provvederemo ad una misurazione della velocità delle automobili, poi verrà posto l'autovelox vero e proprio. L'intento non è quello di fare cassa ma di rallentare le auto in un punto in cui a volte gli automobilisti calcano il pedale e superano di molto i limiti. Questo è un progetto già collaudato nelle province di Brescia e Bergamo ed ora lo esportiamo anche qui nell'Unione dei Colli. abbiamo presentato il progetto in una riunione a dire la verità non molto partecipata, a breve però riproporremo una riunione nella quale presenteremo anche le misurazioni effettuate e daremo il via al progetto vero e proprio*". Intanto prosegue l'esperienza da vice sindaco di Zeri che è slittata. Il sindaco **Gianluigi Belotti** aveva infatti deciso sin dall'inizio del suo mandato di creare una turnazione tra i suoi tre assessori, **Thomas Algeri**, che ha ricoperto l'incarico nella prima parte del mandato, **Osvaldo Pasinetti** che doveva ricoprire la seconda parte e Guido Zeri l'ultima parte. Pasinetti e Zeri hanno deciso il cambio di turno: "*Osvaldo Pasinetti aveva dei problemi di lavoro* – spiega sempre Guido Zeri – *e quindi abbiamo deciso di invertire le parti e io sono seguito a Thomas Algeri. Sono contento di questo ruolo e sono felice della fiducia che il gruppo ha dato a me in questo mio primo mandato elettorale. E' sempre una grande responsabilità dover rappresentare il proprio comune nelle manifestazioni e sono felice anche per il ruolo di assessore che sto ricoprendo grazie sempre alla fiducia che il comune mi ha dato*".

CASAZZA - DOMENICA 16 SETTEMBRE

Battesimo di Federico

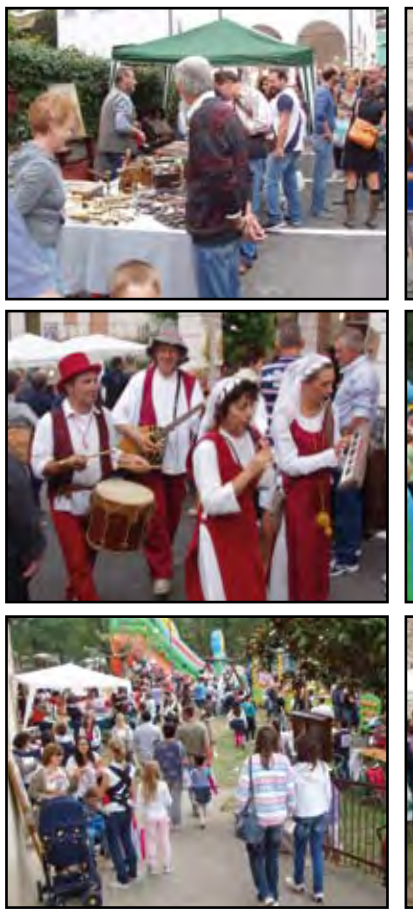
Nel giorno in cui anche Gesù ha fatto ufficialmente l'ingresso nel tuo cuore (nella tua anima c'era già da nove mesi e passa) tutti noi festeggiamo con il tuo sorriso di chi si affaccia curioso alla vita un nuovo giorno.
Un giorno che rappresenta la felicità eterna di chi ti ha accompagnato sull'altare, la tua madrina **Roberta** ed il tuo padrino **Gianluca**.

LUZZANA

Il "Mercatino in Corte" fa il pieno di visitatori

Inaugurata una nuova ala della biblioteca

(AN-ZA) – La nona edizione di "Mercatino in Corte", la manifestazione dedicata ad artigianato, antiquariato, enogastronomia e hobbistica presso il Castello Giovanelli di Luzzana ha fatto il pienone, con un flusso continuo di visitatori che ne ha decretato il successo. Sabato 22 e domenica 23 settembre il castello e le vie del piccolo centro storico erano stracolmi di persone di tutte le età. A disposizione dei più piccoli c'erano gonfiabili (presi letteralmente d'assalto), trucca bimbi, giochi e animazione.
E poi, spettacoli di magia, dimostrazioni pratiche di mestieri artigianali, musica dal vivo e decine di bancarelle per le vie del paese. Non poteva poi mancare la buona cucina, con panini, strinù, polenta, patatine fritte, piadine, taglieri di salumi e formaggi e altro ancora.
Per l'occasione c'è stata l'apertura straordinaria del museo e della biblioteca, con il mercatino di libri usati. Nel pomeriggio di domenica il sindaco **Ivan Beluzzi** ha quindi inaugurato una nuova sala della biblioteca con il tradizionale taglio del nastro. Beluzzi ha sottolineato il ruolo importante della biblioteca, sostenendo che "*l'arte è cultura e passione e qui a Luzzana di arte, di cultura e di passione ce n'è tanta*".
L'accoppiamento tra cultura e divertimento ha quindi segnato il successo della manifestazione, in attesa ora della decima edizione che si svolgerà il prossimo anno.



Media Valle Seriana

GANDINO – "LO STATO HA DATO 170.000 EURO A GANDINO, LI USINO PER RIDURRE L'IMU"

PIERINA BONOMI:

"*Civitas* senza le minoranze ma pagato da tutti. Incarico per la frana a Nodari, che è anche presidente della Casa di Riposo"

Pierina Bonomi e i botti d'autunno.

Ed esplode Gandino: "*Perché è giusto che la gente sappia quello che sta succedendo"*, è un fiume in piena Pierina Bonomi che affila le armi e ne ha per tutti. Cominciamo: "*La giunta se l'è presa comoda* – comincia la Bonomi – *ad agosto non c'è stata neppure una seduta di giunta, non si sono sicuramente ammazzati di lavoro, beh, almeno dovrebbero avere avuto il tempo per meditare a lungo, anche se quello che hanno meditato non mi entusiasma per niente"*.

Cioè: *"A fine luglio sono usciti con 'Civitas' il giornalino comunale e non ci hanno né contattato, né interpellato, vorrei capire con che spirito lo hanno fatto visto che il giornale è pagato con i soldi di tutti i cittadini. E' una cosa gravissima e a tal proposito presenteremo una mozione nel prossimo consiglio comunale"*.

Intanto sono stati deliberati i lavori per sistemare un piccolo smottamento che c'è stato a fine primavera: *"E che ha dell'incredibile* – continua la Bonomi – *a causa delle piogge torrentizie si era creato un piccolo smottamento e adesso sono stati affidati i lavori per un importo di circa 30.000 euro, ma la cosa che ci ha indignato è che la progettazione e la direzione dei lavori è stata affidata all'ingegner* **Giancarlo Nodari**, *guarda caso presidente della Casa di Riposo di Gandino. Una scelta discrezionale e legittima ma quanto meno inopportuna, già è stato nominato presidente della Casa di Riposo, secondo noi non era proprio il caso di affidargli l'incarico comunale dei lavori, soprattutto per una spesa di 6000 euro che ha detta di chi se ne intende è decisamente una parcella onerosa"*.

Pierina Bonomi è un' 'esperta' di bilanci, da una vita se ne occupa in Comune a Leffe: *"E dopo la tranche di giugno lo Stato ha rivisto i finanziamenti e ha trasferito al Comune di Gandino ben 170.000 euro in più, e così ho presentato subito una mozione per chiedere di abbassare l'Imu sulla prima casa dal 4,5 per mille al 4 per mille, e ho chiesto a quanto ammonta la differenza all'ufficio tributi e mi hanno detto che si aggira sui 70.000 euro, il bilancio quindi regge, anzi, prevedono anche di chiudere in avanzo quindi se c'è volontà politica questo passo si può fare anche per venire incontro alle famiglie che sono in evidente difficoltà. Insomma mi aspetto almeno in questo caso una risposta positiva dopo gli scivoloni su Civitas e sull'incarico assegnato al progettista Nodari"*.

LEFFE – OLTRE ALLA TASSA DEL 2011 ANTICIPATA QUELLA DEL 2012

Il postino suona due volte per la tassa rifiuti

Proteste per la doppia bolletta in pochi mesi.

"Rosso di cassa: si paga il servizio in corso"

Ar.Ca.

Due tasse dei rifiuti in un anno. Succede a Leffe e scoppia l'ira dei cittadini: *"In un primo momento ho pensato a un errore* – racconta una commerciante del centro storico – *mi era già arrivata una bolletta in primavera, quindi pochi mesi fa, bolletta abbastanza alta e l'avevo pagata, adesso me ne arriva un'altra. Non mi sono preoccupata più di tanto, sono andata in Comune a far presente l'errore e invece che succede? che mi rispondono che non ci sono errori e che una bolletta riguardava la tassa sui rifiuti del 2011 e una invece del 2012"*.

Monta la rabbia in paese e il telefono del Comune bolle.

"Cosa è successo? – fanno sapere dal Comune – *i cittadini, soprattutto le attività commerciali che hanno una tariffa più elevata, sono arrabbiati e preoccupati ma c'è una spiegazione. Da vent'anni il Comune di Leffe applicava la tariffa del pagamento all'anno successivo rispetto al servizio, quindi nella primavera 2012 la gente ha ricevuto la bolletta dei pagamenti relativa al servizio del 2011.*

Ma quest'anno il Comune di Leffe, come gli altri Comuni, ha subito pesanti tagli dallo Stato e per la prima volta siamo andati in sofferenza di cassa, cioè eravamo in rosso e non avevamo i soldi per pagare anche le più semplici cose, questo è dovuto al fatto che le entrate tardano ad arrivare.

In questo caso abbiamo pensato fosse giusto per non avere sofferenza di cassa avere un servizio che avviene durante l'anno".

Così è stata inoltrata anche la tariffa del 2012 da pagare già quest'anno: *"Quindi da adesso e sino a novembre del 2012 si paga la tariffa del 2012"*.

Illustrazione del sindaco di Leffe **Giuseppe Carrara** - (Elpablo)

Insomma due Tarsu in un anno e la gente non l'ha presa per niente bene: *"Il prossimo anno* – spiegano dal Comune – *con l'introduzione del patto di stabilità anche per i Comuni sotto i 5000 abitanti vedremo di allineare le entrate con i relativi servizi che svolgiamo durante l'anno, insomma si pagano i servizi dell'anno in corso"*.

CENE – LA MINORANZA

MARIA PERACCHI: "Rapporti civili con la maggioranza, ma le nostre proposte sempre respinte".

Sul ponte: "Temo che più che unire dividerà".

Elezioni 2014: "Porta aperta a tutti"

(AN-ZA) – Maria Peracchi è una donna pacata, quello che ha da dire lo dice con chiarezza e senza tanti giri di parole, ma la polemica urlata che va tanto di moda non fa parte del suo modus operandi. E anche il suo ruolo di capogruppo di minoranza a Cene lo svolge così, fa le pulci all'amministrazione quando ritiene ce ne sia bisogno, ma sa dire "bravo" al sindaco quando fa qualcosa di buono. Non è l'oppositrice cieca che spara sulla maggioranza per qualunque motivo … ma, come dicevo, quel che ha da dire lo dice. Sulle opere pubbliche messe in campo dall'amministrazione di **Cesare Maffeis**, la minoranza della lista civica "Per Cene" aveva contestato i lavori di riqualificazione di via Fermi e critiche erano state rivolte anche al progetto per il nuovo ponte.

"*Sul ponte avevamo chiesto un concorso di idee per valutare le diverse soluzioni possibili*", afferma Maria Peracchi, "*invece la giunta non ci ha dato ascolto e ha dato l'incarico a un gruppo di professionisti. Si tratta di lavori importanti e che, tra l'altro, hanno un costo non indifferente, per un paese come Cene si tratta di un impegno enorme e, a nostro avviso, era necessario vagliare altre soluzioni. Loro ci hanno però sempre detto che la loro soluzione era la migliore e così hanno proceduto. Ora i lavori stanno proseguendo, vedremo quale sarà il risultato finale. Temo però che il nuovo ponte più che unire il paese lo dividerà. Avevo inoltre presentato un'interrogazione scritta per i disagi al traffico causati dai lavori, specialmente per il trasporto degli studenti. Devo però dire che il sindaco è intervenuto per limitare questi disagi"*. Se sul piano delle opere pubbliche ci sono divergenze tra maggioranza e minoranza, c'è una maggiore convergenza di idee sui temi sociali, temi non secondari.

La leader della minoranza conferma che "*sul sociale c'è un orientamento comune, Maffeis in questo ambito si muove bene. Poi, naturalmente, su alcune questioni io magari mi muoverei in un altro modo, ma questo fa parte della normale vita amministrativa, ognuno di noi ha le sue idee, il suo orientamento, il suo modo di vedere le cose e di agire*". Se la presidente Peracchi (dirigente scolastico presso il centro didattico di Albino) promuove Maffeis in materia sociale, sul resto gli dà un voto più basso.

"*Per il resto c'è calma piatta, la giunta si limita all'ordinaria amministrazione. E' chiaro, il periodo è difficile, c'è la crisi ed i comuni sono in difficoltà. Noi lo capiamo benissimo, non vogliamo infierire e chiedere chissà cosa, però questo non giustifica la mancanza di progettualità dell'amministrazione. Faccio un esempio. La commissione servizi sociali si è riunita questa estate e dalle elezioni del 2009 questa è solo la seconda volta. Ci si limita a fare ogni tre mesi il Consiglio Comunale per l'ordinaria amministrazione"*.

Come sono i rapporti con la maggioranza? "*Sono rapporti civili, basati sulla buona educazione. Non posso però dire che la maggioranza ci coinvolge, anzi, loro prendono le decisioni e non prendono in considerazione i nostri suggerimenti"*.

Lei ha citato le elezioni del 2009. Tra due anni ci saranno le prossime elezioni, vi state già preparando o è ancora troppo presto?

"*Stiamo già facendo alcuni incontri, poi, naturalmente, è ancora prematuro fare nomi e ipotesi di candidature. Mi preme però sottolineare che il nostro gruppo ha continuato ad esistere anche dopo le elezioni e questa è una cosa rara. Di solito, quando una lista perde le elezioni finisce con lo sciogliersi, il gruppo si disgrega e ognuno va per conto suo. A noi questo non è capitato. Noi abbiamo continuato ad incontrarci una volta al mese per confrontarci, parlare del nostro paese, delle esigenze della popolazione. Stiamo così già facendo la nostre valutazioni in vista delle prossime elezioni"*.

Ci sono anche giovani nel vostro gruppo? "*Sì, ci sono anche i giovani e questo è importante, perché è difficile coinvolgere i giovani nella vita amministrativa, hanno sfiducia nei confronti dei politici"*.

Maria Peracchi ha un'idea ben chiara di come la politica dovrebbe essere. "*Occuparsi di politica e di amministrazione vuol dire occuparsi dei problemi delle persone, del territorio, del paese. Fare politica non dovrebbe voler dire preoccuparsi solo della propria poltrona, come invece, purtroppo, spesso succede*".

La vostra è una lista civica, ma "pendete" un po' verso sinistra? "*Io non ho mai chiesto per quale partito votino i miei compagni di viaggio, non mi interessano le appartenenze politiche. Mi interessa la volontà di lavorare per il bene comune. La nostra porta è aperta a tutti, a tutti coloro che vogliono impegnarsi per il nostro paese, per Cene*".

GAZZANIGA – DON LUIGI ZANOLETTI FA IL SUO INGRESSO IL 7 OTTOBRE

Don Aldo Donghi raccontato da Guido Valoti:

"Riservato e grande oratore, non è stato capito da tutti. Rimpiangeremo le sue prediche"

AR.CA.

Don Aldo Donghi non ha mai amato molto i riflettori, meglio starsene con sé e con la sua gente, e così anche adesso che lascia la sua Gazzaniga lo fa in sordina, senza clamore, come è nel suo stile. *"Il suo saluto? mi ha baciato ed abbracciato il giorno della festa patronale di Sant'Ippolito* – racconta il sindaco **Guido Valoti** – *sapeva che era la sua ultima festa patronale con noi e per me è stato quello il vero saluto, me lo porterò nel cuore"*.

Perché quel giorno a Gazzaniga c'erano davvero tutti, che Santa Maria Assunta e Sant'Ippolito Martire sono i patroni del paese e quel 13 agosto tutti sapevano che Don Aldo se ne sarebbe andato e tutti hanno partecipato alla sua ultima festa patronale. E il saluto ufficiale? *"Non lo vuole, lui è così* – continua il sindaco – *prepareremo una pergamena e una lettera ma per il resto non vuole niente, volevamo fargli una targa ma ci ha detto di no, lui è molto riservato"*. Valoti ne parla con affetto: *"E' una persona di grande levatura morale, purtroppo questo suo modo riservato di approcciarsi alle cose non è capito da tutti, ma i rapporti con il Comune sono sempre stati ottimi, con me ha sempre speso parole belle. Purtroppo è sempre così, non si può andare bene a tutti, vale anche per noi sindaci, per i preti è ancora peggio e Don Aldo da qualcuno è criticato ma solo perché non sono riusciti a conoscerlo come l'ho conosciuto io"*.

La sua dote? *"E' un grande oratore, e in questi anni a Gazzaniga le sue prediche hanno davvero lasciato il segno"*. Conosci il nuovo parroco, Don Luigi Zanoletti?

"No, avrò modo di vederlo quando arriva da noi, preferisco parlargli di persona che attenermi al sentito dire, gli stiamo preparando l'accoglienza, l'entrata è prevista per domenica 7 ottobre".

don Aldo Donghi

don Luigi Zanoletti

SCHEDA

Don Aldo Donghi

Nasce a Bergamo il 23 marzo 1946 a Bergamo, della parrocchia delle Grazie, ordinato il 27 giugno del 1970. Coadiutore parrocchiale a Gorle (1970-1971); a Martinengo (1971-1980), direttore Oratorio dell'Immacolata in Sant'Alessandro in Colonna (1980-1984), del Seminario-Cattedrale (1984-1986), vice parrocchiale nella parrocchia della Cattedrale (1986-1992), parroco di Levate (1992-2003), membro del Consiglio Presbiteriale Diocesano 1992-1997, e dal 2011, membro del Collegio Consultori dal 1992 al 1997, prevosto di Gazzaniga dal 2003, vicario locale del vicariato di Gazzaniga dal 2003.

Don Luigi Zanoletti

Nato a Gazzaniga il 3 ottobre del 1962, della parrocchia di Ardesio. Ordinato il 21 giugno del 1986. Vicario Parrocchiale a Carvico dal 1986 al 1989, di Zogno dal 1989 al 1999 e parroco di Villa d'Ogna dal 1999.

GAZZANIGA - AMMINISTRAZIONE

Non ci sono soldi: "Non ampliamo il cimitero"

La provocazione: "Faremo un'ordinanza per vietare di… morire per tutto il 2013"

E in attesa di Don Luigi Zanoletti la 'Gazzaniga amministrativa' si prepara a un autunno duro: *"Come tutti* – commenta il sindaco **Guido Valoti** – *ci sono pochi soldi e dobbiamo preoccuparci di saperli spendere bene, non faremo opere sensazionali"*.

Guido Valoti

Si rivede al ribasso quindi la stima delle opere pubbliche previste, e sparisce anche il restyling del cimitero che in un primo tempo sembrava possibile accendendo un leasing: *"Purtroppo non si può fare e così i lavori di ampliamento previsti non possiamo farli"*.

Quindi?

"Quindi faremo un'ordinanza dove vietiamo di morire per tutto il 2013…".

CAZZANO – IL LEADER DELL'UPA SERIANA ED EX DEPUTATO DELLA LEGA

Ongaro (Giovanni) all'attacco della Lega:

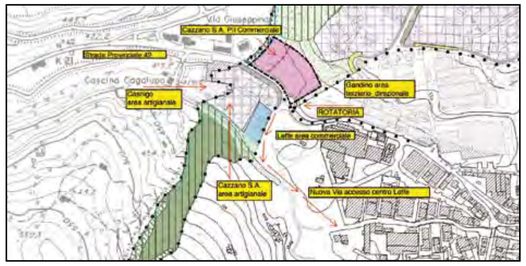
"Vuole un centro commerciale a Cazzano. Così toglie il verde e rovina i commercianti"

La risposta: "Dimensioni ridotte della metà"

Giovanni Ongaro

Nunziante Consiglio

Un centro commerciale a Cazzano? Che sia un centro commerciale è tutto da vedere, nel numero del 31 agosto di Araberara avevamo parlato dell'apertura di un nuovo supermercato a Cazzano Sant'Andrea, in località Melgarolo raccontando che l'iter per l'apertura è cominciata e che si tratta di un Piano Integrato relativo all'apertura di una media struttura di vendita. Iter che è appena agli inizi. Ma è chiaro che una cosa è un vero centro commerciale (vedi Honegger ad Albino o addirittura Orio Center) un'altra un semplice supermercato di media dimensione più due o tre negozi. La denominazione è la stessa ("centro commerciale") ma poi bisogna considerare quello che effettivamente pesa. Anche in riferimento all'allarme lanciato sulla "rovina dei commercianti" di Cazzano.



Ma intanto si è scatenata la bagarre. Un volantino sta facendo il giro della Media Valle, e non solo. La faccia ce la mette **Giovanni Ongaro** (ex onorevole, ex Lega e attuale riferimento della UPA, Unione Padana Alpina della zona) e la mano invece è quelle dei volontari che lo hanno distribuito un po' dappertutto. Il bersaglio… mobile (nel senso che fa la spola tra Cazzano e Roma) è l'onorevole **Nunziante Consiglio**, Lega Nord, quindi ex mentore del gruppo di Giovanni Ongaro reo di volere aprire, si dice nel volantino, un "centro commerciale" a Cazzano e i toni sono piuttosto accesi. Ecco il testo.

"Affamiamo la bestia romana"

"…Il sindaco di Cazzano Sant'Andrea **Manuela Vian** *e l'On.* **Consiglio Nunziante** *della Lega Nord, hanno deciso di far costruire un altro centro commerciale. (Questi signori sono dei traditori, quelli che in campagna elettorale promettono la tutela del territorio e dei piccoli commercianti, poi una volta eletti fanno il contrario). L'ubicazione sarebbe nell'unico pezzo di verde, fra le curve della provinciale n.45, tra la società Ondablu e la società Madival. Nel progetto sarà realizzata una rotonda di accesso al nuovo centro commerciale che creerà grossi problemi alla viabilità quotidiana di tutti noi cittadini, infatti oltre alla strada piena di tornanti ci sono i semafori a Monte dove potrebbero verificarsi blocchi di traffico anche a semaforo verde. Inoltre verrebbe anche deturpato ulteriormente il paesaggio dell'ingresso delle Cinque-terre della Val Gandino solo perché uno speculatore miliardario locale non sa come investire i propri soldi diversamente. Noi siamo contro questa operazione leghista che creerebbe un enorme problema di traffico a tutti coloro che transitano sulla provinciale. Invitiamo tutte le forze politiche della Val Gandino a prendere posizione su questo progetto ed a indire riunioni o assemblee con la cittadinanza. I partiti romani Lega Nord compresa saccheggiano la Lombardia con tasse di ogni tipo per mantenere i loro eserciti di parassiti. Il lavoro sta calando a vista d'occhio e tra poco saremo alla fame, ma non tagliano i loro compensi milionari. Diamogli una lezione, alle prossime elezioni politiche di Camera e Senato non andiamo in massa a votare, non serve. Chiunque vinca ci prende in giro. Affamiamo la bestia romana. Per protesta non regaliamo soldi alle lotterie, gratta e vinci e monopoli di stato. In tanti con piccole azioni possiamo fare un grande cambiamento. Basta Lega, basta Roma, basta tasse"*.

La risposta dell'amministrazione

"L'area in questione ha una destinazione a commerciale dal Piano regolatore del 2001. C'era un progetto di massima presentata dai proprietari (**Pietro Motta, Agostina Ruggeri, Ferdinando** e **Pierluigi Canali**) *nel febbraio 2008 esaminato e approvato con alcune modifiche dalla Commissione edilizia. Ci furono anche 'conferenze di servizio' con la Provincia per valutare l'ipotesi di creare una rotatoria per facilitare il traffico. Il progetto definitivo di Piano Integrato è stato presentato nel giugno 2011 e la Commissione del Paesaggio ha espresso parere favorevole con alcune prescrizioni. Il progetto è quindi andato alla Soprintendenza ai Beni Architettonici di Milano che non ha fatto rilievi di sorta. Nel settembre 2011 il progetto è stato trasmesso all'Ascom, alla Confcommercio, all'Unione Nazionale Consumatori, alla Confconsumatori. Nessun parere contrario. Poi il Comune ha fatto tutte le procedure sui criteri di autorizzazione delle medie strutture, la verifica sulla assoggettabilità a Vas (per la quale c'è una riunione definitiva l'8 ottobre prossimo). Nel frattempo la Commissione Urbanistica ha espresso parere favorevole il 10 settembre scorso. Dopo tutti questi passaggi il Piano Integrato dovrà essere approvato dal Consiglio comunale per la sua adozione. Seguirà la trasmissione alla Provincia per il parere di compatibilità al Piano Territoriale e i tempi per le osservazioni per poi tornare in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva"*.

Quanto affermato dal Sindaco di Cazzano S.Andrea **Manuela Vian** evidenzia che l'iter burocratico non è stato contestato durante il suo progredire.

Semmai la contestazione riguarderebbe le dimensioni del Piano. *"Sono dimensioni nettamente inferiori a quanto prevedono le Norme Tecniche di Attuazione della Regione. La superficie totale su cui insiste il progetto è di 11.303 mq, tolte le fasce di rispetto stradale, la superficie totale è di 9.972 mq. Il rapporto di copertura previsto per quella zona è del 60% quindi si potrebbe realizzare una struttura di 5.963 mq. Il progetto prevede invece una copertura totale di 2.600 mq, quindi molto meno della metà. Ma di questi 2.600 mq solo 1.500 saranno quelli effettivamente destinati a superficie di vendita (il resto destinato a magazzino). Anche l'altezza consentita (m 9) è ridotta a 6,50 m per un minor impatto sulla zona"*.

La contestazione definisce il progetto una "rovina dei commercianti".

Qui interviene l'On. **Consiglio**: *"La zona interessata si sviluppa lungo la strada provinciale che da Fiorano prosegue in direzione di Leffe e Gandino, poco dopo la _ex Madival_. Si tratta di una zona con insediamenti commerciali che insistono sui territori dei Comuni vicini, alcuni operativi da tempo e altri, a quello che si sa, in fase di progettazione. E' chiaro che di fronte a un progetto di un privato l'amministrazione non può che valutare la compatibilità con i suoi strumenti urbanistici e fare i passaggi di competenza per i pareri dei vari enti. Detto questo, intendo far rilevare che non vi è stato neppure un parere sfavorevole. Comunque, Codesta Amministrazione, con l'articolo e le dichiarazioni riportate, vuole esclusivamente informare i cittadini ed i lettori di Araberara, senza innescare alcuna sorta di polemica rispetto al contenuto del volantino distribuito"*.

La zona infatti è baricentrica tra i vari Comuni. A fronte di una ventilata chiusura dell'A&O, sembra davvero ci siano prossimi insediamenti commerciali nel giro di poche centinaia di metri, anche perché nei rispettivi PGT ci sono appunto aree a destinazione commerciale, sia per Gandino che per Leffe e tutte in quella zona.

I proprietari dei terreni probabilmente e comprensibilmente, hanno affrettato le pratiche, proprio per "anticipare" altri insediamenti a pochi metri dall'area di loro proprietà. La rotonda prevista, consentirà ai mezzi pesanti che imboccano la Valgandino, di manovrare in sicurezza, prevedendo la sua realizzazione a quattro *"bracci con un'isola centrale verde"*.

Il Gruppo di Minoranza, nel corso delle Commissioni a suo tempo istituite, pare abbia dato parere favorevole.

Dopo la levata di scudi dell'UPA, magari in Consiglio comunale di arriverà all'ok Corral.

VERTOVA - INGRESSO DON GIOVANNI BOSIO

Don Giovanni annuncia il… Paradiso

"Un anziano vertovese mi ha accolto dicendomi di essere contento ma anche scontento del mio arrivo. – Perché?- gli ho chiesto. Perché – ha ribattuto l'anziano signore – lei sarà quello che mi farà il funerale! E allora gli ho risposto di rimando: Può darsi, ma spero di essere anche quello che la manderà in Paradiso!".

Il nuovo parroco di Vertova, don **Giovanni Bosio,** ha raccontato questo aneddoto domenica 23 scorso, in una chiesa gremita di gente, alla fine della solenne Messa di insediamento che lo ha visto attorniato da tanti sacerdoti, sia nativi locali che provenienti dalle parrocchie in cui don Giovanni ha prestato servizio per il passato: Cividino Quintano, Borgo S. Caterina e ovviamente, Lallio. Ma c'erano anche tanti parroci amici, e tanti fedeli, anche dai paesi della Valgandino e della Val del Riso, insieme ad alcuni sindaci ed altre autorità.

Bella anche la storia del dono – una statuetta in bronzo rappresentante S. Patrizio, venerato nell'omonimo santuario tanto caro ai Vertovesi (e anche ai Colzatesi, per la verità, ma non era certo il caso di rivangare le antiche rivalità in proposito tra i due paesi) che don **Enzo Locatelli**, parroco uscente ma intenzionato a dare comunque una mano in Parrocchia, ha regalato al nuovo parroco: alcuni devoti l'avevano regalata, nel lontano 1924, a don ***Gian Battista Baggi,*** che a sua volta l'aveva regalata a don ***Francesco Gualdi,*** altro sacerdote vertovese da cui la domestica, signora **Cecilia Gualdi,** la ereditò alla sua morte; e fu proprio la devota Cecilia a donarla a don Enzo, che a sua volta l'ha donata a don Giovanni Bosio *"con gioia e con certezza di grazie"*.

Il nuovo parroco ha ringraziato tutti di cuore per la splendida accoglienza che la comunità gli aveva preparato con tanto impegno, ribadendo il suo entusiasmo per il nuovo incarico e chiedendo a tutti di aiutarlo "*a credere nel Signore, visto che di questi tempi sono in tanti a cercare di farcelo dimenticare"* , dicendosi certo che potrà contare, nella sua nuova avventura pastorale, *"non sull'aiuto di laici collaboratori né di laici esecutori, bensì di laici corresponsabili"*. Un'accoglienza davvero calorosa, quella dei Vertovesi per il loro nuovo pastore: i canti dei bimbi della scuola materna, il corteo con la Banda, gli Alpini, i Parà, le confraternite, il paese tutto pavesato a festa, il discorso di saluto del sindaco **Riccardo Cagnoni**, il corteo verso la chiesa e la Corale in gran spolvero: una giornata memorabile, conclusasi in bellezza con un ricco *buffet* per tutti presso l'Oratorio.

VERTOVA –I DISCORSI DEL SINDACO PER IL VECCHIO E NUOVO PARROCO

Grazie don Enzo, Benvenuto don Giovanni

Porto il mio saluto di benvenuto a don Giovanni a nome di tutta la comunità vertovese che mi onoro di rappresentare, fregiandomi della fascia da sindaco che da 8 anni, con gratitudine ai vertovesi, mi è dato indossare.

Come sindaco ho anche il piacere, e non soltanto il dovere, di esprimere la mia più sentita riconoscenza a don Enzo Locatelli per il lavoro svolto a favore della comunità vertovese in questi 24 anni.

Il suo ingresso a Vertova coincide più o meno col mio. Da 22 anni abito a Vertova, da 15 anni ricopro cariche pubbliche, prima come presidente della Pia Casa e poi come sindaco, e quindi il mio percorso civico e religioso si accompagna ed è stato accompagnato da don Enzo: un uomo di grande cultura, di grande fede religiosa, come il suo ruolo gli imponeva, ma soprattutto di grande, grandissima, umanità.

Descritto da qualcuno come troppo autoritario, per il suo carattere forte e deciso, mi sento tuttavia in dovere di evidenziare la sua enorme sensibilità: ha amato Vertova e i vertovesi come pochi sanno fare, contribuendo ad apportare quei cambiamenti, anche con riguardo alle strutture ecclesiali (Casa delle Angeline, Chiesa Parrocchiale, Museo, Oratorio), che oggi lascia in eredità ai vertovesi.

Quando celebrava (scusate se uso il passato ma lo faccio solo per descriverlo come parroco poiché mi auguro che continui a celebrarne molti altri) i funerali o i matrimoni, e in questi anni ne ha celebrati numerosi, è sempre stato capace di cogliere da ciascuna persona le peculiarità e cogliere ed esaltare i pregi che ciascuno di noi coltiva dentro di sé.

Abbiamo avuto in queste occasioni ad ascoltarlo diverse personalità ed autorità provenienti da fuori Vertova e tutti hanno notato ed apprezzato questa profonda dote.

* * *

Oggi Vertova accoglie don Giovanni a capo della comunità religiosa: un ruolo sempre più difficile e quindi ancora più importante in una società profondamente colpita da una crisi economica, politica, ma, in modo ancor più preoccupante, da una crisi di valori.

Vertova è un paese di gente laboriosa, caratterizzata da forti tradizioni religiose e profonde radici cristiane, come lo dimostra la numerosità dei sacerdoti che questo territorio ha donato alla Chiesa (da ultimo don Antoine nel 2010), e dove i valori di generosità e solidarietà vengono espressi attraverso le numerose associazioni di volontariato operanti sul territorio nel campo sociale, culturale e sportivo.

Non conosciamo don Giovanni ma riponiamo su di lui un'estrema fiducia, per l'esperienza acquisita sul campo, e in quanto proveniente da una terra, la Valgandino, che della laboriosità ne ha fatto in passato il suo punto di forza e fortuna. A Vertova ci sarà molto da lavorare, ma non abbia timore, don Giovanni, che quando si tratta di lavorare l'aiuto e l'appoggio dei vertovesi non le verrà mai meno.

Non abbiamo portato regali per don Enzo, che passa il testimone, e per don Giovanni, che lo riceve, ma doniamo il nostro cuore, sincero e pieno di gratitudine, che è il cuore grande, grandissimo dei vertovesi, e diciamo come per don Enzo a don Giovanni: noi siamo a sua disposizione, ci siamo e su di noi può e potrà contare!

Grazie don Enzo,… Benvenuto don Giovanni.

Il sindaco
Riccardo Cagnoni

VERTOVA – IL SINDACO

Il tour de force di Cagnoni: "Ridipinte le scuole. In corso i lavori del cimitero. Via San Rocco quasi ultimata e parcheggi sotterranei in via Roma"

Mentre i riflettori a Vertova sono puntati sull'avvicendamento tra Don Enzo e Don Giovanni, il sindaco **Riccardo Cagnoni** non si ferma e macina opere pubbliche.

"E' ricominciata la scuola – spiega il sindaco – *e gli alunni delle scuole Medie si sono accorti subito della differenza.*

Le aule e i corridoi sono stati ridipinti dai lavoratori socialmente utili che sia noi che il Comune di Fiorano Colzate hanno messo a disposizione. Noi abbiamo acquistato il materiale e i lavoratori socialmente utili hanno fatto il lavoro. Un costo di 6-7 mila euro di pittura risparmiando almeno 30-40 mila euro, un risultato enorme. Il costo viene ripartito in base al numero degli alunni dei tre paesi, Vertova, Colzate e Fiorano". E si pensa ai … 'morti': *"Lunedì 17 abbiamo cominciato i lavori del cimitero maggiore, realizzeremo tombini e vialetti, un lavoro da 250.000 euro finanziati con un mutuo, l'unica opera finanziata con mutuo quest'anno ma proseguono anche i lavori avviati a fine luglio per il rifacimento del viale d'ingresso del cimitero, tempo permettendo dovrebbe essere tutto pronto per le festività della ricorrenza dei Morti e dei Santi, il viale è a buon punto, verrà completamente rifatto in porfido".* Si procede anche nel cuore del centro storico: *"I lavori di Via San Rocco vanno di buona lena* – continua Cagnoni – *è stata fatta metà copertura in porfido, in questi giorni dovrebbe terminare anche l'altra metà e ci sono buone notizie anche per quel che riguarda i lavori del parcheggio interrato di Via Roma. Lavori per 1.100.000 euro ma col ribasso d'asta ottenuto riusciamo a realizzare il cortile per le scuole elementari che ammontava a 70.000 euro e quei 70.000 euro invece adesso rientrano nel computo del 1.100.000 euro. Insomma siamo soddisfatti".*

PEIA – SANTO MARINONI: "LE CRITICHE LE RIMANDO AL MITTENTE"

"La sala polifunzionale pronta quest'anno"

«La festa del cinghiale ha aiutato i commercianti, c'erano quasi 3000 persone»

Santo Marinoni

L'obiettivo è quello, **Santo Marinoni** non lo nasconde, la sala polifunzionale deve finire al più presto, è l'unica cosa che manca nel suo carnet pieno zeppo di opere pubbliche. E le critiche di chi non gli vuole bene che parlano di un'opera alle calende greche non gli sono andate giù.

Così al prossimo giro di giostra tocca alla sala polifunzionale piazzare la codina e far bella mostra di se: *"Ci sto ragionando da mesi, ci sto pensando continuamente* – commenta Santo Marinoni – *e adesso dovremmo davvero esserci. La portiamo a termine. Fra poco faremo il conto consuntivo e racimoleremo i soldi che mancano per completarla".* Perché in fondo non è che manchi poi molto: *"Serramenti, bagni interni, riscaldamento, impianto elettrico e sanitario. Sì, non manca molto ma bisogna farli al più presto".*

Obiettivo fisso del 2013?

"Beh, io azzarderei addirittura del 2012. Adesso faremo quattro conti e con i soldi dell'avanzo di amministrazione, con l'entrata di oneri di urbanizzazione e un po' di qui e un po' di lì dovremmo esserci".

Marinoni è uno a cui non piace mollare: *"Andiamo avanti bene a Peia, teniamo duro, con sacrifici ma teniamo duro, speriamo che il governo non continui a detrarci soldi".*

È intanto ha fatto contenti i commercianti: *"La festa del cinghiale è stato un successone, c'erano circa 3000 persone, l'abbiamo organizzata soprattutto per i commercianti, per dare loro lavoro, per dargli una mano in un momento difficile come questo ed è stato un successone. Erano davvero tutti felici, per tutta la giornata è stato un andirivieni di persone, e alla sera i commercianti avevano venduto tutto, non c'era più niente da vendere. I ristoranti erano pieni, anche i bar, pure a Peia Bassa non c'era più posto. Ci ha aiutato il bel tempo e l'anno prossimo ci riproveremo".*

PELLEGRINAGGIO A SOVERE

Da Fiorano al Santuario della Torre

Tutti assieme al santuario di Sovere per un pomeriggio di fine settembre diverso, anche perché il parroco **Don Gimmi Rizzi** è soverese doc e il parroco di Sovere **Don Fiorenzo Rossi** è di Fiorano. Così il Centro Sociale di Fiorano con il suo presidente **Rosario Guerini** ha organizzato una giornata al Santuario.

Una trentina i partecipanti, al mattino accoglienza di Don Fiorenzo Rossi al piazzale del mercato. Poi tutti al Santuario e Santa Messa celebrata dal parroco di Fiorano Don Gimmi Rizzi, pranzo e pomeriggio di relax con tombola e carte. E poi di nuovo tutti a casa con nel cuore la Madonna della Torre.

PRESENTATO IL LIBRO CHE RACCONTA I RESTAURI E LE BELLEZZE CHE CONTIENE

Tesori storici e artistici nella chiesa di San Bartolomeo in Albino

Conoscete la storia del beato Simonino da Trento? La raccontano gli affreschi della chiesa di San Bartolomeo di Albino, nel centro storico del paese, a due passi dalla parrocchiale di San Giuliano. L'edificio che risale al XV secolo è stato recentemente restaurato e consolidato dal Comune di Albino e i piccoli grandi tesori artistici che contiene sono oggi visibili sotto una luce più piena anche grazie al lavoro dei ricercatori locali, degli studiosi di storia dell'arte bergamasca e lombarda, dei tecnici che hanno contribuito alla meritevole operazione.

L'amministrazione albinese ha voluto coronare il restauro dell'antico edificio sacro con la pubblicazione di un volume dedicato alla sua storia e alle sue emergenze artistiche. Così in un periodo che vede le amministrazioni comunali stringere i cordoni della borsa soprattutto in fatto di cultura e di attività editoriale, Albino costituisce una lodevole eccezione. Il volume dedicato alla chiesa di san Bartolomeo, edito in bella veste da *Tera mata,* è un atto di fiducia nella conoscenza, nella promozione e nella valorizzazione del patrimonio culturale di Albino. Contiene contributi di studiosi di valore, è stato curato da **Marialuisa Madornali,** responsabile del settore cultura dell'amministrazione di Albino e studiosa lei stessa del periodo rinascimentale e da **Amalia Pacia**, funzionaria della Soprintendenza regionale ai Beni storici e artistici per la valle Seriana.

Il libro che è stato presentato al pubblico sabato 22 settembre scorso proprio nella chiesa di San Bartolomeo, (in futuro essa accoglierà sia le celebrazioni religiose che gli eventi culturali di qualità), ci narra le vicende dell'edificio e del suo recupero conservativo(**Guglielmo Clivati**), analizza il ciclo delle *Storie di S. Bartolomeo* affrescate da Giovanni Marinoni intorno al 1492, (**Chiara Paratico**, autrice tra l'altro di uno studio complessivo sulla famiglia di pittori di Desenzano), illustra la decorazione quattrocentesca della chiesa (**Laura Paola Gnaccolini**), ricostruisce la storia del polittico ligneo di San Bartolomeo opera di Pietro Bussolo (**Monica Ibsen**).

Come sempre avviene alla prosperità economica di una città o di un paese corrisponde il fiorire dell'arte: in quegli anni della seconda metà del Quattrocento Albino occupava un posto di grande rilievo nella lavorazione e nel commercio dei panni lana: sul Rio Re, il ruscello che attraversa il paese sorgevano ben 14 folli e 4 tintorie. **Giampiero Tiraboschi**, il cui lavoro di scavo nel passato albinese è davvero sconfinato, ha ricostruito con dovizia di notizie di prima mano desunte dagli atti notarili del tempo, l'origine e le vicende della chiesa e del piccolo monastero ad essa annesso in un tempo i cui confratelli si dedicavano al soccorso dei derelitti, dei malati, delle vittime delle frequenti carestie e epidemie.

Da quella istituzione derivò la Misericordia di Albino, che ha attraversato i secoli, sotto diverse forme, ed è giunta sino a noi. L'istituzione vedeva la cooperazione di laici e religiosi: essi dovevano agire secondo rettitudine morale e umiltà, pregare, sovvenire i poveri, praticare l'elemosina e l'assistenza fraterna. I suoi membri non dovevano mirare in alcun modo a fini di promozione sociale personale.

Franco Innocenti, altro profondo conoscitore della storia rurale e civile di Albino e dintorni, propone qui una sintesi della sua tesi di laurea in Scienze dei beni culturali ottenuta recentemente presso l'Università degli studi di Milano, dopo un percorso scolastico che ha fatto di lui, classe 1947, un caso esemplare di coraggio, di dedizione alla ricerca e di amore disinteressato per il sapere. E' la storia del beato Simonino da Trento che costituisce un episodio crudele e truce della lotta spietata condotta nel secolo XV dal vescovo di Trento Giovanni Hinderbach contro i giudei.

Tutto iniziò la sera del 23 marzo 1475, un giovedì santo, *«quando Simone, un bambino di due anni e mezzo, scompare nel quartiere tedesco di Trento».* Dopo il ritrovamento del corpo martoriato del fanciullo nel canale iniziò la caccia al giudeo. Ma perché questa vicenda che costò la vita a quindici ebrei, alcuni torturati atrocemente e arsi vivi, (coloro che si pentivano e accettavano il battesimo venivano semplicemente decapitati) ha trovato un'eco proprio ad Albino, negli affreschi di San Bartolomeo per i quali, tra l'altro, Innocenti propone una nuova paternità artistica? Lo chiarisce l'autore che sottolinea come il ciclo pittorico dedicato al bambino di Trento (non più oggetto di devozione, dopo il Concilio Vaticano II fu eliminato dall'elenco dei beati) praticamente costituisca un *unicum* in Italia e rappresenti un episodio della lotta preventiva alla penetrazione della religione e della finanza ebraiche nelle nostre valli.

gpv

LETTERA

Costituita la Libera Associazione per il recupero e la valorizzazione del Vallo Alpino del Littorio

Si è costituita davanti a un notaio di Bergamo la Libera Associazione, apolitica e apartitica, per il recupero e la valorizzazione storica del VALLO ALPINO DEL LITTORIO, detto anche dagli Alpini di quel tempo "Non mi fido". Opere, fortificazioni, bunker e fortilizi costruiti a partire dal 1938 e sospesi nel 1942. Partendo dal Passo Resia (BZ) passando dalla Carnia, Tolmezzo, Tarvisio per finire nella ex Iugoslavia, ora Slovenia. Montagne di cemento su montagne di pietra. Si invitano pertanto tutti gli Alpini appartenenti ai disciolti Battaglioni Guardia alla Frontiera, 11° e 22° Reggimento Alpini da Posizione, Battaglione Valle, Val Chiese, Val Brenta, Val Fella, Val Cismon, Val Tagliamento, ad aderire a questa storica iniziativa. Per ulteriori informazioni contattare l'Alpino Carrara Alberto, Albino (BG), Cell. 333/2191462, Fax 035/770925

Alberto Carrara

CASNIGO

Nessuno vuole il Litrone, niente opere pubbliche. La delusione di Imberti

Niente da fare. Anche stavolta è andata male. Il Litrone sembra proprio che non 'sa da vendere' a Casnigo. Dopo che la prima asta pubblica era andata deserta, il sindaco **Beppe Imberti** ci ha riprovato con un'asta privata con la clausola che chi si fosse accollato l'acquisto del Litrone avrebbe anche dovuto realizzare due opere pubbliche. Sono scaduti i termini e nessuno ha partecipato neanche stavolta. Il Litrone resta a Casnigo, non per scelta ma per forza. *"Sì, non ha partecipato nessuno* – spiega il sindaco Beppe Imberti – *c'è stato solo l'interesse marginale da parte di qualcuno che voleva spendere meno ritenendo che il valore del Litrone non fosse quello da noi stabilito ma non è così e l'asta aveva indicazioni ben precise. Insomma secondo noi ci vogliono 150.000 euro oltre ai lavori di sistemazione del marciapiede da Via Raimondo Ruggeri a Piazza Bolandrini oltre ai lavori di sistemazione dei loculi del cimitero e la fognatura dello scarico delle acque bianche che scendono fino alla Romna che ci avrebbe permesso di liberare i passi carrali che durante i temporali diventano quasi un fiume e liberare così anche la pista ciclabile che passa sotto la provinciale. Insomma un totale di 380.000 euro"*. Niente da fare: *"Sì, rinunceremo quindi a due opere pubbliche perché non abbiamo soldi per farle e speriamo che nel frattempo ci sia qualche ravvedimento da parte di qualcuno che mostri vero interesse per il Litrone. Io credo ci sia un po' di furbizia, pensano che così noi magari abbassiamo il prezzo, ma io non sono disposto ad abbassare i prezzi di uno stabile che ha un valore importante e di andare a svenderlo per fare delle opere pubbliche, piuttosto facciamo solo un'opera delle tre che dovevamo fare e per il resto aspettiamo tempo migliori. Per il Comune sono tempi orribili, ci hanno tagliato altri 88.000 euro sulle spese correnti, sono momenti davvero brutti ma continuiamo con serenità, mi dispiace solo non riuscire a completare il mio mandato con queste tre opere"*.

Beppe imberti

ALBINO

La nuova poltrona papale… targata Albino

(AN-ZA) – C'è un pezzo di Valle Seriana tra le sacre mura vaticane. Come noto, a **Benedetto XVI** è stata donata una poltroncina mobile realizzata da una ditta di Albino, la Tec.Meca Snc, azienda artigiana che da oltre 30 anni opera nel settore delle automazioni, specialmente per anziani e disabili.

E Papa Ratzinger, pur essendo in buona salute, ha ormai una certa età e da tempo si serve di un bastone e per gli spostamenti. La poltroncina donatagli dai fratelli **Silvio** e **Luigi Bergamelli** può quindi essergli utile nel percorrere i lunghi corridoi dei palazzi vaticani. La poltroncina ha un design tale che la rende accattivante, tutt'altra cosa rispetto alla classica sedia a rotelle, cosa molto importante anche da un punto di vista psicologico

per chi ne fa uso. Il designer che ha disegnato la poltroncina è l'architetto milanese **Letizia Lionello**.

La poltroncina è stata consegnata al Papa nel corso dell'udienza generale di mercoledì 19 settembre, un dono molto gradito dallo stesso Pontefice e dai suoi più stretti collaboratori.

FIORANO AL SERIO

Tutti in pista (da ballo)

Tutti in pista. La scuola di ballo jolly dance Bergamo con il patrocinio del Comune di Fiorano presso il Cnetro Sociale organizza 'Zumba Line Dance', programma a basso impatto sicuro e per tutte le età. Molto indicato anche per persone anziane o più deboli in quanto aiuta loro a tonificare i muscoli, migliorare il movimento e la postura, e a socializzare. Il costo è di 25 euro mensili, insegnante Laura & i maestri professionisti della Federazione Italiana Danza Sportiva riconosciuta dal Coni. Sabato 29 settembre lezione gratuita dalle 21 alle 22 aperta a tutti. Le lezioni avranno inizio dal mese di ottobre. Per info e iscrizioni 349/5725623 o al Centro Sociale 035738370.

Albino

FINANZIAMENTO RIPA
IL GRUPPO PDL

Davide Zanga:

"Contento che ad Albino arrivino soldi privati e non pubblici ma sul… regalo di 253 mila euro non cambio idea"

(An-Za) – Il gruppo consiliare del PDL di Albino si è sempre opposto al progetto relativo alla Ripa, specialmente su quello che ha sempre definito un "regalo" di 253 mila euro fatto dal Comune a La Fenice, il famoso mancato pagamento degli oneri. Il capogruppo **Davide Zanga** ribadisce le critiche, ma … "*sono contento che ad Albino arrivino i soldi della Cariplo, soldi che, comunque, non sono pubblici ma privati. Apprezzo l'intervento dell'onorevole Consiglio, che si è interessato della questione e, con il presidente Pirovano, ha aiutato il territorio. Voglio però porre l'accento su alcune questioni. Innanzitutto non cambio idea sui 253 mila euro di oneri regalati a La Fenice. Si tratta di un regalo vero e proprio. Un conto sono i soldi della Cariplo, soldi privati, un altro conto sono i 253 mila euro, che sono soldi che il Comune avrebbe dovuto incassare ma non lo ha fatto. Sono soldi che avrebbero dovuto essere usati per gli albinesi.*

Ma è inutile, a loro interessa solo la Ripa, ci sono un sacco di problemi, anche economici, sono sotto gli occhi di tutti. Loro però danno la priorità alla Ripa. Poi, per quanto riguarda i 500 mila euro della Regione per l'ostello, vorrei far notare che in questi anni la Regione ha finanziato centinaia di altri soggetti per la realizzazione di ostelli. Non è che la Regione ha voluto dare un premio a La Fenice. No, gli hanno dato i soldi così come li hanno dati a molti altri. E poi, sul mancato pagamento degli oneri della Fenice, il sindaco ha detto che 'ma come, la Regione gli dà i soldi e noi glieli togliamo facendogli pagare gli oneri?' Vorrei far notare al sindaco che, tanto per fare un esempio, quando uno ristruttura la sua abitazione ottiene dallo Stato una detrazione fiscale del 50%. Se poi ci sono interventi di riqualificazione energetica si ottiene il 55%. Lo Stato dà quindi un beneficio a queste persone, ma il Comune cosa fa? Non gli fa pagare gli oneri?

Ebbene no, lo Stato dà soldi ma il Comune li toglie facendo pagare gli oneri. Perchè allora con La Fenice è stata fatta un'altra cosa? Ad Albino ci sono molti immobili storici che hanno gli stessi vincoli della Ripa. Perchè a nessuno di questi sono stati concessi i regali economici, la velocità di approvazione, lo svincolo dai vincoli che invece il progetto della Ripa ha ottenuto? Io non sono contrario al progetto di recupero della Ripa e sono anche contento che questi soldi siano arrivati. Sono però contrario alle regalie".

EX MONASTERO DELLA RIPA

IL PROGETTO DECOLLA:

finanziamento della Fondazione Cariplo.

On. Consiglio (Lega): "Importante per tutta la bergamasca"

Persico (La Fenice): "Progetto di respiro europeo"

(An-Za) – Clima di festa alla Cooperativa La Fenice per il nuovo importante riconoscimento ottenuto dal progetto di ristrutturazione e valorizzazione dell'ex monastero della Ripa di Albino. Dopo il mezzo milione di euro di finanziamento ottenuto dalla Regione Lombardia per la realizzazione dell'ostello da 50 posti, adesso arrivano altri 680 mila euro dalla Fondazione Cariplo, che ha così voluto dare il suo sostegno al "Progetto Valseriana", un progetto che, puntando su cultura, arte e recupero dei beni architettonici, ha l'obiettivo di rilanciare la Valle Seriana. E di un rilancio la valle ne ha proprio bisogno. La Fenice è proprietaria di un'ala dell'antico edificio e questa estate sono iniziati i lavori per la realizzazione dell'ostello. Questo è solo l'inizio, il progetto è più ampio e l'obiettivo è il recupero dell'ex monastero, che dovrebbe diventare un vero e proprio polo di eccellenza culturale. Al suo interno troverà sede un centro di ricerca chiamato Diaforà. Il presidente della cooperativa, **Fabrizio Persico**, sottolinea l'importanza del progetto. "*All'interno del Progetto Valseriana assume grande importanza il Progetto Diaforà. Nell'ex monastero nascerà un centro di studio, ricerca e formazione sul tema della differenza. Il Progetto Diaforà è un progetto di cultura e investire sulla cultura e sulla ricerca significa investire sul futuro, sui giovani e sulla speranza. Significa investire su chi fa fatica a trovare il proprio futuro. E' un progetto di respiro europeo ed è molto ambizioso*". Persico non nasconde la sua soddisfazione per il finanziamento della Cariplo. "*Sono molto soddisfatto e penso che tutti dovrebbero esserlo. Faccio notare che con i finanziamenti della Fondazione Cariplo e della Regione Lombardia sono arrivati soldi nella nostra valle, ad Albino. Penso poi che il recupero dell'ex monastero e la stessa realizzazione dell'ostello saranno importanti per Albino e per il turismo. Adesso siamo solo agli inizi, stiamo facendo i primi passi e la strada sarà ancora lunga*". Due importanti aree del complesso della Ripa, la chiesa superiore e quella inferiore, appartengono ad alcuni privati, ma "*il sogno è l'acquisto di quelle aree*". Se Persico è giustamente soddisfatto, la stessa soddisfazione è manifestata anche dagli altri 'attori' di questa vicenda, dal presidente della Provincia di Bergamo **Ettore Pirovano** all'assessore provinciale al turismo **Giorgio Bonassoli**, fino a **Carlo Vimercati**, della Fondazione Cariplo. Ed è stato proprio Vimercati, nel corso della conferenza stampa in cui il progetto è stato presentato, a sottolineare il decisivo ruolo dell'onorevole **Nunziante Consiglio**. "*Si tratta di un evento importante per la provincia di Bergamo, Consiglio e Pirovano hanno fatto un miracolo in questa vicenda, dando così una mano al territorio. Un bene culturale fermo da decenni adesso potrà essere usato dai cittadini. Oggi si può fare qualcosa solo se si fa sistema, se si coopera. Consiglio è stato prezioso perchè è stato di stimolo per noi*". Il parlamentare di Cazzano Sant'Andrea ha detto di essere rimasto senza fiato quando ha visitato l'edificio della Ripa. "*E' un edificio molto bello e di grande potenzialità che merita di essere recuperato. La cifra messa a disposizione dalla Fondazione Cariplo consente di poter avviare le opere di ristrutturazione, abbiamo fatto un passo importante. Posso dire che è stato messo in campo un ottimo progetto, un intervento importante per la Valle Seriana che sta vivendo un momento di difficoltà, ma è importante anche per tutta la bergamasca*". Lei e Pirovano siete leghisti, mentre il Comune di Albino e La Fenice sono orientati a sinistra, però questo non ha impedito il vostro intervento. "*Le differenze politiche non contano, anche se militiamo in diversi schieramenti politici l'importante è lavorare insieme per il bene comune*".

FINANZIAMENTO RIPA - IL SINDACO

Luca Carrara:

"Sono contentissimo, voglio vedere cosa dirà chi ci ha sempre criticato per il cosiddetto regalo a La Fenice"

(An-Za) – Il sindaco di Albino **Luca Carrara** è sempre stato un sostenitore del progetto di recupero dell'ex monastero della Ripa e su questo tema su di lui sono piovute molte critiche. Adesso è però felice dell'intervento della Cariplo. "*Sono molto contento, contentissimo. Noi abbiamo sostenuto da subito questo progetto, ci abbiamo sempre creduto, perciò mi fa piacere che sia condiviso anche da Consiglio e dalla Provincia, che hanno idee politiche diverse dalle nostre. Il recupero della Ripa sarà uno stimolo per il rilancio del nostro territorio, anche per il turismo*". Dopo le numerose critiche ricevute per il sostegno dato alla cooperativa, Carrara si toglie un sassolino dalla scarpa. "*Voglio vedere cosa diranno i critici, quelli che ci hanno criticato per il cosiddetto regalo fatto a La Fenice*".

DESENZANO - TUTTI IN FESTA

La "Madonna della Gamba"

La Beata Vergine del Miracolo di Desenzano, Il parroco: "E' la patrona di tutta la cittadina"

(AN-ZA) – Tra le "Madonne" più conosciute e venerate della bergamasca, che di per sé è una terra mariana e costellata di chiese e santuari dedicati alla Madre di Dio, un posto di primo piano lo merita la Beata Vergine del Miracolo di Desenzano al Serio, frazione di Albino. Si tratta della famosa "Madonna della Gamba" che la comunità di Desenzano si appresta a festeggiare il prossimo 9 ottobre. La festa coinvolge non solo i fedeli locali, ma anche molti pellegrini provenienti da tutta la provincia.

Il Miracolo

Il Santuario di Desenzano deve il suo nome al miracolo avvenuto il 9 ottobre 1440, data dell'apparizione della Madonna a una ragazzina di dodici anni, **Venturina Bonelli**, che avrebbe dovuto essere sottoposta all'amputazione di una gamba che stava andando in cancrena. La madre portò la figlia davanti all'altare della Vergine nella chiesa della Ripa, entrambe pregarono e piansero. Nella notte tra l'8 e il 9, per la veemenza del dolore, la ragazza si alzò e trascinò sino alla soglia della sua abitazione. Qui, in una luce abbagliante, le apparve una maestosa signora che affermò di essere la Madre di Dio, le prese la gamba malata e pose sulle piaghe un bianco pannolino. "Non temere, sarai del tutto guarita", disse la Madonna a Venturina e, infatti, la gamba guarì. Per manifestare la propria riconoscenza alla Vergine, la famiglia Bonelli e la popolazione di Desenzano provvidero ad ampliare e decorare la chiesa della Ripa invocando Maria come la Vergine del Miracolo. Solo nel 1579 la casa dove ebbe luogo l'Apparizione fu trasformata in chiesetta. Il primo Santuario fu edificato in 7 anni (1592-1599), quello attuale fu terminato intorno al 1740, trecento anni dopo l'Apparizione, rifatto dalle fondamenta.

La festa principale ricorre il 9 ottobre, anniversario dell'apparizione, preceduta da una novena di preghiera. Presso questo santuario si sono recati per secoli molte persone sofferenti agli arti o che dovevano essere operate, invocando l'intercessione mariana per la guarigione.

La devozione popolare

Il parroco, don **Gian Paolo Mazza**, sottolinea l'intensa devozione verso la Madonna della Gamba non solo degli abitanti di Desenzano, ma di tutta la popolazione di Albino. "*La Madonna della Gamba è la patrona di tutto il Comune di Albino, la devozione nei suoi confronti è molto forte e va al di là anche dei confini comunali. Basta pensare che quando facciamo la processione sono presenti oltre 2 mila persone, l'anno scorso ce n'erano ben 3 mila*". Il flusso di pellegrini è costante anche nel corso dell'anno. "*Ci sono continuamente gruppi di pellegrini che si recano al Santuario e sono accolti dal cappellano, don Ilario Girelli. L'anno scorso ci sono poi stati due pellegrinaggi per i malati, gli ospiti della casa di riposo e dell'infermeria*".

Programma della Festa

Il giorno della vigilia, lunedì 8 ottobre, ci sarà alle 20 la Santa Messa presieduta da mons. **Vittorio Nozza**, ex direttore generale della Caritas Italiana (parteciperà anche alla novena che precede la festa). Seguirà intorno alle 21 la processione, accompagnata dal corpo bandistico di Albino. Al termine, intorno alle 22, ci sarà uno spettacolo pirotecnico. Martedì 9 ottobre, anniversario dell'apparizione, la solenne Santa Messa delle 10,30 sarà presieduta da mons. **Ottorino Assolari**, missionario nativo di Scanzorosciate, vescovo di Serrinha, in Brasile. Domenica 14 ottobre, anniversario dell'Incoronazione della Madonna, avvenuta nel 1858, la solenne Santa Messa delle 10,30 sarà invece presieduta da mons. **Lino Belotti**, originario di Comenduno di Albino e vescovo ausiliare emerito di Bergamo.

ALBINO

15 Giorni — Stasera che Sera

MANIFESTAZIONI

FINE SETTEMBRE
META' OTTOBRE

- Il 30 settembre l'Associazione Insieme per Piazzo propone una visita guidata tra arte e natura alle chiese della Concezione di Albino, Trinità e S. Vito di Nembro;

- Per i giorni 29 e 30 settembre, in occasione delle Giornate del Patrimonio Culturale Europeo, è prevista l'apertura e la visita guidata dell'ex convento carmelitano maschile di S. Maria della Ripa e dell'ex convento carmelitano femminile di S. Anna ad Albino, su prenotazione;

- Il 30 settembre dalle 8 alle 19 sul sagrato della chiesa dei frati cappuccini di Albino, in prossimità della festa di S. Francesco patrono d'Italia, si terrà 14° raduno annuale dei 'madonnari', gli artisti del gessetto.
- "Per parlare di musica". Inizia una nuova stagione di incontri mensili di conversazione intorno a temi musicali che si terranno ogni primo mercoledì del mese dalle 20.30 alle 22.00 presso la saletta della biblioteca comunale in Via Mazzini 68. Il primo incontro si è tenuto il 12 settembre, sul tema "G. Donizetti: Introduzione all'opera Belisario".
Il 3 ottobre il secondo incontro, sul tema "G.Donizetti: Introduzione all'opera Maria Stuarda"

Albino e Nossa Valle

ALBINO – CRISI ECONOMICA

CONVENZIONE TRA Comune, Parrocchia e Cooperativa. Il Cantiere per il Progetto di Solidarietà Alimentare. Parte il banco alimentare

(AN-ZA) – La crisi economica continua a mordere, un numero crescente di persone perde il lavoro o finisce in Cassa Integrazione, le prospettive per il futuro non sono ottimali, e così aumenta sempre più il numero di famiglie che si vedono costrette a bussare alle porte di sindaci, parroci e assistenti sociali. Già sul numero di Araberara del 8 giugno avevamo trattato di questo argomento relativamente al Comune di Albino, con interventi dell'assessore ai servizi sociali, nonché vicesindaco, Gerolamo Gualini, e di una responsabile del gruppo Caritas della Parrocchia di Albino. Entrambi avevano sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra le varie realtà operanti nell'ambito sociale ad Albino.
E così, con deliberazione della giunta comunale del 3 settembre, è stata approvata la convenzione tra il Comune di Albino, la Parrocchia di Albino e la Cooperativa Sociale Il Cantiere per la promozione e la gestione del Progetto di Solidarietà Alimentare, allo scopo di fronteggiare al meglio la crisi economica e dare una risposta il più possibile efficace al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini in difficoltà. Il Comune di Albino eroga regolarmente buoni per l'acquisto di generi alimentari e interventi analoghi sono già effettuati dalle varie Caritas parrocchiali, mentre, dal canto suo, la Cooperativa
Il Cantiere opera già sul territorio albinese ricevendo alimenti dal Banco Alimentare e gestendone la distribuzione ai bisognosi tramite l'Associazione Mamme nel Mondo. C'è inoltre un gruppo di volontari che ha già collaborato con le scuole medie nella distribuzione di pacchi di generi alimentari raccolti dagli studenti.
L'assessorato ai servizi sociali di Albino si è fatto promotore di un'azione di raccordo tra le varie realtà al fine di avviare un progetto condiviso finalizzato alla costituzione di un banco alimentare locale, grazie ad accordi con la grande distribuzione, al momento limitato al supermercato Il Gigante.
Oltre alle realtà sopra elencate, si è inserita nel progetto anche la Parrocchia di Albino, che metterà a disposizione i locali per lo stoccaggio dei generi alimentari. Scopo della convenzione è la costituzione di un banco alimentare che consenta di sostenere le famiglie residenti ad Albino che sono state direttamente colpite dalla crisi economica ed occupazionale.
Il Comune di Albino è l'ente promotore, individuerà tramite il Servizio Sociale le famiglie che potranno accedere al banco alimentare, prendendo in considerazione anche le realtà segnalate da parrocchie ed enti, convocherà periodicamente il tavolo di coordinamento con gli altri soggetti interessati e si impegna a trasferire alla Caritas parrocchiale di Albino i buoni per l'acquisto di generi di prima necessità che, insieme a quelli ritirati da Il Gigante, andranno a costituire i pacchi alimentari da distribuire alle famiglie bisognose.
Dal canto suo la Cooperativa Sociale Il Cantiere andrà a stipulare l'accordo per la raccolta di generi alimentari con Il Gigante e coordinerà le associazioni ed i volontari coinvolti nel confezionamento e nella distribuzione dei pacchi.
La Parrocchia di Albino, oltre a mettere a disposizione i locali e le attrezzature per la conservazione dei generi alimentari, si impegna ad utilizzare i fondi comunali per le finalità previste dalla convenzione. L'attività svolta sarà rendicontata ogni tre mesi al tavolo di coordinamento presieduto dal responsabile comunale. La convenzione avrà durata annuale e dovrà essere rinnovata l'anno prossimo.

CASALE

Sagra delle boröle il 7 ottobre a Casale

E' arrivato l'autunno e con l'autunno è giunta l'ora delle castagne. Da molti anni la prima domenica di ottobre è dedicata alla tradizionale castagnata, la "Sagra delle borole", nella patria dei biligòcc, a Casale di Albino. E così la ventiquattresima edizione di questa importante sagra viene organizzata dal gruppo culturale "Amici di Casale" in collaborazione con il gruppo di volontariato della Parrocchia di Casale. Ogni anno migliaia di persone provenienti da tutta la provincia accorrono per la tradizionale castagnata della Valle del Lujo e per gustare le deliziose castagne e bere il vin brulè. Non mancano momenti di animazione e lo spettacolo danzante. Nel corso della castagnata sarà aperto anche il Museo Etnografico della Valle del Lujo, a Casale, dove si possono ammirare centinaia di antichi attrezzi di lavoro e oggetti casalinghi. Una domenica all'insegna della castagna, la protagonista della stagione autunnale, il cibo che un tempo sfamava la povera gente delle nostre valli.

Bassa Valle Seriana

RANICA - BILANCIO COMUNALE EQUILIBRATO

A fine anno avanzo di oltre 1 milione di euro

Giacomo Saccomandi: "Aliquote IMU invariate"

(AN-ZA) – Che il Comune di Ranica rientri nella ristretta categoria dei Comuni virtuosi lo sapevamo da tempo ed è una realtà che è stata confermata nel corso della consueta ricognizione degli equilibri di bilancio che viene eseguita in questo periodo. I conti sono in ordine e l'anno si concluderà con un cospicuo avanzo. Secondo l'assessore al bilancio **Giacomo Saccomandi** *"avremo a fine anno un avanzo complessivo di 1.302.023,92 euro, che è dato naturalmente dalla somma algebrica degli avanzi precedenti. Dalla ricognizione risulta un bilancio equilibrato, non deficitario. Abbiamo poi eseguito una variazione di bilancio con maggiori spese in ambito sociale e scolastico. Grazie ai 100 mila euro di oneri di urbanizzazione in più potremo finanziare alcune opere di manutenzione straordinaria e realizzare un pozzo di irrigazione presso il campo sportivo"*. Per quanto riguarda l'IMU ci sono variazioni ? *"Nel bilancio di previsione avevamo previsto di incassare 1.141.299 euro dall'IMU, tramite l'applicazione dell'aliquota dello 0,4% sulla prima casa, dello 0,2% sui terreni agricoli e dello 0,85% sulle seconde case. Abbiamo finora incassato, come prima rata, 543.135,91 euro e prevediamo di incassare dalla seconda rata 624.421,01 euro, per un totale di 1.167.556,92 euro. Incasseremo quindi 26 mila euro in più del previsto, che però dovranno compensare le minori entrate dallo Stato per 25/30 mila euro. Avevamo discusso delle aliquote IMU e alla fine si è deciso di tenerle invariate, non aumenteranno ma neppure diminuiranno"*.

Giacomo Saccomandi

NEMBRO – PRIMA CONFERENZA DEI SERVIZI A LIETO FINE?

Aut aut alla Gandossi, 60 giorni per…

captazione fumi, maggiore pulizia delle polveri e migliorare i punti di campionamento

(AN. MA.) Prima Conferenza di Servizi, primi paletti e forse prime conferme… giovedì 20 settembre potrebbe essere una data storica per Nembro, ma soprattutto per i residenti che abitano di-rimpetto alle Acciaierie Gandossi.

Prima riunione tra le parti per capire come risolvere una situazione che si protrae ormai da molti anni. Facciamo un passo indietro. Ad aprile si sono fatti avanti i residenti con proteste e segnalazioni, l'amministrazione del Sindaco **Claudio Cancelli** si è subito attivata per tamponare la situazione intessendo un fitto dialogo tra le parti interessate, Gandossi ovviamente inclusa. I nodi della contestazione erano molteplici, a cominciare dalla puzze che in estate si sono fatte insopportabili fino ad arrivare ai monitoraggi dell'Arpa giudicati insufficienti. Forse però ora l'amministrazione è riuscita a mettere un punto anche se per ora non c'è ancora nulla di definitivo. Sindaco come è andata la Conferenza di Servizi? *"La Gandossi avrà ulteriori 60 giorni per rispondere alle osservazioni che abbiamo formulato in quella sede. Abbiamo anche informato i residenti per incentivarli a presentare a loro volta osservazioni ma nulla è pervenuto agli uffici. In sostanza in sede di Conferenza abbiamo fatto presente le tre principali problematiche all'azienda"*. Quali sono? *"La prima riguarda il discorso dell'aspirazione, il processo della colata dell'acciaio e lo spillaggio. Siamo nel campo degli odori e della captazione dei fumi. La seconda richiesta riguarda la presenza di polveri nei piazzali e nei locali, abbiamo chiesto maggiore frequenza nella pulizia. Il terzo aspetto riguarda l'Arpa, abbiamo chiesto che i punti di campionamento siano messi in una posizione più idonea"*. Come ha reagito la Gandossi a queste richieste? *"L'azienda ha già realizzato una doghouse che permette di aspirare i fumi e le emissioni nelle fasi più critiche della lavorazione. Questa miglioria è già stata installata e questo è un dato importante che anche l'Asl ha ritenuto meritevole"*.

Claudio Cancelli

E per quanto riguarda le altre questioni?

"Ci aggiorneremo nella prossima Conferenza , vedremo se saranno risolte". Per ora la Gandossi si è dimostrata disponibile… *"Assolutamente sì, c'è la volontà della proprietà di venire incontro ai lavoratori e ai cittadini"*. Possiamo dire situazione risolta? *"Da quando è iniziata la questione non passa mese in cui non ci sono interventi, il problema è molto sentito e seguito"*. Soddisfatto di come si sono dipanate le cose? *"Lo sarò soltanto quando saranno risolte tutte le problematiche, sono ottimista, la società sta trattando con molta sensibilità l'argomento"*.

RANICA

Comunità in festa per i Santi Sette Fratelli Martiri

Il 7 ottobre processione con il vescovo

(AN-ZA) – La comunità parrocchiale di Ranica si appresta a vivere con intensità la festa patronale dei Santi Sette Fratelli Martiri. Il 30 settembre, ultima domenica del mese di settembre, sarà l'occasione per ricordare anche la consacrazione della chiesa parrocchiale, avvenuta il 28 settembre 1823. Anche l'Oratorio, che dopo il pur intenso periodo estivo si appresta a riprendere i consueti ritmi autunnali ed invernali, farà la sua parte, riaprendo il tendone per tre serate di buona cucina.

Le sere di venerdì 28, sabato 29 e domenica 30 settembre saranno così all'insegna della cucina tradizionale e casereccia, con spiedini e costine, patatine, polenta, gli immancabili casoncelli e altro ancora. Un'ottima occasione per riunire la comunità attorno ad una buona tavola e festeggiare i Santi patroni. Tornando all'aspetto religioso, che è poi quello predominante, quest'anno la settimana della comunità avrà un sapore particolare. Come dichiarato dal parroco don **Sandro Maffioletti**, *"la prima settimana di ottobre, la settimana della comunità, avrà quest'anno un'impronta non eucaristica, ma mariana"*. Quest'anno c'è una novità. *"Il 7 ottobre ci sarà la processione della Madonna del Rosario. E' la prima volta che si fa questa processione e vi prenderà parte anche il vescovo"*.

E così, la prima domenica di ottobre il vescovo di Bergamo **Francesco Beschi** sarà a Ranica, un'occasione per solennizzare l'inizio dell'anno pastorale e catechistico nella Parrocchia dei Santi Sette Fratelli Martiri.

PRADALUNGA/1

Gruppo PDL, Capelli impone la tregua.

Il vicesindaco Carrara, 'mister sottozero': "Dimissioni congelate in attesa di…". L'assessore Fiammarelli: "Pausa di riflessione, Lega immobile, diamoci una mossa"

(AN-ZA) – E alla fine **Tiziano Carrara**, vicesindaco e assessore all'istruzione di Pradalunga, è stato 'congelato', o meglio, sono state congelate le sue dimissioni. Carrara, uscito questa estate dal gruppo PDL in polemica con l'assessore al territorio **Davide Fiammarelli**, aveva più volte dichiarato che, una volta approvato il Piano di Diritto allo Studio, avrebbe lasciato i suoi incarichi nella giunta Parsani. Giovedì 20 settembre il piano è stato presentato e approvato, ma le dimissioni del vicesindaco non sono arrivate. Una settimana prima c'era infatti stato un incontro tra il coordinatore provinciale del PDL **Angelo Capelli**, il 'ribelle' Carrara e lo stato maggiore del gruppo pidiellino di Pradalunga, capitanato da Fiammarelli.

Su richiesta di Capelli si è così giunti ad un armistizio, una tregua che dovrebbe portare, almeno questa è la speranza, ad una ricomposizione della fratture e ad un chiarimento all'interno del PDL pradalunghese. *"Ho incontrato il coordinatore provinciale Capelli per discutere della situazione. All'incontro era presente il gruppo dirigente del PDL di Pradalunga. Alla fine Capelli ha chiesto di congelare le mie dimissioni in attesa di un chiarimento che dovrà comunque esserci in tempi brevi. Io ribadisco che non c'è divergenza sugli obiettivi che il PDL vuole raggiungere. Questi obiettivi io li condivido. Quello che non condivido è piuttosto la metodologia da seguire per raggiungere tali obiettivi. E' su questo punto che non c'è accordo. Vedremo nelle prossime settimane se ci saranno passi in avanti"*.

Tiziano Carrara

Davide Fiammarelli

Angelo Capelli

Carrara rimane quindi in giunta, almeno per il momento. Dal canto suo, Fiammarelli ribadisce che il PDL di Pradalunga è unito e più che mai deciso a portare avanti i suoi progetti. *"C'è una pausa di riflessione, ma la linea del PDL non cambia. L'importante è quindi rispettare questa linea. Carrara dice di essere d'accordo sugli obiettivi del nostro gruppo, ma aveva un po' di mal di pancia su come arrivare a questi obiettivi. Bene. Se li condivide deve anche fare in modo che questi obiettivi siano raggiunti, è anche il nostro scopo. La linea del PDL è chiara ed è sostenuta da tutto il gruppo. E' importante che si sappia che il gruppo del PDL è compatto intorno a questa linea"*. E qui parte una critica agli alleati leghisti. *"Con la Lega abbiamo un problema di operatività, è ferma. Di fronte alle esigenze del paese noi abbiamo scelto una strategia propositiva. Se la Lega è ferma, allora il PDL deve darsi una mossa, non possiamo essere immobili anche noi. Mancano quasi due anni alle elezioni e dobbiamo decidere cosa fare, se stare fermi o se fare qualcosa. Noi diciamo che bisogna agire. Ci sono questioni, come il polo scolastico e il piano integrato di Villa Piccinini, su cui bisogna darsi una mossa. Troppo tempo è stato perso. Noi diciamo questo perchè vogliamo stimolare i nostri alleati. Bisogna agire"*.

Il confronto tra il gruppo PDL e il vicesindaco 'sottozero' che ha congelato le dimissioni è arrivato al punto cruciale, gli spazi per una riconciliazione ci sono, ma sono molto stretti.

PRADALUNGA/2

Approvato il Piano di Diritto allo Studio 2012/2013.

L'assessore all'istruzione: "210 mila euro per i tre plessi scolastici. Anche le minoranze hanno votato a favore"

(AN-ZA) – La vita amministrativa di Pradalunga è stata caratterizzata negli ultimi anni da continue polemiche, battaglie tra maggioranza e minoranze, veleni e fratture all'interno della maggioranza, tra Lega e PDL e all'interno dello stesso PDL. Una volta tanto, c'è un punto su cui tutti sono d'accordo. Il Piano di Diritto allo Studio per l'anno scolastico 2012/2013, presentato in Consiglio Comunale dall'assessore all'istruzione e vicesindaco **Tiziano Carrara**, ha ottenuto il voto unanime dei consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza. Un motivo di soddisfazione per l'assessore, che sottolinea i punti di forza di questo piano. *"Sono stati messi a disposizione dei tre plessi scolastici di Pradalunga e Cornale ben 210 mila euro, una cifra importante che può garantire un buon servizio per i nostri ragazzi. Abbiamo confermato i rapporti con l'istituto comprensivo e con le scuole materne. L'assistenza scolastica è rimasta invariata rispetto all'anno scorso con 65 mila euro a disposizione di una decina di utenti che ne hanno bisogno"*. Quando la giunta Parsani aveva tagliato il servizio di trasporto scolastico c'erano state alcune polemiche da parte delle minoranze e tra la popolazione. *"Avevamo abolito il servizio di trasporto degli alunni l'anno scorso perchè troppo oneroso"*, conferma Carrara, *"e c'erano stati malumori. Adesso però si può vedere come la nostra decisione non fosse sbagliata, infatti i soldi risparmiati sono messi a disposizione delle scuole per i lavori di manutenzione necessari. Sono soddisfatto del lavoro fatto con questo Piano di Diritto allo Studio e mi fa piacere che anche i consiglieri di minoranza abbiano votato a favore"*.

TORRE BOLDONE – INTERVISTA AL SINDACO

Dimissioni protocollate, Sessa dà l'addio: "Nessun rimpianto, non sono colpevole di nulla"

Illustrazione del sindaco di Torre Boldone **Claudio Sessa** - (Elpablo)

Bassa Valle Seriana

Andrea Marchesi

La voce è rotta e le dimissioni ancora calde. Il Sindaco di Torre Boldone **Claudio Sessa** se ne va senza sbattere la porta ma lasciando dietro di se una scia di profonda amarezza. *"Non torno indietro* – esordisce il Sindaco – *ora Consiglio Comunale per formalizzare le dimissioni e poi dopo venti giorni arriverà il Commissario. Ho informato il Prefetto non c'è più margine di manovra…"*. Nessun ripensamento? *"In queste condizioni assolutamente no, sono stati 15 giorni frenetici in cui ho capito che non c'erano le condizioni per andare avanti. Non escludo che in questi giorni i due gruppi di Lega e Pdl si riuniranno ma non ci sono margini per trovare un accordo. Sono i fatti che contano non i comunicati"*. L'ultimo incontro, avvenuto più di una settimana fa, è stato un disastro, il coperchio del vaso di Pandora è saltato… *"Più che un incontro è stato uno scontro, doveva essere una riunione chiarificatrice ma così non è stato. I comunicati della Lega nei giorni a seguire lasciano il tempo che trovano, sono solo parole al vento, i fatti che contano. Le posizioni erano e sono troppo distanti"*. Nessuna marcia indietro… *"A meno che non saltino fuori i fatti veri che non sono stati di certo espressi con i comunicati. A parole la Lega mi ha detto che resta in maggioranza, ma solo a parole"*. Questo un altro nodo della crisi di Torre Boldone, l'appoggio della Lega alla maggioranza o la Lega che resta in maggioranza pur essendo uscita dalla Giunta. A sentire il suo ex Vicesindaco **Giorgio Bonassoli** l'appoggio era scontato… *"Quando ci siamo incontrati faccia a faccia gli ho fatto una precisa domanda e mi ha risposto che avrebbe valutato il voto favorevole di volta in volta. Questo è il fatto, ripeto le parole dei comunicati non mi interessano. Ho chiesto più volte alla Lega: se dovessimo andare in Consiglio cosa votereste? Bonassoli mi ha risposto che avrebbero votato di volta in volta. Volevo chiarezza e l'ho avuta"*.

Altra cosa che chiede la Lega è un Consiglio Straordinario per rivedere insieme il Pgt… *"A che pro ormai? Hanno mandato un fax stamattina* (26 settembre ndr) *ma non è una richiesta ufficiale è solo un fax di avviso senza una richiesta, non c'erano nemmeno le firme dei consiglieri. Il Consiglio sarebbe inutile, ora resta solo di formalizzare le dimissioni. Resto ancora un po' di giorni per portare avanti l'ordinaria amministrazione…"*.

È amareggiato per come sono andate le cose? *"Molto, non posso nasconderlo. Sono stai tre anni di grande lavoro in cui abbiamo portato a compimento diversi progetti. Il paese è cambiato, avrei in sacco di cose da elencare, dalle cose più grandi alle più piccole. Ho ricevuto molte mail di solidarietà dalla gente, stamattina mi è stato recapitato un bel mazzo di fiori da una signora che neanche conosco. La gente ha riconosciuto la bontà del lavoro svolto"*.

Rimpianti? *"Nessuno, non mi sento colpevole di nulla, ha fatto tutto la Lega"*. E ora che farà? *"Il pensionato, ho molto passatempi dalla mountain bike alla montagna. Ho lavorato una vita, da quando avevo 18 anni, la pensione me la sono sudata. L'amarezza per come sono andate le cose c'è ed è molta ma continuerò a frequentare la gente a fare i miei solidi giri in paese"*.

INTERVENTO

RIFONDAZIONE COMUNISTA

La promessa era: "Basta cemento" Il PGT è… una "ondata di cemento"

Lega e PDL hanno vinto le elezioni nel 2009 promettendo solennemente: *"Basta cemento a Torre Boldone"*.

A distanza di tre anni la Giunta comunale è entrata in crisi e cade proprio sul Piano di Governo del Territorio. Sono stati tre anni di rinvii, durante i quali hanno tenuto segreto il PGT, per presentare tra luglio e agosto una nuova colata di cemento su Torre Boldone, facendo carta straccia delle promesse elettorali. I quattro ambiti intervento della VAS di cui si conoscono nel dettaglio le cubature, fanno quasi 60.000 metri cubi di nuove costruzioni, due residenziali e due commerciali (…). Il PGT prevede inoltre altre cubature a macchia di leopardo su tutto il territorio comunale.

Dopo le proteste dei cittadini e la consegna di **circa 1000 firme**, l'Amministrazione è andata in crisi: il Sindaco Sessa che aveva condiviso con tutta la maggioranza, la distruzione del parco di via Leonardo da Vinci, ha cercato di smarcarsi. (…) Bene i ripensamenti, ma le norme tecniche era meglio approfondirle prima della presentazione del progetto. Non a seguito delle proteste.

L'ormai ex Assessore all'Urbanistica e vicesindaco Bonassoli e la Lega invece hanno proposto di abbandonare il progetto di via Leonardo da Vinci ma di *"concedere al privato la possibilità di realizzare un edificio residenziale di 4.500 mc nella zona limitrofa alle poste"*. *Strano* che pochi giorni dopo i proprietari dell'area abbiano presentato in comune un progetto simile a quello della Lega.

Anzi siamo convinti che questa vicenda abbia offerto l'occasione per costruire una nuova consapevolezza tra i cittadini di Torre Boldone e progettare un paese diverso, attento alle necessità collettive di vivere meglio e in armonia con l'ambiente. (…)

L'unica strada percorribile a questo punto è quella delle elezioni anticipate.

Rovetta Maurizio
Segretario circolo "Giuseppe Brighenti"
Partito della Rifondazione Comunista di Torre Boldone

LA POSIZIONE DELLA LEGA

"Abbiamo fatto le nostre proposte a Sessa: non ci ha risposto ed è andato dalle minoranze"

(AN. MA) *"Abbiamo ribadito più di una volta il fatto di non essere usciti dalla maggioranza, non so a questo punto cosa voglia fare il Sindaco…"*. **Giorgio Bonassoli** ormai ex Vicesindaco non torna sui suoi passi e rimarca forte e chiaro che la Lega non ha mai pensato di far cadere l'amministrazione del Sindaco **Claudio Sessa**: *"Siamo solo usciti dalla Giunta ma continuiamo ad essere a tutti gli effetti in maggioranza"*. Il pomo della discordia è l'edificazione prevista nel Pgt del parco di via Leonardo da Vinci: *"Il Sindaco ha in mano la nostra proposta, abbiamo intenzione di salvare entrambe le aree verdi interessate dall'operazione, non capisco cosa aspetti… siamo in paziente attesa da ormai più di dieci giorni. Se il Sindaco manterrà entrambe verdi le aree troverà il convinto appoggio da parte del nostro gruppo. Noi gli abbiamo chiesto di fare un Consiglio Straordinario per riconsiderare alcuni aspetti del Piano, non ci ha ancora risposto"*. Ma quello che Bonassoli proprio non manda già è l'appoggio chiesto da Sessa alle minoranze… *"Non l'abbiamo capito allora e continuiamo a non capirlo adesso. Perché è andato dalle minoranze per racimolare i numeri che gli servono per tirare avanti quando noi gli avevamo assicurato il nostro appoggio? Ha solo perso tempo"*. Equilibri saltati in Giunta e non riconciliabili con la Lega che non ci sta a passare da "palazzinara": *"Sanno tutti che valori porta avanti il nostro movimento, la tutela dell'ambiente è ai primi posti. Il Sindaco in questi giorni non ha fatto altro che spararci addosso, certi atteggiamenti non ci sono piaciuti"*. Ma un altro nodo bisogna sciogliere, le dimissioni del Sindaco… *"Non le capisco proprio, non hanno significato alla luce delle nostre dichiarazioni di rimanere in maggioranza. Sul parco abbiamo fatto una proposta che mediava tra le due soluzioni, ci siamo dichiarati propositivi e disponibili al dialogo. Che ci risponda, almeno. Ora però viene a mancare il rapporto di fiducia instaurato in questi anni. Soprattutto alla luce di quanto dichiarato da Pdl, basta leggere le loro recenti affermazioni circa la coerenza del nostro movimento. Ricordiamo che si può fare politica nell'interesse dei cittadini indipendentemente dalle poltrone che si occupano. Noi l'abbiamo dimostrato dando le dimissioni dagli incarichi assessorili, confermando in tal modo che l'unica questione che ci preme non è l'affermazione personale ma il rispetto degli impegni presi con gli elettori "*.

LA LEGA ERA USCITA DALLA GIUNTA

La Lega era uscita dalla Giunta con un comunicato lunedì 17 settembre, facendo dimettere gli assessori **Giorgio Bonassoli, Alessandra Sangalli** e il consigliere delegato **Pierernesto Mapelli.** Ma aveva comunicato che sarebbe "restata in maggioranza pur criticando il Sindaco che *"ha cercato pretestuosamente di scaricare ogni tipo di responsabilità circa la linea adottata e più volte condivisa dall'intera maggioranza, solo ed esclusivamente sul gruppo della Lega Nord. Questa considerazione, unitamente al suo reiterato rifiuto a confrontarsi proattivamente con parte della sua maggioranza, evidenzia un comportamento del Sindaco bene lontano da quello richiesto al principale responsabile dell'attività amministrativa"*.

LA MINORANZA "CITTADINI PER TORRE BOLDONE"

Ronzoni: "Onore delle armi per Sessa, ha avuto coraggio ad opporsi alla Lega"

(AN. MA.) **Alberto Ronzoni** capogruppo della lista civica "Cittadini per Torre Boldone" la crisi amministrativa se la vive in solitari, unico membro della sua compagine in minoranza… *"Non conto molto ma anche a me ovviamente hanno chiesto l'appoggio. La maggioranza è caduta sul Pgt, caduti su un Piano fatto male che noi come gruppo abbiamo fortemente criticato"*. Ronzoni che anche nella difficoltà estrema ha parole confortanti per il Sindaco… *"Abbiamo apprezzato la posizione contraria alla Lega che ha fatto il bello e il cattivo tempo sul Pgt, non ne hanno quasi mai parlato in maggioranza, quasi come fosse un Piano da votare a scatola chiusa. Sessa ha avuto coraggio ad opporsi alla Lega"*. Il futuro per la vostra lista nel caso si andasse ad elezione a primavera? *"Da anni siamo presenti sul territorio, non ci tireremo indietro neanche questa volta"*. I gruppi scaldano già i motori…

Alberto Ronzoni

LA MINORANZA "LISTA CIVICA PER TORRE BOLDONE"

Spreafico: "Appoggiare Sessa? Non era giusto per i nostri elettori. Oltre al Pgt avremmo dovuto votare il bilancio a scatola chiusa"

(AN. MA.) La *"Lista Civica per Torre Boldone"* del capogruppo **Guido Spreafico** gongola per la situazione creatasi in maggioranza o forse no… *"Stavo riflettendo sulla cosa proprio in questi giorni, politicamente che il Sindaco vada a casa mi può far piacere ma umanamente mi lascia perplesso. Non ho mai visto Sessa così distrutto, non se lo aspettava dai suoi…"*. Ma neanche voi ve lo aspettavate… *"Un regalo di questa portata proprio no"*. Avete deciso di non dare l'appoggio alla maggioranza ci spieghi i motivi? *"Ci siamo riuniti con tutti il gruppo in questi giorni, sono state delle riunioni bellissime. Volevamo fare qualcosa per la gente non sono per i nostri, anche per chi non ci ha votato. Abbiamo valutato i pro e i contro e si è deciso democraticamente per il no. Non sapevamo a che cosa andavamo incontro"*. L'idea era quella di appoggiare la maggioranza di Sessa per rivedere completamente il Pgt ma avreste dovuto votargli il bilancio, documento a cui avete sempre votato a sfavore… *"Esattamente, non diamo l'appoggio anche per una questione di correttezza nei confronti dei nostri elettori. Avremmo dovuto votare a favore del bilancio a fine mese senza saperne nulla, questa è una cosa difficile da accettare"*. Se l'amministrazione alta definitivamente voi siete pronti alla contesa elettorale, ma soprattutto è lei il candidato sindaco? *"No comment, per il dopo ci aspetta un momento di riflessione propositiva all'interno del gruppo. Bisognerà parlarne…. Ma siamo pronti, visto anche la partecipazione avuta negli incontri di questi giorni la strada è segnata. Avremo problemi a lasciare fuori qualcuno perché si stanno avvicinando tante e belle persone"*.

Guido Spreafico

il COMMENTO

Il punto debole della politica

(p.b.) La crisi di un Comune qualsiasi fa scalpore in quel paese, la politica si sta azzannando altrove. Ma a Torre è la politica che ha mostrato la sua debolezza. Lo scontro "amministrativo" (come sottolinea il coordinatore provinciale di Pdl Angelo Capelli) tra le componenti di Lega e Pdl ha fatto aggio sulle indicazioni dei referenti politici. Che praticamente si sono arresi, cercando di tamponare il danno di una spaccatura che rischia di travalicare i già labili confini dell'hinterland cittadino. Torre Boldone non è un paesino sperduto dove consiglieri di liste civiche si azzannano su inserire o meno un'area edificabile nel PGT. Qui la politica si fa e pesa, sia a destra che a sinistra (dove c'era stata una spaccatura alla vigilia delle elezioni che ha avuto come conseguenza la sconfitta). La spaccatura nel centrodestra ha indubbiamente componenti personalistiche: ma non minimizzate, da sempre queste componenti pesano anche nella politica nazionale, pensate alle correnti della vecchia Dc, a quelle catacombali ma reali del vecchio Pci. L'esasperazione leaderistica degli ultimi due decenni ha legittimato ogni ambizione personale, si sentono tutti leader e agiscono di conseguenza, sbattendo le porte nelle coalizioni messe insieme con lo sputo. E' anche la conseguenza di alleanze puramente funzionali alla vittoria, prima vinciamo, poi vedremo come spartirci le spoglie del nemico e l'eventuale bottino. Quando non si trovano i bottoni nella stanza dei… bottoni, le troppe promesse fatte da ognuno ai "propri" elettori restano inevase, il nervosismo esplode e saltano le maggioranze. Controllare un partito o un movimento è diventato difficile anche per la scarsa fidelizzazione dovuta all'inconsistenza dell'idea, se non proprio dell'ideologia. Gente di paese che passa con disinvoltura da un partito all'altro, salta sul carro dei nuovi presunti vincitori per scendere precipitosamente al primo screzio che può essere semplicemente il fatto di non essere tenuti nella "dovuta considerazione". Che si basa sulla (smisurata) autostima personale, stime autoreferenziali. Si torna a votare, è la democrazia, bellezza. Il meno peggio che si sia inventato tra i sistemi per stare decentemente insieme.
Ma se il male è la mancanza di "idee" sul futuro del proprio paese, ci si ridurrà ancora ai confronti, scontri e conflitti personali.

Bassa Valle Seriana

ALZANO - PROSEGUE IL PIANO DI DISMISSIONI DI PROPRIETA' COMUNALE

All'asta l'ex magazzino di Via Mazzini

Inserita nel "*Piano delle alienazioni e valorizzazione delle proprietà comunali*" per l'anno 2012 (per un valore stimato di 650.000 euro, che costituirà presumibilmente la base per la prossima asta, è tornata all'attenzione della pubblica opinione alzanese), l'area con annesso fabbricato a rustico di proprietà comunale (vedi foto), ubicata in Alzano Lombardo, via Mazzini 73, adiacente, sul lato est, all'ampia area costituita dal parco e dalla villa comunale, confinante a sud con via Guglielmo d'Alzano, e sul lato est con i fabbricati residenziali del Parco Verde, area collegata alla viabilità cittadina con una breve variante di via Mazzini sul lato opposto dell'ingresso dell'ospedale Pesenti Fenaroli.

Per rendere più appetibile la proposta di vendita il Consiglio Comunale ha creato le condizioni più favorevoli all'operazione, modificandone la destinazione d'uso da "*area per attrezzature di interesse pubblico*" (in particolare per la sosta di autoveicoli comunali e di associazioni del volontariato), in "*area a destinazione residenziale*". L'esito positivo dell'annunciata asta servirà per finanziare servizi ed opere pubbliche inserite nel relativo Piano di investimenti dell'amministrazione comunale previsto per il 2012.

Anche questa area ha la sua piccola storia tutta legata all'alternarsi delle amministrazioni comunali, negli ultimi venti anni. Nel PRG approvato nella primavera del 1995 era previsto che l'area fosse interessata da una strada in galleria che doveva collegare la viabilità di valle con via Europa, una sorta di bretella sud per evitare (diminuire), il transito veicolare in piazza Garibaldi. La previsione fu ribaltata dalle varianti approvate dalle nuove amministrazioni insediatesi negli anni successivi, e il progetto fu abbandonato.

L'acquisizione da parte del Comune avvenne in occasione della lottizzazione che portò alla realizzazione del "Parco Verde" come area residuale del progetto, e in considerazione del fatto che essendo confinante con il parco comunale, il "magazzino a rustico" poteva essere riutilizzato (dopo adeguata ristrutturazione) per ospitare servizi comunali in espansione o dislocati in luogo diverso dalla sede comunale, valorizzando la vicinanza delle due aree. I propositi sono in seguito cambiati : il rustico è rimasto tale e quale, e si sono solo attrezzati posti auto per i dipendenti comunali con un ingresso verso il Comune a loro riservato.

Nelle iniziali previsioni il "*collegamento a sud*" prevedeva anche di favorire l'accesso alla futura stazione della tranvia con passaggi pedonali ricollegabili alla frequentazione dell'ospedale, evitando di passare per piazza Garibaldi. La stessa area del Parco Verde prevedeva un passaggio pedonale che doveva favorire un collegamento del quartiere Agri con la sede comunale e via Guglielmo d'Alzano, evitando strade molto trafficate (e poco predisposte al transito pedonale in particolare per le mamme con i bambini piccoli).

E' auspicabile che nel riuso dell'area comunale oggetto dell'alienazione, queste opportunità non vengano dimenticate.

TRAMVIA DELLE VALLI BERGAMASCHE

Il tram della Valle Seriana ecosostenibile

Debutta il 'Supercapacitore'. Consiglio: "Passo avanti in innovazione e rispetto dell'ambiente"

(An-Za) – In Valle Seriana il futuro è già arrivato con il nuovo tram 'Sirio' dotato di 'Supercapacitore', il modernissimo sistema per il recupero di energia che consente un significativo risparmio e una maggiore efficienza del servizio. Il nuovo dispositivo è in grado di recuperare energia e accumularla in una batteria durante la fase di frenata, per poi restituirla in seguito quando il tram è in movimento. Questo nuovo tram ecosostenibile è stato presentato a Ranica sabato 15 settembre nel corso della XI Settimana Europea della Mobilità Sostenibile da **Nunziante Consiglio**, Presidente di TEB (Tramvie Elettriche Bergamasche Spa), da **Gianni Scarfone**, Amministratore Delegato di TEB e **Maurizio Manfellotto**, Amministratore Delegato di AnsaldoBreda. L'onorevole Consiglio ha sottolineato l'importanza di questo nuovo sistema di recupero energetico. "*Dall'inaugurazione della linea T1 Bergamo–Albino il tram ha rappresentato per Bergamo una scommessa che ha raccolto in questi anni risultati vincenti in termini di servizio offerto, comodità, velocità e sostenibilità. Nel 2010 l'ambiente ci ringraziava, parafrasando lo slogan della campagna di comunicazione che celebrava già al primo anno dell'esercizio il raggiungimento di 2 milioni di passeggeri. Oggi TEB, grazie al nuovo dispositivo 'Supercapacitore' realizzato da AnsaldoBreda, fa un altro passo avanti nella direzione dell'innovazione tecnologica, della sostenibilità e del rispetto per l'ambiente*". Il nuovo sistema è in fase di sperimentazione a costo zero, è la prima volta che viene utilizzato in Italia ed è all'avanguardia anche a livello mondiale. I tram che percorreranno la Bassa Valle Seriana saranno quindi più sostenibili, moderni e più efficienti, con un consistente guadagno sia per quanto riguarda il risparmio energetico che per l'impatto ambientale.

La TEB è la società che gestisce la linea tramviaria T1 della Valle Seriana, in pratica la tratta Bergamo-Albino, per una lunghezza totale di 12,501 chilometri. Le fermate sono 16, di cui 7 in città, e i tram bidirezionali sono 16. TEB e ATB, in collaborazione con il Comune di Bergamo, ogni anno partecipano all'iniziativa promossa dall'Unione Europea per la mobilità sostenibile, proponendo una serie di interessanti iniziative.

ALZANO - PANDEMONIUMTEATRO TROVA CASA NELLA EX CEMENTERIA

La prima pietra virtuale di un progetto per il totale riutilizzo dell'ex cementeria

Presso la ex cementeria Italcementi di Alzano Sopra, mercoledì 12 settembre, si è svolta "una giornata particolare" che nel corso del suo svolgimento ha assunto le caratteristiche di "posa della prima pietra" di un progetto più complessivo che dovrebbe portare, verificate le condizioni economiche e le ricadute nel tessuto urbano di Alzano Lombardo, al riutilizzo dell'intera struttura, importante esempio di archeologia industriale che ha caratterizzato la produzione del cemento in Italia a partire dal secondo '800.

Con il sottotitolo "*spettacolo, arte, cultura : nuovo cemento immateriale per produrre relazioni sane fra persone e comunità*", la manifestazione è partita dallo studio di fattibilità selezionato dalla Fondazione Cariplo all'interno del bando "*Cultura e aree urbane – concorso di idee*" con l'idea-progetto concreta di istituire un "*Centro Europeo di Arte e Cultura dedicato all'infanzia, alla Scuola, alla Famiglia, ai Giovani*". Da qui l'interessamento dell'associazione *"Pandemoniumteatro - Teatro Stabile di Innovazione per le Nuove Generazioni"*, che relazionandosi con tutti gli interlocutori interessati al riutilizzo dell'ex cementeria Italcementi, ha portato alla presentazione di un progetto di "*Casa Teatro Ragazzi e Giovani*", a cura degli architetti **Andrea Gritti** e **Carlos De Carvalho**, con l'utilizzo di parte degli spazi disponibili nell'immensa e suggestiva struttura. **Agostino Tironi**, presidente della società Tironi Group, e proprietario del complesso ex industriale, ha annunciato la prossima presentazione di un "*progetto per l'intero recupero della ex cementeria*" al quale sta lavorando un gruppo di tecnici, che, riassunto in un "*documento*", sarà "*distribuito per suscitare interesse per il riuso*"; il sindaco di Alzano Lombardo, **Roberto Anelli**, ha confermato l'interesse dell'amministrazione comunale per il recupero della struttura. **Camillo Bertocchi**, assessore all'Urbanistica di Alzano Lombardo, ha riassunto l'evoluzione storica della ex cementeria. **Silvia Lanzani**, assessore provinciale con delega alle Grandi Infrastrutture, ha sottolineato il suo continuo interessamento affinché la struttura sia recuperata al meglio, lodando tutte le iniziative che la promuovono (studi ed approfondimenti del Politecnico di Milano, riprese televisive, libri che ne ricordano la storia, manifestazioni, ecc.), ricordando le opportunità che offre l'Expo 2015 di Milano.

Nella foto un momento della conferenza.

RANICA – TRA VIA VIANDASSO, VIA MARCONI E VIA ZOPFI

L'incrocio si fa rotonda

Nel punto più critico per la viabilità di Ranica, l'incrocio di via Viandasso (bretella che collega Ranica con la viabilità di valle e Gorle), con via Marconi (vecchia strada provinciale di valle), e via Zopfi (che porta al centro del paese), sono in corso i lavori per la costruzione di una "rotonda" per regolare l'intenso traffico veicolare che lo percorre a tutte le ore del giorno, al quale si aggiunge un significativo transito di attraversamento pedonale in particolare per la presenza nella zona sud del parco giochi e della fermata della TEB.

Punto critico governato attualmente da un impianto semaforico che si è dimostrato nel tempo non sempre pronto a smaltire l'intenso traffico, e che non ha eliminato il verificarsi di incidenti, come dimostrano le non infrequenti deformazioni delle barriere poste a protezione dei pedoni. I lavori di realizzazione della "rotonda" (vedi foto), sono stati preceduti dallo sradicamento del filare di pini marittimi lungo via Zopfi, causa continua di deformazioni del sedime stradale.

SOVERE – DOMENICA 16 SETTEMBRE

Festa dello sport buona la prima

Paese in strada per giocare, fare sport e stare assieme.
Una scommessa vinta da **Matteo Belotti** & c., il consigliere delegato allo sport che si è rimboccato le maniche e in poco tempo ha saputo organizzare una manifestazione che ha coinvolto prima di tutto Comune, Parrocchia e associazioni sportive e poi davvero tutti, dai piccoli ai grandi.
Domenica 16 settembre il paese si è unito in una grande festa di sport e amicizia per riassaporare i vecchi giochi di una volta, dalla corsa coi sacchi alla carriolata, al tiro alla fune ma anche cimentarsi in giochi più moderni, dal badminton al minibasket al beach volley.
E lungo Via Roma gimkana in bicicletta e gonfiabili, ma al parco anche esibizioni di pugilato e karate e in oratorio tiro con l'arco e palestra di arrampicata.
Insomma un pomeriggio e una serata che ha riportato la gente in strada, all'oratorio e al parco per stare insieme e divertirsi.
L'appuntamento a questo punto è per il prossimo anno perché la festa dello sport diventi un ritrovo annuale per tutti.

Il Sindaco è... caduto nel sacco!

Battuta scontata, grande risata del pubblico alla corsa nei sacchi. Il Sindaco **Francesco Filippini** ha voluto cimentarsi nella gara e la sua caduta non è fragorosa solo perché si era sull'erba. Gli spettatori hanno fatto e suggerito il titolo per Araberara sul posto: "E' caduto il Sindaco!". Va bene cadere per un agguato di Giunta o di Consiglio, ma dai, lasciarsi mettere nel sacco senza nemmeno dire… gatto.

CICLI PERACCHI SOVERE
Assistenza e Riparazioni
Biciclette:
COLNAGO - GIANT - ATALA
KUOTA - BOTTECCHIA
SOVERE (BG) - Via Lombardia, 22 - Tel. e Fax 035 979233

MAESTRE / 13 – HA INSEGNATO A CREDARO, TAGLIUNO, VILLONGO, GRUMELLO, TAVERNOLA E ADRARA SAN MARTINO

La maestra Anna Maria o dell'amorosa severità: "I ragazzi di oggi? Troppe sollecitazioni, leggono poco o niente. Prima le famiglie erano più umili"

ANDREA MARCHESI

Generazioni e generazioni passate sotto la sua ala in un fischio della storia, quella dell'epica quotidiana, che l'ha sempre vista pronta. **Anna Maria Belussi**, è nata sotto lo stridore di una guerra appena annunciata, 1941: erano gli anni dell'*armiamoci e partite* e del sangue che non ha percorso superfici innocue.
Adrara San Martino come centro del mondo e un filo corto ma spesso di legami… *"Ho passato otto anni in collegio a Bergamo dalle Suore di Maria Bambina, le medie le ho fatte in via Paglia e poi le Magistrali dalle Figlie della Sapienza in Città Alta.*
Il mio papà faceva il panettiere e la mia mamma gestiva il negozio in piazza ad Adrara. Ho una sorella maggiore, anch'essa maestra, e un fratello minore ragioniere. Ricordo ancora di quando c'era il tram a Bergamo, passava in via San Bernardino ma la cosa più bella e che mi è rimasta dentro di quegli anni in città era sentire i rintocchi del Campanone. Mi mancava l'affetto dei miei genitori e sono tornata…".
Nel '59, quando aveva 18 anni, il periodo della cattività scolastica era finito almeno per lei… *"Subito ad Adrara mi furono chieste lezioni. 'Se dovesse riunire tutti i ragazzi a cui ha insegnato o fatto ripetizione non basterebbe un palazzetto' mi fu detto una volta. Nell'anno scolastico '61/'62 ebbi il mio primo incarico a Collepiano".*
Il monte sopra ad Adrara … *"Avanti e indietro a piedi tutti i giorni nel bosco, c'era solo un'aula, alle cinque della sera i miei mi venivano incontro perché il sentiero era buio. Fu un anno entusiasmante mi sentivo importante".*
Poi è iniziò il periodo della supplenze… *"Ho iniziato così la mia carriera di precaria insegnando anche alle medie: ero iscritta all'università allora si poteva fare se avevi superato alcuni esami".*
Anna Maria ha iniziato quindi a girare in lungo e in largo il Basso Sebino… *"Ho insegnato a Tavernola per quattro anni e alla Scuola Industriale di Grumello del Monte. Ho fatto poi il concorso per le elementari. Il primo anno come insegnante di ruolo l'ho fatto a Credaro, nell'anno scolastico '71/'72".*
Un lasso di tempo che si è subito dimostrato pieno di sorprese… *"E' stato un anno 'famoso', la maestra* **Tina Morotti** *aveva contatti con* **Raoul Follereau** *di Parigi che in quegli anni aveva fondato un lebbrosario in Africa. Era stata raccolta una buona cifra per la sua causa e lui venne a ringraziarci: fu una grande festa. Nello stesso anno i bambini della scuola di Credaro vinsero il Premio della Bontà* **Livio Tempesta**".

Prima classe a Collepiano - anni '60

Gita ai Colli di San Fermo - anni '60

E poi Villongo… e poi definitivamente Adrara San Martino: *"Con un po' di dispiacere".*
Perché ti sei dispiaciuta?
"Ho dovuto impormi una grande riservatezza, era il posto in cui ho sempre vissuto e in cui sono nata, se non avessi fatto così mi sarei trovata ogni giorno i genitori in casa. Se lavori nel tuo paese devi esigere un certo rispetto".
Il momento più bello della sua carriera sulla punta della matita rossa?
"Ogni momento mi ha gratificato perché ho sempre fatto scuola con entusiasmo. Non ho mai avuto dissapori con i genitori, in paese mi rispettavano tutti e mi chiamavano tutti maestra. Ti racconto un aneddoto… Una mia amica è andata in vacanza questa estate e mi ha spedito una cartolina, non ricordava l'indirizzo e ha semplicemente scritto 'alla maestra Belussi'. Ovviamente la cartolina è arrivata".
Ora Anna Maria è in pensione, *"il momento più bello"* e ride, dal 1996. 36 anni le sono bastati… *"Da quel giorno ho rotto i contatti con la scuola, ho tagliato definitivamente i ponti e non sono più entrata nel plesso scolastico. Non perché mi venisse il magone… Non volevo ficcare il naso ma soprattutto era giusto che gli alunni avessero un'altra maestra di riferimento".*
Anna Maria non ha però abbandonato i suoi ragazzi… *"I figli miei ex scolari insistono che faccia ancora lezione ai loro figli".*
Come vedi la situazione della scuola oggi?
"Purtroppo i ragazzi non hanno più una maestra di riferimento, manca una figura forte, cambiano molti insegnanti e non c'è più continuità didattica".
Che maestra eri Anna Maria?
"Severa ma con dolcezza, era difficile che arrivassi alla nota. Pretendevo la disciplina e l'attenzione costante. Ora purtroppo le maestre hanno troppo poco tempo per curare questi aspetti, do loro ragione quando si lamentano perché sono troppo pressate".
E i genitori come sono cambiati in questi anni?
"Sono diventati un po' troppo permissivi, le famiglie una volta erano più umili. Le maestre ora dovrebbero essere più rispettate, i rapporti sono diventati più superficiali".
Cosa ti manca della scuola?
"Niente, quello che mi gratificava di più era il rapporto con gli scolari, l'ho mantenuto ben saldo. Il rapporto con i giovani è il bello del mio lavoro ora; quando vengono a lezione o a trovarmi discutiamo molto di qualsiasi cosa, anche di facebook che secondo me non serve a niente… Li faccio ragionare e riflettere entrando nella loro mentalità".
E come li vedi questi giovani di oggi?
"Li trovo sempre più superficiali, i ragazzi di oggi hanno troppe sollecitazioni come si dice… 'troppe notizie, nessuna notizia'. Hanno davanti agli occhi una panoramica di cose vastissima ma in fin dei conti non hanno niente. Non leggono più o lo fanno pochissimo, hanno altri interessi per loro è più facile esprimersi con la musica o con internet. Non voglio generalizzare, spesso si confidano con me e mi dicono: 'vengo da lei perché posso parlare di tutte le cose'".
E Anna Maria ha sempre il cuore desto e un'anima che asciuga.

INTERVENTO – FONDATA NEL 1892

120 anni della banda di Fiorano

Quest'anno ricorre il 120esimo della fondazione, che risale appunto al 1892. Da allora tante cose sono ovviamente cambiate, ma è soprattutto negli ultimi anni che il nostro Corpo Musicale sta evolvendo e crescendo in numero di componenti, in collaborazioni ed in iniziative.
In questo anno così speciale sono state organizzate una serie di iniziative per celebrare al meglio questo importante "compleanno". Una di queste si svolgerà domenica 30 settembre: un GEMELLAGGIO con una banda fuori provincia, la BANDA MUSICALE DI GORDONA (in Valchiavenna, provincia di Sondrio).
"Il gemellaggio – spiegano i rappresentanti della banda - *nato dall'amicizia fra alcuni membri dei rispettivi consigli direttivi, avverrà nel nostro paese di Fiorano al Serio, dove la banda di Gordona sarà ospite per una giornata di condivisione in amicizia, con alcuni momenti "forti" per dare un senso profondo all'evento. Tale giornata si concluderà con il concerto della banda di Gordona nel teatro dell'oratorio di Fiorano, culmine della giornata e preziosa (in quanto poco consueta) occasione di ascoltare una Banda musicale rinomata che viene da fuori provincia, portando la loro cultura musicale sul nostro territorio".*

BOSSICO – LA CURIOSITÀ

Sant'Eurosia, protettrice dei pastori, festeggiata a Bossico in occasione della ricorrenza della santa. Processione per le vie del paese e i giovani a portare la statua.

segue da pag. 7

MICHELE CORTI RISPONDE ALLE CRITICHE (2)

"È la città che deve imparare dalla montagna"

php?page=calendario&id=3&evento=176 si avvisa chiaramente il turista che la località Castel Orsetto sul territorio di Angolo Terme (Bs) non è accessibile ai mezzi motorizzati: "L'accesso in auto è consentito sino al passo della Presolana o a Colle Vareno. Per raggiungere la località «Castello Orsetto» procedere a piedi seguendo la strada forestale pianeggiante per circa km. 2,5. Eppure neppure l'Ersaf si preoccupa di far rispettare il divieto. Del resto, sempre in tema di educazione (alla legalità in questo caso), cosa dire del fatto che detto Centro è stato oggetto di furto con scasso con sparizione di tutte le attrezzature asportabili (compreso grosso gruppo elettrogeno) senza che l'Ente regionale provvedesse a farne denuncia?
Così come non ha fatto denuncia quel poliziotto locale di Bossico che è stato malmenato dai motociclisti, così come gli agenti del CfS che qualche anno fa hanno fermato il pilota di formula 1 "Schumi" che scorazzava in moto in zona Monte Pora e che invece di fargli un verbale gli hanno chiesto l'autografo. E cosa dire del motociclista che a Valbondione a metà luglio si è perso sui sentieri e pascoli di Valbondione tanto che 18 persone del soccorso alpino sono state mobilitate per ricercarlo? Gli è stata almeno contestato un verbale? No. Come si vede non sono casi isolati, non si tratta di "birichini" ma di violazione sistematica delle norme con le amministrazioni (persino la Regione) che chiudono tutti e due gli occhi. C'è, è brutto doverlo dire, un "flusso turistico" proveniente dalla Germania di centauri vogliosi di scorazzare per boschi, prati e pascoli che – non potendolo fare a casa loro – vengono sulle Orobie. Vengono anche senza moto (c'è qualcuno che gliela fornisce qui, magari taroccata), gli si dice che non c'è rischio di multe e che se proprio dovesse capitare è esigua e gli verrà risarcita. Un turismo basato sull'illegalità né più né meno che quello dei pedofili in Thailandia. Darà fastidio questo accostamento ma la logica è la stessa.

Risorse preziose

I vecchi tracciati, i sentieri e le mulattiere, spesso opere pregevoli di ingegneria contadina, rappresentano una rete infrastrutturale preziosa. In altri paesi e regioni si è iniziato a censirla, a classificarla, a considerarla un patrimonio pubblico come la rete stadale, gli acquedotti ecc. Nel solo comprensorio Monte Pora (dal Passo della Presolana a Bossico) sulla base del mio studio preliminare già citato ho valutato uno sviluppo di 170 km di rete sentieristica e di 100 km di rete percorribile dalle MTM. Una infrastruttura di questa dimensione richiederebbe, per diventare oggetto di una adeguata fruizione, solo piccoli investimenti in segnaletica (attualmente estremamente carente e lacunosa), aree di sosta, sistemazione e messa in sicurezza di tratti di percorsi (specie per le MTB). Una grossa risorsa sotto-utilizzata.

Le malghe

Così come è lasciata in larga parte all'incuria e alla mercé della vandalizzazione motorizzata la rete sentieristica non va meglio per le malghe. La malga Monte alto di Costa Volpino è stata incendiata nel 2008. Questo pregiudica l'utilizzo dei pascoli (non c'è ricovero, non c'è casera). La Malga Pian Palù del comune di Rogno nel 2007 è stata convertita in modo illegittimo in Ristorante (il progetto, che ha fruito di finanziamenti regionali a fondo perduto all'80% di contributo, era palesemente incongruo all'uso agricolo e quindi inammissibile) e i pascoli sono male utilizzati.
Come se non bastasse il comune ha autorizzato un circuito di quad. Di tutto il comprensorio si salva solo la Malga Ramello della Corna/Val Mezzana dove si svolge la bella Festa ai primi di agosto. Una desolazione. La produzione di prodotti tipici (da non confondere con quelli ottenuti con mangimi e latte pastorizzato) ci sarebbe: formaggella della Val Seriana, ricotta, formaggio, stracchini, ma è estremamente limitata rispetto alla potenzialità e i pascoli vanno degradandosi nonostante una parziale utilizzazione compensativa da parte di un gregge ovino.
La produzione di carne realizzata in alpeggio non trova peraltro alcuno sbocco nelle filiere locali. Scarsità di prodotti tipici di qualità significa impossibilità per operatori commerciali, esercizi pubblici di qualificare la propria offerta. Un *handicap* specie se si tiene conto che il turista in montagna non cerca solo pizza e fritto di mare. Se l'offerta non è qualificata l'unica fascia di turista tra quelli che arrivano o potrebbero arrivare ad Orio (e sono tanti) è quella low cost. Realtà come Gandino e Corna (ma ce ne sono parecchia altre in Lombardia) insegnano come si possano valorizzare tradizioni agroalimentari andate scemando. In Alta Valle Seriana esiste una tradizione casearia di primaria importanza.

San Lucio e i formaggi

Pochi lo sanno ma in passato non si facevano solo formaggelle ma molti altri pregiati formaggi. A Castione, nella frazione Dorga, c'è il Santuario della Madonna di Lantana. Qui ci sono molti ex-voto che ritraggono mucche e pascoli (in piccolo ricorda il Santuario di San Magno che si trova sugli alpeggi della Valle Grana dove nasce il formaggio Castelmagno). C'è anche una tela settecentesca raffigurante San Lucio il patrono dei casari e degli alpeggi. Già il fatto di commissionare una tela di pregevole fattura la dice lunga sulla disponibilità economica dei malghesi di Castione che praticavano la transumanza invernale verso le pianure. La cosa interessante è che un angioletto putto regge una enorme fetta di un formaggio che è identico a un Bitto stagionato diversi anni. Identico è anche lo scalzo, tipicamente concavo. Questi malghesi sapevano produrre formaggio grasso da lunga stagionatura (lo stesso chiamato Bitto a Morbegno e Branzi in val Brembana), stracchini, e robioline (formaggette basse a breve maturazione). Una vasta gamma di formaggi che contrasta con il panorama piuttosto povero attuale.
Ma chi vieta di rilanciare tutte queste produzioni storiche. E poi perché non valorizzare il fatto che qui c'è la culla della pecora Bergamasca. Ancora una volta pochi sanno che il castrato Bergamasco (un prodotto inimitabile legato alle caratteristiche della razza e del sistema transumante bergamasco-camuno) rappresenta il vertice delle carni ovine di qualità.
Come ricorda Anna Carissoni nel suo libro sui pastori bergamaschi, ma come ho potuto verificare in testi di zootecnia francesi dell'ottocento, le cotolette di castrato bergamasco erano servite nei migliori ristoranti di Parigi. Negli ultimi anni con la collaborazione di alcuni chef-imprenditori bergamaschi e bresciani si è provato a proporre cene a tema con la carne di castrato. Con ottimo successo. Sarebbe un'offerta che comprende latticini e una carne veramente km 0 oltre che pregiata. In più la riscoperta della coltivazione del mais (e degli altri cereali), favorita dalla presenza dei molini ad acqua e a pietra di Cerete, il ritorno della patata, le nuove iniziative di orticoltura e frutticoltura (meglio se bio) mettono a disposizione del turismo un paniere di prodotti di qualità elevatissima perfettamente a km 0.

Il silenzio

Siamo stati accusati di volere un turismo da amanti del silenzio e della meditazione o giù di lì. Rispondiamo che a volte il consumatore chiede cose "cattive" solo perché gli si offre solo quelle, perché è più conveniente offrirgli solo quelle. Ai supermercati conviene offrire solo frutta colta troppo precocemente e mantenuta in celle e "catene del freddo". Quando tenti di farla maturare marcisce.
Lo stesso per la carne. Sta 2-3 giorni in cella quando per frollare ne servirebbe 15. Alla fine se offri al consumatore condizionato della carne giustamente frollata o delle frutta giustamente matura, morbida, profumatati dicono che "è marcia". Si sono adattati all'offerta. E mangiano frutta e carne dure, non succose. O mangi 'sta minestra… Non vorrei che anche nel caso del turismo tutta questa offerta di emozioni, spettacolarizzazione, fracasso sia come la carne e la frutta.
Ti danno solo quella cattiva e poi dicono che sei tu a volerla così.
In realtà proponiamo che il turista abbia la possibilità di godersi un po' di silenzio ma non pare proprio che la proposta di un turismo "diverso" con le sue occasioni ludiche, conviviali, allegre sia un turismo da clinica svizzera o da meditazione trascendentale. Si propone di divertirsi senza isolarsi dai profumi della natura, dai contatti umani non mercificati, liberandosi un po' dalla nevrosi dell'orologio e dalla tossicodipendenza dai motori a combustione interna (e dal fracasso che esorcizza il vuoto).

Carona e Schilpario

In coda ci tengo a precisare che le mie considerazioni e la mia vis polemica non sono solo dettate dalla voglia di sostenere tesi confortate da uno studio personale e diretto dei temi in questione (peraltro studi poco accademici e molto calati nella realtà) ma anche da un sincero amore per le Orobie.
Orobie sentite come montagne di casa, lontana origine della mia famiglia, frequentate da entrambi i genitori nella loro giovinezza, frequentate da bambino in estate (Carona e soprattutto Schilpario con ricordi indelebili) e in inverno (sci ai piedi alla Presolana a meno di 4 anni). Sempre rivisitate e percorse per tutta la vita anche dopo la "fissazione" in anni adolescenziali in altre montagne lombarde (in seguito all'acquisto della fatidica "seconda casa").

(2 - fine)

segue dalla prima

RACCONTI CHE ASCIUGANO I PENSIERI

Il rancore ingombra e io non ho tempo per ingombri. Ti ho incrociato lungo la strada dopo un mucchio di anni ed è come se fossimo tornati a quei tempi dove il mondo si inginocchiava di fronte alle nostre voglie. Adesso le voglie me le fa venire qualcun altro, che la sera mi fa leggere fiabe e racconti e ritrovo in un bimbo colui che mi asciuga i pensieri sotto le coperte. Ogni storia ha una strada, ogni strada ha un periodo, ogni periodo ha dentro ancora me. Da lì riparto. E domani sarà diverso.

Che non so se sarà meglio o peggio ma poco importa, m'importa il diverso. Misteri di cobalto blu notte mi si presentano davanti appena provano a chiudermi gli occhi, pesci dai mille colori in un acquario fantastico, così come siamo noi, in fondo all'acquario c'è il vetro e i colori si fermano lì, i pesci non lo sanno e nuotano in una libertà che li ha fatti prigionieri, rose rosse nel mio corpo, membrane protettive nel mio spirito. Recito a soggetto una commedia che non è la mia mi adeguo senza fiatare agli incommensurabili mutamenti della natura. E alla fine anche stavolta metterò tutto in un fagotto, di quelli che si buttano sulle spalle e pensi di avere il mondo in groppa. E me ne andrò scontrosa nella terra che mi apre il suo ventre e mi chiede di camminarle dentro. Sono arrivata viva anche in fondo a questo giorno, soldi, palle, hamburger, cuori vuoti, anime perse o ritrovate, però faccio anch'io così, e alla fine torno sempre da te, non c'è nient'altro.

Aristea Canini

segue dalla prima

Benedetta gente

zuffe degli estremi opposti. Finiscono in un estremismo che non ha collocazione nel tempo (niente a che vedere con gli "opposti estremismi" degli anni settanta) e nello spazio (politico). Come gli è venuta a noia la solfa del c'era una volta un tempo in cui si era poveri ma belli, quando a volte "si mangiava solo nel sogno, svegliandosi al primo boccone" (Pascoli). Ti guardano infastiditi, e allora ti dicono, c'è bisogno di farsi venire una lacrimuccia di rimpianto per la miseria, ma godetevi quel che vi resta della vita, no? Che poi hanno quell'aria spavalda di chi vorrebbe aggiungere che non ce ne resta molta. Già i giovani rampanti e con loro quelli che si atteggiano a giovani con i capelli grigi, che ci manca solo che ripropongano le parrucche grigie obbligatorie delle corti reali dei Re di Francia "che non hanno saputo contare fino a venti" come direbbe Prévert, gridano da sopra e sotto i palchi dei comizi che "verrete spazzati via". Ecco, una frase del genere l'ho già sentita negli anni ruggenti delle contestazioni generazionali del '68. E ci si credeva, all'epoca, come per la "vecchia piccola borghesia che un giorno il vento ti porterà via". Poi abbiamo scoperto che in fondo tutti aspiravano ad arrivarci, a quella condizione sociale, tutti piccoli e grandi borghesi. Non c'è stata la "caduta degli Dei", solo la "caduta delle illusioni".

I posti vanno conquistati, non concessi. Che io ricordi, nessuno, ai tempi del grande scossone contestatario, rimproverava l'età a chi aveva il potere, ma l'uso che ne faceva. Non credo alle quote rose, tanto meno a eventuali quote giovanili. Mi sembra debba essere, più che di età, una scelta di capacità.

Ci vorrebbe una nuova idea di società. Ma forse andrebbe bene riciclare anche alcune di quelle vecchie, rivedute e corrette alla luce delle sperimentazioni fallimentari. Si discute di sistema elettorale. Giusto. A me sembra che la "casta" sia arroccata in difesa dei suoi privilegi, ma che non circolino idee sul che fare ma solo sul come fare ad essere eletti. Poi, si dice, si farà il programma, che già è diventata una parolaccia, da come è stata piegata alle convenienze successive alle promesse.

Anche le illusioni che decentrando si potesse estirpare la mala pianta della corruzione sono cadute come stanno per cadere le foglie autunnali. Sono più vicini, li controlleremo meglio. Le Regioni, nate all'inizio degli anni settanta con grandi aspettative da parte degli enti locali: invece di andare a Roma a perderci nei labirinti burocratici dei palazzacci (come in un episodio della saga di Asterix), andremo a Milano e ci faremo ascoltare. Come sia andata a finire non c'è bisogno di dirlo, l'esempio ultimo è quello laziale, ma la Lombardia non è da meno, gli scandali di prebende, nomine, favori, corruttele, strutture elefantiache, migliaia di dipendenti, labirinti burocratici riprodotti sul modello romano, addirittura uffici nati per controllare altri uffici, piccoli Stati nello Stato con rappresentanze (mini-ambasciate) all'estero. "Più sono piccoli e più alzano le mani". Si sono fatti chiamare Governatori, aspirando al modello americano come fossero Stati confederati. Altro che decentramento, è stato tutto un concentramento di potere. E hanno perso il pudore dell'anima e del corpo. Basta guardare in Tv tutti quegli amministratori di partito colti con le mani nel sacco: Lombroso avrebbe fatto una diagnosi precoce, alla prima un'occhiata li avrebbe esonerati, peggio di Zamparini con i suoi allenatori. E poi con quei nomi strani, Belsito, Lusi, Fiorito, uno dovrebbe insospettirsi a priori. Gente che non sa più arrossire, che mangia a quattro palmenti, guardandoli non si escludono rutti devastanti. Giolitti a suo tempo quando gli rimproverarono di aver avuto anche lui nei suoi governi gente che "mangiava", rispose: "Sì, ma almeno sapevano stare a tavola". (**p.b.**)

segue dalla prima

LA POLITICA DA MACELLO

(perché anche lì si annida) ai fragori del distendersi disordinato della nostra penisola. Siamo nel più completo abbandono del declino e a vedere tutti questi maiali sbattuti sulle pagine piombate a botta di scandali ti rigiri in bocca il gusto di fasti imperiali, decadenti e marcescenti nella loro rovina. Di tutti quei Trimalcioni che gozzovigliano sulla pelle degli altri. Dovrebbero diventare loro stessi lauti pasti, carne da macello, sgozzati per la rabbia cieca della sopravvivenza. Nessuna guerra tra poveri ma solo *"per via di levare"* a chi più ne ha. È un delirio verticale e culturale il nostro, di coscienza ma soprattutto di conoscenza. Non si gronda più sulle *"sudate carte"* se non per diventare schiavi della tecnica, lucidi specializzandi all'individualismo. Non si impara più dalle vite degli altri, non si leggono più le vite degli altri per quel personalissimo Olimpo sacro di modelli letterari e reali. Ho più letto che studiato (a causa delle imposizioni della scolarizzazione) per digerire il meglio del prodotto umano, farlo mio per rendermi migliore. Il marciume arriva quando si lega la cultura al palo, quando non circolano più le idee, la fotocopia di un presente a ripetizione schiavo della sua inutilità. Ma ora è il tempo della rabbia… *"ci vuole quella. Pier Paolo a un certo punto l'aveva capito, la rabbia è più importante del talento, il talento lo può avere qualunque borghesuccio, la rabbia no, la rabbia è un dono raro, bisogna coltivarlo"*. Così sparava nel mucchio Laura Betti una delle muse pasoliniane. Ora è il momento del raccolto, sotterriamo i talenti (almeno finché non si concluderà la mattanza) e liberiamo la cecità di un istinto salvifico.

Andrea Marchesi

TRA CIELO E TERRA

QUATTRO CHIACCHIERE SUI NOSTRI PRETI

Quattro amici seduti al tavolo, si mangia, qualche buon bicchiere di vino e, naturalmente, si chiacchiera. Si parla del più e del meno, dall'immancabile gossip (termine moderno considerato più accettabile del pettegolezzo da vecchia comare, anche se, alla fine, il significato è sempre lo stesso) alla morte del cardinal Martini. E poi, si comincia a parlare del tal prete e, subito dopo, di vizi e virtù dei preti di oggi.

Quando si parla di preti, nella maggior parte dei casi, se ne parla male, perchè si pone l'accento più sui vizi, sui difetti, che sulle virtù. Lo si fa un po' con tutti, è umano, ma i difetti di chi porta (o dovrebbe ricominciare a portare) la tonaca risaltano maggiormente, perchè da loro (giustamente!) si pretende una maggiore coerenza di vita.

"*Quello che dicono fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perchè dicono e non fanno*" diceva Gesù ai suoi discepoli riferendosi a scribi e farisei.

Il prete, lo sappiamo, è un uomo come gli altri, con le sue fragilità, le sue debolezze comuni a tutti i mortali. Anche i Santi non erano perfetti, no, nemmeno loro.

Il parroco è il pastore, la guida della comunità che gli è stata affidata, è il ministro dei sacramenti, colui che celebra l'Eucarestia, è la persona a cui affidarsi soprattutto nei momenti di difficoltà.

Quella del prete è una figura criticata ma fondamentale per una comunità; "*lasciate una parrocchia per vent'anni senza prete, vi si adoreranno le bestie*", diceva il Santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney. E l'importanza dei preti la si scopre proprio quando vengono a mancare, quando un paese ne rimane privo. Il prete è però anche, e soprattutto, un testimone e Dio solo sa quanto oggi c'è bisogno di testimoni. E un buon testimone è colui che non si limita a "dire", ma va oltre, al "fare".

E in una comunità chi, se non il parroco, deve essere il primo testimone, il primo a "dare il buon esempio", perchè se il primo a non mettere in pratica il messaggio cristiano è proprio il parroco, beh, la cosa è grave, non stupiamoci se la Chiesa è in crisi, non lamentiamoci se i praticanti sono sempre di meno. Torniamo ai quattro amici seduti a tavola.

Tutti i quattro conoscono vari parroci delle nostre valli. E così si parla del tal giovane prete, che ha uno zio e una zia con cui non va d'accordo. Lo zio muore e, tra lo stupore generale, il nipote prete non si presenta neppure ai funerali. Ma come?

Ma non sono loro a insegnarci che bisogna perdonare, che se non si va d'accordo con qualcuno bisogna cercare di riconciliarsi? Cambiamo prete.

Il tal parroco ha deciso di non celebrare più la Messa feriale, perchè ci vanno "solo quattro gatti".

Ma se i "gatti", invece di essere quattro fossero solo due, o uno solo, il signor parroco non dovrebbe comunque degnarsi di celebrare la Messa? Capisco quei preti che gestiscono diverse parrocchie, non possono tutti i giorni garantire la celebrazione della Messa in ogni singola chiesa.

Ma chi è a capo di una sola parrocchia potrà nell'arco di una giornata trovare mezz'ora, o anche meno, per "dire Messa"? E così si parla di quei preti (e non sono pochi) che quando si tratta di fare una processione, un funerale, andare a trovare gli anziani e gli ammalati, sostituire un altro prete nella celebrazione della Messa, confessare una persona al di fuori degli orari fissati, beh, mostrano chiaramente di farlo controvoglia, o magari non lo fanno dicendo che hanno altro da fare (quante persone si sentono dare questa risposta dal proprio parroco!). Mostrano di "non averne voglia", ma se i primi a "non averne voglia" sono i preti, come ci si può aspettare che ne "abbiano voglia" i fedeli di partecipare alla vita della parrocchia?

Eppure è quello che a volte, sempre più spesso, succede. Il fedele, il laico, tiene alle "cose di Chiesa" più del prete, che più che svolgere un'alta missione sembra un impiegatuccio che svolge controvoglia il suo lavoro. E così, anche nelle piccole parrocchie, ci sono parroci che si fanno sostituire dal ministro straordinario dell'Eucarestia, un laico. E così succede che quando c'è da portare la Comunione agli ammalati chi ci va? Il laico naturalmente, perchè "*il parroco aveva altri impegni*". Ma portare la Comunione a chi è anziano e malato e sta magari lì in attesa di parlare con il parroco, anche per sentirsi dire qualche "buona parola", non è uno dei primi compiti di un prete?

E poi tra gli amici al tavolo si fa una considerazione: "ma i preti non dovrebbero celebrare Messa tutti i giorni, con o senza la presenza dei fedeli?", così almeno facevano i preti di una volta e, si spera, molti dei preti di oggi. E così ci si è ricordati del tale vecchio sacerdote che, ormai in pensione, non mancava mai di celebrare l'Eucarestia privatamente in casa sua. O forse, insieme alla tonaca, molti preti si sono voluti togliere anche questo "disturbo"?

Si parla poi delle vacanze dei preti, c'è chi dice che è più che legittimo, c'è anche chi storce il naso, specialmente quando il signor parroco è spesso assente perchè in viaggio di piacere e allora si fa notare che oggi certi preti vanno in vacanza più di tanti padri e madri di famiglia. Si finisce poi col parlare di una delle norme più assurde della Chiesa, il divieto per i divorziati risposati (o conviventi) di accostarsi alla Comunione, e lo dice uno come me che è tutto fuorchè progressista (farei volentieri celebrare ancora la Messa in latino!).

E così, due persone entrano in chiesa, uno è separato, l'altro è un assassino, o un ladro. Il primo non può fare la Comunione e il secondo sì. Si parla poi di tanti piccoli, piccolissimi episodi in cui il tal parroco, usando e abusando della sua autorità, si comporta in modo arrogante, da padreterno, anche questo è un atteggiamento molto umano.

Detto questo, viva i preti, se e quando non ci saranno più li rimpiangeremo e magari vedremo come i loro difetti, in fondo, non erano poi così grandi come ci sembrano adesso. E' successo così anche per le suore, un tempo presenti negli ospedali, nelle case di riposo e negli asili. Si diceva "*questa suora è cattiva, quella è prepotente, quell'altra è una falsa*", ma adesso si dice che "*era meglio quando c'erano loro*".

I BIGLIETTI VINCENTI

I numeri… dell'Inter

Ecco i biglietti vincenti della sottoscrizione a premi con i gadget dell'Inter.
L'estrazione è stata effettuata sabato 22 settembre alle ore 11.45 in redazione alla presenza di testimoni.

1° N. **0328** maglietta firmata Inter
2° N. **0006** spilla dorata
3° N. **0702** spilla dorata
4° N. **0152** spilla dorata
5° N. 0345 spilla dorata
6° N. **0168** spilla dorata
7° N. **0001** spilla dorata
8° N. **0051** spilla dorata
9° N. **0187** portachiavi dorato
10° N. **0176** portachiavi dorato
11° N. **0091** gagliardetto originale
12° N. **0016** gagliardetto originale
13° N. **0320** targa
14° N. **0071** targa

Duesse

AFFITTASI UFFICI
E CAPANNONI
VARIE METRATURE

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071

Agriturismo

L'estate fiacca?

Gli agriturismi reggono botta

Tempi duri per tutti in Italia, la crisi si infila anche e soprattutto nelle vacanze. Nonostante il gran caldo l'estate 2012 verrà ricordata come l'estate nera del turismo in Italia. Tutti gli alberghi e ristoranti hanno sofferto tanto, troppo, gli unici che tengono però sono gli agriturismi. Così mentre i responsabili dei settori turistici parlano chiaramente di 'estate più fiacca degli ultimi 15 anni' gli agriturismi seppur calando tengono comunque botta. Questi, in sintesi, i dati per l'estate 2012 (elaborazione di Agrituris su dati dell'Osservatorio Nazionale del turismo): nei villaggi turistici le prenotazioni sono calate del 19,8% (rispetto all'estate 2011); nei campeggi dell'8,4%; nei ristoranti del 75; negli alberghi del 6,1%; negli agriturismi del 3,7%.

La flessione degli agriturismi dunque c'è stata, ma tutto sommato contenuta rispetto all'andamento generale. La Coldiretti con un comunicato stampa spiega: "Con un totale di circa 5 milioni di pernottamenti nell'estate 2012 tiene l'agriturismo.

La necessità di ottimizzare il rapporto prezzo/qualità e la scelta di trascorrere le vacanze non lontano da casa ha favorito l'agriturismo rispetto alle altre forme di alloggio come l'albergo". Vedono il bicchiere mezzo vuoto invece a Confagricoltura con questa dichiarazione del presidente di Agriturist Vittore Brancaccio: "*La difficile congiuntura economica sta comprimendo anche la domanda enogastronomica: gli ospiti sono diminuiti e aumentano quelli che cercano di spendere il meno possibile per i pasti e l'acquisto di prodotti tipici, per molti agriturismi aspetto più qualificato e redditizio dell'offerta. Senza interventi incisivi del Governo per sostenere i redditi delle famiglie, si rischia un grave ridimensionamento dell'occupazione e conseguenze sulla tenuta economica delle oltre 21.000 imprese agricole impegnate nell'agriturismo*".

In Italia gli agriturismi sono più diffusi nel Nord del Paese, dove si trova il 45,3 per cento delle aziende agrituristiche italiane. Seguono il Centro (34,1 per cento) e il Meridione (20,6 per cento). Toscana e Alto Adige, con 4074 e 2990 aziende, sono le regioni con più agriturismi. Seguono Lombardia, Veneto, Umbria, Emilia-Romagna e Piemonte (ciascuna con oltre 1.000 aziende agrituristiche), poi Campania, Lazio, Sardegna e Marche (ognuna con oltre 700 agriturismi).

Ma deve crescere l'offerta wi-fi

In Italia la percentuale di wi-fi, cioè internet senza fili è offerta solo dal 4,5% degli agriturismi. Valle d'Aosta, Toscana e Liguria con la più alta percentuale su base regionale.

Un agriturismo con wi-fi gratuito su tre si trova in Toscana. Ma se guardiamo in Spagna la percentuale arriva al 25%. Lo stesso studio, realizzato da Toprural sui dati del portale in Spagna, offre risultati differenti: la percentuale di agriturismi con wi-fi gratuito sul totale nazionale è del 25%, con punte del quasi 40% in regioni come la Cantabria ed i Paesi Baschi. Insomma, su internet ancora non ci siamo.

L'AZIENDA AGRITURISTICA

L'Azienda Agrituristica "Cinque Abeti" è situata sull'altopiano di Bosico a 1.000 m. di quota e gode di un'ottima posizione, completamente immersa nel verde dei boschi circostanti. Qui il tempo sembra essersi fermato in un'atmosfera d'atri tempi, dove la tradizione si incontra con il presente.
L'Agriturismo, da sempre a conduzione familiare, è fondato su un allevamento di bovine da latte, latte che viene poi caseificato secondo la tradizione direttamente in azienda. Durante la stagione estiva l'azienda è solita a portare il bestiame al pascolo in alpeggio, mantenendo così viva la tradizione pratica della monticazione. Il ristorante offre la degustazione di specialità della cucina bergamasca. Un ulteriore attività dell'Azienda, oltre la ristorazione, è la vendita di prodotti: formaggi e salumi. Inoltre c'è la possibilità, secondo la disponibilità stagionale, di visitare le stalle e il laboratorio caseario.
Alla fine di agosto – inizio settembre, l'Azienda Agrituristica ospita nel proprio campo adiacente al ristorante la Gara sociale di Enduro, organizzata da Moto Club Presolana Enduro, e che quest'anno è giunta alla quarta edizione. Ai molti appassionati di moto, che hanno partecipato all'evento sportivo, l'Azienda ha offerto la degustazione delle proprie specialità nel punto di ristoro.
La locazione del ristorante è ideale per gli amanti del trekking, in quanto ci sono molti percorsi che passano accanto all'Azienda, per chi vuole passare una giorntata divertente all'aperto con la propria famiglia e semplicemente per quelli che vogliono godersi l'atmosfera romantica e rilassante e il paesaggio tranquillo della natura circostante.

035.968165 - 360.404750 - 347.9038874
via Sette Colli - Loc. Monte di Lovere - Bossico (BG)

OTTOBRE 2012
A SARNICO
APERTURA NUOVO PUNTO VENDITA

Eccomi ragazzi, sono diventata famosa e da ottobre mi mettono pure in vetrina, così potrete assaggiare più facilmente le mie creature... dai formaggi, al latte, ai latticini di ogni genere. Dove ci trovate? A Sarnico in Via Libertà, 40 presso le Residenze "I Fiori" e, per chi arriva in macchina, c'è pure il parcheggio!
Ormai lo sapete che... sono intera, buona, sana, ...sono Nostrana! Da ottobre, non dimenticatevi!

COOPERATIVA AGRICOLA MONTI E LAGHI
BRONZONE
biancolatte dai monti al lago

Az. Agricola e Agrituristica
"Cascina Didi"
di Lucio e Lucia

Azienda montana a conduzione familiare, nella quale si allevano bovini da latte, capre di razza Saanen e animali da cortile. Il latte bovino viene consegnato al caseificio Monte Bronzone, di proprietà della Cooperativa agricola Monti e Laghi. Cascina Didì offre un ambiente accogliente a stretto contatto con il mondo agricolo, dove non mancano mai le occasioni per trascorrere ore liete nel riposante verde della natura circostante e per degustare i sapori tradizionali della cucina bergamasca.

La Cascina Didì offre la possibilità di pernottare presso la propria struttura, disponendo di 4 posti letto. Per quanto riguarda la ristorazione, raggiunge i 70 coperti.

24060 - VIGOLO (Bg) - loc. Cascina Didi
Tel. 035 932374 - Cell. 328 7978267

COLERE – ANGELO STABILINI

"Se gli impianti non interessano perché rischiare i beni personali?"

Chiudono gli impianti di Colere? Sì se la Regione non ci mette soldi. Gli storici proprietari (dal 1982, sarebbe il 30° anniversario proprio quest'anno), **Angelo** e **Vanni Stabilini** e **Lino, Tarcisio** e **Vito Visinoni** di Rovetta, non vogliono più "metterci un euro" nella SIRPA e non hanno nemmeno avviato la campagna promozionale per la prossima stagione.

"La scorsa stagione è andata male. Da 92 mila biglietti staccati nella stagione 2010-1011 siamo scesi della metà l'inverno scorso. Devi sapere che anche quando va bene, la società pareggia i conti, se abbiamo la metà degli incassi siamo in perdita e sinceramente ci siamo stancati di buttare dentro soldi, quando a nessuno sembra interessare…".

Angelo Stabilini, tra una sigaretta e l'altra, comincia il suo personale *cahier de doleance* che va oltre la relazione ufficiale che pubblichiamo in questa pagina.

"Se una stagione va male non hai di che pagare il personale. Noi abbiamo 17 dipendenti. Ma ci sono da pagare i mutui, gli ammortamenti, vai in perdite paurose e le Banche adesso chiedono garanzie sul patrimonio personale. Ma se gli impianti non interessano a nessuno perché dovremmo mettere a rischio il nostro patrimonio personale? Tra i nostri e quelli degli alberghi, sono circa 70 i dipendenti che restano a casa se chiudiamo".

Ma chiudete o no?

"Aspetta. Parliamo dell'indotto. Ci sono studi fatti su stazioni non tanto lontane che quantificano tra gli 8 e i 10 milioni il giro economico che fa riferimento agli impianti". State dicendo che in Val di Scalve c'è un giro di affari di quella portata per gli impianti di Colere?

"Lo studio non l'abbiamo fatto noi, ma un professionista del settore, Francesco Bosco…". Ma non sugli impianti di Colere. *"No, ma le dimensioni non sono lontane"*. Quindi state dicendo, se la Regione, la Provincia, il Comune, la Comunità Montana, gli esercenti scalvini, non ci mettono un euro, significa che non gli importa nulla e voi ve ne andate.

"Il Comune di Colere ha incassato negli ultimi 27 anni, convertendo le lire in euro, 457.063 euro solo per l'affitto della prima seggiovia, quella di Carbonera. Più Iva, altri 90 mila euro che il Comune incassa senza versare. Il Comune è sceso allo 0,8% di quota nella società, era al 10%, noi abbiamo fatto investimenti e aumenti di capitale, il Comune non sborsando nulla ha ridotto la sua quota di partecipazione.

E oggi nessuna stazione sta in piedi soltanto con il capitale privato, tutti i Comuni stanno investendo in questo settore. Ecco qui un esempio: gli impianti di Borno era in sofferenza: il capitale pubblico è salito all'81,45%.

Partecipano il Comune di Borno (33,96%), il BIM (28,54%), la Provincia di Brescia (16,63%) e con quote minori la Comunità Montana, i Comuni di Darfo Boario, di Ossimo e di Piancogno. In Val di Scalve partecipa solo il Comune di Colere con una percentuale bassissima. Prendiamo quello che è successo in Val Brembana dove i Comuni di Foppolo, Valleve e Carona hanno fatto l'operazione capitalizzazione vendendo a De Benedetti un grande piazzale per costruirci box e residenziale, prendiamo Valbondione dove il Comune ha la maggioranza delle azioni…". (vedi articolo sotto – n.d.r.).

Quindi cosa chiedete?

"Prima di tutto non paghiamo più l'affitto della seggiovia di Carbonera che, come è messa, vale 170 mila euro, praticamente niente, perché dovremmo pagare 15 mila euro di affitto all'anno? E tenete conto di come paghiamo i dipendenti, secondo i contratti del trasporto pubblico, senza avere i vantaggi e i contributi dati al trasporto pubblico".

Ma tenete aperto o chiudete?

"Se non interviene nessuno, quest'inverno non riapriamo".

• scheda

Colere: nel 1975 chiusero le miniere e si inventò la stazione

Il sindaco di adesso è quello di allora, corsi e ricorsi. Franco Belingheri racconta come nacque la stazione sciistica di Colere. *"Ero sindaco dal 1970. Avevano chiuso le miniere di Schilpario e due anni dopo, nel 1972, quelle di Colere, nei pressi del Rifugio Albani. Andai in Provincia con un'idea, non ancora un progetto. L'assessore era uno scalvino,* ***Franco Maj****, il Presidente era* ***Severino Citaristi.*** *Nacque così la SIRPA che sta per 'Società Impianti Risalita Polzone Albani'. Aveva un capitale sociale di 90 milioni di lire, tutto sottoscritto dagli enti pubblici. Poi ci demmo da fare per avere mutui a tassi agevolati. C'era una legge, la 614, per le zone sottosviluppate e chiedemmo un mutuo di 300 milioni di lire al tasso del 3% come previsto dalla legge. Si trattava di trovare una Banca che li elargisse. Nel 1976 ci furono le elezioni politiche e in quel clima la Cariplo sottoscrisse il mutuo al 3% (i tassi allora stavano tra il 24 e il 25 per cento). Dalla Regione arrivano altri 100 milioni di lire al tasso del 16% (la Regione stessa copriva il rimanente 4%).*

Tra una cosa e l'altra (altri mutui sottoscritti dal Comune) alla fine racimolammo la cifra di 670 milioni di lire e così partirono i lavori della prima seggiovia, quella da Carbonera a Polzone con la pista.

C'era il problema della gestione. Il Comune la affidò a **Mario Gibelli**, *imprenditore bresciano. Pista e seggiovia furono aperte nella stagione 1978-1979 con l'impegno, sottoscritto da Gibelli, che il successivo investimento sarebbe stato quello della seggiovia Polzone-Corne Gemelle. In cambio il Comune rende edificabile una zona intorno alla partenza degli impianti.*

Col passaggio delle quote da Gibelli ai nuovi imprenditori, Stabilini, Visinoni e Serina, quest'ultimo molto bravo, ma morì in un incidente stradale, si rinnovò la convenzione, confermando l'area edificabile e con l'impegno che il Comune non avrebbe più sottoscritto aumenti di capitale, riducendo la sua quota nella società. Dal 1985 al 2004 io, non essendo più sindaco, non ho più saputo nulla fino a quando sono ridiventato sindaco nel 2009".

COLERE – IL SINDACO

Belingheri: "Ma il Comune gli ha dato terreni, contributi e un'edificabilità di 50 mila metri cubi…"

Franco Belingheri sindaco di Colere è preoccupato per la ventilata chiusura degli impianti. Ma non ci sta a farsi passare per uno che non ci ha "messo i soldi". Anche perché l'attuale Sindaco è lo stesso che nel 1975 ha "inventato" la stazione di Colere (vedi scheda storica). *"Vorrei ricordare ai soci della SIRPA che già nel 1982, all'atto del rinnovo della convenzione, dopo che loro avevano acquistato gli impianti da* **Mario Gibelli** *di Brescia, il primo socio della SIRPA, a loro fu data la possibilità di edificare qualcosa come 50 mila metri cubi nella stessa zona interessata adesso dal Piano Integrato dei Dellagrassa. Se loro non hanno realizzato nulla non è colpa nostra"*. La storia di questa mancata edificazione si spiega con un lungo contenzioso tra i soci dell'Immobiliare Santa Maria che era stata creata per sfruttare quella "compensazione" per l'investimento sugli impianti. Era la logica di quegli anni.

Torniamo all'impegno del Comune di Colere: *"Vogliamo ricordare che il Comune si è impegnato per far arrivare alla SIRPA un contributo di 574 mila euro, nel 2003, per l'impianto di innevamento artificiale? Vogliamo ricordare che le 'servitù' dei terreni della pista che da Polzone arriva a Carbonera sono gratuite per l'intervento del Comune? Vogliamo ricordare che il Polzone è in gran parte di proprietà comunale e che il Comune non ha mai fatto pagare l'affitto? Vogliamo ricordare che il Comune è garante delle quote Frisl, finanziamento ottenuto nostro tramite, che devono essere restituite con quote di 21 mila euro l'anno e che se chiudesse la SIRPA la somma restante, tra i 300 e i 400 mila euro, resterebbe in carico al Comune? Dò atto che negli ultimi anni ci siano stati importanti investimenti, circa 1 milione e mezzo, ma rimproverare il Comune di non aver fatto nulla mi sembra oltre che ingeneroso anche falso"*. Ma se chiude la società?

"Penso che le soluzioni alternative bisognerà trovarle,ma io sono ancora fiducioso che la soluzione possa essere trovata dai soci della SIRPA".

Illustrazione del sindaco di Colere
Franco Belingheri - (Elpablo)

O COMPRENSORIO O MORTE

"Se la Regione non interviene chiudiamo"

L'EQUIVOCO TRA IMPRESA E SERVIZIO

(p.b.) L'equivoco regge i decenni. E' da quando si sono create le prime stazioni sciistiche nelle valli che non si capisce se siano "imprese" (con relativo rischio d'impresa) o "servizio pubblico". I dipendenti delle società degli impianti sono inquadrati con vincoli contrattuali da "trasporto pubblico". Il quale riceve sostanziosi contributi regionali, altrimenti le "corriere" col cavolo che girerebbero semivuote da paese a paese, se si ragionasse in termini di impresa la Sab e le altre società taglierebbero le "corse" improduttive dall'oggi al domani. Lo fanno là dove è evidente che l'utenza è a zero, ma le mantengono là dove i finanziamenti pubblici ripianano le perdite. Per gli impianti si è ricorsi invece alle "compensazioni residenziali". Fin dall'inizio. Voi fate l'impianto e noi sindaci, ben sapendo che sarà in perdita, vi concediamo capacità edificatoria. Prima addirittura in alto (vedi Monte Pora), poi, con più pudore, in basso, limitando le concessioni "alte" agli alberghi e altre strutture chiamate (con un eufemismo) "rifugi".

Poi sono arrivati imprenditori che sembravano accettare la regola d'impresa, quella del rischio. Ma qui il rischio maggiore non è nemmeno quello del mercato, ma quello del "tempo che farà", se nevicherà o meno. Un rischio climatico che si affida… al cielo non sottostà alle regole di mercato. Anche gli innevamenti artificiali devono fare i conti con le temperature. Ed ecco che è bastata l'ultima stagione sfortunata per far saltare i bilanci delle società meno capitalizzate. La bergamasca rischia davvero il deserto nel settore del turismo invernale. Il collegamento inesistente con l'indotto (commercianti, artigiani, esercenti) che è vissuto come le rette parallele che non si incontrano mai (con le società degli impianti) ha isolato le società che non hanno saputo fare marketing, un po' quello che succede nelle società di calcio italiane rispetto alle inglesi, stadi in affitto che non intercettano la domanda di servizi complementari (ristoranti e negozi di settore).

E adesso quell'equivoco non risolto torna a pesare. A chi tocca investire? Al rischio d'impresa o agli enti pubblici? Solo che l'equivoco ha lasciato in eredità una reciproca diffidenza. Gli amministratori pubblici dicono: mica ci avete chiamati o avete chiesto che entrasse il pubblico nelle stagioni di vacche grasse, quando incassavate i soldi. Gli imprenditori del settore replicano: se ci trattate come servizio di trasporto pubblico dovete contribuire: come fate a vostre spese i palazzetti dello sport così fate anche con lo sport invernale, metteteci i soldi. Sì, rispondono gli amministratori pubblici, ma allora comandiamo noi. E rinfacciano gli "aiutini" del passato. Così non ci si schioda, l'equivoco continua. Ma è una guerra dei poveri, in bergamasca. Nel bresciano, per un Montecampione che cade, c'è l'Adamello e perfino Borno che rilanciano. Con soldi pubblici.

In Valtellina altrettanto. In Val Brembana, unica eccezione bergamasca, fanno una spregiudicata operazione con lo zampino dorato addirittura di Carlo De Benedetti. Insomma tutti si muovono. Nelle Orobie bergamasche resta il progetto del Comprensorio sciistico col collegamento tra Colere e Lizzola (Gromo si è defilato). E su quel progetto ci sono tutti gli strali ambientalisti, che sembrano aver concentrato qui tutte le loro battaglie. Gli altri rilanciano, noi chiudiamo. O forse no, magari è solo una battaglia nella guerra: far fuori i "vecchi" imprenditori (che ci hanno messo del loro nell'isolarsi) e poi rilevare con niente le società che hanno "portato i libri in tribunale". E poi buttarsi giù in slalom (finanziariamente) gigante. Sperando di non inforcare.

IL SINDACO BENVENUTO MORANDI: IL COMUNE CONTROLLA LA SOCIETÀ

LIZZOLA: "Noi abituati a battagliare. Colere non chiuderà: se fallisse subentrerebbero Comuni e altri soci. Il Comprensorio salva le Stazioni"

"Colere non chiuderà. Bisogna che qualcuno faccia due passi indietro e qualcun altro due passi avanti". Il Sindaco di Valbondione **Benvenuto Morandi** è il maggior azionista della società proprietaria degli impianti dell'alta valle, la "Sviluppo Turistico Lizzola Spa", posseduta al 44% (fino a pochi giorni fa era il 42%) dal Comune di Valbondione. Il restante 56% è diviso tra gli altri azionisti. Ma il Comune di Valbondione ha la delega anche di altri soci (un altro 20% circa) e quindi è il reale proprietario degli impianti, che possono definirsi pubblici. Ma vanno bene? *"Noi continuiamo a fare investimenti. Siamo consapevoli che una stazione da sola non possa reggere, abbiamo visto le difficoltà che hanno portato alla chiusura di stazioni come Valcanale, alle difficoltà che adesso ha Montecampione e altri. Per questo è determinante che si faccia il Comprensorio sciistico e che la Berghem Ski decolli…"*. Ma se chiude Colere manca l'interlocutore principale. *"Prima di tutto i soci della Berghem Ski sono 4 Comuni* (Colere, Gromo, Valbondione e Vilminore – n.d.r.) *e le due società. Torni ai due passi avanti e indietro: se gli attuali proprietari della SIRPA* (la società degli impianti di Colere, posseduta dagli Stabilini e Visinoni e solo in quote minori da altri, tra cui allo 0,8% il Comune di Colere – n.d.r.) *portassero, come estrema soluzione, i libri in tribunale, gli impianti di Colere non chiuderebbero, si potrebbe fare l'operazione che hanno già fatto altri in Val Brembana, subentrerebbero nuovi soci e gli stessi Comuni…"*. Ma i Comuni non possono avere partecipazioni in società… *"Ma le possono avere se le società sono preesistenti e per questo si è rimessa in moto la Berghem Ski, fondata negli anni '90"*. Ma i Comuni dove trovano i soldi? *"I Comuni hanno delle proprietà. Penso al Comune di Colere che ha la proprietà dell'Alpe Polzone che ha un grande valore. E poi sicuramente so che ci sono altri soci pronti a metterci il capitale"*. Perché non lo fanno subito? *"Beh, questo bisogna chiederlo a loro"*.

(Il Sindaco di Valbondione non lo dice e forse non sarebbe nemmeno corretto lo dicesse. In realtà tra gli operatori del settore se ne discute, è chiaro che nuovi azionisti vorrebbero avere il controllo della società. Detto in parole più brutali, gli attuali proprietari dovrebbero fare ben più di due passi indietro, mollare la maggioranza della società stessa).

"Vorrei sottolineare la differenza tra noi e Colere. Che in questi anni è sempre andato abbastanza bene. Noi siamo abituati a battagliare per stare a galla e quindi anche un'annata storta la mettiamo in conto e stiamo facendo ancora investimenti sull'innevamento artificiale. Loro di fronte a un'annata storta non erano forse preparati alla battaglia". E adesso come è strutturata la società? *"L'abbiamo divisa in due settori: c'è un Comitato di gestione con a capo* **Paolo Vigani** *responsabile di Stazione,*

Claudio Conti *che cura il lato amministrativo e* **Simona Zanchi** *che cura la promozione. Poi c'è il Cda vero e proprio della società con a capo* **Walter Semperboni** *che funge in pratica da garante e controllore. Tutti gli 8 componenti questo Cda sono di Valbondione. Insomma la società di Valbondione è controllata da gente di Valbondione"*.

C'è stato un tempo in cui addirittura il Comune di valbondione aveva il 99% delle azioni… *"Sì, nel 1999 il Comune acquistò tutte le azioni. Noi nel 2005 abbiamo venduto quote. Ma abbiamo versato il ricavato nel bilancio della società. Ecco cosa potrebbero fare anche gli attuali proprietari di Colere, vendere quote ma mettere il ricavato nella società. Altrimenti è inutile, la bergamasca è già stata penalizzata, non solo rispetto al Trentino e Valle d'Aosta che usufruiscono di finanziamenti pubblici consistenti, ma anche rispetto alla Valtellina che è stata finanziata prima per l'alluvione e poi per i Mondiali. Stazioni come le nostre o fanno un Comprensorio o non stanno sul mercato e sono destinate a fallire, magari noi saremmo i primi… Ecco perché è vitale che si realizzi il Comprensorio sciistico, le singole stazioni non possono competere con comprensori come quello dell'Adamello. Diciamo che la bergamasca o si muove in questo senso o perde tutte le stazioni"*.

Ma per realizzare il Comprensorio è necessario il collegamento tra Lizzola e Colere. Si parlava anche del collegamento agli Spiazzi e adesso, oltre a Colere che è in difficoltà, anche la società di Angelo Testa agli Spiazzi di Gromo non entra nella Berghem Ski. *"Per motivi personali, non perché non creda nel progetto. Ci crede comunque il Comune di Gromo che aderisce alla società. Nella Berghem Ski le attuali due società avranno comunque quote minoritarie"*.

Voi dove avete trovato i soldi per gli investimenti? *"Con un'operazione di vendita e reinvestimento: eravamo proprietari dei terreni, che furono valutati 1 milione e mezzo. Li abbiamo venduti alla società e poi li abbiamo reinvestiti chiedendo agli altri soci di versare la stessa quota"*.

Insomma per il Comune si è trattato quasi di una "partita di giro" (vendo, incasso, riverso) e la società ha avuto 1 milione e mezzo di soldi freschi. Ma perché i Comuni dovrebbero spendere soldi pubblici per gestire gli impianti? *"Per sostenere un'attività che ha un indotto notevole sull'economia locale e produce anche occupazione"*.

Illustrazione del sindaco di Valbondione
Benvenuto Morandi - (Elpablo)

ALFREDO PIANTONI, TITOLARE DELLA SOCIETÀ

E Schilpario forse non riapre… anzi potrebbe vendere l'impianto

Alfredo Piantoni, il proprietario dell'impianto di Schilpario (niente a che vedere con la pista di fondo) al solito non gira intorno all'argomento. C'è in giro la voce che stavi vendendo ai… turchi l'impianto. *"Sono leggende metropolitane. Semmai c'è stato l'interesse di imprenditori del Trentino e della Valle d'Aosta, ma non dei… turchi"*.

E dei russi?

"Mai visti".

Resta il fatto che hai messo in vendita l'impianto, dopo solo sei anni di attività. *"Ne stiamo parlando con il Sindaco, o arrivano utenti, gli sci club in primis, o non c'è ragione per tenere in piedi un impianto del genere"*.

E allora apri o no per l'inverno?

"Stando le cose come stanno no. Ma nei prossimi giorni avremo incontri con l'amministrazione e potrei anche tenere aperto".

RELAZIONE SULLA SITUAZIONE DELLA STAZIONE SCIISTICA DI COLERE

I soci della SIRPA: "A Colere 70 posti di lavoro a rischio"

Io sottoscritto Stabilini Angelo, in qualità di presidente della S.I.R.P.A. s.p.a. proprietaria degli impianti di risalita, dei terreni, e degli immobili ricettivi, ho steso questa relazione per fare il punto non solo sull'andamento stagionale, ma anche riferito agli ultimi anni di gestione della stazione sciistica di Colere. Questa gestione è a carico sin dalla nascita, fine anni settanta, a questa società che rappresento. Considerato che la stagione appena trascorsa 2011-2012 ha sofferto della crisi economica che stiamo attraversando in questi anni, oltre che al mancato incasso dovuto allo scarso innevamento, la società sta soffrendo una particolare crisi di liquidità.

Le banche con cui siamo in contatto per una ipotesi di finanziamento, ci chiedono i bilanci societari, dai quali risulta che la gestione ha sempre sofferto, per cui ci chiedono garanzie personali.

E' chiaro che la mera gestione degli impianti di risalita in tutti i casi non è redditizia, se in essa vengono considerate tutte le spese di esercizio, l'ammortamento degli immobili ed in particolare degli impianti.

Per questo motivo in tutte le stazioni con cui la nostra è in concorrenza, ad eccezione delle poche rimaste a conduzione famigliare, vi è una presenza massiccia del pubblico, inteso come Comuni, Comunità Montane, Unioni dei Comuni, Bacini Imbriferi Montani, Province ecc., mentre la nostra può contare solo sul supporto dei pochi privati rimasti nella società.

E' evidente che questa situazione non può più essere sopportata. Considerato anche che la nostra stazione occupa a vari livelli di impiego posti di lavoro pari a circa 70 unità, direttamente assunti dalle società impiantistiche e dai gestori dei servizi strettamente collegati all'attività, quali alberghi, rifugi, ristoranti, maestri di sci, commercianti addetti ai noleggi delle varie attrezzature, ecc.

Considerato inoltre che da studi di settore fatti su altre realtà analoghe alla nostra, si è constatato che l'incasso della stazione muove un indotto otto volte maggiore dell'incasso stesso, che va a ripartirsi su tutto il territorio, per la zona Valle di Scalve e dintorni, questo volume può essere quantificato in circa novedieci milioni di euro ogni anno. Considerato l'attuale periodo di crisi occupazionale nei vari settori.

Sarebbe auspicabile; che la Politica, guardi invece con un occhio di riguardo il settore turistico sportivo poiché potrebbe essere **l'unica nostra vera risorsa sul territorio**.

La richiesta che noi da anni portiamo avanti in Regione Lombardia, dalla quale siamo sistematicamente disattesi, è quella di equiparare il sistema impiantistico di trasporto a funi, al trasporto pubblico, com'è, e con esso le agevolazioni previste per legge. Questo anche in considerazione del fatto che i nostri operai sono inquadrati con il contratto del Ministero dei Trasporti, del quale noi gestori di impianti ne subiamo solo le onerosità che questo comporta.

Il rapporto attuale tra le società degli impianti e le amministrazioni comunali direttamente interessate come territorio, tranne alcune rare eccezioni, si può considerare buono e di aiuto reciproco.

Anche se alcune società di impianti della bergamasca vedono la presenza massiccia dei Comuni, quelli interessati territorialmente, tutti questi comuni contano al massimo diecimila abitanti residenti.

Anche qualora questi Comuni volessero sostenere in una forma più concreta, con delle partecipazioni societarie anche più importanti, non ci sembra corretto che il servizio turistico-sportivo che offre questo settore, per una Provincia di oltre un milione di abitanti, ed all'interno di una Regione di oltre dieci milioni di abitanti, sia gravato solamente su queste piccole realtà.

L'anomalia che si riscontra nelle altre amministrazioni, o enti sovracomunali, che tra l'altro sono le più grosse e con maggiori risorse, comuni limitrofi più importanti, unione dei comuni ecc., è di totale distacco come se l'argomento turistico non li riguardasse, forse dovuto al fatto che ufficialmente a questi enti non è mai stato chiesto un aiuto concreto.

La partecipazione pubblica nelle società impiantistiche nelle province con noi confinanti, e nostre dirette concorrenti, la troviamo invece con percentuali importanti.

Se analizziamo l'ambito lombardo ci accorgiamo che nella bergamasca, siamo stati i più penalizzati rispetto ai finanziamenti che sono stati erogati nel settore impiantistico. Se analizziamo il livello nazionale ci accorgiamo che la Lombardia è la regione che investe meno nel turismo, rispetto al Piemonte, Valle d'Aosta e Trentino.

Anche sul livello internazionale siamo certamente i più penalizzati se non altro per il maggior costo dell'energia elettrica e per le normative più restrittive nel campo impiantistico. Da questa situazione che ho illustrato, se non arriva un segnale concreto in tempi brevissimi, da una istituzione di primaria importanza come può essere la Regione Lombardia, mio malgrado, saremo costretti alla chiusura della stazione.

Angelo Stabilini